

doValue

Relazioni
e Bilancio
dell'Impresa

2021

doValue

Relazioni
e Bilancio
dell'Impresa

Sede sociale: Viale dell'Agricoltura, 7 - 37135 Verona
Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Capogruppo del Gruppo doValue
Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e P.IVA n. 02659940239
www.dovalue.it



Indice

INTRODUZIONE	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2021	50
1 Schemi del Bilancio dell'Impresa	52
Note illustrative	
2 Politiche contabili	62
3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale	96
4 Informazioni sul Conto Economico	122
5 Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	132
6 Informativa di settore	146
7 Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	148
8 Operazioni con parti correlate	152
9 Allegati	159
10 Proposta di destinazione del Risultato di esercizio	163
11 Attestazioni e relazioni al Bilancio dell'Impresa	167
Dichiarazione del Dirigente Preposto	
Relazione della Società di Revisione	

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

GIOVANNI CASTELLANETA

Amministratore Delegato

ANDREA MANGONI

Consiglieri

FRANCESCO COLASANTI⁽²⁾
EMANUELA DA RIN
GIOVANNI BATTISTA DAGNINO⁽⁴⁾
NUNZIO GUGLIELMINO⁽¹⁾
ROBERTA NERI⁽⁴⁾
GIUSEPPE RANIERI
MARELLA IDI MARIA VILLA⁽²⁾
CRISTINA FINOCCHI MAHNE⁽³⁾

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

NICOLA LORITO⁽⁶⁾

Sindaci effettivi

FRANCESCO MARIANO BONIFACIO⁽⁶⁾
CHIARA MOLON⁽⁵⁾

Sindaci supplenti

SONIA PERON
MAURIZIO DE MAGISTRIS

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Dirigente preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari

ELENA GOTTARDO

(1) Presidente Comitato per le Nomine e per la Remunerazione
(2) Membro Comitato per le Nomine e per la Remunerazione
(3) Presidente Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità
(4) Membro Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità
(5) Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
(6) Membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



doValue: una storia di crescita e diversificazione

GBV

€ 77 mld

2017

doBank è quotata alla borsa di Milano a 9€/azione

€ 82 mld

2018

doBank entra nel mercato greco del servicing e annuncia l'acquisizione di Altamira Asset Management, attiva in Spagna, Portogallo e Cipro

€ 132 mld

2019

- doBank rinuncia alla licenza bancaria e prende il nome di doValue, perfeziona l'acquisizione di Altamira e diventa leader di mercato in Sud Europa
- doValue annuncia l'acquisizione del servicer greco FPS Loans and Credits Claim management

€ 158 mld

2020

- doValue perfeziona l'acquisizione di FPS (oggi doValue Greece) e diventa leader di mercato in Grecia
- doValue completa l'emissione di un prestito obbligazionario senior garantito

€ 150 mld

2021

Maggio: doValue sottoscrive un accordo per l'investimento in una partecipazione di circa il 10% nella società fintech brasiliana QueroQuitar
Luglio: doValue completa l'emissione del suo secondo prestito obbligazionario
Ottobre: doValue acquisisce il mandato per il portafoglio Frontier, una cartolarizzazione di €5,7 mld di National Bank of Greece
Novembre: doValue acquisisce una partecipazione di circa il 15% nella società irlandese proptech BidX1

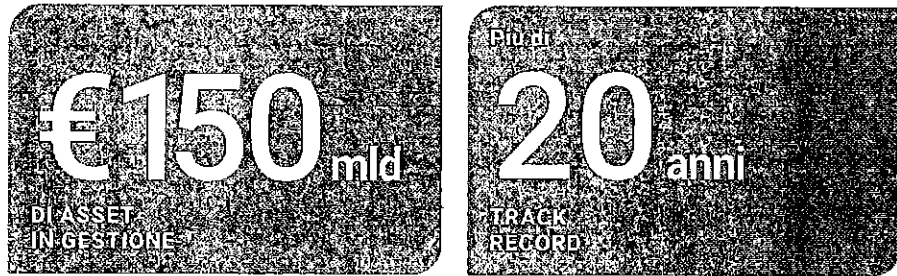
Relazione sulla gestione

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nel reporting direzionale per il monitoraggio delle performance da parte del management.

Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

0.1

Attività della Società



doValue fornisce servizi a Banche e Investitori per l'intero ciclo di vita dei crediti e degli asset real estate ("Servicing").

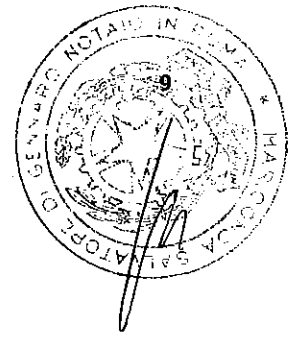
doValue è il primo servicer in sud Europa, con circa €150 miliardi di asset in gestione (gross book value) e più di 20 anni di track record.

Il suo modello di business è indipendente, rivolto a tutte le Banche e agli Investitori sul mercato, e "asset light": non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti.

Le attività di doValue sono remunerate attraverso contratti di lungo termine basati su una struttura commissionale che prevede, da un lato, una commissione fissa parametrata agli asset in gestione e, dall'altro, una commissione variabile legata al risultato delle attività di servicing, come gli incassi da crediti NPL o dalla vendita di beni immobiliari di proprietà dei clienti o dalla numerosità dei servizi immobiliari e di business information forniti.

La Società, anche tramite le sue controllate, fornisce servizi nelle seguenti categorie:

- **"NPL Servicing"**: attività di amministrazione, di gestione e recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale, su portafogli di crediti prevalentemente non performing, per conto e su mandato di terzi. Nell'ambito Servicing di NPL, doValue è focalizzata su crediti corporate di origine bancaria, caratterizzati da una dimensione medio-grande e da un'elevata incidenza di garanzie immobiliari;
- **"Real Estate Servicing"**: attività di gestione di asset immobiliari per conto e su mandato di terzi, tra cui:
 - "Gestione delle garanzie immobiliari": attività di valorizzazione e vendita, diretta o attraverso intermediari, di beni immobili di proprietà dei clienti, originariamente posti a garanzia di prestiti bancari;
 - "Sviluppo immobiliare": analisi, realizzazione e commercializzazione di progetti di sviluppo immobiliare aventi oggetto beni di proprietà dei clienti;
 - "Property management": presidio, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare dei clienti, con l'obiettivo di massimizzarne la redditività attraverso la vendita o la locazione;



Relazione sulla gestione

- **“UTP Servicing”**: attività di amministrazione, gestione e ristrutturazione di crediti classificati “unlikely-to-pay”, per conto e su mandato di terzi, con l’obiettivo di favorire la transizione degli stessi allo status di “performing”; tale attività è svolta primariamente dalle controllate doNext (già Italfondario), regolata ai sensi dell’art. 106 T.U.B. (intermediario finanziario), e doValue Greece, regolata ai sensi della legge greca 4354/2015 (NPL Servicer con licenza e supervisione di Bank of Greece);
- **“Early Arrears e performing loans servicing”**: attività di gestione di crediti performing o in arretrato inferiore ai 90 giorni, non ancora classificati come non-performing, per conto e su mandato di terzi, con l’obiettivo di supportare il creditore e favorire una rapida transizione allo status di “performing”;
- **“Master Legal”**: attività di gestione delle procedure giudiziali di ogni ordine e grado relativamente ai crediti, prevalentemente non performing, in gestione di doValue su mandato di terzi;
- **“Dati e Servizi ancillari”**: raccolta, elaborazione e fornitura di informazioni commerciali, immobiliari (attraverso la controllata doData) e legali che hanno ad oggetto i debitori e altri servizi strettamente connessi all’attività di recupero crediti, tra cui:
 - **“Due Diligence”**: servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, di consulenza per l’analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l’attività di Riscossione e Recupero;
 - **“Master Servicing e Strutturazione”**: servizi amministrativi, contabili, di cash management e reporting a supporto di veicoli di cartolarizzazione di crediti; servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all’esercizio del ruolo di **“soggetto incaricato”** nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - **“Co-investimento”**: attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, dove l’attività sia strumentale all’ottenimento di contratti di servizio. L’attività viene svolta sottoscrivendo titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione.

doValue, in qualità di Special Servicer, ha ricevuto i seguenti giudizi di rating, confermati a febbraio 2022: **“RSS1- / CSS1-”** da Fitch Ratings e **“Strong”** da Standard & Poor’s che rappresentano i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore e sono stati attribuiti a doValue sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doValue è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di **RMS2/CMS2/ABMS2** da Fitch Ratings, oltretutto migliorato nel corso del 2019 di un livello. Nel luglio 2020 doValue ha ricevuto il Corporate credit rating di **BB con outlook stabile** da Standard & Poor’s e da Fitch.

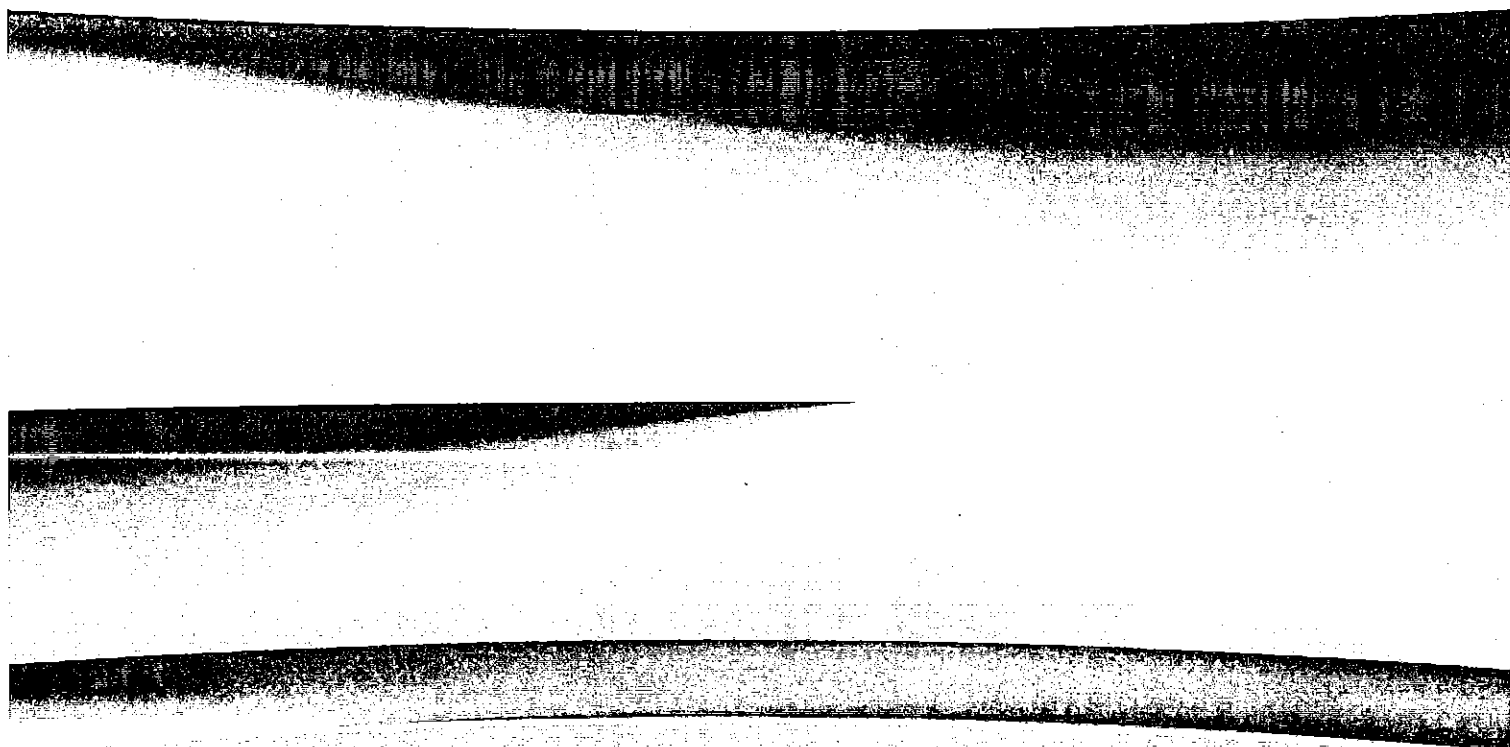
Tale rating è stato confermato da entrambe le agenzie nell’ambito di una nuova emissione obbligazionaria perfezionatasi il 22 luglio 2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

0.2 Contesto macroeconomico generale

L'economia globale nel 2021 è stata caratterizzata da una forte ripresa che deve essere interpretata nel contesto della profonda recessione dell'anno precedente causata dalla pandemia COVID-19, dai relativi periodi di lockdown e delle varie misure di stimolo economico e monetario messe in piedi dai vari governi mondiali e dalle banche centrali. La crescita del Prodotto Interno Lordo globale nel 2021 è stimata a circa +5,9% (rispetto ad una contrazione del -3,1% nel 2020) dal Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, gennaio 2022), mentre per l'Unione Europea è stimata a +5,2% (rispetto ad una contrazione del -6,4% nel 2020).

Le varie misure di stimolo economico e monetario messe in piedi dai vari governi mondiali e dalle maggiori banche centrali, in combinazione con la discontinuità e i disequilibri creati dai periodi di lockdown del 2020 e del 2021, hanno portato ad un aumento dell'inflazione che nelle economie avanzate è stimata dal Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, gennaio 2022) a c. +3,1% nel 2021 (rispetto ad un livello pari a +0,7% nel 2020). L'aumento dell'inflazione ha modificato l'atteggiamento delle principali banche centrali, in particolare negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, e le aspettative di un aumento dei tassi di interesse ha portato alla crescita dei rendimenti obbligazionari durante la seconda parte del 2021 ed in particolare nei primi due mesi del 2022. Questo elemento, insieme alle tensioni geopolitiche legate alla situazione in Ucraina, hanno generato un innalzamento della volatilità nei mercati azionari e obbligazionari nei primi mesi del 2022.



Relazione sulla gestione



Durante il 2021 sono venute meno varie misure di sostegno alle società ed alle famiglie messe insieme dai vari governi Europei, sia in termini di moratorie sui debiti che in termini di restrizioni all'attività di pignoramento dei beni a garanzia dei debiti. Inoltre, l'avanzamento della campagna vaccinale ha portato ad una progressiva normalizzazione dell'attività dei tribunali con una conseguente accelerazione dell'attività di recupero da parte di operatori del settore rispetto a quanto registrato nel 2020.

Secondo i dati dell'EBA, le banche Europee hanno registrato al 30 settembre 2021, un livello di NPEs pari a €419 miliardi, di cui €185 miliardi nei bilanci delle banche del Sud Europa (Italia €71 miliardi, Spagna €82 miliardi, Grecia €21 miliardi, Portogallo €8 miliardi e Cipro €2 miliardi). Gli NPE ratio rimangono a livelli relativamente bassi rispetto alla storia recente, con un NPE Ratio pari a 2,1% per le banche Europee e pari a 3,6% per le banche del Sud Europa (Italia 3,6%, Spagna 3,1%, Grecia 10,5%, Portogallo 3,9% e Cipro 6,9%). Si ritiene che tali livelli di NPE Ratio non siano effettivamente rappresentativi del reale grado di deterioramento del credito perché non scontino ancora appieno la fine delle moratorie e delle varie forme di sostegno dei governi messe in atto durante la pandemia e che siano destinati ad aumentare durante il 2022. Infatti, alcune fonti terze stimano una sostanziale creazione di nuovi NPE nel Sud Europa, pari a circa €200 miliardi nel 2022-2024 in termini di GBV.

Il mercato del servicing nel Sud Europa continua a essere vivace, con gli istituti bancari particolarmente desiderosi di accelerare i propri progetti di miglioramento della qualità dei propri bilanci in vista del previsto aumento dei tassi di default a valle all'esaurirsi del periodo di moratoria in tutto il Sud Europa nel 2021.

Più in generale, l'attività di doValue è sostenuta da elementi esogeni favorevoli nel medio-lungo termine, come l'implementazione, da parte delle banche, di regole stringenti per la contabilizzazione del credito (IFRS 9, Calendar Provisioning, Basel IV) che porteranno ad una gestione molto proattiva del proprio bilancio, in aggiunta all'atteso proseguimento della consolidata tendenza all'esternalizzazione delle attività di credit servicing.

Il 24 febbraio 2022, l'invasione militare del territorio ucraino da parte della Russia ha determinato l'inizio di una vera e propria guerra sul territorio. La crisi geopolitica, oltre ad innescare una crisi umanitaria per il popolo ucraino, continua ad avere gravi ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita globale dell'economia. In particolare, la situazione di conflitto, le sanzioni economiche e finanziarie imposte da diversi paesi alla Russia, e la rilevanza del territorio ucraino in termini di esportazioni di materie prime e beni agricoli primari, stanno già determinando un'accelerazione dell'inflazione ed un rallentamento della crescita globale, oltre che un innalzamento della volatilità dei mercati finanziari. Alla data dell'approvazione del Bilancio, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi della crisi attualmente in atto, è difficile e probabilmente prematuro stimare gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività della Società. In generale, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare ad una diminuzione del tasso di recuperabilità delle attuali masse in gestione da parte della Società, ma al contempo portare alla creazione di nuove masse di crediti deteriorati da parte delle banche, la cui gestione, se esternalizzata, potrebbe comportare un aumento nel medio periodo delle masse in gestione da parte della Società.

0.3 Principali dati

Le tabelle di seguito esposte riportano i principali dati economici e patrimoniali di doValue estratti dai relativi prospetti gestionali che sono successivamente rappresentati nella sezione dei Risultati di doValue al 31 dicembre 2021.

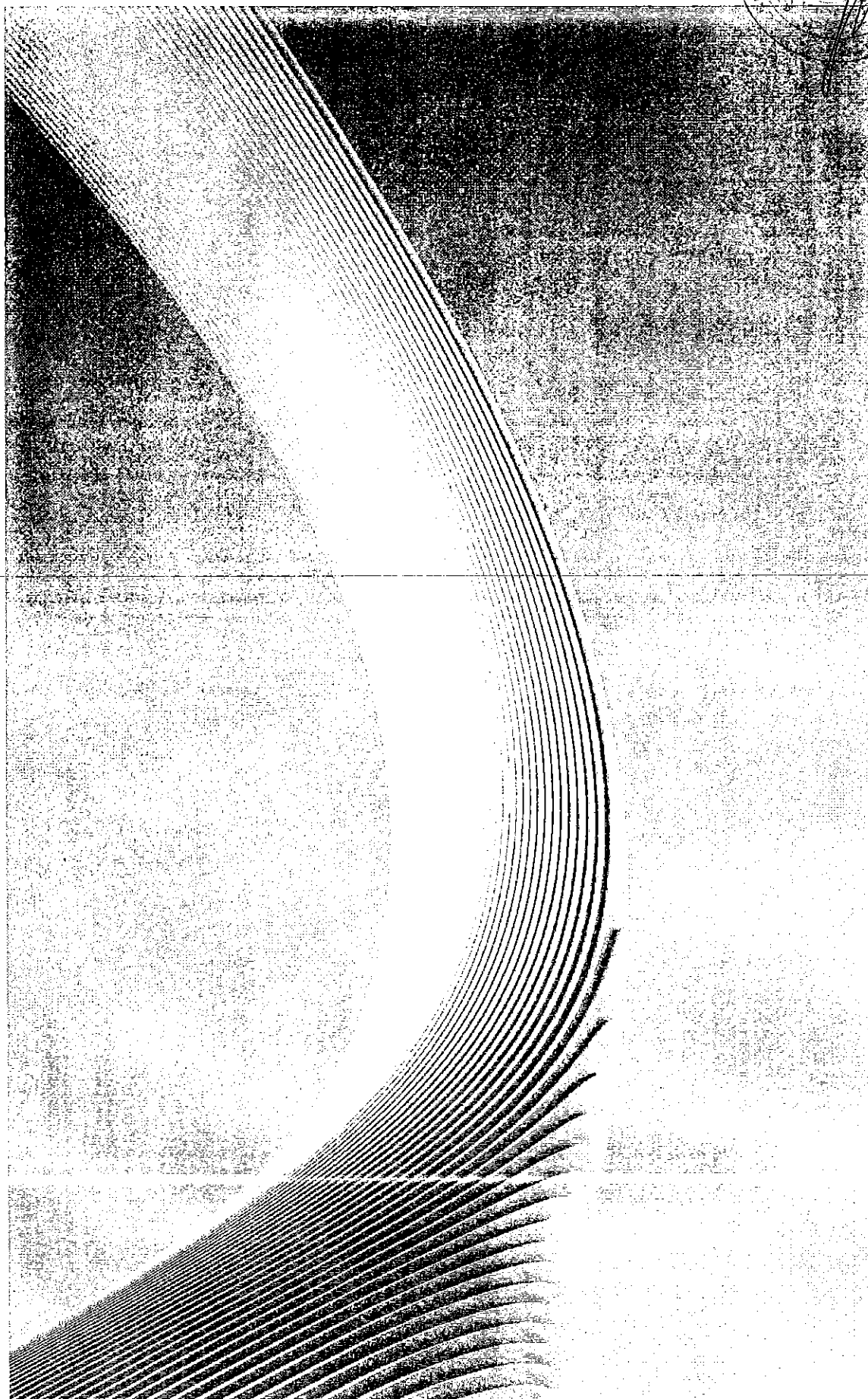
(€/000)

Principali dati economici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Ricavi lordi	168.746	141.576	27.170	19%
Ricavi netti	150.465	129.008	21.457	17%
Costi operativi	(114.570)	(99.301)	(15.269)	15%
EBITDA	35.895	29.707	6.188	21%
EBITDA margin	21%	21%	0%	1%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ¹	(909)	(3.643)	2.734	(75)%
EBITDA esclusi elementi non ricorrenti	36.804	33.350	3.454	10%
EBITDA margin esclusi elementi non ricorrenti	22%	24%	(2)%	(7)%
EBT	620	9.443	(8.823)	(93)%
EBT margin	0%	7%	(6)%	(94)%
Risultato del periodo	(535)	7.831	(8.366)	(107)%
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	12.308	15.543	(3.235)	(21)%

¹ Gli elementi non ricorrenti nei Costi operativi includono prevalentemente oneri legati al rimborso assicurativo riferito al contenzioso fiscale di Altamira e altre consulenze relative a progetti di M&A.

(€/000)

Principali dati patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	124.861	40.527	84.334	n.s.
Partecipazioni	351.879	354.398	(2.519)	(1)%
Attività materiali	7.549	14.675	(7.126)	(49)%
Attività immateriali	13.372	9.554	3.818	40%
Attività finanziarie	227.295	311.507	(84.212)	(27)%
Crediti commerciali	73.282	63.367	9.915	16%
Attività fiscali	69.366	67.864	1.502	2%
Passività finanziarie	589.042	584.325	4.717	1%
Debiti commerciali	23.627	15.013	8.614	57%
Passività fiscali	2.699	2.149	550	26%
Altre passività	31.217	15.178	16.039	106%
Fondi rischi e oneri	13.917	17.390	(3.473)	(20)%
Patrimonio Netto	205.921	230.636	(24.715)	(11)%



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario, si riassumono nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") selezionati dalla Società.

(€/000)		
KPIs	31/12/2021	31/12/2020
Gross Book Value (EoP)	74.567.673	78.023.673
Incassi di periodo	1.662.096	1.379.881
Incassi LTM / GBV EoP Stock	2,38%	1,86%
Staff FTE / Totale FTE	28%	30%
EBITDA	35.895	29.707
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(909)	(3.643)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	36.804	33.350
EBITDA Margin	21%	21%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	22%	24%
Risultato del periodo	(535)	7.831
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(12.843)	(7.712)
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	12.308	15.543
Utile per azione (Euro)	-	0,1
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (Euro)	0,15	0,19
Capex	8.539	4.448
EBITDA - Capex	27.356	25.259
Capitale Circolante Netto	49.655	48.354
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	(264.026)	(255.215)

Relazione sulla gestione



LEGENDA

Gross Book Value EoP: Indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento per l'intero perimetro di Italia, al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.

Incassi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni al fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incassi LTM/GBV (Gross Book Value) EoP Stock: rapporto tra il totale degli incassi degli ultimi 12 mesi (LTM) lordi riferiti al portafoglio di Stock esistente all'inizio dell'esercizio di riferimento e il GBV di fine periodo del relativo portafoglio di Stock gestito. Rispetto alla precedente metrica Incassi LTM/GBV, tale indicatore rappresenta il tasso di efficacia dei recuperi "normalizzato" rispetto all'ingresso di nuovi portafogli nel corso dell'esercizio di riferimento.

Staff FTE/Totale FTE: rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali del Gruppo full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

EBITDA e Risultato del periodo: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica della Società. Si tratta di dati calcolati a consuntivo del periodo.

Elementi non ricorrenti: partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, avvio di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti: è definito come l'EBITDA riconducibile alla sola gestione caratteristica, escludendo quindi tutte le partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, avvio di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti: ottenuti dividendo l'EBITDA Ordinario per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

Utile per azione: calcolato come rapporto tra il risultato netto del periodo e il numero di azioni in circolazione alla fine del periodo di riferimento.

Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti: è il medesimo calcolo dell'utile per azione, ma il numeratore differisce per il risultato netto del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti al netto del relativo impatto fiscale.

Capex: investimenti in attività materiali e immateriali.

EBITDA - Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso, attività materiali, immateriali e finanziarie ("Capex"), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità della Società di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta di cassa: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche per finanziamenti e delle obbligazioni emesse.

0.4

Risultati al 31 dicembre 2021

RISULTATI ECONOMICI

La tabella che segue confronta il conto economico gestionale di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2021 con quello al 31 dicembre 2020.

(€/000)				
Conto Economico gestionale	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Ricavi di Servicing:	140.720	124.194	16.526	13%
<i>di cui: Ricavi NPE</i>	140.720	124.194	16.526	13%
Ricavi da co-investimento	8.846	429	8.417	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	19.180	16.953	2.227	13%
Ricavi lordi	168.746	141.576	27.170	19%
Commissioni passive NPE	(9.949)	(7.928)	(2.021)	25%
Commissioni passive Ancillari	(8.332)	(4.640)	(3.692)	80%
Ricavi netti	150.465	129.008	21.457	17%
Spese per il personale	(87.012)	(72.889)	(14.123)	19%
Spese amministrative	(27.558)	(26.412)	(1.146)	4%
<i>Totale "di cui IT"</i>	<i>(11.467)</i>	<i>(11.503)</i>	36	0%
<i>Totale "di cui Real Estate"</i>	<i>(2.027)</i>	<i>(1.937)</i>	(90)	5%
<i>Totale "di cui SG&A"</i>	<i>(14.064)</i>	<i>(12.972)</i>	(1.092)	8%
Totale costi operativi	(114.570)	(99.301)	(15.269)	15%
EBITDA	35.895	29.707	6.188	21%
EBITDA margin	21	21	-	1%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ¹	(909)	(3.643)	2.734	(75)%
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	36.804	33.350	3.454	10%
EBITDA margin esclusi gli elementi non ricorrenti	22%	24%	(2)%	(7)%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.311)	(10.852)	(459)	4%
Accantonamenti netti	(11.977)	(6.438)	(5.539)	86%
Saldo rettifiche/riprese di valore	562	158	404	n.s.%
Utile/perdita da partecipazioni	83	26	57	n.s.%
EBIT	13.252	12.601	651	5%
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.335	(2.982)	4.317	(145)%
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(13.967)	(176)	(13.791)	n.s.%
EBT	620	9.443	(8.823)	(93)%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBT ²	(14.604)	(10.150)	(4.454)	44%
EBT esclusi gli elementi non ricorrenti	15.224	19.593	(4.369)	(22)%
Imposte sul reddito	(1.155)	(1.612)	457	(28)%
Risultato del periodo	(535)	7.831	(8.366)	(107)%

Segue →

Relazione sulla gestione



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Conto Economico gestionale	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(12.843)	(7.712)	(5.131)	67%
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	12.308	15.543	(3.235)	(21)%
Utile per azione (in euro)	-	0,10	(0,10)	(100)%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,15	0,19	(0,04)	(21)%

* Gli elementi non ricorrenti nei Costi operativi includono prevalentemente oneri legati al rimborso assicurativo riferito al contenzioso fiscale di Altamira e altre consulenze relative a progetti di M&A.

² Gli elementi non ricorrenti inclusi sotto l'EBITDA si riferiscono prevalentemente a (i) piani di incentivi all'esodo pertanto riclassificati dalle spese del personale, (ii) effetto one-off dei transaction costs residui rilasciati a conto economico e legati alla chiusura del Senior Facility Loan per l'acquisizione di Altamira, (iii) poste one-off di accantonamento rischi, (iv) riconoscimento di un conguaglio prezzo nell'operazione di acquisizione di doValue Greece, nonché a (v) relative imposte.



Portafoglio in gestione

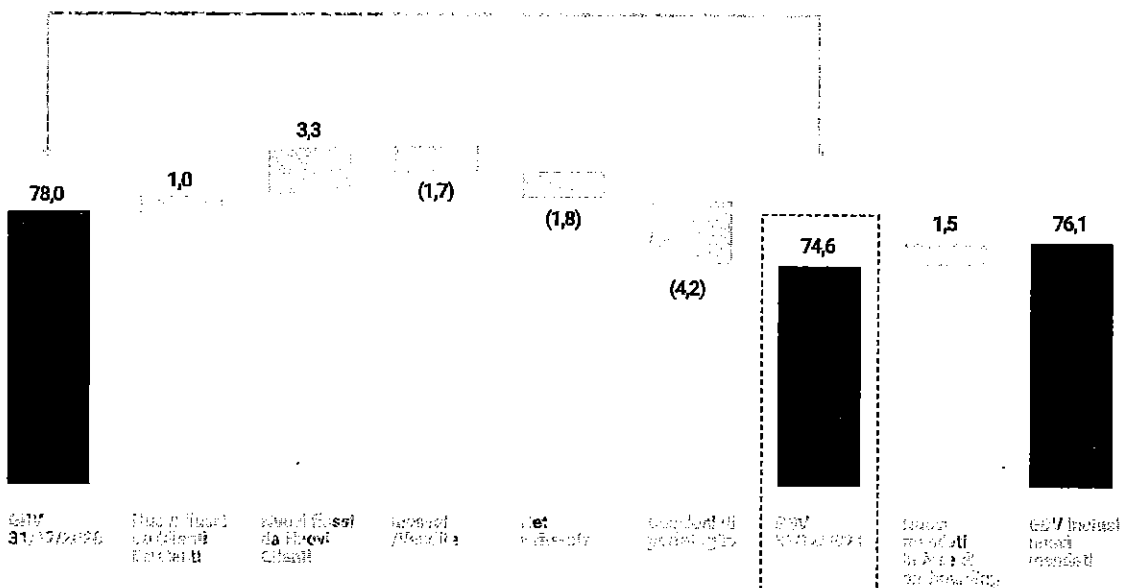
A fine 2021 il Portafoglio Gestito (GBV) da doValue S.p.A. è pari a €74,6 miliardi in calo di circa il 4% rispetto al dato di fine 2020 (€78,0 miliardi),

Di seguito si rappresentano le principali variazioni positive intervenute nell'anno 2021:

- ▣ nuovi mandati da clienti esistenti per €1,0 miliardi rinvenienti dai contratti flusso con UniCredit per circa €0,9 miliardi e da Credit Agricole per circa €0,1 miliardi;
- ▣ nuovi contratti per complessivi €3,3 miliardi, nello specifico:
 - > BCC NPLs 2021 per €1,3 miliardi
 - > Olympia per €0,8 miliardi
 - > Luzzatti per €0,8 miliardi
 - > Hydra per €0,3 miliardi
 - > Mercury per €0,1 miliardi

In decremento del GBV, si registrano, nel periodo, cessioni da parte di un cliente per €4,2 miliardi.

€mld

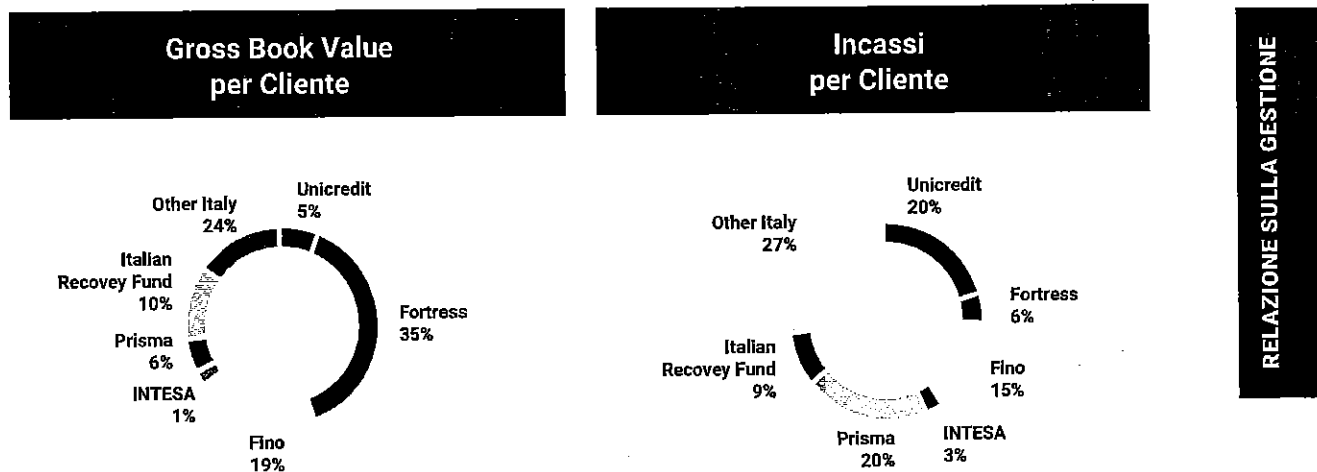


Il Portafoglio Gestito è da considerarsi in ulteriore incremento rispetto a quanto già descritto per effetto di nuovi mandati pari €1,5 miliardi relativi a portafogli in gestione da primarie banche italiane.

Relazione sulla gestione



I grafici di seguito rappresentano la composizione del portafoglio gestito e degli incassi di periodo in termini di diversificazione dei principali clienti:



Gli incassi di doValue S.p.A nel 2021 ammontano a €1,7 miliardi di euro (€1,4 miliardi di euro nel 2020) in aumento del 20% circa. Tale incremento è legato alla normalizzazione dell'operatività post COVID-19 e ai primi effetti legati al miglioramento della produttività (progetto doTransformation).

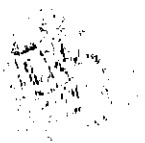
Risultati economici

Nel corso del 2021 le condizioni legate all'emergenza sanitaria sono progressivamente migliorate anche se alcune limitazioni che erano contenute nei vari dispositivi di legge erogati tempo per tempo, hanno rallentato le attività di importanti servizi necessari allo svolgimento delle attività di servicing di crediti e asset real-estate, tra cui principalmente i tribunali e i servizi a supporto delle operazioni immobiliari. Questi provvedimenti, insieme agli interventi normativi che hanno prorogato gli effetti delle moratorie sui crediti, hanno influenzato le normali attività di recupero e le condizioni di accesso usuali al business.

Pur operando in un contesto complesso sia dal punto di vista macroeconomico che sanitario, doValue ha fatto registrare nel 2021 Ricavi Lordi pari a €168,7 milioni, in aumento del 19% rispetto ai €141,6 milioni del 2020. Tale risultato è frutto del migliorato assetto macroeconomico conseguente al rallentamento della crisi sanitaria nonché del e del miglior grado di efficienza dei recuperi posto in essere.

I Ricavi di Servicing di asset NPE, pari ad €140,7 milioni, evidenziano un incremento del 13% rispetto al 2020, per effetto delle restrizioni dovute all'emergenza pandemica.

In ambito NPL si segnala che gli incassi degli ultimi 12 mesi in rapporto al Gross Book Value di fine periodo, espressi dall'indicatore "Incassi LTM/GBV (EoP)" – si attestano al 2,3%, in netto miglioramento rispetto al 1,8% del 2020; escludendo i nuovi mandati in gestione, anche l'indicatore "Incassi LTM Stock/GBV Stock (EoP)" pari al 2,4% si attesta su livelli superiori a quelli del 2020 (1,9%) testimoniando l'effettiva ripresa della capacità di recupero dell'azienda.



I **Ricavi da co-investimento** includono l'apporto di €8,8 milioni (€429 mila nel 2020) legati a proventi derivanti dai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation di cui doValue detiene il 5% nonché alle plusvalenze da realizzo legate alla cartolarizzazione Relais (€4,1 milioni) le cui notes mezzanine e junior erano state acquistate negli ultimi giorni del 2020 e rivendute nella prima metà di febbraio 2021 e alla cartolarizzazione greca Mexico (€4,6 milioni) le cui notes subordinate sono state sottoscritte nel quarto trimestre 2021 per il 95% con contestuale rivendita a terzo investitore per il 90%.

Il contributo dei **Ricavi da prodotti ancillari e attività minori** risulta invece più significativo, ed è pari a €19,2 milioni (€17,0 milioni a dicembre 2020), che si originano principalmente da proventi per servizi di elaborazione e fornitura di dati, e altri servizi strettamente connessi alle citate attività di servicing, come due diligence e servizi legali.

Questi ricavi rappresentano il 11% del totale dei ricavi lordi dell'anno ed evidenziano un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Ricavi NPE	140.720	124.194	16.526	13%
Ricavi da co-investimento	8.846	429	8.417	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	19.180	16.953	2.227	13%
Ricavi lordi	168.746	141.576	27.170	19%
Commissioni passive NPE	(9.949)	(7.928)	(2.021)	25%
Commissioni passive Ancillari	(8.332)	(4.640)	(3.692)	80%
Ricavi netti	150.465	129.008	21.457	17%

I **Ricavi Netti**, pari a €150,5 milioni, sono in aumento del 17% rispetto ai €129,0 milioni del 2020.

Nel periodo si segnalano:

- l'incremento rispetto all'anno precedente delle commissioni passive NPE, che registrano un aumento complessivo del 25%, pur mantenendo sostanzialmente inalterato il margine su tale segmento di business rispetto a quanto evidenziato nel 2020;
- l'incremento rispetto all'anno precedente delle commissioni passive su Business Ancillari.

Relazione sulla gestione



I **Costi operativi**, pari a €114,6 milioni, inclusivi di €0,9 milioni di elementi non ricorrenti, evidenziano un incremento complessivo del 15% rispetto allo stesso periodo del 2020, quando si attestarono a €99,3 milioni.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Spese per il personale	(87.012)	(72.889)	(14.123)	19%
Spese amministrative	(27.558)	(26.412)	(1.146)	4%
di cui: IT	(11.467)	(11.503)	36	0%
di cui: Real Estate	(2.027)	(1.937)	(90)	5%
di cui: SG&A	(14.064)	(12.972)	(1.092)	8%
Totale costi operativi	(114.570)	(99.301)	(15.269)	15%
EBITDA	35.895	29.707	6.188	21%
di cui: Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(909)	(3.643)	2.734	(75)%
di cui: EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	36.804	33.350	3.454	10%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Più in dettaglio, l'aumento di €15,3 milioni è imputabile per €14,1 milioni ai costi del personale e per € 1,2 milioni ai costi amministrativi.

In particolare, le **Spese del personale** sono in crescita del 19% rispetto al 2020 per il maggior peso della componente variabile della retribuzione di periodo, che nel corso del 2020 risentì in maniera notevole dell'impatto del Coronavirus. Si evidenzia inoltre che nel corso del precedente esercizio doValue ha usufruito delle misure di sostegno poste in atto dal Governo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

I **Costi amministrativi** sono aumentati del 4% rispetto allo stesso periodo del 2020. Per far fronte al manifestarsi dell'epidemia da COVID-19, doValue ha messo in atto un piano organico di razionalizzazione dei costi operativi, per creare delle maggiori economie a livello di Gruppo sfruttando le sinergie tra le diverse aree che lo compongono e che saranno ulteriormente efficientati nel periodo di attuazione del Business Plan. In questo piano è ricompresa anche la razionalizzazione delle varie sedi dislocate sul territorio nazionale.

In continuità con gli esercizi precedenti, tra i costi operativi del 2021 sono dunque stati individuati alcuni **elementi non ricorrenti** ("Non Recurring Items" o "NRIs") che vengono evidenziati a rettifica dell'indicatore EBITDA per favorire il confronto tra periodi e l'individuazione della profittabilità strutturale di doValue.

Tali elementi non ricorrenti, che nel precedente esercizio erano pari a €3,6 milioni, ammontano a €0,9 milioni e si riferiscono principalmente a partite relative agli oneri legati al rimborso assicurativo legato al contenzioso fiscale di Altamira e altre consulenze legate a progetti di M&A.

L'**EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti** ha registrato un incremento del 10% attestandosi a €36,8 milioni (€33,3 milioni nel 2020) e un margine del 22% sui ricavi (24% nel periodo di raffronto) con un incremento in valore assoluto pari a €3,5 milioni.

Includendo gli oneri non ricorrenti, l'EBITDA è pari a €35,9 milioni, superiore del 21% circa rispetto allo stesso dato del 2020 (€29,7 milioni).

L'**EBIT** della Società è pari €13,3 milioni contro €12,6 milioni del 2020. Il contenuto incremento riflette essenzialmente i maggiori accantonamenti a fondo rischi per costi legati all'incentivo all'esodo (€5,5 milioni) e per €3,3 milioni legati al riconoscimento del net economic benefit alla controparte, all'interno dell'operazione di acquisizione della controllata greca doValue Greece. L'**EBT** è pari a €0,6 milioni contro i €9,4 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, in linea con i maggiori oneri finanziari connessi alle emissioni obbligazionarie volte a finanziarie le due acquisizioni della controllata spagnola Altamira e della controllata greca doValue Greece. Si segnala che a luglio del 2021 si è provveduto ad emettere un nuovo bond i cui proventi sono stati utilizzati per il ripagamento anticipato della linea di credito accesa nel 2019 proprio con la finalità di finanziarie l'acquisizione di Altamira. Questa operazione, accolta con favore dal mercato, ha permesso alla Società di allungare il proprio profilo di scadenze finanziarie nonché rilasciare liquidità a supporto del proprio processo di crescita.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
EBITDA	35.895	29.707	6.188	21%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.311)	(10.852)	(459)	4%
Accantonamenti netti	(11.977)	(6.438)	(5.539)	86%
Saldo rettifiche/riprese di valore	562	158	404	n.s.
Utile/perdita da partecipazioni	83	26	57	n.s.
EBIT	13.252	12.601	651	5%
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.335	(2.982)	4.317	(145)%
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(13.967)	(176)	(13.791)	n.s.
EBT	620	9.443	(8.823)	(93)%

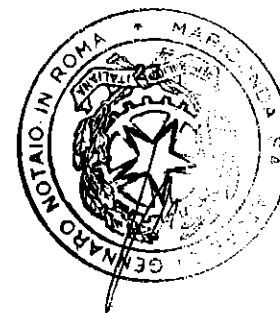
Sono inclusi nell'**EBT** oneri non ricorrenti per €14,7 milioni principalmente riferibili a:

- €5,5 milioni di costi per incentivi all'esodo;
- €3,3 milioni legati al riconoscimento del net economic benefit alla controparte, all'interno dell'operazione di acquisizione della controllata greca doValue Greece;
- €4,6 milioni relativi al giro a conto economico dei transaction costs residui legati alla revolving facility chiusa lo scorso luglio contestualmente alla nuova emissione obbligazionaria.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** risultano pari a €11,3 milioni, con un incremento significativo rispetto al 2020 (+ €0,5 milioni).

Il saldo della voce, inoltre, include la quota degli ammortamenti sui diritti d'uso, che derivano dalla nuova contabilizzazione dei contratti di locazione per l'introduzione dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16. L'importo che influenza l'esercizio 2020 ammonta a €6,1 milioni, sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2020 è pari a €6,3 milioni. Il resto degli ammortamenti si riferisce prevalentemente a licenze software per effetto degli investimenti tecnologici effettuati dalla Società nel periodo finalizzati al miglioramento della piattaforma IT.

Gli **Accantonamenti netti** risultano pari a €12 milioni, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari a €5,5 milioni. Si tratta principalmente di accantonamenti per incentivi all'esodo che – in linea con gli obiettivi del Business Plan - verranno erogati al personale dipendente (€5,5 milioni) che ha aderito al piano avviato dalla Società, dal su citato accantonamento legato al riconoscimento del net economic benefit alla controparte, all'interno dell'operazione di acquisizione della controllata greca doValue Greece (€3,3 milioni) parzialmente compensati da rilasci di accantonamenti di anni precedenti valutati non più sussistenti oltre che da accantonamenti prudenziali relativi ad alcune cause minori in corso.

Relazione sulla gestione

Il **Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value** registra un risultato positivo pari a €1,3 milioni e rileva un incremento rispetto al periodo precedente di circa €4,3 milioni, quando la voce era risultata negativa per €3,0 milioni. Tale variazione è riconducibile alla rivalutazione delle notes delle cartolarizzazioni Cairo, delle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation nonché delle quote del fondo di investimento Italian Recovery Fund (già Atlante II).

Gli **Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria**, negativi per €14,0 milioni, registrano un incremento di €13,8 milioni rispetto al 2020 essenzialmente a seguito dei maggiori oneri relativi ai prestiti obbligazionari legati alle due acquisizioni estere.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
EBT	620	9.443	(8.823)	(93)%
Imposte sul reddito	(1.155)	(1.612)	457	(28)%
Risultato di periodo	(535)	7.831	(8.366)	(107)%
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(12.843)	(7.712)	(5.131)	67%
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi esclusi gli elementi non ricorrenti	12.308	15.543	(3.235)	(21)%
Utile per azione (in euro)	-	0,10	(0,10)	(100)%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,15	0,19	(0,04)	-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Le **Imposte sul reddito** del periodo risultano quantificate per competenza in €1,2 milioni. Le imposte sul reddito includono, inoltre, la quota di competenza del canone DTA pari a €1,6 milioni.

Il **Risultato netto del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti** risulta pari a €12,3 milioni, rispetto ai €15,5 milioni del 2020. Includendo gli elementi non ricorrenti, il **Risultato netto del periodo** risulta sostanzialmente in pareggio e pari a €-0,5 milioni, rispetto ai €7,8 milioni dell'esercizio precedente.

SEGMENT REPORTING

Per il Segment Reporting si rimanda a quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo doValue al 31 dicembre 2021, in quanto il Gruppo utilizza come dimensione di analisi la Region, per il presente Bilancio d'impresa, la rappresentazione corrisponde a quanto riportato nel consolidato per l'Italia.

0.5

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

PREMESSA

I valori patrimoniali sono stati riclassificati sotto un profilo gestionale, maggiormente in linea con la rappresentazione del conto economico riclassificato e con la posizione finanziaria netta della Società.

Al termine della presente Relazione sulla Gestione, in linea con la medesima modalità espositiva del conto economico, viene inserito uno schema di raccordo tra lo schema patrimoniale gestionale di seguito riportato e il prospetto esposto negli schemi di bilancio.

(€/000)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	124.861	40.527	84.334	n.s.
Attività finanziarie	227.295	311.507	(84.212)	(27)%
Partecipazioni	351.879	354.398	(2.519)	(1)%
Attività materiali	7.549	14.675	(7.126)	(49)%
Attività immateriali	13.372	9.554	3.818	40%
Attività fiscali	69.366	67.864	1.502	2%
Crediti commerciali	73.282	63.367	9.915	16%
Attività in via di dismissione	30	30	-	n.s.
Altre attività	4.739	8.785	(4.046)	(46)%
Totale Attivo	872.373	870.707	1.666	0%
Passività finanziarie: debiti verso banche/ obbligazionisti	560.892	543.042	17.850	3%
Altre passività finanziarie	28.150	41.283	(13.133)	(32)%
Debiti commerciali	23.627	15.013	8.614	57%
Passività fiscali	2.699	2.149	550	26%
TFR	5.950	6.016	(66)	(1)%
Fondi rischi e oneri	13.917	17.390	(3.473)	(20)%
Altre passività	31.217	15.178	16.039	106%
Totale Passivo	666.452	640.071	26.381	4%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve	169.854	181.628	(11.774)	(6)%
Azioni proprie	(4.678)	(103)	(4.494)	n.s.
Risultato del periodo	(535)	7.831	(8.366)	(107)%
Patrimonio Netto	205.921	230.636	(24.715)	(11)%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	872.373	870.707	1.666	0%

Relazione sulla gestione

La **Cassa e titoli liquidabili** accoglie la liquidità disponibile su conti correnti. Rispetto al 31 dicembre 2020, si segnala un incremento di €84.3 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, quale frutto della dinamica finanziaria del periodo descritta di seguito nel paragrafo relativo alla Posizione Finanziaria Netta.

Le **Attività finanziarie** passano da €311,5 milioni a €227.3 milioni con un decremento di €84.2 milioni.

Di seguito si espone la tabella che dettaglia la composizione della voce.

(€/000)

Attività finanziarie	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Al fair value con impatto a CE	46.269	63.595	(17.326)	(27)%
Titoli di debito	18.881	36.740	(17.859)	(49)%
OICR	25.805	26.855	(1.050)	(4)%
Derivati non di copertura	1.583	-	1.583	n.s.
Al fair value con impatto a OCI	9.989	-	9.989	n.s.
Titoli di capitale	9.989	-	9.989	n.s.
Al costo ammortizzato	171.037	247.912	(76.875)	(31)%
Crediti verso clientela	171.037	247.912	(76.875)	(31)%
Totale	227.295	311.507	(84.212)	(27)%



La componente delle "attività finanziarie al fair value con impatto a CE" si riduce per €17,3 milioni, principalmente nell'ambito dei titoli di debito a seguito della cessione dei titoli mezzanine e junior riferiti alla cartolarizzazione Relais per €20,6 milioni, evento questo parzialmente compensato dalla sottoscrizione di nuove notes per €2,4 milioni relative all'operazione Mexico descritta anche nei fatti di rilievo di periodo della Relazione sulla Gestione.

A partire dallo scorso semestre le attività finanziarie hanno visto l'ingresso della categoria "al fair value con impatto a OCI" che accoglie per €1,5 milioni titoli di capitale riferiti all'acquisizione dell'11,46% della società fintech brasiliana QueroQuitar che opera nel campo delle digital collection e per €8,5 milioni, una quota pari al 15,2% di BidX1, società irlandese prop-tech specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale. Collegate a quest'ultimo investimento sono state sottoscritte da doValue alcune opzioni, tra cui una underperformance option e una call option che prevedono l'acquisto di ulteriori quote nella società BidX1 al verificarsi di determinate condizioni ed i cui fair value sono esposti nella sottovoce Derivati non di copertura nella categoria "al fair value con impatto a CE".

Le attività al costo ammortizzato registrano un decremento di €76,9 milioni determinato principalmente dai rimborsi avvenuti nell'anno dei finanziamenti attivo erogati in favore di Altamira e di doValue Greece e dallo smobilizzo dell'investimento di natura opportunistica e non ricorrente effettuato a fine 2019 su un portafoglio di crediti non-performing (€5,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Le **Partecipazioni** sono pari a €351,9 milioni e, nell'ambito del piano di riorganizzazione e internazionalizzazione del Gruppo doValue, sono state interessate nel periodo da:

- una diminuzione di €1,0 milione del valore della partecipazione in doValue Hellas a seguito del rimborso di parte del capitale sociale, in vista dell'approvazione della fusione per incorporazione di doValue Hellas in doValue Greece, avvenuta il 4 agosto 2021 e con pari data di efficacia economica;
- una diminuzione di €1,5 milioni del valore della partecipazione in doValue Greece per effetto del ricalcolo in sede di PPA;
- una diminuzione di €0,4 milioni del valore della partecipazione in doValue Greece per effetto della cessione di nr. 283.776 azioni ad Eurobank finalizzata a ripristinare la quota di possesso del 20% di quest'ultima in doValue Greece dopo la fusione con doValue Hellas;
- un aumento di €0,4 milioni del valore delle partecipazioni in Altamira e doValue Greece, rispettivamente nella misura di €0,2 milioni e €0,2 milioni, per effetto della quota di competenza di compensi sotto forma di attribuzione di azioni della capogruppo, stanziati a favore di talune categorie di manager di tali partecipate, come previsto dalla politica di remunerazione.

Il decremento delle **Attività materiali** pari a €7,1 milioni risente essenzialmente della maturazione della quota di competenza dell'ammortamento.

Le **Attività immateriali** invece evidenziano un incremento pari a €3,8 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dovuto sia alla capitalizzazione di costi connessi a progetti IT, che alla maturazione della quota di competenza dell'ammortamento.

Relazione sulla gestione



Di seguito la composizione delle attività immateriali:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Attività immateriali				
Software	10.436	8.027	2.409	30%
Marchi	60	53	7	13%
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.876	1.474	1.402	95%
Totale	13.372	9.554	3.818	40%

Le Attività fiscali al 31 dicembre 2021 sono di seguito dettagliate:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Attività fiscali				
Attività per imposte correnti	5.512	6.029	(517)	(9)%
Acconti	583	6.609	(6.026)	(91)%
Crediti d'imposta	5.476	-	5.476	n.s.
Passività fiscali	(547)	(580)	33	(6)%
Attività per imposte anticipate	62.177	61.238	939	2%
Svalutazioni su crediti	49.329	49.330	(1)	0%
Perdite fiscali riportabili in futuro	6.680	6.900	(220)	0%
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	205	83	122	147%
Altre attività / Altre passività	1.986	43	1.943	n.s.
Accantonamenti	3.977	4.882	(905)	(19)%
Altri crediti di natura fiscale	1.677	597	1.080	n.s.
Totale	69.366	67.864	1.502	2%

Di seguito la composizione delle Passività fiscali:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Passività fiscali				
Passività per imposte differite	20	20	-	n.s.
Altri debiti di natura fiscale	2.679	2.129	550	26%
Totale	2.699	2.149	550	26%

Al 31 dicembre 2021 le **Passività finanziarie: debiti verso banche/obbligazionisti** passano da €543,0 milioni a €560,9 milioni, con un incremento di €17,9 milioni, principalmente legato alla modifica strutturale che la voce ha subito nell'esercizio: è stato infatti sostituito il residuo saldo del Senior Facility Loan sorto per l'acquisizione di Altamira nel 2019 (€244,3 milioni a giugno 2021), con un nuovo prestito obbligazionario senior garantito emesso il 22 luglio 2021 avente scadenza 2026, per un importo in linea capitale pari a €300,0 milioni ad un tasso fisso annuo del 3,375%.

Al 31 dicembre 2021 il debito residuo al costo ammortizzato, inclusivo del rateo interessi per i due bond emessi è il seguente:

- ▣ bond 2020-2025 di €265,0 milioni, tasso del 5,0%: €261,2 milioni;
- ▣ bond 2021-2026 di €300,0 milioni, tasso del 3,375%: €299,7 milioni.

In tale voce trovano inoltre allocazione anche il rateo interessi in corso di maturazione sui bond emessi

Le **Altre passività finanziarie** alla fine dell'esercizio 2021 sono di seguito dettagliate:

(€/000)				
Altre passività finanziarie	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Passività per leasing	5.106	10.935	(5.829)	(53)%
Earn-out	23.044	29.894	(6.850)	(23)%
Derivati di copertura	-	454	(454)	(100)%
Totale	28.150	41.283	(13.133)	(32)%

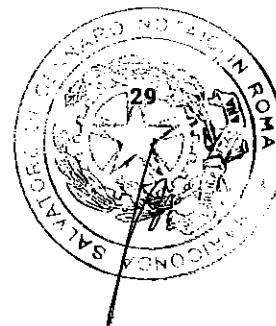
Le "passività per leasing" accolgono l'attualizzazione dei canoni per leasing futuri, in conformità alle previsioni dell'IFRS 16.

La passività per "Earn-out" si riferisce (i) all'operazione su Altamira per €17,5 milioni ed è relativa ad una quota del suo prezzo di acquisizione e (ii) all'operazione di acquisto di doValue Greece per €5,6 milioni il quale è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni ed i cui eventuali pagamenti non saranno dovuti prima del 2024. Tutte le passività indicate sono state attualizzate al 31 dicembre 2021.

I **Fondi rischi e oneri** evidenziano una riduzione di €3.5 milioni rispetto ai saldi di fine 2020 di cui €2,7 riferiti alla riclassificazione degli oneri del personale nella voce Altre passività e gli ulteriori €0,9 milioni a fronte dell'effetto combinato di nuovi accantonamenti e di utilizzi e rilasci su controversie sia giudiziali che stragiudiziali definite nel periodo e su fondi per incentivazioni al personale.

(€/000)				
Fondi per rischi e oneri	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Controversie legali e fiscali	6.391	7.920	(1.529)	(19)%
Oneri del personale	673	3.334	(2.661)	(80)%
Altri	6.853	6.136	717	12%
Totale	13.917	17.390	(3.473)	(20)%

Relazione sulla gestione



Le **Altre passività** al 31 dicembre al 2021 ammontano a €31,2 milioni con un incremento di €16 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale incremento è da riferirsi prevalentemente all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- incremento di €8,6 milioni per effetto della rilevazione del debito verso Eurobank a seguito del ricalcolo del Net Economic Benefit previsto dallo Share Purchase Agreement a titolo di aggiustamento prezzo di acquisizione della controllata doValue Greece, dei quali €5,3 milioni nell'ambito dell'esercizio di Purchase Price Allocation definitiva e €3,3 milioni maturati successivamente alla chiusura della stessa;
- incremento di €1,3 milioni per effetto della maturazione della quota variabile cash per Amministratori, e che deriva dalla nuova modalità di calcolo del compenso;
- incremento di €2,8 milioni relativi ad esodi incentivati;
- incremento di €8,3 milioni a fronte di compensi variabili per il personale dipendente rilevati in seguito all'aggiornamento intervenuto nella nuova Politica di Remunerazione per il 2021 approvata dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 29 aprile 2021;
- diminuzione di €5,4 milioni per effetto della cessione dell'investimento, di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(€/000)

Capitale Circolante Netto	31/12/2021	31/12/2020
Crediti commerciali	73.282	63.367
Debiti commerciali	(23.627)	(15.013)
Totale	49.655	48.354

Il dato di periodo pari a €49,7 milioni è in aumento del 3% rispetto a dicembre 2020 (€48,3 milioni).

Se rapportato ai ricavi, l'incidenza del capitale circolante si attesta al 29% verso il 34% dell'esercizio 2020. Nella determinazione di questo indicatore si deve anche tenere conto del contesto macroeconomico all'interno del quale le attività sono state svolte: in un quadro finanziario europeo instabile, ma in ripresa e soggetto a numerose iniziative di supporto all'economia, il Gruppo è riuscito a gestire in maniera ottimale tale posta cruciale per la creazione di cassa.

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(€/000)

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2021	31/12/2020
A Cassa e disponibilità liquide di conto corrente	124.861	40.527
B Liquidità (A)	124.861	40.527
C Debiti bancari correnti	(41)	(80.998)
D Obbligazioni emesse - correnti	(9.993)	(5.374)
E Finanziamenti correnti	60.401	77.336
F Posizione finanziaria netta corrente (B)+(C)+(D)+(E)	175.228	31.491
G Debiti bancari non correnti	-	(203.198)
H Obbligazioni emesse - non correnti	(550.858)	(253.472)
I Finanziamenti non correnti	111.604	169.964
L Posizione finanziaria netta (F)+(G)+(H)+(I)	(264.026)	(255.215)

La Posizione finanziaria netta al fine 2021 si attesta a €(264,0) milioni contro €(255,2) milioni a fine 2020.

Il valore in esame è la risultante della vendita dei titoli ABS riconducibili alla cartolarizzazione Relais avvenuta nel mese di febbraio, alla cartolarizzazione greca Mexico le cui notes subordinate sono state sottoscritte nel quarto trimestre 2021 per il 95% con contestuale rivendita a terzo investitore per il 90%, degli investimenti di periodo, dei dividendi erogati (pari a €20,7 milioni, rispetto ai totali €20,8 milioni deliberati agli Azionisti della Società) e dei flussi di cassa operativi. Nel mese di luglio la Società ha completato con successo un'emissione obbligazionaria pari a €300 milioni con lo scopo di allungare il profilo temporale delle proprie scadenze. Tale emissione ha scadenza nel 2026 ed un tasso fisso pari al 3,375%. Con i proventi della suddetta operazione è stato contestualmente chiuso anticipatamente il contratto di finanziamento senior stipulato nel 2019 per l'acquisizione del gruppo spagnolo Altamira. Nel corso del mese di luglio, inoltre, si è dato seguito all'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione per un controvalore totale di circa €4,6 milioni. Nel corso del 2021 si è dato seguito anche a due investimenti in società high-tech per un totale complessivo pari a €11,5 milioni (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo intervenuti nel periodo").

La cassa disponibile pari a €124,9 milioni permette l'elasticità di cui la Società necessita per sviluppare i propri piani operativi. Oltre a ciò, alla data del 31 dicembre 2021, la Società dispone di €50 milioni di linee committed interamente disponibili a supporto della liquidità totale.

La Posizione Finanziaria netta corrente si mantiene positiva per €175,3 milioni (€31,5 milioni a fine 2020) a testimonianza di una equilibrata struttura patrimoniale complessiva soprattutto grazie alla succitata emissione obbligazionaria che permetterà alla Società, qualora ci fossero, di poter cogliere future possibilità di investimento.



0.6

Fatti di rilievo intervenuti nel periodo

PORTAFOGLIO GESTITO E MANDATI

Il 2021 è stato caratterizzato da risultati record con circa €14,7 miliardi di nuovo Gross Book Value aggiudicati a livello consolidato e circa €5,3 miliardi in Italia. In particolare i circa €5,3 miliardi sono composti da circa €1,0 miliardo di nuove masse derivanti da contratti flusso (in particolare derivanti da UniCredit) e da circa €4,3 miliardi di nuovi mandati (inclusivi di €1,3 miliardi relativi ad una cartolarizzazione effettuata dal Gruppo Iccrea, €0,8 miliardi relativi alla cartolarizzazione Olympia effettuata da UniCredit, €0,8 miliardi relativi alla cartolarizzazione effettuata da Luzzatti, €0,6 miliardi relativi alla cartolarizzazione effettuata da Credit Agricole e €0,3 miliardi relativi a nuovi mandati UTP relativi al fondo Efesto).

PROGETTO FRONTIER

In data 15 ottobre 2021, doValue ha stipulato (attraverso la sua controllata doValue Greece) un nuovo mandato di servicing in relazione ad una importante cartolarizzazione da €5,7 miliardi di crediti deteriorati in Grecia effettuata da National Bank of Greece (Progetto Frontier). Il Progetto Frontier è la prima cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di NBG, la più grande banca greca per totale attivo, sotto l'Hellenic Asset Protection Scheme, ed è stato assegnato con successo dopo un processo competitivo dove doValue ha partecipato in consorzio con società affiliate a Bain Capital e Fortress. Fondi e veicoli gestiti da Bain Capital e Fortress rispettivamente hanno acquistato il 95% delle note mezzanine e junior emesse da uno Special Purpose Vehicle, che ha acquisito il Portafoglio Frontier, mentre doValue Greece è stata ingaggiata in qualità di servicer. Il prezzo per l'acquisizione del mandato di servicing da parte di doValue è pari a circa €35,5 milioni, ed è stato corrisposto nel quarto trimestre del 2021 al closing dell'operazione. L'onboarding del portafoglio relativo a Project Frontier è stato completato il 7 febbraio 2022.

PROGETTO MEXICO

Nella prima metà del 2021, Eurobank ha intrapreso il processo di cartolarizzazione del portafoglio Mexico. Il portafoglio Mexico, pari a circa €3,2 miliardi di Gross Book Value, era già in gestione da parte del Gruppo doValue in quanto appartenente al perimetro derivante dall'acquisizione di FPS da Eurobank nel 2020. Con l'intento di preservare il mandato di gestione del portafoglio, durante il terzo trimestre del 2021, doValue ha inviato ad Eurobank un'offerta vincolante (successivamente accettata da Eurobank) per l'acquisto di una quota pari al 95% delle note mezzanine e junior del portafoglio, con l'obiettivo di rivendere tali note sul mercato. Nel mese di ottobre 2021, doValue ha finalizzato l'accordo con Waterwheel Capital Management, un investitore istituzionale specializzato, per la cessione di una quota pari al 90% delle note mezzanine e junior relative alla cartolarizzazione del portafoglio Mexico (la cessione è stata perfezionata a dicembre 2021).

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI DOVALUE HELLAS IN DOVALUE GREECE

Con efficacia a partire dalla data del 4 agosto 2021 risulta perfezionata la fusione per incorporazione di doValue Hellas Credit and Loan Servicing Société Anonyme in doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme. Con questa operazione doValue razionalizza la propria presenza in Grecia con un unico marchio e realizzerà sinergie di costo legate all'eliminazione di alcuni costi corporate e all'onboarding del portafoglio in gestione di doValue Hellas sui sistemi di doValue Greece.

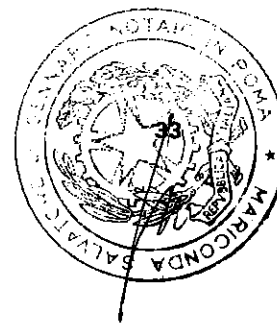
ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2021

L'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A. si è riunita in data 29 aprile 2021 in sede ordinaria ed ha approvato tutti i punti del seguente ordine del giorno:

- ▣ il Bilancio di esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2020, che ha chiuso con un Risultato Netto pari a €7,8 milioni. Nel corso della seduta è stato presentato il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, che ha chiuso con un risultato netto esclusi oneri non ricorrenti pari a €20,8 milioni;
- ▣ la distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2020 per €20,8 milioni, pari ad €0,2616, lordo da imposte, per ciascuna azione ordinaria, corrispondente al 100% dell'utile netto consolidato esclusi gli oneri non ricorrenti (100% payout);
- ▣ la Relazione annuale sulla Remunerazione e Incentivazione e il Piano Incentivante 2021 basato in strumenti finanziari;
- l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie e al compimento di atti sulle medesime, previa revoca della delibera di autorizzazione assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 26 maggio 2020;
- ▣ la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2021 - 2023.

INVESTIMENTO IN QUEROQUITAR E BIDX1

Il 13 maggio 2021 doValue ha sottoscritto un accordo di investimento per la partecipazione a un aumento di capitale nella società fintech brasiliana QueroQuitar per un ammontare complessivo di circa €1,5 milioni. L'acquisizione è stata perfezionata il 20 maggio 2021. A fronte di tale investimento, doValue ha acquisito una partecipazione di circa il 10% in QueroQuitar, con cui collaborerà in futuro per lo sviluppo di modelli di recupero e tecnologia di collection innovativi nel segmento di crediti deteriorati di tipo unsecured in Europa. Con sede a San Paolo, QueroQuitar è una tra le più promettenti start-up fintech che opera nel campo delle digital collection con circa 15 milioni di debitori registrati e oltre 20 clienti tra primari istituti finanziari brasiliani.



Relazione sulla gestione

Il 4 Novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di doValue ha deliberato la sottoscrizione, da parte di doValue, di un aumento di capitale da €10 milioni in BidX1 per una quota di circa il 15%. L'operazione è stata perfezionata il 9 novembre 2021. BidX1 è una società proptech (controllata con quote paritetiche dal fondatore Stephen McCarthy e da Pollen Street Capital) specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale. A differenza dei tradizionali marketplace immobiliari (eg. Idealista, Immobiliare.it, etc), BidX1 si occupa dell'intero processo di vendita dell'immobile compresa la fornitura della documentazione contrattuale, le visite all'immobile e la finalizzazione dell'acquisto a seguito dell'asta. Basata in Irlanda, dove è stata fondata nel 2011 come casa d'aste tradizionale, BidX1 ha sviluppato a partire dal 2017 una piattaforma digitale per la vendita di asset immobiliari passando verso un business model completamente digitale e intraprendendo con successo un ambizioso processo di internazionalizzazione: in pochi anni BidX1 ha stabilito una presenza nei mercati UK, Spagna, Cipro e Sud Africa con proprie controllate e personale sul campo. L'investimento di doValue in BidX1 rientra nella strategia di crescita per linee esterne mediante operazioni che favoriscano lo sviluppo di un ecosistema di servizi a valore aggiunto a supporto delle attività NPL e REO e di diversificazione del business verso settori con alti tassi di crescita. È intenzione di doValue supportare la crescita di BidX1 quale operatore indipendente a servizio della più ampia platea di operatori del settore.

L'innovazione è stata da sempre al centro delle priorità di doValue, ed è stata realizzata sia internamente, sia esternamente tramite JV o acquisizioni. La spinta verso l'innovazione accelererà nel Piano Industriale 2022-2024, con particolare focus sulla gestione dei dati, sulla strutturazione dei processi e facendo leva sul know-how delle società di recente acquisizione nei settori fintech (QueroQuitar) e proptech (BidX1). Ulteriore innovazione riguarderà le aree dell'artificial intelligence, credit information, servizi legali, business process outsourcing, early delinquencies e UTP granulari, aree che saranno sviluppate anche tramite attività di M&A. Complessivamente, l'innovazione permetterà a doValue di aumentare la dimensione del proprio mercato di riferimento, diminuire la correlazione tra ricavi e andamento del GBV, nonché accelerare la transizione da un modello labour intensive verso un modello maggiormente tech-intensive.

RIACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Nel terzo trimestre 2021, doValue ha avviato e completato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio dei piani di retribuzione e di incentivazione. Gli acquisti di azioni sul mercato sono iniziati il 1° luglio 2021 e si sono conclusi il 4 agosto 2021. doValue ha acquistato n. 500.000 azioni proprie (pari allo 0,625% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di €4,6 milioni.

A valle del completamento del programma, e considerando le azioni proprie già in portafoglio antecedenti il programma, doValue detiene complessivamente n. 972.339 azioni proprie, pari all'1,22% del capitale sociale.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI SENIOR GARANTITE

In data 22 luglio 2021, doValue ha completato l'emissione di obbligazioni senior garantite per un importo complessivo in linea capitale pari a €300 milioni con scadenza nel 2026 ad un tasso fisso pari al 3,375% annuo e con prezzo di emissione pari al 100,0%, riservato ad alcuni investitori Istituzionali. I proventi derivanti dall'emissione delle obbligazioni sono stati utilizzati da doValue (i) per pagare anticipatamente e chiudere il contratto di finanziamento senior stipulato il 22 marzo 2019 (comprendendo gli interessi maturati e i relativi interest rate swap); (ii) per pagare le commissioni e le spese sostenute in relazione all'operazione, e (iii) per utilizzare la parte restante come liquidità per obiettivi d'impresa generali. Nell'ambito di tale emissione il rating di tali obbligazioni assegnato sia da Standard & Poor's che da Fitch è stato pari a BB/Stable Outlook, confermando quindi il corporate credit rating di doValue.

ACCERTAMENTO FISCALE SU ALTAMIRA ASSET MANAGEMENT

Nell'ambito di un'ispezione ("Tax Claim") riguardante gli esercizi 2014 e 2015 condotta dall'autorità fiscale spagnola ("Autorità") su Altamira Asset Management Holding ("AAMH"), veicolo riconducibile ai precedenti soci del gruppo Altamira e non rientrante nel Gruppo doValue, e Altamira Asset Management ("AAM"), AAM ha ritenuto nel proprio interesse il raggiungimento di un accordo con l'Autorità e, a luglio 2021, ha effettuato un pagamento pari a €33 milioni, risolvendo completamente le pendenze fiscali con l'Autorità. A seguito di tale pagamento, doValue ha ricevuto da AAMH un primo rimborso per €4,1 milioni a titolo di aggiustamento del prezzo di acquisizione di AAM e un secondo rimborso dall'assicurazione per €0,7 milioni. Si segnala che, a seguito della notifica da parte dell'Autorità, doValue ha prontamente attivato la copertura assicurativa accesa al momento dell'acquisizione di AAM avendo ricevuto pareri positivi in merito al diritto di indennizzo. Nonostante ciò, come accennato in occasione del Capital Markets Day del 26 gennaio 2022, doValue ha assunto una posizione prudente in materia, e l'eventuale rimborso del Tax Claim da parte della compagnia assicurativa non è stato inserito nel Piano Industriale 2022-2024.

MSCI ESG RATINGS INCREMENTA LA VALUTAZIONE DI DOVALUE

Nel mese di ottobre 2021, MSCI ESG Ratings ha incrementato il rating ESG di doValue dal livello "A" al livello "AA". MSCI ESG Ratings misura la resilienza di un'azienda rispetto ai rischi ambientali, sociali e di governance ("ESG") su un orizzonte di lungo termine. L'aggiornamento di MSCI ESG Ratings è un esempio tangibile dell'impegno di doValue nell'adottare le migliori pratiche nell'interesse dei suoi stakeholder, in particolare i clienti, i capital provider (azionisti e obbligazionisti), i dipendenti, ed il più ampio ecosistema sociale e ambientale in cui la Società opera. Il framework ESG di doValue è stato valutato da MSCI ESG Ratings sin dal 2018, ed il rating della Società è costantemente migliorato da BBB nel 2018, ad A nel 2020 e ad AA oggi, collocando doValue tra le aziende con le migliori prestazioni ESG nel settore Diversified Financials a livello globale. Si ricorda che il framework ESG di doValue è attualmente valutato anche da Sustainalytics (con una valutazione a "rischio medio") e da Vigeo Eiris (con una valutazione a "rischio limitato").



0.7

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

CONTRATTO SAREB

In data 24 febbraio 2022, Sareb (l'entità creata dal Governo spagnolo e dalle banche Spagnole nel 2012 con l'obiettivo di gestire e cedere attivi problematici che erano stati trasferiti dalle quattro istituzioni finanziarie Spagnole nazionalizzate) ha comunicato l'esito della gara per l'aggiudicazione del contratto di gestione per il suo portafoglio di crediti deteriorati ed asset immobiliari. In particolare, doValue non è stata selezionata da Sareb per il nuovo contratto di gestione (il contratto attuale scade a giugno 2022).

L'evento era già previsto come possibilità da doValue, come descritto nel Piano Industriale 2022-2024 presentato dal Gruppo il 26 gennaio 2022. Considerata la natura altamente competitiva del processo condotto da Sareb negli ultimi mesi (che si è concentrato sul livello di commissioni pagabili da parte di Sareb ai servicer), il nuovo contratto non avrebbe contribuito positivamente alla profittabilità di Gruppo, e quindi la decisione di Sareb non ha un impatto materiale sugli obiettivi finanziari del Piano Industriale 2022-2024 e sulla direzione strategica complessiva del Gruppo. Si precisa infatti a tale proposito che il tender è stato esclusivamente basato sul livello commissionale richiesto senza tenere in adeguata considerazione la struttura organizzativa del Servicer e i livelli di servizio espressi, di modo che tale operazione sarebbe risultata comunque non coerente con il modello complessivo di business del Gruppo.

La decisione di Sareb comporterà una riorganizzazione delle attività di doValue in Spagna con l'obiettivo di operare con una scala adeguata e preservare la profittabilità del business nella penisola Iberica. In aggiunta, la crescita di doValue in Spagna nel 2023 e 2024, in particolare in termini di EBITDA, sarà guidata da una maggior estrazione di valore dal GBV in gestione (escluso Sareb), nuovi accordi di servicing e nuovi flussi di ricavi.

doValue riconferma peraltro i target per la penisola Iberica in termini di EBITDA per il 2024 (€35-40 milioni), ed i più ampi target finanziari del Gruppo presentati il 26 gennaio 2022.

GUERRA RUSSO-UCRAINA

Si menziona che in data 24 febbraio 2022 la Russia ha dato inizio ad una invasione militare del territorio Ucraino che ha portato ad un aspro conflitto con la popolazione ed l'apparato militare Ucraino. La reazione dei paesi occidentali, in particolare Stati Uniti ed Unione Europea è stata quella attuare varie sanzioni finanziarie ed economiche nei confronti della Russia. Tali sanzioni, insieme ad un maggior rischio geopolitico, hanno causato un aumento considerevole della volatilità nei mercati finanziari, tuttora in corso.

L'esposizione diretta del Gruppo doValue alla Russia e all'Ucraina è trascurabile.

0.8

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attuale situazione congiunturale legata agli effetti del COVID-19, che non si prevede possa tradursi in mutamenti strutturali delle dinamiche di settore, impone ancora un approccio cauto sull'andamento di breve periodo.

Nonostante la continuità operativa di doValue in tutti i suoi mercati il trend di miglioramento progressivo delle condizioni di mercato, il Gruppo continua a monitorare con attenzione l'attività del sistema giudiziario e dei servizi di pubblica utilità in genere - che, grazie agli strumenti telematici, hanno ripreso le attività da remoto - insieme alle decisioni sulle moratorie bancarie e alle dinamiche del settore immobiliare, in grado di influenzare i tempi di gestione delle pratiche e degli incassi. Tuttavia si osserva un progressivo miglioramento delle condizioni che si avviano verso una fase di stabilizzazione e normalizzazione che ha consentito di traguardare le previsioni di budget per il 2021.

La significativa diversificazione geografica, di prodotto e di cliente e la flessibilità dei costi, in particolare i costi di outsourcing, e il piano incentivante dei dipendenti rappresentano ulteriori elementi che hanno mitigato e tutt'ora potrebbero mitigare eventuali ulteriori impatti negativi legati alla pandemia da COVID-19 in vista un graduale e progressivo rientro a condizioni di normalità nel corso del corrente esercizio, fino al ritorno ad una situazione pre-crisi COVID-19 negli anni successivi.

Per quanto riguarda l'attuale crisi geopolitica derivante dalla guerra che interessa il territorio ucraino, doValue ne monitora con attenzione le conseguenze già in atto, in ordine alla accelerazione dell'inflazione, al rallentamento della crescita globale, nonché ad una maggiore volatilità dei mercati finanziari.

Alla data dell'approvazione del presente Bilancio, tuttavia, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi di tale crisi, è difficile e probabilmente prematuro stimarne gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività della Società. In generale, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare ad una diminuzione del tasso di recuperabilità delle attuali masse in gestione da parte della Società ma al contempo portare alla creazione di nuove masse di crediti deteriorati da parte delle banche, la cui gestione, se esternalizzata, potrà portare ad un aumento nel medio periodo delle masse gestite da parte della Società.

Si ritiene, infatti, che il business model di doValue si confermi in grado di rispondere alle diverse fasi del ciclo economico con l'espansione degli asset in gestione o degli incassi, rispettivamente in fase di contrazione o espansione del ciclo stesso, in coerenza con la mission della Società di supportare banche, investitori, aziende e privati in tutte le fasi della gestione del credito, favorendo uno sviluppo sostenibile del sistema finanziario.

Per quanto attiene alla politica di distribuzione dei dividendi agli azionisti, si rappresenta infine che il nuovo Piano Industriale del Gruppo 2022-2024 che contempla una forte generazione di cassa attesa per i prossimi tre anni, sostiene previsioni di crescita guidate da uno sviluppo organico nell'arco temporale considerato. Tali prospettive consentono alla Società di adottare una formulazione che consente maggiori distribuzioni e una maggior visibilità sulle stesse.

In particolare, doValue prevede di erogare un Dividendo per Azione in crescita, a un tasso pari ad almeno il 20% all'anno nel periodo 2021-2024.



0.9 Principali rischi e incertezze

La posizione finanziaria di doValue risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze, considerando l'attività svolta e i risultati.

La politica finanziaria perseguita privilegia la stabilità della Società, e non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

Per quanto attiene ai principali rischi e incertezze, le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del Coronavirus, comportano ancora elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche più stabili rispetto a quanto accaduto nel corso del 2020. Va rilevato inoltre che l'attuale crisi geopolitica derivante dalla guerra che interessa il territorio ucraino, continua ad avere gravi ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita globale dell'economia determinando già un'accelerazione dell'inflazione ed un rallentamento della crescita globale, oltre che un innalzamento della volatilità dei mercati finanziari. Alla data dell'approvazione del Bilancio, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi della crisi attualmente in atto, è difficile e probabilmente prematuro stimare gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività della Società. Come già rappresentato nel precedente paragrafo al quale si rimanda, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare sia ad una diminuzione del tasso di recuperabilità sia ad un aumento nel medio periodo delle masse in gestione da parte della Società.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Ai fini di esprimere un giudizio circa il presupposto della continuità aziendale in base al quale è stato redatto il presente Bilancio al 31 dicembre 2021, sono stati attentamente valutati i rischi e le incertezze a cui il Gruppo si trova esposto:

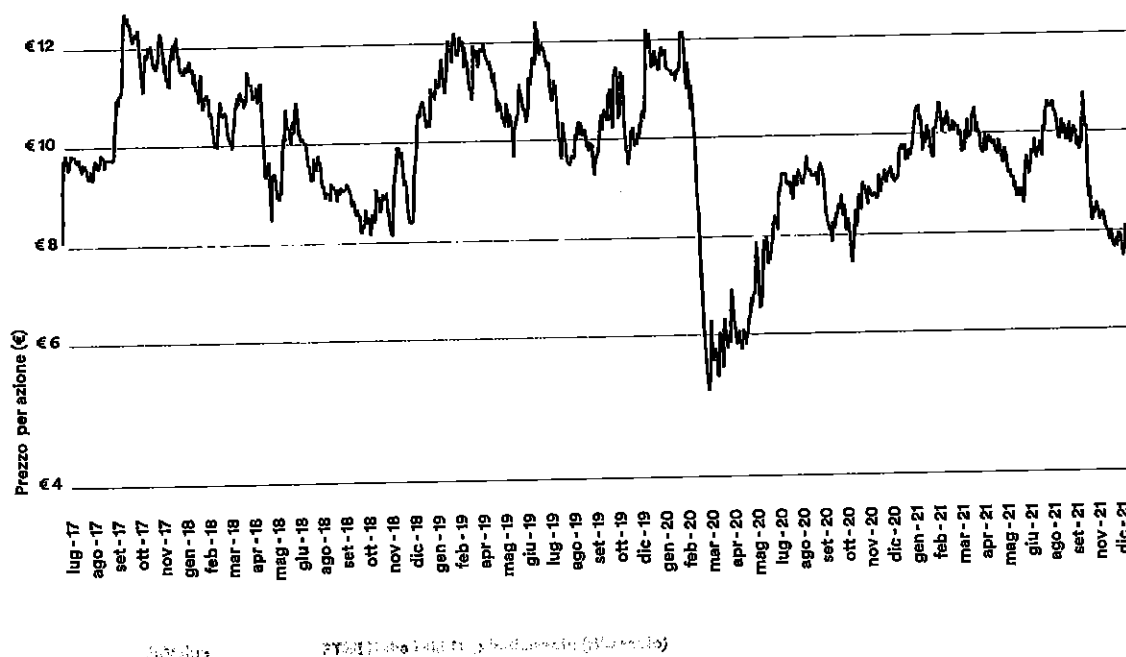
- in particolare si è tenuto conto delle previsioni in merito agli scenari macroeconomici e sanitari caratterizzati dalla pandemia da COVID-19 e delle relative sue varianti, nonché dagli interventi governativi e comunitari e ai relativi potenziali impatti sul Gruppo come più in dettaglio esposto al successivo paragrafo "Impatti ed effetti dell'epidemia COVID-19";
- nella valutazione di sostenibilità degli attivi patrimoniali alla data del 31 dicembre 2021 sono stati considerati la solida dotazione patrimoniale del Gruppo, la posizione finanziaria e la confermata capacità di generazione di flussi di cassa, come riflessa nel nuovo Piano Industriale di Gruppo 2022-2024, nonché le caratteristiche dello specifico business model di doValue che risulta in grado di rispondere con flessibilità alle diverse fasi del ciclo economico;
- si è tenuto conto, infine, del costante apporto di nuovi contratti per gestione di nuovi portafogli registrati anche nel corso del 2021.

Dalle analisi condotte e in base alle ipotesi sopra riportate non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

0.10

L'azione doValue

Le azioni doValue sono quotate dal 14 luglio 2017 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA). Il grafico di seguito rappresenta l'andamento del titolo dalla quotazione in borsa fino a fine 2021, in relazione all'indice dei titoli a media capitalizzazione della Borsa di Milano, di cui doValue fa parte.



Dalla sua quotazione a fine 2019, il titolo doValue ha sovra-performato il paniere dei titoli italiani comparabili per dimensioni (FTSE Italia Mid Cap), con un apprezzamento dal valore di IPO a €9 per azione fino a €12 per azione. A tale andamento ha contribuito l'interesse degli investitori per il posizionamento strategico del gruppo, leader in un settore profittevole e in crescita. A ciò si aggiunge l'apprezzamento del mercato sia della strategia di crescita organica delineata dal Business Plan presentato nel giugno 2018 e aggiornato a novembre 2019, che delle acquisizioni di Altamira Asset Management e di FPS. Nel periodo, ad aumentare ulteriormente la remunerazione degli azionisti, sono stati distribuiti dividendi per €0,394 e €0,460 ad azione, relativi rispettivamente all'esercizio 2017 e 2018.



Relazione sulla gestione

Nei primi mesi del 2020, a causa del propagarsi della pandemia di Coronavirus a livello globale, i mercati finanziari, inclusi i principali indici azionari e le azioni doValue, sono stati caratterizzati da elevata volatilità e un significativo deprezzamento. Nella seconda metà dell'anno grazie all'avvio di politiche monetarie e fiscali espansive in Europa e negli Stati Uniti, i mercati finanziari – e doValue di riflesso – hanno avviato una fase di recupero dei valori pre pandemia. Tale movimento si è accentuato negli ultimi due mesi del 2020 con l'annuncio dell'efficacia dei primi vaccini contro COVID-19. Già nel corso del primo trimestre del 2021, il titolo è infatti tornato sopra ai livelli di IPO. Da ottobre 2021, invece, il titolo ha sotto-performato il paniere dei titoli italiani mid cap, principalmente a causa di incertezze legate al potenziale rinnovo del contratto di doValue con il cliente Sareb in Spagna (il maggiore cliente del Gruppo in termini di Gross Book Value e Ricavi Lordi nel 2021), in scadenza a giugno 2022. In particolare, l'incertezza che ha interessato l'ultimo trimestre del 2021 è stata legata agli impatti economici di un eventuale rinnovo del contratto con Sareb in funzione di una profittabilità attesa minore delle aspettative iniziali.

Le principali statistiche dell'andamento del titolo doValue sono riportate nella tabella seguente:

Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura (aggiustato per i dividendi pagati)	4,79	23/03/2020
Prezzo massimo di chiusura (aggiustato per i dividendi pagati)	12,85	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura	8,39	30/12/2021
Numero di azioni in circolazione	80.000.000	30/12/2021
di cui azioni proprie	972.339	30/12/2021
Capitalizzazione	671.200.000	30/12/2021
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	663.042.076	30/12/2021

0.11

Impatti ed effetti dell'epidemia COVID-19

La ripresa dell'economia mondiale dalla crisi pandemica è proseguita con una forte accelerazione nel corso del 2021, sebbene con modalità e intensità geograficamente diversificate. I fattori discriminanti sono costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa.

Durante il 2021 sono venute meno varie misure di sostegno a famiglie e imprese in termini di moratorie sui debiti e si è registrata una progressiva normalizzazione dell'attività dei tribunali con una conseguente accelerazione dell'attività di recupero da parte di operatori del settore rispetto a quanto registrato nel 2020. Si ritiene peraltro che le moratorie e le varie forme di sostegno dei governi messe in atto durante la pandemia, sia pure in prevalenza cessate, non abbiano consentito di percepire il reale grado di deterioramento del credito, che viene previsto in incremento nel corso del 2022.

doValue, a partire dalla fine di febbraio 2020, ha attivato prontamente il Comitato di Business Continuity & Crisis Management in sessione di crisi al fine di assumere le decisioni conseguenti all'evoluzione della situazione. Le principali misure tempo per tempo assunte e tuttora vigenti sono state mirate a sostenere i propri dipendenti e collaboratori, sia in Italia che all'estero, nella gestione dell'emergenza COVID-19, tutelandone in primis la salute e il benessere, consentendo al contempo di mantenere il contatto con l'organizzazione. In particolare, anche nel corso del 2021 doValue ha garantito:

- limitazione delle trasferte e preferenza per le riunioni da remoto;
- monitoraggio della rete di comunicazione e dei sistemi di accesso dall'esterno per garantire un tempestivo intervento in caso di criticità;
- utilizzo dello smart working in tutte le filiali italiane e nelle sedi estere delle controllate;
- potenziamento del servizio di service desk, per garantire una maggiore rapidità di consegna e un più adeguato servizio di supporto e consulenza telefonico;
- adozione di nuovi sistemi di cd. "unified communication" come Microsoft Teams così da facilitare i meetings e le video call fra gli utenti in smart working;
- erogazione di corsi e seminari on-line relativi allo smart working per supportare il personale a gestire il cambiamento operativo al meglio;
- erogazione di sessioni formative online su temi di health & safety correlati al COVID-19;
- accesso alle sedi operative, sia in Italia che all'estero, in condizioni di elevata sicurezza, a tutela della salute e del benessere delle persone.

Ciò premesso, in conformità alle indicazioni emanate da Consob in data 16 febbraio 2021 (Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 - Oggetto: COVID-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire), e alle linee guida dell'ESMA, si forniscono di seguito le principali informazioni finanziarie utili alla comprensione degli effetti della pandemia sul business della Società.

Valutazioni ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"

Poiché non sono presenti attività immateriali diverse dal software, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato di doValue per la trattazione delle informazioni relative al Gruppo.

Relazione sulla gestione



Incertezze e rischi significativi connessi al COVID-19

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del COVID-19, comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Tuttavia, alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, considerati gli interventi organizzativi posti in atto a garanzia della continuità operativa, le molteplici iniziative di contenimento costi poste in essere, e tenuto conto della tipologia del business condotto dalla Società, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, si ritiene che non sussistano ad oggi rischi di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività esposte nel presente Bilancio.

Si ritiene inoltre che non sussistano incertezze significative relative a eventi o condizioni che, se rilevanti oltre il periodo di 12 mesi dopo la data di riferimento, possano mettere in dubbio la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Impatti dell'epidemia COVID-19 sul conto economico

Gli effetti diretti della pandemia COVID-19 e delle misure di contenimento attuate dal Governo nazionale hanno provocato delle difficoltà operative per il settore in cui opera doValue e che si sono protratte per tutto il 2021 anche se sono andate mano mano allentandosi. Tuttavia, seppur in un clima di incertezza complessiva, si notano segnali positivi rappresentati dalla sia pur lenta ripresa dell'attività giudiziaria dei tribunali che fa registrare volumi crescenti di transazioni e dall'incremento delle definizioni stragiudiziali, a dimostrazione della crescente liquidità disponibile nel mercato di riferimento. La Società ha conseguito nell'esercizio 2021 i seguenti risultati (rispetto al precedente esercizio):

- ▣ Incassi pari a circa €1.662 milioni (€1.380 milioni al 31 dicembre 2020);
- ▣ Ricavi lordi pari a €169 milioni (€142 milioni al 31 dicembre 2020);
- ▣ EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti pari a €37 milioni (€33 milioni al 31 dicembre 2020).

Si segnala inoltre che, dall'inizio della pandemia, sono state sostenute spese non ricorrenti relative al COVID-19 per un ammontare di circa €0,6 milioni comprendenti:

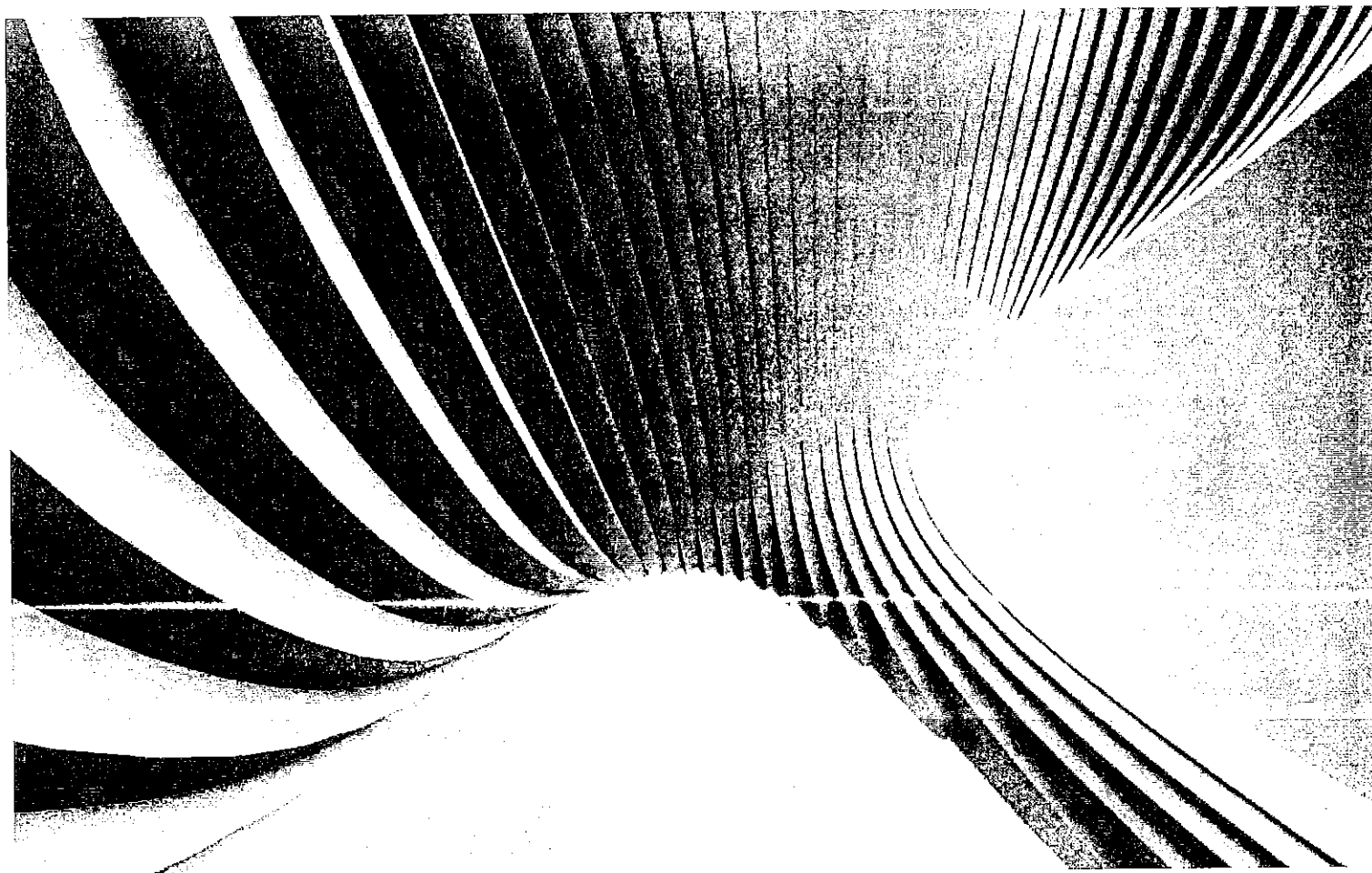
- ▣ costi per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuali (quali mascherine, guanti ed igienizzanti),
- ▣ spese per adeguare i locali alle nuove norme sul distanziamento,
- ▣ costi legati allo sviluppo dello smart working.

In termini di Portafoglio Gestito (GBV) doValue, nonostante l'attuale contesto, nel 2021 ha stipulato nuovi mandati di servicing con investitori per un GBV pari a €3,3 miliardi oltre ai flussi rivenienti dai contratti di gestione a lungo termine per circa €1,0 miliardi, a testimonianza della solidità dell'attuale pipeline del mercato del Servicing in Italia.

Informazioni relative agli impatti del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sulle stime e assumptions sottostanti le traiettorie finanziarie, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo doValue ha approvato, lo scorso 25 gennaio il Piano Industriale di Gruppo 2022-2024 redatto sulla base delle più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate, tenendo conto dell'andamento della pandemia e della stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL.

Il Piano Industriale 2022-2024 di doValue si basa su una ipotesi in termini di nuovi flussi di crediti deteriorati aggiudicati dal Gruppo nei prossimi 3 anni sostanzialmente in linea con la storia recente del Gruppo. Tali ipotesi potrebbe rilevarsi conservativa se vista in un contesto di mercato in cui, con la normalizzazione post COVID dell'attività giudiziaria e la fine delle moratorie in tutte le regioni, ci si può attendere un'accelerazione nella formazione di nuovi NPE nei mercati di riferimento. La normalizzazione delle attività di Gruppo è anche evidente nei risultati raggiunti durante il 2021. In particolare l'attività di Collection nel 2021 è stata pari a €5,7 miliardi (rispetto a €4,3 miliardi nel 2020). Tale aumento riflette in parte l'acquisizione di doValue Greece perfezionata a giugno 2020, ma anche il progressivo recupero post COVID delle attività dei tribunali e del venir meno delle varie restrizioni attuate dai diversi governi a supporto delle aziende e delle famiglie per far fronte alla pandemia. Il Collection Rate di Gruppo si attesta al 4,3%, in aumento di 120 bps rispetto al 2020 e maggiore del livello pre COVID pari a 4,2% raggiunto nel 2019.





0.12

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Al 31 dicembre 2021 le azioni di doValue sono possedute per il 25,05% dal socio con maggior diritto di voto Avio S.à r.l., azionista di riferimento, società di diritto lussemburghese, affiliata al Gruppo Fortress a sua volta acquisito da Softbank Group Corporation nel dicembre 2017. Un ulteriore 3,22% di azioni doValue sono detenute da altri investitori analogamente riconducibili a Softbank Group Corporation, con una quota complessiva detenuta dal medesimo pari al 28,27%.

Al 31 dicembre 2021, il residuo 71,73% delle azioni risulta collocato sul mercato e lo 1,22% è costituito da n. 972.339 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di €4,7 milioni detenute da doValue.

L'azionista di riferimento non esercita nei confronti di doValue alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile in quanto non impartisce direttive a doValue e, più in generale, non si inserisce nella gestione della Società. Pertanto, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali di doValue e, più in generale, l'intera attività svolta, sono frutto di libera autodeterminazione degli organi sociali e non comportano etero-direzione da parte di Avio.

doValue esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 risultano in portafoglio n. 972.339 azioni proprie, pari all'1,22% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di €4,7 milioni e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce Azioni proprie in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 2357-ter del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2021 ha revocato l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie conferita dalla medesima al Consiglio di Amministrazione di doValue con delibera del 26 maggio 2020. Contestualmente è stata conferita una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in una o più operazioni, secondo gli stessi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare ossia sino a un massimo di n. 8.000.000 azioni ordinarie di doValue S.p.A., pari al 10% del totale, per un periodo di 18 mesi dall'approvazione assembleare. Nell'ambito di tale autorizzazione, in data 17 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di doValue, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie unicamente a servizio dei piani di retribuzione e di incentivazione in essere, destinati al management di doValue e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2021 doValue ha dato seguito a tale programma tramite l'acquisto di un numero di azioni pari a 500.000 per un controvalore di €4,6 milioni.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito l'investimento in progetti di innovazione tecnologica, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

RISORSE UMANE

Il business della Società è legato alle persone e la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità sono driver strategici per garantire un'innovazione e una crescita sostenibile. Nel 2021, doValue ha continuato ad investire nelle sue persone attraverso politiche orientate alla valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, con l'obiettivo di consolidare un clima di soddisfazione aziendale.

A fine 2021 i dipendenti della Società sono 976 rispetto ai 1.076 del 2020.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

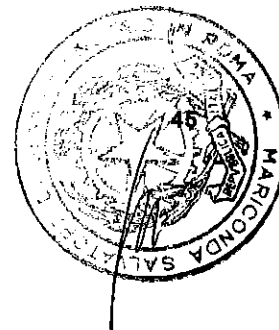
In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successive modifiche, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono concluse nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 17 giugno 2021.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito www.doValue.it.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob sopra citato si segnala che:

- a) in base alla Policy in merito alle operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A., nel corso del 2021 è stata deliberata la partecipazione ad una operazione di maggior rilevanza. Più precisamente, nell'ambito del Progetto Frontier riferito ad un'operazione di cartolarizzazione avviata da National Bank of Greece per un portafoglio crediti non-performing, nel mese di giugno è stata deliberata la presentazione di un'offerta vincolante in consorzio tra doValue (attraverso la propria controllata doValue Greece), Bain e Fortress, quest'ultima parte correlata del Gruppo. Successivamente, in data 21 luglio 2021, il consorzio è stato selezionato da National Bank of Greece come offerente preferenziale in relazione al Progetto Frontier e in data 15 ottobre 2021 è stato firmato l'accordo sui principali termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il contratto di servicing per la gestione del portafoglio cartolarizzato che ha un GBV pari a circa €5,7 miliardi (per maggiori dettagli si rimanda ai Fatti di rilievo intervenuti nel periodo nonché al Documento Informativo redatto ai sensi Regolamento Consob 17221/2010 e pubblicato all'interno della sezione "Governance/ Parti Correlate" del sito internet www.doValue.it);
- b) nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni con parti correlate a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2021 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Relazione sulla gestione



DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

In conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, il Gruppo doValue ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 è disponibile sul sito internet del Gruppo www.doValue.it nella sezione "Valore sostenibile".

CORPORATE GOVERNANCE

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario, la quale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale documento è consultabile nella Sezione "Governance" del sito internet www.doValue.it.

Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione anche la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

INFORMAZIONE RELATIVA AL REGIME DI "OPT-OUT"

Si comunica che doValue S.p.A. aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 11971/1999, come successivamente modificato, avvalendosi, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 6 e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Roma, li 17 marzo 2022

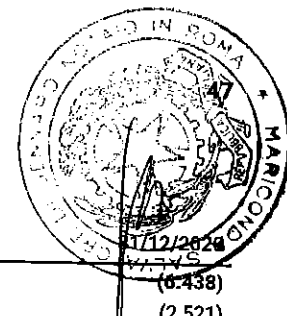
Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E IL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi NPE	140.720	124.194
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	140.720	124.194
Ricavi da co-investimento	8.846	429
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	8.846	429
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	19.180	16.953
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	3	3
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	1.895	1.461
di cui: Ricavi diversi	17.276	15.529
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	6	(40)
Ricavi lordi	168.746	141.576
Commissioni passive NPE	(9.949)	(7.928)
di cui: Costi dei servizi resi	(10.120)	(7.928)
di cui: Ricavi diversi	171	-
Commissioni passive Ancillari	(8.332)	(4.640)
di cui: Spese amministrative	(8.332)	(4.559)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	-	(81)
Ricavi netti	150.465	129.008
Spese per il personale	(87.012)	(72.889)
di cui: Costo del personale	(87.219)	(72.903)
di cui: Ricavi diversi	207	14
Spese amministrative	(27.558)	(26.412)
di cui: Costo del personale	(563)	(371)
di cui: Costo del personale - di cui: SG&A	(563)	(371)
di cui: Spese amministrative	(36.012)	(27.496)
di cui: Spese amministrative - di cui: IT	(15.131)	(11.556)
di cui: Spese amministrative - di cui: Real Estate	(2.027)	(1.935)
di cui: Spese amministrative - di cui: SG&A	(18.854)	(14.005)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	707	(6)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: Real Estate	-	(2)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: SG&A	707	(4)
di cui: Ricavi diversi	8.352	1.520
di cui: Ricavi diversi - di cui: IT	3.664	53
di cui: Ricavi diversi - di cui: SG&A	4.688	1.467
di cui: Costi dei servizi resi	(42)	(59)
di cui: Costi dei servizi resi - di cui: SG&A	(42)	(59)
<i>Totale "di cui IT"</i>	<i>(11.467)</i>	<i>(11.503)</i>
<i>Totale "di cui Real Estate"</i>	<i>(2.027)</i>	<i>(1.937)</i>
<i>Totale "di cui SG&A"</i>	<i>(14.064)</i>	<i>(12.972)</i>
Totale costi operativi	(114.570)	(99.301)
EBITDA	35.895	29.707
EBITDA margine	21%	21%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(909)	(3.643)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	36.804	33.350
EBITDA margine esclusi gli elementi non ricorrenti	22%	24%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11.311)	(10.852)
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(11.476)	(10.852)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	165	-

Segue →

Relazione sulla gestione



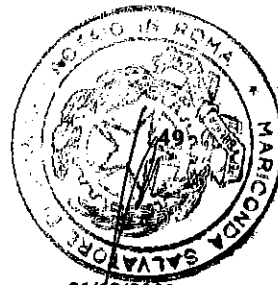
(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti	(11.977)	(6.438)
di cui: Costo del personale	(5.403)	(2.521)
di cui: Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(2.656)	(2.632)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	(3.410)	215
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(508)	-
di cui: Spese amministrative	-	(1.500)
Saldo rettifiche/riprese di valore	562	158
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	71	10
di cui: Ricavi diversi	491	148
Utile/perdita da partecipazioni	83	26
di cui: Utili (Perdite) da partecipazioni	83	26
EBIT	13.252	12.601
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.335	(2.982)
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	1.335	(2.982)
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(13.967)	(176)
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	(24.778)	(12.092)
di cui: Costi dei servizi resi	(521)	(192)
Dividendi e proventi simili	11.332	12.108
EBT	620	9.443
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBT	(14.604)	(10.150)
EBT esclusi gli elementi non ricorrenti	15.224	19.593
Imposte sul reddito	(1.155)	(1.612)
di cui: Spese amministrative	(1.619)	(1.719)
di cui: Imposte sul reddito	464	107
Risultato del periodo	(535)	7.831

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PROSPETTO DI RACCORDO TRA LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E LO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e titoli liquidabili	124.861	40.527
Disponibilità liquide e depositi a breve	124.861	40.527
Attività finanziarie	227.295	311.507
Attività finanziarie non correnti	166.894	234.171
Attività finanziarie correnti	60.401	77.336
Partecipazioni	351.879	354.398
Partecipazioni	351.879	354.398
Attività materiali	7.549	14.675
Immobili, impianti e macchinari	7.494	14.620
Rimanenze	55	55
Attività immateriali	13.372	9.554
Attività immateriali	13.372	9.554
Attività fiscali	69.366	67.864
Imposte differite attive	62.177	61.238
Altre attività correnti	1.529	181
Attività fiscali	5.660	6.445
Crediti commerciali	73.282	63.367
Crediti commerciali	73.282	63.367
Attività in via di dismissione	30	30
Attività destinate alla vendita	30	30
Altre attività	4.739	8.785
Altre attività correnti	4.510	8.523
Altre attività non correnti	229	262
Totale Attivo	872.373	870.707
Passività finanziarie: debiti verso banche/obbligazionisti	560.892	543.042
Prestiti e finanziamenti non correnti	550.858	456.670
Prestiti e finanziamenti correnti	10.034	86.372
Altre passività finanziarie	28.150	41.283
Altre passività finanziarie non correnti	7.681	17.151
Altre passività finanziarie correnti	20.469	24.132
Debiti commerciali	23.627	15.013
Debiti Commerciali	23.627	15.013
Passività fiscali	2.699	2.149
Debiti tributari	2.679	2.129
Imposte differite passive	20	20
TFR	5.950	6.016
Benefici a dipendenti	5.950	6.016
Fondi rischi e oneri	13.917	17.390
Fondi rischi e oneri	13.917	17.390
Altre passività	31.217	15.178
Altre passività correnti	31.049	15.178
Altre passività non correnti	168	-
Totale Passivo	666.452	640.071
Capitale	41.280	41.280

Segue →



Relazione sulla gestione

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale	41.280	41.280
Riserve	169.854	181.628
Riserva da valutazione	(178)	(382)
Altre riserve	170.032	182.010
Azioni proprie	(4.678)	(103)
Azioni proprie	(4.678)	(103)
Risultato del periodo	(535)	7.831
Risultato del periodo	(535)	7.831
Patrimonio Netto	205.921	230.636
Totale Passivo e Patrimonio Netto	872.373	870.707

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio dell'Impresa al 31 dicembre 2021

DATI GENERALI

Homepage dell'entità che redige il bilancio:

www.dovalue.it

Codice LEI dell'entità:

8156007AF7DB5FE05555

Denominazione dell'entità che redige il bilancio
o altro mezzo di identificazione:

doValue S.p.A.

Sede dell'entità:

Italia

Forma giuridica dell'entità:

Società per Azioni

Paese di registrazione:

Italia

Indirizzo della sede legale dell'entità:

Viale dell'Agricoltura, 7 - 37135 Verona

Principale luogo di attività:

Lungotevere Flaminio, 18 - 00196 Roma

Descrizione della natura dell'attività dell'entità
e delle sue principali operazioni:

Le attività del Gruppo doValue sono concentrate
sulla fornitura di servizi a banche e investitori
attraverso l'intero ciclo di vita dei crediti
e degli asset real estate ("Servicing")

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA DI SETTORE

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

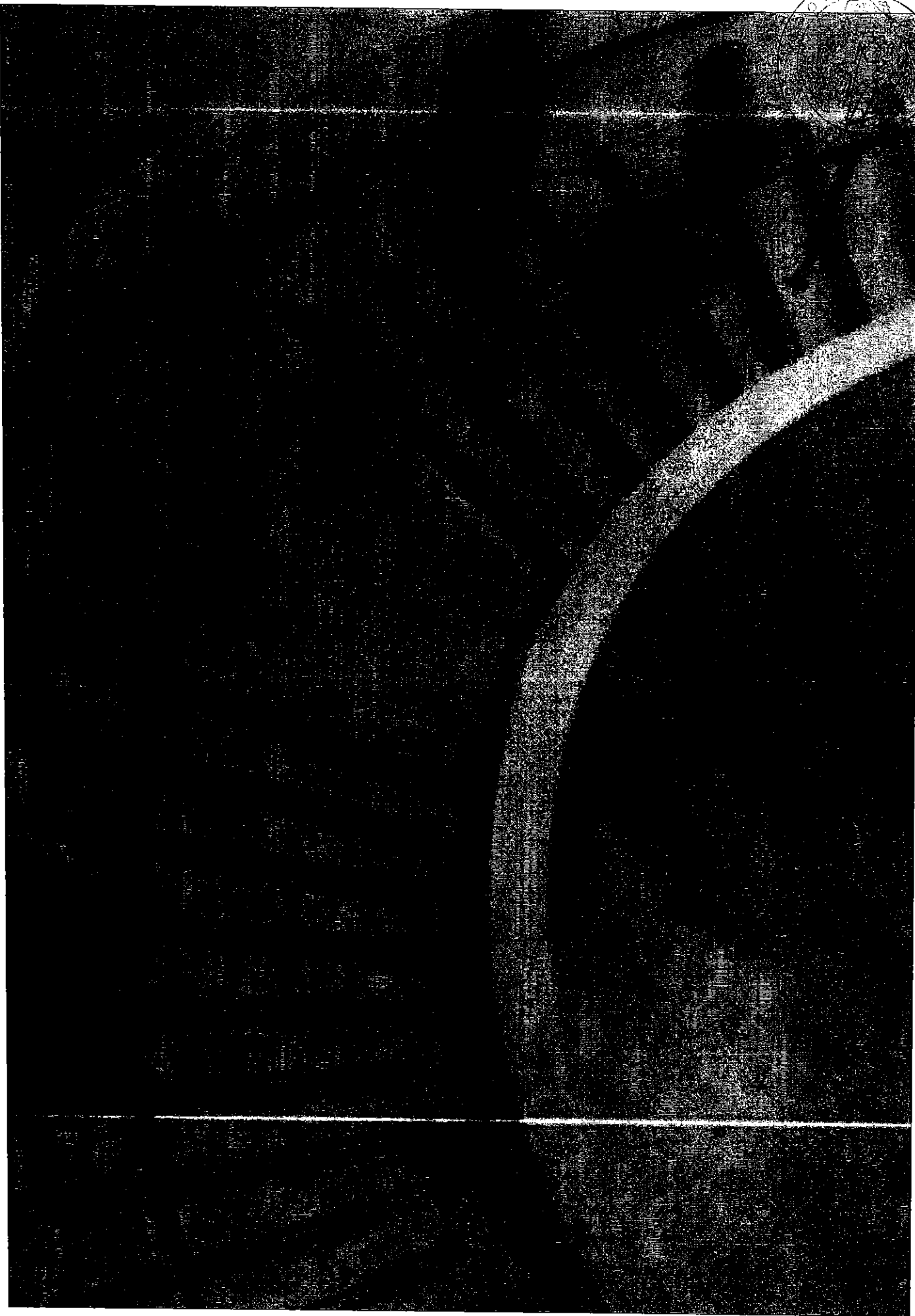
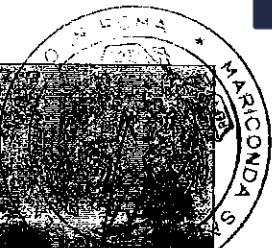
ALLEGATI

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL' ESERCIZIO

ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11

1.0 Schemi del Bilancio dell'Impresa



STATO PATRIMONIALE

(€)	NOTE	31/12/2021	31/12/2020
Attività non correnti:			
Attività immateriali	1	13.372.378	9.554.129
Immobili, impianti e macchinari	2	7.494.340	14.620.124
Partecipazioni	3	351.878.923	354.398.462
Attività finanziarie non correnti	4	166.893.772	234.171.354
Imposte differite attive	5	62.177.306	61.238.483
Altre attività non correnti	6	229.090	260.721
Totale attività non correnti		602.045.809	674.243.273
Attività correnti:			
Rimanenze	7	54.701	54.701
Attività finanziarie correnti	4	60.401.259	77.336.320
Crediti commerciali	8	73.282.192	63.367.399
Attività fiscali	9	5.660.237	6.444.909
Altre attività correnti	6	6.039.080	8.703.371
Disponibilità liquide e depositi a breve	10	124.860.577	40.526.950
Totale attività correnti		270.298.046	196.433.650
Attività destinate alla dismissione	11	30.000	30.000
Totale attività		872.373.855	870.706.923
Patrimonio netto			
Capitale sociale		41.280.000	41.280.000
Riserva da valutazione		(177.745)	(381.880)
Altre riserve		170.032.045	182.009.750
Azioni proprie		(4.678.108)	(103.192)
Risultato del periodo		(534.919)	7.830.689
Patrimonio Netto	12	205.921.273	230.635.367
Totale Patrimonio Netto	11	205.921.273	230.635.367
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti non correnti	13	550.859.046	456.669.736
Altre passività finanziarie non correnti	14	7.680.799	18.245.334
Benefici ai dipendenti	15	5.950.357	6.016.573
Fondi rischi e oneri	16	13.916.831	17.389.817
Imposte differite passive	5	19.945	19.945
Altre passività non correnti	18	167.520	-
Totale passività non correnti		578.594.498	498.341.405
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti correnti	13	10.033.670	86.371.529
Altre passività finanziarie correnti	14	20.469.115	23.037.487
Debiti commerciali	17	23.626.729	15.013.290
Debiti tributari	9	2.679.315	2.129.011
Altre passività correnti	18	31.049.255	15.178.834
Totale passività correnti		87.858.084	141.730.151
Totale passività		666.452.582	640.071.556
Totale Patrimonio Netto e passività		872.373.855	870.706.923



CONTO ECONOMICO

(€)	NOTE	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi da contratti con i clienti	21	142.614.729	125.654.898
Ricavi diversi	22	26.496.423	17.210.701
Totale ricavi		169.111.152	142.865.599
Costi dei servizi resi	23	(10.683.246)	(8.179.492)
Costo del personale	24	(93.184.557)	(75.794.846)
Spese amministrative	25	(45.962.844)	(35.274.403)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	26	(2.531.610)	87.960
Ammortamenti e svalutazioni	27	(11.913.592)	(10.841.843)
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	28	(2.655.794)	(2.631.768)
Totale costi		(166.931.643)	(132.634.392)
Risultato operativo		2.179.509	10.231.207
(Oneri)/Proventi finanziari	29	(14.594.265)	(14.642.050)
Utili (Perdite) da partecipazioni	30	83.489	26.202
Dividendi e proventi simili	31	11.332.371	12.108.468
Risultato ante imposte		(998.896)	7.723.827
Imposte sul reddito	32	463.977	106.862
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento		(534.919)	7.830.689
Risultato del periodo		(534.919)	7.830.689

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(€)	31/12/2021	31/12/2020
Risultato del periodo	(534.919)	7.830.689
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
Piani a benefici definiti	(141.103)	(49.843)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
Copertura dei flussi finanziari	345.238	(65.924)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	204.135	(115.767)
Redditività complessiva	(330.784)	7.714.922

Bilancio dell'Impresa al 31 dicembre 2021 | Schemi del Bilancio dell'Impresa



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(€)	Capitale sociale	Riserve da valutazione	Altre riserve		Azioni proprie	Risultato del periodo	Totale Patrimonio Netto
			Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	Altre			
Esistenze iniziali	41.280.000	(381.880)	60.781.818	121.227.932	(103.192)	7.830.689	230.635.367
Dividendi e altre destinazioni	-	-	(12.975.958)	-	-	(7.830.689)	(20.806.647)
Stock options	-	-	2.494.711	(1.496.458)	(4.574.916)	-	(3.576.663)
Redditività complessiva del periodo	-	204.135	-	-	-	(534.919)	(330.784)
Esistenze finali	41.280.000	(177.745)	50.300.571	119.731.474	(4.678.108)	(534.919)	205.921.273

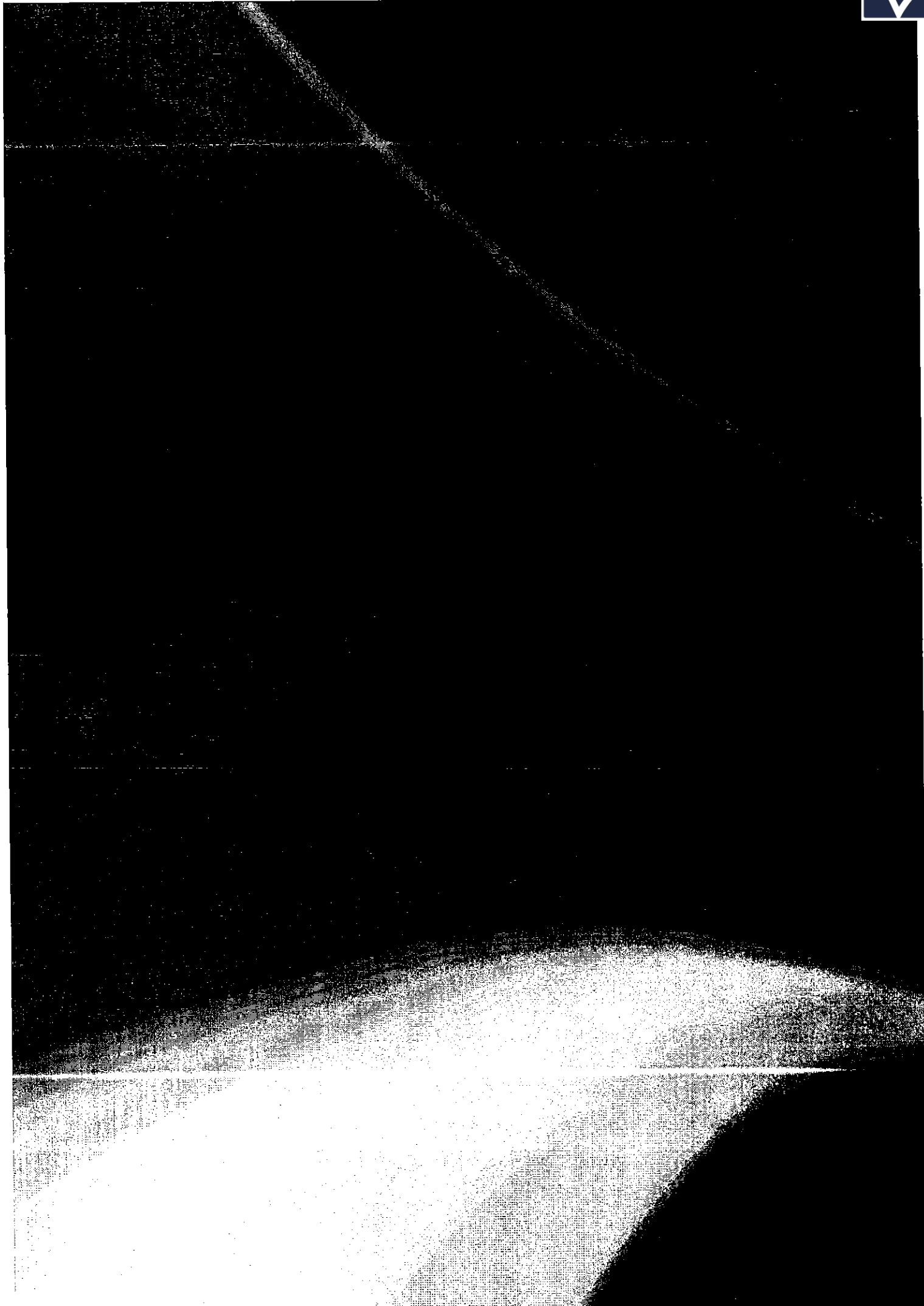
AL 31/12/2020

(€)	Capitale sociale	Riserve da valutazione	Altre riserve		Azioni proprie	Risultato del periodo	Totale Patrimonio Netto
			Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	Altre			
Esistenze iniziali	41.280.000	(248.640)	18.594.516	120.723.899	(184.383)	38.506.880	218.672.272
Allocazione del risultato a riserve	-	-	38.506.880	-	-	(38.506.880)	-
Variazioni di riserve	-	(17.473)	-	1.167.614	-	-	1.150.141
Stock options	-	-	3.680.422	(663.581)	81.191	-	3.098.032
Redditività complessiva del periodo	-	(115.767)	-	-	-	7.830.689	7.714.922
Esistenze finali	41.280.000	(381.880)	60.781.818	121.227.932	(103.192)	7.830.689	230.635.367

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

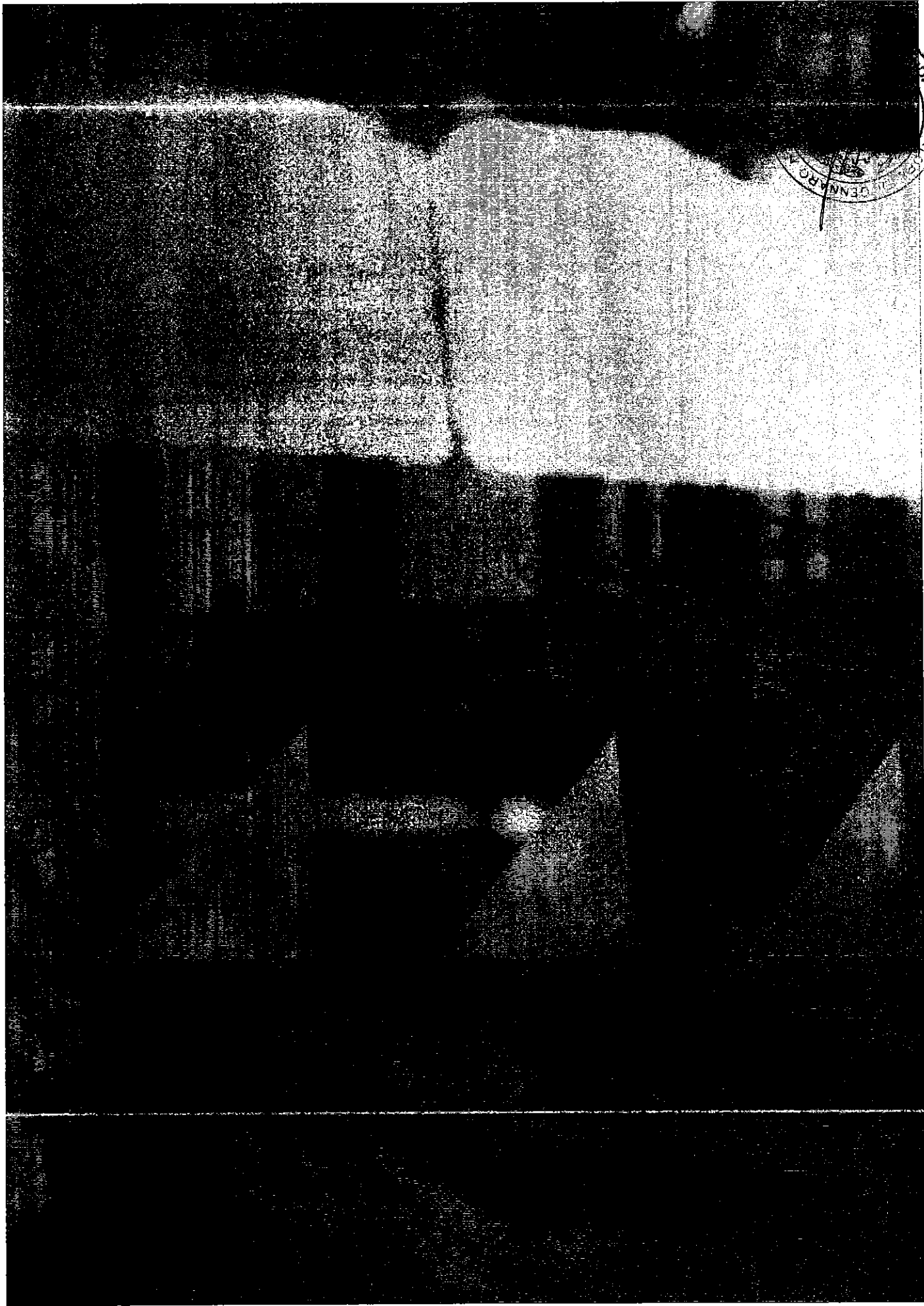
(€)	31/12/2021	31/12/2020
Attività operativa		
Risultato di periodo ante imposte	(998.896)	7.723.927
Aggiustamenti per riconciliare il risultato ante imposte con i flussi finanziari netti:	16.693.377	20.915.380
Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.307.834)	1.997.233
Ammortamenti e svalutazioni	11.913.592	10.841.843
Variazioni negli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (Oneri)/Proventi finanziari	2.645.436	4.937.382
Utili/perdite su partecipazioni ed investimenti	12.817.903	12.672.810
Costi per pagamenti basati su azioni	(11.415.860)	(12.134.670)
	2.040.140	2.600.782
Variazioni nel capitale circolante:	(1.809.509)	19.169.573
Variazione dei crediti commerciali	(10.422.948)	29.113.598
Variazione dei debiti commerciali	8.613.439	(9.944.025)
Variazioni nelle attività e passività finanziarie:	14.611.192	(24.975.377)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.989.328)	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	18.675.607	(32.084.311)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.924.913	7.108.934
Altre variazioni:	2.394.478	(20.228.386)
Interessi pagati	(18.194.667)	(9.315.816)
Interessi ricevuti	15.613.674	4.364.754
Pagamento imposte sul reddito	-	(7.325.712)
Altre variazioni altre attività /altre passività	4.975.471	(7.951.612)
Flussi finanziari netti da attività operativa	30.890.642	2.605.017
Attività di investimento		
Vendita di partecipazioni	440.338	-
Dividendi incassati su partecipazioni	11.332.371	12.108.468
Vendita di rimanenze	-	82.000
Vendita di attività immateriali	-	409.339
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(209.370)	(3.150.321)
Acquisto di attività immateriali	(8.329.145)	(6.724.297)
Acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	(126.680.797)
Flussi finanziari netti da attività di investimento	3.234.194	(123.955.608)
Attività di finanziamento		
Emissione/acquisto di azioni proprie	(4.603.298)	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(20.806.647)	-
Finanziamenti ricevuti	300.000.000	252.573.518
Finanziamenti erogati	-	(113.500.000)
Rimborsi di finanziamenti ricevuti	(290.500.000)	(83.066.898)
Incassi di finanziamenti erogati	71.022.508	37.014.872
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(4.903.772)	(4.532.160)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	50.208.791	88.489.332
Flussi finanziari netti del periodo	84.333.627	(32.861.259)
Riconciliazione		
Disponibilità liquide e depositi a breve	40.526.950	73.388.209
Flussi finanziari netti del periodo	84.333.627	(32.861.259)
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	124.860.577	40.526.950





Note illustrative

2.0 Politiche contabili



2.1

Parte generale

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- ▣ The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- ▣ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- ▣ i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- ▣ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Come richiesto dallo IAS 8 nel paragrafo "Nuovi principi contabili" sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Il Bilancio d'esercizio è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

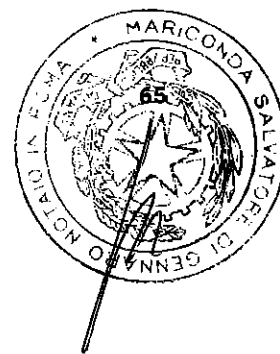
- ▣ gli **Schemi di Bilancio** che includono lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");

- ▣ la **Note Illustrative**;

ed è corredato della **Relazione sulla gestione**.

I valori ivi presenti sono espressi in euro, se non diversamente indicato.

Il presente Bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti Note Illustrative.



Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio della Società al 31 dicembre 2021 non sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del bilancio e fino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio d'esercizio.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che doValue considera non rettificativi (non adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

ALTRI ASPETTI

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio, pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario a seguito dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari e delle misure di contrasto adottate dai vari Paesi, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Società, la posizione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate al permanere della situazione emergenziale; è stata inoltre valutata l'eventuale presenza di eventi o condizioni legati al clima che potessero influire sulla continuità della Società, rilevando peraltro l'assenza di tali fattispecie.

Si rinvia inoltre a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Inoltre, gli effetti economici derivanti dalla pandemia COVID-19 e le incertezze del quadro macroeconomico futuro in cui doValue si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Società. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.



Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dalla Società tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doValue nei rapporti con i clienti aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

L'importo del corrispettivo variabile stimato viene incluso in tutto o in parte solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo medesimo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi ricavi maturati di competenza non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente Bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 45% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2021 ed è pari al 17% dell'aggregato Totale Ricavi dello schema di conto economico.

Inoltre, devono essere prudentialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dai contratti di servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi è necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio sulla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative e agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione - Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Società presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate, derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate quando ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto conto della normativa fiscale, che consente - al ricorrere di determinate condizioni - la loro trasformazione in crediti di imposta, a prescindere quindi dalla capacità della Società di generare una redditività futura. Nella sezione contenuta nell'Attivo delle presenti Note Illustrative relativa alle attività fiscali e passività fiscali viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

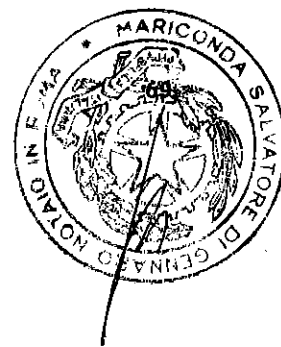
La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, assieme alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di un'eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Società relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e fiscali si fa rinvio alla sezione contenuta nel Passivo delle presenti Note Illustrative dedicata ai Fondi per rischi ed oneri.

Derivati di copertura

Gli interest rate swap, in quanto aventi finalità di copertura, sono valutati al fair value con contropartita alle riserve di patrimonio netto di cash flow hedge. Il predetto fair value, classificato nelle voci delle altre attività o passività finanziarie correnti e non correnti, è determinato con adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato. I contratti derivati in esame sono classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra i derivati e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata. In particolare, esiste una relazione economica tra i sottostanti coperti e gli strumenti di copertura poiché le condizioni degli IRS corrispondono alle condizioni dei prestiti al tasso variabile (i.e., importo nozionale, scadenze, date di pagamento). Tale efficacia, unitamente alla soddisfazione dei requisiti definiti dallo IAS 39 ai fini dell'hedge accounting, viene verificata periodicamente. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. Al 31 dicembre 2021 non risultano presenti derivati di copertura in conseguenza della chiusura nel corso dell'esercizio del finanziamento passivo a cui erano correlati.





Nuovi principi contabili

Per la predisposizione del presente Bilancio la Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2021 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- Amendments to IFRS 16 Leases: COVID-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (issued on 31 March 2021);
- Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020);
- Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS19 (issued on 25 June 2020).

La Consob in data 16 febbraio 2021 ha pubblicato il Richiamo di attenzione (n. 1/21): COVID-19 - misure di sostegno all'economia.

In data 29 ottobre 2021 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement con cui ha annunciato le priorità su cui gli emittenti quotati dovranno focalizzarsi nella predisposizione dei bilanci IFRS 2021, con particolare attenzione in merito agli impatti derivanti dal Covid 19 e alle questioni legate al clima.

Al 31 dicembre 2021 si rilevano infine i seguenti nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare):

- Amendments, all issued on 14 May 2020, to:
 - > IFRS 3 Business Combinations;
 - > IAS 16 Property, Plant and Equipment;
 - > IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
 - > Annual Improvements 2018-2020;
- IFRS 17 Insurance Contracts, issued on 18 May 2017; including Amendments to IFRS 17, issued on 25 June 2020.

Infine di seguito vengono riportati i nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies, issued on 12 February 2021;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates, issued on 12 February 2021;
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction, issued on 7 May 2021;
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

2.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- ▣ sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- ▣ sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nella voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Per le attività immateriali di durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni una perdita pari alla differenza tra i due valori. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.



CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

La voce include:

- ▣ terreni e fabbricati
- ▣ mobili ed arredi
- ▣ impianti e macchinari
- ▣ altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- ▣ attività ad uso funzionale;
- ▣ attività detenute a scopo di investimento.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

▫ Spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

▫ Ammortamenti e svalutazioni, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa, nonché considerando l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce Ammortamenti e svalutazioni di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.



Anche i diritti d'uso (Right of Use) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo, sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra gli Immobili, impianti e macchinari, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

PARTECIPAZIONI

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IAS 27 – Bilancio separato, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita – sono classificate quali attività finanziarie a seconda della categoria di appartenenza.

In particolare, essi si distinguono in:

Società Controllate

Sono controllate le entità nelle quali doValue dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si ottiene quando la Società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per verificare l'esistenza di controllo si utilizzano i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata per identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività rilevanti che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione o i diritti detenuti nei confronti della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), La Società considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali della Società.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando la Società ne ottiene il controllo e cessa quando la Società perde il controllo.

Joint Ventures

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società Collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - > la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - > la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - > l'esistenza di transazioni significative;
 - > lo scambio di personale manageriale;
 - > la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.



CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al fair value al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima.

I profitti e le perdite da cessione di partecipazioni sono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- ▣ è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- ▣ fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- ▣ è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in attività o passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Al 31 dicembre 2021 è presente esclusivamente questa fattispecie.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico, inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- ▣ il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- ▣ non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- ▣ è regolato a data futura.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di



tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e dalle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- le quote di O.I.C.R.;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui la Società non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui la Società applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti tra le Riserve da valutazione nel patrimonio netto.

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".



CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione (impairment) e si rimanda a quanto illustrato nella specifica sezione "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

RIDUZIONE DI VALORE (IMPAIRMENT) DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Per tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▣ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifestata, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ▣ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifestata, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.



Il processo di impairment della Società si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che possono comprendere: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che comprendo i titoli di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui la Società applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, la Società ha optato per l'“Approccio Semplificato” che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.

RIMANENZE

La voce accoglie le attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare la Società, detenuto in un'ottica di dismissione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese che ne incrementano il valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale tra cui, si ricordano, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Relativamente all'impairment dei crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, la Società ha optato per l'“Approccio Semplificato” di cui sopra al paragrafo “Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie”.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività e le passività fiscali correnti sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci Attività fiscali dell'attivo e Debiti tributari del passivo mentre quelle differite rispettivamente nelle voci Imposte differite attive e Imposte differite passive.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
 - eccetto i casi in cui:
 - l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
 - nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee;
 - passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa) eccetto i casi in cui:
 - le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
 - il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES l'aliquota al 24%.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce Imposte sul reddito, ad eccezione, ove presenti, di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

La Società classifica, in conformità con l'IFRS 5, le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel conto economico in un'unica riga come Proventi (Oneri) netti di attività destinate alla dismissione.

PRESTITI E FINANZIAMENTI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci indicate vengono iscritte le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da debiti verso banche, i debiti verso altri finanziatori e i titoli in circolazione oltre che gli strumenti finanziari rilevati inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, eccetto quelle rilevate al fair value con variazioni rilevate a conto economico, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La voce accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Inoltre, vengono contabilizzate le passività potenziali per il personale dipendente.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici



delle passività. L'accantonamento può essere rilevato sia a conto economico nella voce "Accantonamenti a fondi rischi ed oneri" ed include anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione sia, per alcune particolari tipologie di fondi, in contropartita ad altre voci di conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. La stima si determina considerando i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce Accantonamenti a fondi rischi e oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

BENEFICI A DIPENDENTI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale. Le quote maturate possono essere destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce "Benefici a dipendenti", mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

ricavi rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati nel conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni di fare previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione.

I ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.



Nel caso in cui l'entità riceva il pagamento o il pagamento è dovuto dal cliente prima che gli sia stato trasferito il controllo dei beni o servizi viene rilevata una passività contrattuale. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando vengono soddisfatte le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente).

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI E RICAVI DIVERSI

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza in base a quanto disciplinato nell'ambito dell'IFRS 15 (di seguito anche lo "Standard").

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il modello utilizzato per il riconoscimento dei ricavi di servicing viene allineato al soddisfacimento dell'obbligazione di fare.

In molti casi questo allineamento è già previsto dal contratto, pertanto:

- se le commissioni vengono pagate una tantum al fine di remunerare la fornitura di un servizio che si è verificato "in un determinato momento", saranno riconosciute come ricavi quando sono ricevute;
- se la commissione viene pagata nel corso del tempo al fine di remunerare un servizio che viene fornito nel corso del tempo, essa sarà riconosciuta come ricavo al momento della ricezione.

Tuttavia, nel caso in cui la commissione sia ricevuta in anticipo in cambio di un obbligo di prestazione che viene fornito nel corso del tempo, lungo diversi periodi di rendicontazione, viene rinviato in bilancio l'importo complessivo della commissione e viene riconosciuta come ricavo lungo i periodi di riferimento in cui il servizio è fornito. In questi casi, la commissione verrà rilevata come ricavo in conto economico in proporzione al tempo (ossia in base a un criterio pro-quota).

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doValue nei rapporti con i clienti aderenti.

Nell'ambito delle consuntivazioni vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Lo Standard richiede che per la determinazione del prezzo dell'operazione l'entità debba tenere conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Per determinare il prezzo dell'operazione, l'entità deve considerare l'effetto di tutti gli elementi seguenti:

- a) corrispettivo variabile;
- b) limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- c) esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- d) corrispettivo non monetario; e
- e) corrispettivo da pagare al cliente.

Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto è variabile a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, crediti, concessioni di prezzo, incentivi, bonus di esecuzione, penalità o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa, quando successivamente sarà risolta l'incertezza legata al corrispettivo variabile.

Nell'ambito dei principali contratti di servicing della Società, le seguenti tipologie di commissioni sono considerate variabili:

- ^{DN} Commissione base, di performance e di extra-performance: legata rispettivamente agli asset in gestione ed al raggiungimento di target di incasso;
- ^{EN} Indennità di cessione e indennità del personale: legate al verificarsi dell'evento di cessione di portafogli e a discrezionalità del cliente.

Relativamente alla limitazione delle stime del corrispettivo variabile, le commissioni variabili che dipendono dal verificarsi di un evento futuro non vengono iscritte a conto economico prima di essere certe mediante una stima delle stesse in quanto il risolversi dell'incertezza (ossia il verificarsi dell'evento), potrebbe comportare lo storno completo del ricavo stimato nel caso fosse stato precedentemente iscritto.

In caso di ricezione di pagamenti anticipati da parte dei clienti esiste una componente di finanziamento significativa in considerazione del lasso temporale che intercorre dalla data nella quale viene incassato il pagamento fatto dal cliente e il trasferimento del servizio, così come dei tassi prevalenti nel mercato. Pertanto, il prezzo di transazione per questi contratti viene attualizzato, utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e.g. il tasso di interesse che riporta il prezzo a pronti dell'attrezzatura al valore pagato in anticipo). Questo tasso è commisurato al tasso che sarebbe stato utilizzato in un'operazione finanziaria distinta tra la Società ed il cliente alla data di sottoscrizione del contratto.

La Società applica l'espedito pratico per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti. L'ammontare del corrispettivo promesso non è infatti rettificato per tenere conto di componenti finanziarie significative se il periodo tra il trasferimento dei beni promessi o servizi e il pagamento è inferiore o uguale a un anno.

Relativamente al punto d) la Società non rileva tra i propri contratti di servicing alcuna clausola che porti all'individuazione di tali fattispecie.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti saranno soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi e ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risonconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto alla voce Altre Riserve, è rilevato tra i Costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.



2.3

Informativa sul **fair value**

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - > prezzi quotati su mercati attivi per strumenti similari;
 - > parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - > parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo ai portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente. Per le attività finanziarie non valutate al fair value la Società ritiene che il valore contabile sia un'approssimazione ragionevole del fair value.

Non sono presenti alla data di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 attività o passività valutate al fair value su base non ricorrente.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

ASSET BACKED SECURITIES

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo discounted cash flow che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto. Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

FONDI DI INVESTIMENTO

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

INTEREST RATE SWAPS (IRS)

Per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis a cui è assegnato il Livello 2.

ALTRI STRUMENTI DERIVATI

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione mark to model. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

DISCOUNTED CASH FLOW

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

MARKET APPROACH

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.



NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente e lo sconto di liquidità.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE - RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

La tabella seguente riporta la ripartizione delle attività e passività che sono valutate al fair value, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

Il Livello 3 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico" include principalmente:

1. il valore delle notes emesse dalle società veicolo di cartolarizzazione:
 - > Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli;
 - > Cairo, le cui notes mezzanine sono state acquistate il 5 giugno 2020 in concomitanza con l'acquisizione della controllata doValue Greece;
 - > Mexico, acquistate nel mese di dicembre 2021 e residuanti nel 5% del totale dei titoli subordinati emessi dal veicolo;
2. le Quote O.I.C.R.: il controvalore dell'importo versato a fronte della sottoscrizione delle residue 27 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II) al netto dei rimborsi;
3. il fair value dell'opzione call su strumenti di capitale della partecipata BidX1, acquisita in uno con l'acquisto della partecipazione di minoranza pari al 15,2% del capitale della società in data 9 novembre 2021.

Il Livello 3 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include il valore degli strumenti di capitale relativi alla sopraccitata partecipazione di minoranza nella società BidX1, per la quale doValue applica in sede di rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il fair value di queste attività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali della società acquisita. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali attività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel Livello 3.

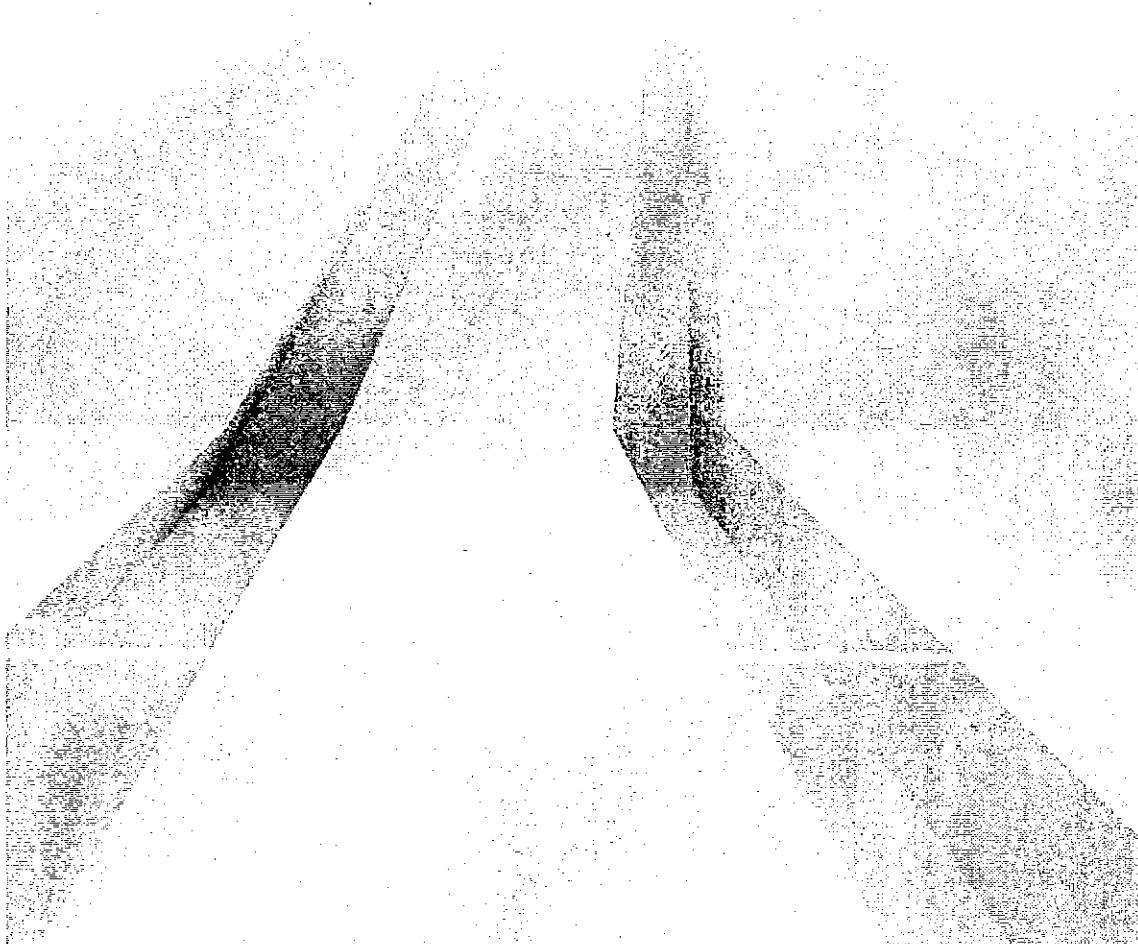
Il Livello 3 della categoria relativa alle "Altre passività finanziarie" accoglie:

1. l'Earn-out rappresentato dal fair value della passività relativa ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira;
2. l'Earn-out rappresentato dal fair value della passività legata ad una quota del prezzo di acquisizione di Eurobank FPS (ora doValue Greece), il quale è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni;

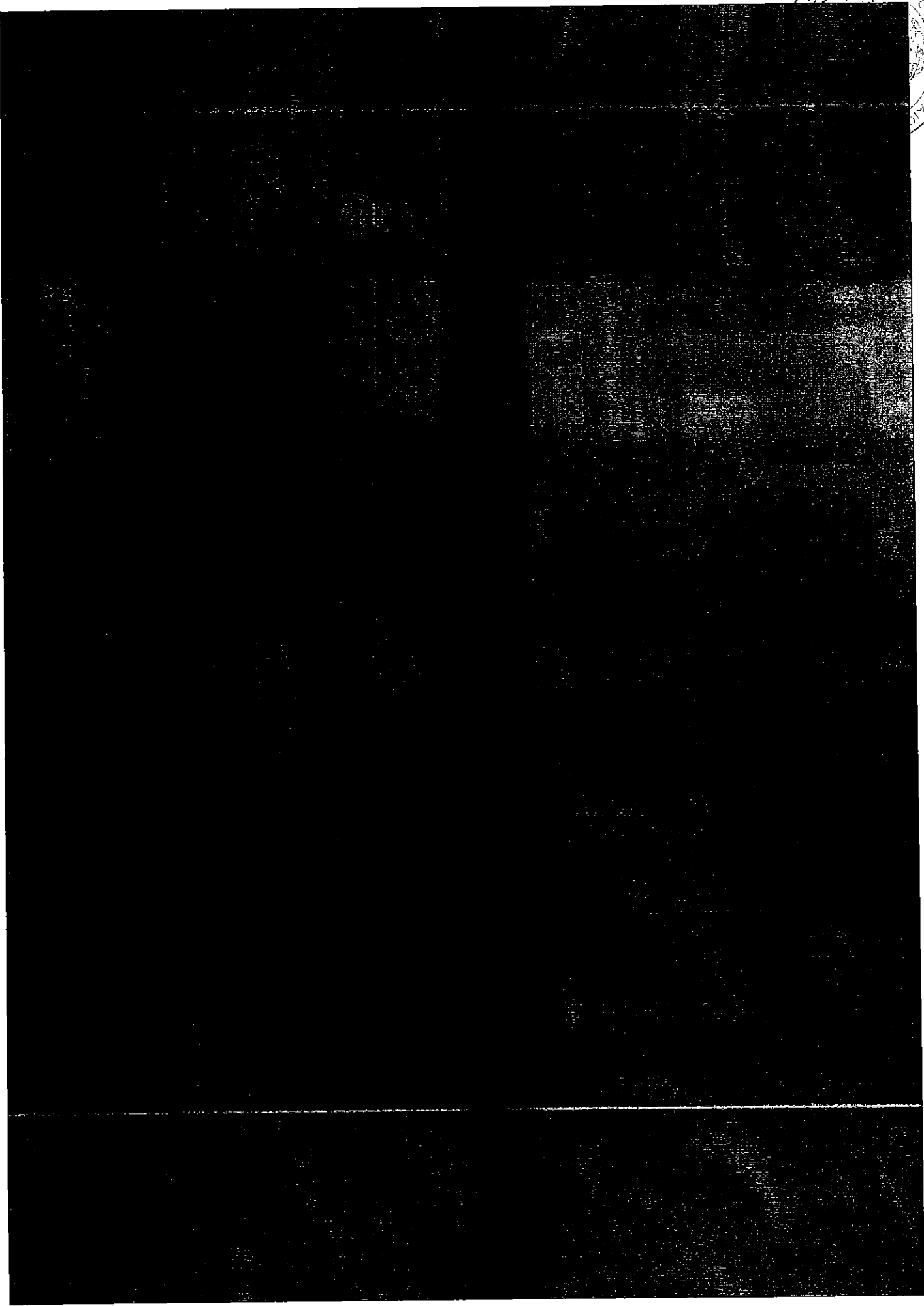
Il fair value di queste passività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali delle società acquisite. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali passività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel Livello 3.

Il Livello 2 delle "Altre passività finanziarie" accoglie per l'esercizio 2020 il fair value dei contratti derivati posti a copertura del Facility Loan stipulato per finanziare l'acquisto della partecipazione in Altamira e per il rifinanziamento dell'indebitamento pre-esistente della medesima partecipata ed estinti nel corso del 2021 in occasione dell'estinzione del Facility Loan.

(€/000)	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	-	-	46.269	-	-	63.595
Quote OICR	-	-	25.805	-	-	26.855
Titoli di debito	-	-	18.881	-	-	36.740
Derivati non di copertura	-	-	1.583	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9.989	-	-	-
Titoli di Capitale	-	-	9.989	-	-	-
Totale	-	-	56.258	-	-	63.595
Altre passività finanziarie	-	-	23.044	-	454	29.894
Earn-out	-	-	23.044	-	-	29.894
Derivati di copertura	-	-	-	-	454	-
Totale	-	-	23.044	-	454	29.894



3.0 Informazioni sullo Stato Patrimoniale



3.1 Attivo

NOTA 1 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

I movimenti del periodo sono riportati nella tabella che segue.

(€/000)	Software	Marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Altre attività immateriali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali lorde	24.454	61	1.474	-	-	25.989	2.661
Riduzioni di valore iniziali	(16.427)	(8)	-	-	-	(16.435)	(2.222)
Esistenze iniziali nette	8.027	53	1.474	-	-	9.554	439
Aumenti	6.738	11	1.402	-	-	8.151	23.510
Acquisti	5.441	11	2.877	-	-	8.329	6.724
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	17.629
Altre variazioni	1.297	-	(1.475)	-	-	(178)	(843)
Diminuzioni	(4.329)	(4)	-	-	-	(4.333)	(14.395)
Vendite	-	-	-	-	-	-	(182)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	(11.144)
Ammortamenti	(4.402)	(4)	-	-	-	(4.406)	(3.527)
Altre variazioni	73	-	-	-	-	73	458
Esistenze finali lorde	31.192	72	2.876	-	-	34.140	25.989
Riduzioni di valore finali	(20.756)	(12)	-	-	-	(20.768)	(16.435)
Esistenze finali nette	10.436	60	2.876	-	-	13.372	9.554

Gli incrementi dell'esercizio sono dovuti essenzialmente a nuovi sviluppi software, prevalentemente riferibili agli applicativi di business e gestionali delle posizioni non-performing nonché per l'implementazione di applicativi gestionali e contabili.

Le diminuzioni dell'esercizio sono essenzialmente ascrivibili alle quote di ammortamento di periodo.



NOTA 2 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(€/000)	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali lorde	20.262	2.116	1.832	9.198	33.408	23.799
Riduzioni di valore iniziali	(10.282)	(1.729)	(1.459)	(5.318)	(18.788)	(8.245)
Esistenze iniziali nette	9.980	387	373	3.880	14.620	15.554
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
Aumenti	(835)	(80)	4.530	(4.540)	(925)	11.099
Acquisti	251	11	4	261	527	5.949
<i>di cui: Diritto d'uso</i>	133	-	-	185	318	5.149
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	5.729
Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(1.086)	(91)	4.526	(4.801)	(1.452)	(579)
Diminuzioni	(3.947)	(39)	(118)	(2.097)	(6.201)	(12.033)
Vendite	-	-	-	-	-	(1.490)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	(4.251)
Ammortamenti	(4.471)	(130)	(141)	(2.329)	(7.071)	(7.324)
<i>di cui: Diritto d'uso</i>	(4.141)	-	-	(2.001)	(6.142)	(6.276)
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	524	91	23	232	870	1.032
Esistenze finali lorde	19.427	2.036	6.362	4.658	32.483	33.408
Riduzioni di valore finali	(14.229)	(1.768)	(1.577)	(7.415)	(24.989)	(18.788)
Esistenze finali nette	5.198	268	4.785	(2.757)	7.494	14.620

Nel corso dell'esercizio doValue ha rilevato decrementi netti di attività per €0,7 milioni prevalentemente derivanti dalla maturazione della quota di competenza dell'ammortamento.

Per un dettaglio sulla movimentazione dei diritti d'uso si rimanda alla Nota 20.

NOTA 3 – PARTECIPAZIONI

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Paese	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. doValue S.p.A.	Verona	Italia		Controllante		
2. doNext S.p.A. (già Italfondario S.p.A.)	Roma	Italia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
3. doData S.r.l.	Roma	Italia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
4. Altamira Asset Management S.A.	Madrid	Spagna	1	doValue S.p.A.	85%	85%
5. doValue Portugal, Unipessoal Limitada	Lisbona	Portogallo	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%
6. Altamira Asset Management Cyprus Limited	Nicosia	Cipro	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%
7. doValue Cyprus Limited	Nicosia	Cipro	1	doValue S.p.A. + Altamira AM S.A.	94%+6%	94%+6%
8. doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme	Moschato	Grecia	1	doValue S.p.A.	80%	80%
9. doValue Greece Real Estate Services single member Société Anonyme	Moschato	Grecia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
10. Zarco STC, S.A.	Lisbona	Portogallo	1	doValue Portugal, Unipessoal Limitada	100%	100%
11. Adsolum Real Estate S.L.	Madrid	Spagna	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto riportati si considerano effettivi

Variazione

(€/000)

Descrizione	Esistenze iniziali	Operazioni di aggregazione aziendale	Altre variazioni (Esistenze Lorde) (+/-)	Vendite	Decrementi di capitale	Totale
doNext S.p.A. (già Italfondario S.p.A.)	3.671	-	-	-	-	3.671
doData S.r.l.	539	-	-	-	-	539
DoValue Hellas	1.233	(243)	-	-	(990)	-
DoValue Cyprus Limited	1	-	-	-	-	1
DoValue Greece	138.545	243	(1.350)	(357)	-	137.081
Altamira Asset Management S.a.	208.409	-	178	-	-	208.587
DoValue Greece Real Estate Services	2.000	-	-	-	-	2.000
Esistenze finali	354.398	-	(1.172)	(357)	(990)	351.879



La voce accoglie esclusivamente Partecipazioni in società controllate.

Nel periodo si rileva una diminuzione netta di €2,5 milioni dovuta all'effetto combinato delle variazioni connesse ai seguenti fenomeni:

- diminuzione di €1,0 milione del valore della partecipazione in doValue Hellas Credit and Loan Servicing a seguito del rimborso di parte del capitale sociale, che ha conseguentemente determinato una riduzione del valore di iscrizione della stessa da €1,2 milioni a €0,2 milioni, attraverso pagamento differito in danaro. Tale operazione sul capitale sociale è stata effettuata in vista dell'approvazione della fusione per incorporazione di doValue Hellas Credit and Loan Servicing in doValue Greece Loans and Credits Claim Management, avvenuta il 4 agosto 2021 e con pari data di efficacia economica;
- diminuzione di €0,4 milioni del valore della partecipazione in doValue Greece Loans and Credits Claim Management S.A. per effetto della cessione di nr. 283.776 azioni ad Eurobank finalizzata a ripristinare la quota di possesso del 20% di quest'ultima in doValue Greece Loans and Credits Claim Management dopo la fusione con doValue Hellas Credit and Loan Servicing;
- diminuzione di €1,5 milioni del valore della partecipazione in doValue Greece Loans and Credits Claim Management per effetto del ricalcolo della passività per Earn-out;
- aumento di €0,4 milioni del valore delle partecipazioni in Altamira e doValue Greece Loans and Credits Claim Management, rispettivamente nella misura di €0,2 milioni e €0,2 milioni, per effetto della quota di competenza di compensi sotto forma di attribuzione di azioni della capogruppo, stanziati a favore di talune categorie di manager di tali partecipate, come previsto dalla politica di remunerazione.

Per quanto riguarda in particolare gli investimenti partecipativi di controllo nelle società Altamira Asset Management e doValue Greece, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda, realizzate con controparti esterne al Gruppo e contabilizzate in base al purchased method così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", si rappresenta che il Gruppo ha effettuato il test di impairment sui valori delle immobilizzazioni immateriali e sul goodwill al 31 dicembre 2021, come indicato dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività.

A tal fine, in continuità con l'esercizio svolto sui dati al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (Cash Generating Unit - CGU) identificate nelle due zone di segmentazione geografica di pertinenza di Altamira Asset Management e delle sue controllate e di doValue Greece, ovvero la CGU Iberia (Spagna e Portogallo) e la CGU Grecia e Cipro, e si è provveduto a determinare sulle stesse l'allocatione delle attività immateriali e dell'avviamento. Ai fini dell'esecuzione del test è stata considerata l'informativa prospettica determinata in coerenza con le più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate e riflesse all'interno del piano industriale 2022-2024 approvato lo scorso 25 gennaio 2022 dal Consiglio di Amministrazione di doValue e sono stati adeguatamente stimati i valori d'uso correnti attribuibili ai singoli contratti di servicing attivi, considerando i rispettivi flussi reddituali attesi lungo l'intero arco della vita utile. Il valore recuperabile complessivo delle CGU alla data del 31 dicembre 2021, si conferma, per entrambe le acquisizioni, ampiamente capiente sia rispetto al valore netto contabile consolidato delle attività immateriali comprensivo del goodwill, sia rispetto al valore di iscrizione delle rispettive partecipazioni nel bilancio separato della capogruppo doValue.

NOTA 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività finanziarie, diverse dalle disponibilità liquide, possedute al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie non correnti	166.894	234.171
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	44.753	63.595
Quote OICR	25.805	26.855
Titoli di debito	18.881	36.740
Derivati non di copertura	67	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.152	170.576
Crediti verso clientela	112.152	170.576
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.989	-
Titoli di capitale	9.989	-
Attività finanziarie correnti	60.401	77.336
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	1.516	-
Derivati non di copertura	1.516	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.885	77.336
Crediti verso clientela	58.885	77.336
Totale	227.295	311.507

Tra le Attività finanziarie non correnti vengono incluse le quote di O.I.C.R. che si riferiscono al fair value dell'importo versato negli anni precedenti a fronte delle residue 27 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II). A fronte dei versamenti effettuati negli esercizi precedenti, al 31 dicembre 2021 residua una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad €1,2 milioni. Il fair value di tali quote viene determinato attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche comunicate dal Fondo.

I titoli di debito registrano una diminuzione di €17,9 milioni dovuta all'effetto combinato della cessione per €20,6 milioni di titoli ABS, mezzanine e junior, riconducibili alla cartolarizzazione Relais e del nuovo investimento per €2,4 milioni riferibile al residuo a fine esercizio dell'originaria acquisizione di titoli ABS nell'ambito del progetto Mexico più ampiamente descritto nei Fatti di rilievo intervenuti nel periodo della Relazione sulla Gestione. Nell'ambito di tale progetto doValue ha sottoscritto un importo pari a €45,0 milioni di notes mezzanine e junior pari al 95% delle notes emesse dal veicolo. Il 90% del totale delle notes oggetto di emissione è stato contestualmente venduto ad un terzo investitore con il realizzo di una plusvalenza pari a €4,6 milioni. Conseguentemente in portafoglio residuano a fine esercizio il 5% delle notes emesse, sia con riferimento alle notes mezzanine che junior.

Oltre alle già citate notes Mexico, il saldo dei titoli di debito è composto dal fair value dei titoli ABS relativi per €13,8 alle cartolarizzazioni Cairo, acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Eurobank-FPS (ora doValue Greece), e per €2,7 milioni alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. Per queste ultime l'ammontare sottoscritto da doValue corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli.



Il decremento di €58,4 milioni della voce Crediti verso clientela ricondotta tra le Attività finanziarie non correnti è riferibile alla riduzione della quota non corrente dei finanziamenti attivi di natura intercompany erogati alle controllate doValue Greece (per €22,7 milioni) ed Altamira (per €35,7 milioni) per effetto della riclassifica nelle poste correnti.

I titoli di capitale classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva comprendono nuovi investimenti per complessivi €10,0 milioni effettuati nel corso dell'esercizio composti da €1,5 milioni, pari all'11,46% della QueroQuitar S.A. e da €8,5 milioni, pari al 15,2% della BidX1 Acquisitions Ltd.. Collegate a quest'ultimo investimento sono state sottoscritte da doValue alcune opzioni, tra cui una underperformance option e una call option che prevedono l'acquisto di ulteriori quote nella società BidX1 Acquisitions Ltd al verificarsi di determinate condizioni ed i cui fair value sono esposti nella sottovoce Derivati non di copertura, rispettivamente, tra le Attività finanziarie correnti e tra le Attività finanziarie non correnti.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nei Fatti di rilievo intervenuti nel periodo della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda le Attività finanziarie correnti, si registra il decremento della voce Crediti verso clientela riferibile per €12,5 milioni al finanziamento attivo di natura intercompany erogato alla controllata doValue Greece e per €5,4 milioni alla cessione della quota residua dell'investimento, di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

NOTA 5 – IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le voci evidenziano la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce Imposte differite attive ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

A tal proposito si rappresenta che doValue ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate.

La legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) ha modificato il regime transitorio previsto dall'art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, sia ai fini IRES sia IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie ed assicurazioni. La citata legge sostanzialmente ha differito al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, sia ai fini IRES che IRAP, la deducibilità della quota del 10% dell'ammontare delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, originariamente prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

Successivamente la legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), all'articolo 1, commi 712-715, ha disposto il differimento della deduzione dei componenti negativi IRES. Nello specifico, la deducibilità, ai fini IRES e IRAP, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, pari al 12%, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, viene rinviata ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Il differimento avviene in quote costanti.

Per effetto di tali disposizioni di legge, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" a partire dal 2023, invece che dal 2022, come previsto dalla precedente proroga intervenuta con la legge di bilancio 2019.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Il test eseguito sui dati al 31 dicembre 2021 ha tenuto conto delle previsioni per il periodo 2022-24 stressate causa COVID, il quale ha evidenziato una base imponibile capiente che si conferma in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si rileva una diminuzione complessiva delle DTA per un ammontare di €0,8 milioni.



I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES l'aliquota al 24%.

Per quanto riguarda invece la determinazione della aliquota IRAP, doValue mantiene i requisiti di Holding di partecipazione non finanziaria al 31 dicembre 2021. A seguito di tale classificazione doValue determina la base imponibile come le società ordinarie, oltre a tener conto della differenza tra gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati nei limiti previsti fiscalmente e trovando applicazione anche l'aliquota maggiorata (pari al 5,57% salvo diverse disposizioni delle singole Regioni competenti), come applicata agli enti creditizi e finanziari.

Imposte differite attive Composizione

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti in contropartita a Conto Economico	61.728	60.714
Svalutazioni su crediti	49.329	49.330
Perdite fiscali riportabili in futuro	6.680	6.900
Accantonamenti fondo rischi e oneri	3.485	4.319
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	205	83
Spese amministrative	43	39
Altre attività / passività	1.986	43
Accantonamenti in contropartita a Patrimonio Netto	449	524
Piani a benefici definiti	449	415
Copertura dei flussi finanziari	-	109
Totale	62.177	61.238

Variazione

(€/000)	Contropartita C.E.	Contropartita P.N.	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	60.714	524	61.238	60.605
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	158
Aumenti	3.722	-	3.722	2.844
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.401	-	3.401	2.677
- Relative a precedenti esercizi	-	-	-	35
- Altre	3.401	-	3.401	2.642
Altre variazioni	321	-	321	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	167
Diminuzioni	(2.708)	(75)	(2.783)	(2.369)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.708)	-	(2.708)	(2.369)
- Rigiri	(2.708)	-	(2.708)	(2.369)
Altre variazioni	-	(75)	(75)	-
Totale	61.728	449	62.177	61.238

**Imposte differite passive
Composizione**

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti in contropartita P.N.	20	20
Totale	20	20



Variatione

(€/000)	Contropartita C.E.	Contropartita P.N.	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali nette	-	20	20	20
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-	-	-
- Relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Nuove Imposte o Incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
- Rigiri	-	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Totale	-	20	20	20

NOTA 6 – ALTRE ATTIVITÀ

Si espone di seguito un dettaglio della composizione delle altre attività correnti e non correnti al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Altre attività non correnti	229	261
Altre attività correnti	6.039	8.705
Ratei / Risconti attivi	1.703	2.067
Partite relative al personale dipendente	867	1.475
Crediti per anticipi	1.528	4.789
Crediti tributari	1.529	181
Altre partite	412	193
Totale	6.268	8.966

Le voci complessivamente presentano un decremento di €2,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2020, essenzialmente dovuto all'effetto combinato derivante:

- dal decremento delle Partite relative al personale dipendente connesso alla riduzione del credito verso l'INPS per la cassa integrazione a sostegno dei datori di lavoro e dei lavoratori a causa dell'emergenza Covid (€0,7 milioni);
- dal decremento dei Crediti per anticipi a seguito dell'incasso del credito da Altamira Asset Management Holding, relativo al price adjustment definito in dipendenza della prima tranche di contestazioni emerse a seguito dell'ispezione fiscale condotta dall'amministrazione finanziaria spagnola su quest'ultima e Altamira Asset Management (€4,1 milioni), parzialmente compensato dall'iscrizione del credito verso la controllata doValue Hellas per la riduzione del capitale sociale di €1,0 milione della medesima;
- dall'incremento dei Crediti tributari derivante principalmente dall'iscrizione di crediti per ritenute d'acconto subite su dividendi e interessi attivi per €0,8 milioni e del residuo del credito d'imposta per innovazione di cui alla L. 160/2019 per €0,5 milioni.

NOTA 7 – RIMANENZE

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a €55 mila, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2020 e si riferisce al portafoglio immobiliare della Società costituito dal valore di 2 immobili.



NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti	73.955	63.603
Crediti in maturazione (Fatture da emettere)	62.950	44.942
Crediti per fatture emesse non ancora incassate	11.005	18.661
Accantonamenti	(673)	(236)
Accantonamenti per perdite future attese sui crediti	(673)	(236)
Totale	73.282	63.367

I crediti commerciali derivano da fatture emesse e da ricavi in maturazione prevalentemente connessi all'attività di servicing e di servizi immobiliari su mandato e pertanto principalmente riferibili alla voce di Conto Economico "ricavi da contratti con clienti".

La voce risulta in incremento rispetto al 31 dicembre 2020 per €9,9 milioni, essenzialmente per i maggiori stanziamenti effettuati a fatture da emettere a fine periodo, parzialmente compensato dal decremento delle fatture emesse e non ancora incassate.

NOTA 9 – ATTIVITÀ FISCALI E DEBITI TRIBUTARI

Si riporta di seguito la composizione delle attività fiscali e dei debiti tributari al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Attività fiscali

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per imposte correnti	5.512	6.029
Iva a credito	148	416
Totale	5.660	6.445

Nella voce Crediti per imposte correnti è ricondotto l'ammontare dei crediti netti per imposte correnti dirette, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 per €1,0 milione.

Debiti tributari

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Ritenute d'acconto da versare e altri	2.679	2.129
Totale	2.679	2.129

L'incremento della voce Debiti tributari è dovuto principalmente all'aumento dei debiti v/erario per ritenute su lavoratori dipendenti da versare, nella misura di €0,4 milioni.

NOTA 10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Il saldo di € 124,9 milioni, in incremento di € 84,4 milioni rispetto al saldo di € 40,5 milioni al 31 dicembre 2020, rappresenta la disponibilità liquida alla data di chiusura dell'esercizio. Per informazioni circa l'evoluzione successiva si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo relativo alla Posizione Finanziaria Netta. Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

NOTA 11 – ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La tabella rileva i valori relativi alla partecipazione totalitaria nelle quote sociali di tre special purpose vehicle (SPV) due delle quali sono state liquidate ad inizio 2022 e l'altra di prossima cessione a terze parti.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività non correnti:	-	-
Attività immateriali	-	-
Immobili, impianti e macchinari	-	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	-
Attività finanziarie non correnti	30	30
Imposte differite attive	-	-
Altre attività non correnti	-	-
Totale attività non correnti	30	30
Attività correnti:	-	-
Rimanenze	-	-
Attività finanziarie correnti	-	-
Crediti commerciali	-	-
Attività fiscali	-	-
Altre attività correnti	-	-
Disponibilità liquide e depositi a breve	-	-
Totale attività correnti	-	-
Totale attività destinate alla dismissione	30	30
Passività non correnti:	-	-
Prestiti e finanziamenti non correnti	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-
Benefici a dipendenti	-	-
Fondi rischi e oneri	-	-
Imposte differite passive	-	-
Totale passività non correnti	-	-
Passività correnti:	-	-
Prestiti e finanziamenti correnti	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti tributari	-	-
Altre passività correnti	-	-
Totale passività correnti	-	-
Totale passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-



3.2

Passivo e Patrimonio Netto

NOTA 12 – PATRIMONIO NETTO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,52	0,52
Azioni proprie (in migliaia di euro)	4.678	103
Numero di azioni proprie	972.339	651.542

Le Altre riserve risultano così composte:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	50.301	60.783
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.304	2.304
Riserva da aggregazioni aziendali	2	2
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva da FTA IAS IFRS 9	1.128	1.128
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D.Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Riserva da utili a nuovo	25.531	38.507
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	75	103
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	13.370	10.848
Altre riserve	119.731	121.227
Riserva straordinaria	102.970	102.970
Riserva D.Lgs. n. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregazioni aziendali	1.746	1.746
Riserva connessa a Share Based Payments	4.689	6.185
Totale	170.032	182.010

Nel complesso la voce evidenzia un decremento di circa €12 milioni determinato dalla combinazione dei seguenti principali elementi:

- diminuzione di €13,0 milioni connessa ai dividendi che l'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021 ha deliberato di distribuire utilizzando riserve generatesi in esercizi precedenti oltre a €7,8 milioni di utile dell'esercizio 2020, per un totale complessivo di €20,8 milioni di dividendi distribuiti;
- aumento netto di €1,0 milioni delle riserve **Share Based Payments** contabilizzate ai sensi dell'IFRS 2 a seguito della politica di remunerazione che prevede l'attribuzione di compensi sotto forma di azioni a talune categorie di manager.

Le **Riserve da valutazione** al 31 dicembre 2021 si attestano a -€178 mila, (-€382 mila al 31 dicembre 2020) ed includono le componenti della valutazione del Trattamento di Fine Rapporto ai sensi dello IAS 19. L'aumento di €0,4 milioni è connesso al rilascio a conto economico della riserva negativa relativa alla valutazione al fair value del contratto derivato di Interest rate swap posto a copertura dei flussi finanziari relativi al Facility Loan legato all'acquisizione di Altamira e a seguito della chiusura del medesimo.

PROSPETTO DELL'ORIGINE, UTILIZZABILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(€)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre cause
Capitale sociale	41.280.000				
Altre riserve	170.032.045		146.533.407	(13.085.532)	
Riserva legale	8.256.000	B	8.256.000	-	
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	43.862	A, B, C	43.862	-	
Riserva art. 7 L. 218/90	6.483.557	A, B, C (1)	6.483.557	-	
Riserva da aggregazioni aziendali	1.748.727	A, B, C	1.748.727	-	
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780.082		-	-	
Riserva da FTA IAS IFRS 9	1.126.135		-	-	
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D.Lgs. 38/2005	(9.145.318)		-	-	
Riserva da utili a nuovo	25.530.921	A, B, C	25.530.921	(12.975.959) (2)	
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	74.810		-	(109.573) (3)	
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	13.371.073		-	-	
Riserva straordinaria	102.970.407	A, B, C	98.367.109	-	
Riserva D.Lgs. n. 153/99	6.103.231	A, B, C	6.103.231	-	
Riserva connessa a Share Based Payments	4.688.558		-	-	
Riserva da valutazione	(177.745)		429.146	-	
Riserva da rivalutazione monetaria L.413/91	429.146	A, B, C (1)	429.146	-	
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a benefici def.	(606.891)		-	-	
Riserva per copertura flussi finanziari attesi	-		-	-	
Totale	211.134.300		146.962.553	(13.085.532)	
Quota non distribuibile	-		8.256.000	-	
Residuo quota distribuibile	-		138.706.553	-	

Legenda:

(*): A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza del commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(2) Riserva utilizzata per la distribuzione dei dividendi.

(3) Riserva utilizzata per l'assegnazione di azioni proprie relative ai piani remunerativi in azioni.



NOTA 13 – PRESTITI E FINANZIAMENTI

(€/000)	Tasso Interesse %	Scadenza	31/12/2021	31/12/2020
Prestiti e finanziamenti non correnti			550.858	456.670
Finanziamenti bancari		22/07/2021	-	203.198
Obbligazione 2020	5%	04/08/2025	255.674	253.472
Obbligazione 2021	3,375%	31/07/2026	295.184	-
Prestiti e finanziamenti correnti			10.034	86.372
Finanziamenti bancari		31/12/2022	41	80.998
Obbligazione 2020	5%	01/02/2022	5.521	5.374
Obbligazione 2021	3,375%	31/01/2022	4.472	-
Totale			560.892	543.042

Il saldo dei **Prestiti e finanziamenti** al 31 dicembre 2021 accoglie i valori di debito residuo al costo ammortizzato dei seguenti finanziamenti:

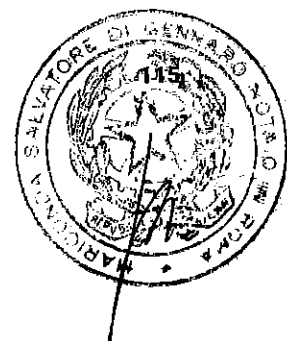
- €299,7 milioni per il prestito obbligazionario senior garantito emesso il 22 luglio 2021 al tasso annuo del 3,375% per una linea capitale di €300 milioni e utilizzato (i) per pagare anticipatamente e chiudere il contratto di finanziamento senior stipulato il 22 marzo 2019 (comprendendo gli interessi maturati e i relativi interest rate swap), (ii) per pagare le commissioni e le spese sostenute in relazione all'operazione di emissione obbligazionaria, e (iii) per la parte restante come liquidità per obiettivi d'impresa generali. Le obbligazioni hanno scadenza al 31 luglio 2026, sono state riservate a investitori qualificati e sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF dalla Borsa del Lussemburgo;
- €261,2 milioni per il prestito obbligazionario senior garantito emesso il 4 agosto 2020 al tasso annuo del 5% per una linea capitale di €265,0 milioni ed utilizzato per rimborsare il finanziamento ponte (bridge) nel contesto dell'acquisizione di doValue Greece. Le obbligazioni hanno scadenza al 4 agosto 2025, sono state riservate a investitori qualificati e sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF dalla Borsa del Lussemburgo.

Ai sensi dell'IFRS 9, la valutazione del debito avviene in base al criterio del costo ammortizzato e tiene pertanto conto degli oneri connessi alla sottoscrizione del finanziamento nonché del rateo interessi in corso di maturazione.

NOTA 14 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
<u>Altre passività finanziarie non correnti</u>	<u>7.681</u>	<u>18.245</u>
Passività per leasing	2.126	5.626
Earn-out	5.555	12.405
Derivati di copertura	-	214
<u>Altre passività finanziarie correnti</u>	<u>20.469</u>	<u>23.037</u>
Passività per leasing	2.980	5.309
Earn-out	17.489	17.489
Derivati di copertura	-	239
Totale	28.150	41.282

La **Passività per leasing**, suddivisa nella quota corrente e non corrente, è relativa alla rilevazione dell'attualizzazione dei canoni di leasing a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16. Si rimanda alla Nota 20 per la movimentazione dell'esercizio delle passività per leasing. La passività per **Earn-out** iscritta tra le altre passività finanziarie correnti è legata alla quota del prezzo di acquisizione di Altamira (€17,5 milioni) mentre quella iscritta tra le non correnti, €5,6 milioni, fa riferimento al debito derivante dall'acquisizione di doValue Greece ed è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni ed i cui eventuali pagamenti non saranno dovuti prima del 2024. Il valore di tale passività si è ridotto di €6,8 milioni rispetto agli originari €12,6 milioni a seguito delle modifiche intervenute nella Purchase Price Allocation divenuta definitiva al 30 giugno 2021. A luglio 2021 a seguito della chiusura anticipata del Facility Loan, è stato chiuso il contratto di Interest Rate Swap (IRS), che la società aveva sottoscritto nel 2019 per la copertura dei flussi finanziari relativi al contratto di finanziamento.



Indebitamento finanziario netto

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si riporta l'Indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2021.

(€/000)		31/12/2021	31/12/2020
Note			
10	A Cassa	3	4
10	B Conti correnti e depositi a breve	124.858	40.523
-	C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
	D Liquidità (A)+(B)+(C)	124.861	40.527
4	E Attività finanziarie correnti	60.401	77.336
13	F Debiti bancari correnti	-	-
13	G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(10.034)	(86.372)
14	H Altri debiti finanziari correnti	(20.469)	(23.037)
	I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(30.503)	(109.409)
	J Posizione finanziaria netta corrente (I)+(E)+(D)	154.759	8.454
13	K Finanziamento bancario, non corrente	-	(203.198)
13	L Obbligazioni emesse	(550.859)	(253.472)
14	M Altri debiti non correnti	(7.680)	(18.245)
4	N Finanziamenti non correnti	111.605	169.964
	O Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)+(N)	(446.934)	(304.951)
	P Indebitamento finanziario netto (J)+(O)	(292.175)	(296.497)

Rispetto alla Posizione finanziaria netta, pari a €264,0 milioni, esposta nella Relazione sulla Gestione della Società, a cui si rimanda anche per informazioni circa l'evoluzione successiva, in questo prospetto sono incluse le voci di cui alle lettere H e M per un totale di €28,2 milioni.

Di seguito si espone una tabella di riconciliazione tra le due diverse rappresentazioni:

(€/000)		31/12/2021	31/12/2020
A	Indebitamento finanziario netto	(292.175)	(296.497)
B	Altri debiti finanziari correnti	20.469	23.037
C	Altri debiti non correnti	7.680	18.245
D	Elementi esclusi dalla Posizione finanziaria netta	28.149	41.282
E	Depositi della clientela	-	-
F	Elementi inclusi nella Posizione finanziaria netta ed esclusi dall'indebitamento finanziario netto	-	-
G	Posizione finanziaria netta (A)+(D)+(F)	(264.026)	(255.215)

NOTA 15 – BENEFICI AI DIPENDENTI

All'interno della Società, sono presenti piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente.

I piani a benefici definiti della Società includono prevalentemente il "Trattamento di fine rapporto" coerentemente con la normativa applicabile, nonché altri fondi di natura contrattuale e piani denominati "Premi di anzianità".

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano nell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione benefici. Il beneficio totale che il partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Le seguenti ipotesi demografiche sono state utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani del perimetro Italia:

Tasso di sconto	0,80%
Tasso di incremento salariale	2,60%
Tasso di inflazione	1,80%
Mortalità	IPSS5
Invaldità	Social Security Rates (INPS)
Anticipazione del TFR	1,5% annuo in aggiunta ai tassi di turnover utilizzati
Età di pensionamento	In accordo ai requisiti previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Pensionamento anticipato	In accordo ai requisiti previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria

Di seguito viene esposta la movimentazione di periodo del fondo TFR al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Esistenze iniziali	6.017	7.199
Aumenti	205	1.222
Accantonamento dell'esercizio	30	67
Altre variazioni	175	1.155
Decrementi	(272)	(2.404)
Liquidazioni effettuate	(264)	(1.492)
Altre variazioni	(8)	(912)
Esistenze finali	5.950	6.017



NOTA 16 – FONDI RISCHI E ONERI

(€/000)	Fondi in contropartita alla voce "Accantonamenti a FRO"				Fondi in contropartita ad altre voci		
	Controversie legali e fiscali	Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi	Fondi su altri Impegni e altre garanzie rilasciate	Totale Fondi in contropartita alla voce "Accantonamenti a FRO"	Passività potenziali per il personale	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze Iniziali	7.920	6.136	-	14.056	3.334	17.390	18.801
Aumenti	2.601	2.956	-	5.557	70	5.627	9.147
Accantonamento dell'esercizio	2.608	2.810	-	5.418	67	5.485	7.451
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	(7)	4	-	(3)	3	-	(48)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	680
Altre variazioni	-	142	-	142	-	142	64
Diminuzioni	(4.130)	(2.239)	-	(6.369)	(2.731)	(9.100)	(9.558)
Rilascio eccedenze dell'esercizio	(1.970)	(789)	-	(2.759)	(80)	(2.839)	(2.466)
Utilizzo nell'esercizio per pagamenti	(2.018)	(1.450)	-	(3.468)	(2.651)	(6.119)	(7.053)
Altre variazioni	(142)	-	-	(142)	-	(142)	(39)
Esistenze finali	6.391	6.853	-	13.244	673	13.917	17.390

La voce **Controversie legali e fiscali** contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core della Società in diminuzione di €1,5 milioni a fronte del maggior impatto della definizione di alcune cause rispetto ad accantonamenti a fronte di nuove controversie.

La voce **Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi** comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali. Questo fondo evidenzia nell'esercizio un incremento netto pari a €0,7 milioni, principalmente come conseguenza di accantonamenti su passività stimate a fronte dei rischi conseguenti ad obblighi di indennizzo rinvenienti da specifico Settlement Agreement e dell'utilizzo del fondo oneri per consulenze.

Il saldo iniziale della voce **Passività potenziali per il personale** accoglie principalmente gli stanziamenti contabilizzati nel precedente esercizio, necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il decremento del periodo pari a complessivi €2,7 milioni è riconducibile principalmente all'utilizzo degli accantonamenti stanziati nell'esercizio precedente e al nuovo processo interno di determinazione dei sopraccitati premi, applicabile già a quelli maturati nel 2021, che ne comporta la rilevazione tra le Altre passività correnti.

RISCHI CONNESSI AI CONTENZIOSI LEGALI IN ESSERE

La Società opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative e alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.

NOTA 17 – DEBITI COMMERCIALI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	20.122	12.703
Debiti verso fornitori per fatture da liquidare	3.505	2.310
Totale	23.627	15.013

La voce, che include debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per quelle ricevute ma non ancora liquidate, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 per €8,6 milioni.

NOTA 18 – ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito la composizione delle **Altre passività correnti e non correnti** al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Altre passività non correnti	168	-
Risconto di contributi pubblici in conto capitale	168	-
Altre passività correnti	31.049	15.178
Somme da riconoscere a terzi	644	(14)
Debiti relativi al personale	15.254	2.673
di cui dipendenti	13.904	2.673
di cui Amministratori e Sindaci	1.350	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.779	2.667
Partite in corso di lavorazione	10.040	7.888
Risconto di contributi pubblici in conto capitale	121	-
Altri ratei / risconti passivi	275	54
Altre partite	1.936	1.910
Totale	31.217	15.178

La voce complessivamente presenta un incremento di €16,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2020, essenzialmente dovuto all'effetto combinato derivante:

- dall'incremento di €8,6 milioni per effetto della rilevazione del debito verso Eurobank a seguito del ricalcolo del Net Economic Benefit previsto dallo Share Purchase Agreement a titolo di aggiustamento prezzo di acquisizione della controllata doValue Greece, dei quali €5,3 milioni nell'ambito dell'esercizio di Purchase Price Allocation definitiva e €3,3 milioni maturati successivamente alla chiusura della stessa;
- dall'incremento di €1,4 milioni per effetto della maturazione della quota variabile cash per Amministratori, e che deriva dalla nuova modalità di calcolo del compenso;



- dall'incremento di €2,8 milioni relativi ad esodi incentivati; dall'incremento di €8,3 milioni a fronte di compensi variabili per il personale dipendente rilevati in seguito all'aggiornamento intervenuto nella nuova Politica di Remunerazione per il 2021 approvata dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 29 aprile 2021 e al nuovo processo interno di determinazione dei sopraccitati premi, applicabile già a quelli maturati nel 2021, che ne comporta la rilevazione tra le Altre passività correnti;
- dalla diminuzione di €5,4 milioni per effetto della cessione dell'investimento, di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

NOTA 19 – PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Relazione sulla Politica in Materia di remunerazione 2021 (di seguito "La Politica") e sui compensi corrisposti 2020 di doValue S.p.A. applicabile agli Amministratori, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e ai Componenti degli Organi di Controllo è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti di doValue il 29 aprile 2021.

La Politica prevede sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- una parte della remunerazione variabile dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (di seguito, "DIRS") ossia quella derivante dal piano di incentivazione a lungo termine (LTI) viene corrisposta in azioni. Il Piano LTI prevede un premio annuale (Piano "rotativo") interamente basato sul valore delle azioni di doValue ("Azioni di performance") ed è basato su un'assegnazione con un periodo di vesting di tre anni (2021-2023). Il piano conferisce ai beneficiari il diritto a ricevere, su base rotativa, azioni gratuite della società se risulta rispettato un determinato insieme di condizioni di rendimento al termine del periodo di vesting.

La componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato sopra indicata viene corrisposta in parte up-front e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (accrual period) ed entro il mese successivo all'approvazione. La quota variabile differita è invece dilazionata pro-quota sul triennio successivo all'assegnazione della quota variabile up-front.

L'erogazione delle quote differite della componente variabile dell'Amministratore Delegato è soggetta alla verifica di un Gate di Accesso e di alcune condizioni di malus, misurati al 31 dicembre dell'anno precedente la maturazione.

Per le azioni attribuite ai DIRS a fronte dei piani LTI è previsto un periodo di retention di 1 anno per il 50% delle azioni maturate, mentre per l'Amministratore Delegato, le azioni ricevute potranno essere vendute per un importo massimo, su base trimestrale, non superiore al 25% delle azioni assegnate.

Per le citate tipologie di remunerazione doValue utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile del piano di incentivazione LTI è determinato utilizzando la media dei prezzi di chiusura nei 30 giorni precedenti il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione approva ciascun ciclo di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto dei comportamenti individuali, la Società prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (malus e claw-back) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito internet di doValue www.dovalue.it (sezione "Governance/Remunerazione").

La quota imputata a conto economico per la parte di competenza del 2021 è pari a €2,0 milioni ed è riflessa in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto che accoglie anche la quota di azioni proprie destinata a controllate estere (€0,4 milioni) contabilizzata nella voce Partecipazioni.

NOTA 20 – LEASING

La Società ha contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili ed autovetture che sono usati nelle attività operative o assegnati ai dipendenti. I leasing riferiti ad immobili hanno generalmente durata originaria di 6 anni, mentre quelli riferiti alle autovetture hanno generalmente una durata originaria di 4 anni. Le passività riferite a questi contratti di leasing sono garantite dal titolo di proprietà del locatore sui beni locati. Generalmente, la Società non può concedere a sua volta in leasing a terzi i beni locati. La maggior parte dei contratti di leasing includono opzioni per rinnovo e cancellazione, tipiche dei contratti di locazione immobiliare, mentre non sono previsti pagamenti variabili.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nel periodo:

(€/000)	Fabbricati	Mobili	Implanti elettronici	Altre attività materiali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	9.152	-	-	3.047	12.199	13.721
Aumenti	133	-	-	185	318	5.182
Acquisti	133	-	-	185	318	5.149
Altre variazioni	-	-	-	-	-	33
Diminuzioni	(4.703)	-	-	(2.022)	(6.725)	(6.704)
Ammortamenti	(4.141)	-	-	(2.001)	(6.142)	(6.276)
Altre variazioni	(562)	-	-	(21)	(583)	(428)
Esistenze finali	4.582	-	-	1.210	5.792	12.199

Bilancio dell'Impresa al 31 dicembre 2021 | Informazioni sullo Stato Patrimoniale



Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing (incluse nella voce "Altre passività finanziarie") e i loro movimenti nel periodo:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Esistenze iniziali	10.935	13.813
Aumenti	540	3.167
Nuove passività	318	2.818
Oneri finanziari	218	316
Altre variazioni	4	33
Decrementi	(6.369)	(6.045)
Pagamenti	(4.904)	(4.532)
Altre variazioni	(1.465)	(1.513)
Esistenze finali	5.106	10.935
di cui: Passività per leasing non correnti	2.126	5.626
di cui: Passività per leasing correnti	2.980	5.309

Di seguito gli importi iscritti nel prospetto di conto economico:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamenti dei diritti d'uso	6.143	6.276
Oneri finanziari sulle passività per leasing	218	316
Totale	6.361	6.592

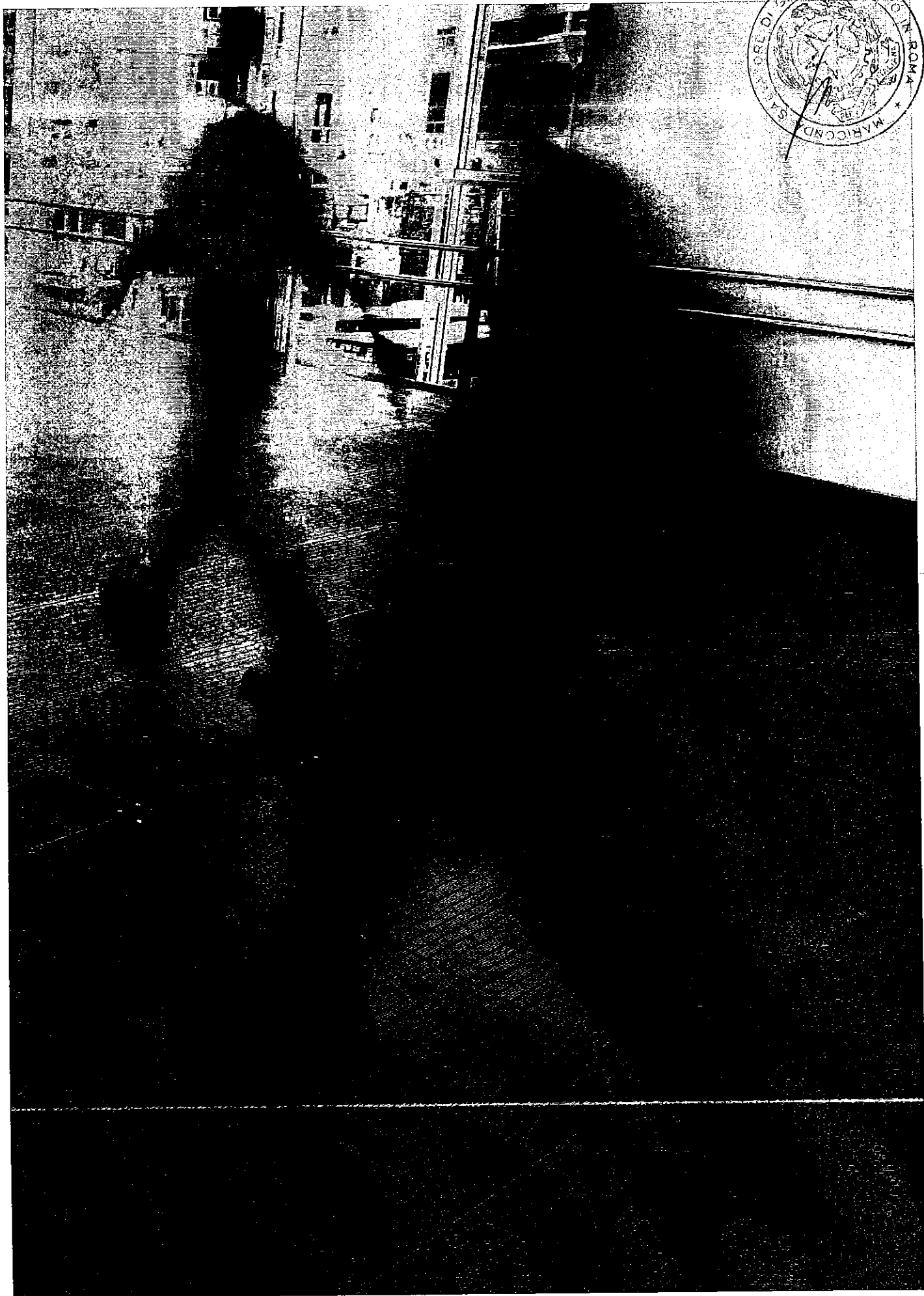
La Società inoltre detiene alcuni contratti di leasing aventi ad oggetto impianti elettronici (hardware) ed autovetture, la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi o il cui valore è modesto. La Società ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore per i quali si riporta di seguito una tabella di sintesi con riferimento ai costi sostenuti nell'esercizio:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Costi per leasing a breve termine (entro 12 mesi)	(11)	(3)
Costi per leasing di attività di modesto valore	-	(249)
Totale	(11)	(252)



4.0

Informazioni sul Conto Economico



NOTA 21 – RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Servizi di servicing su mandato	38.295	36.004
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	104.320	89.651
Totale	142.615	125.655

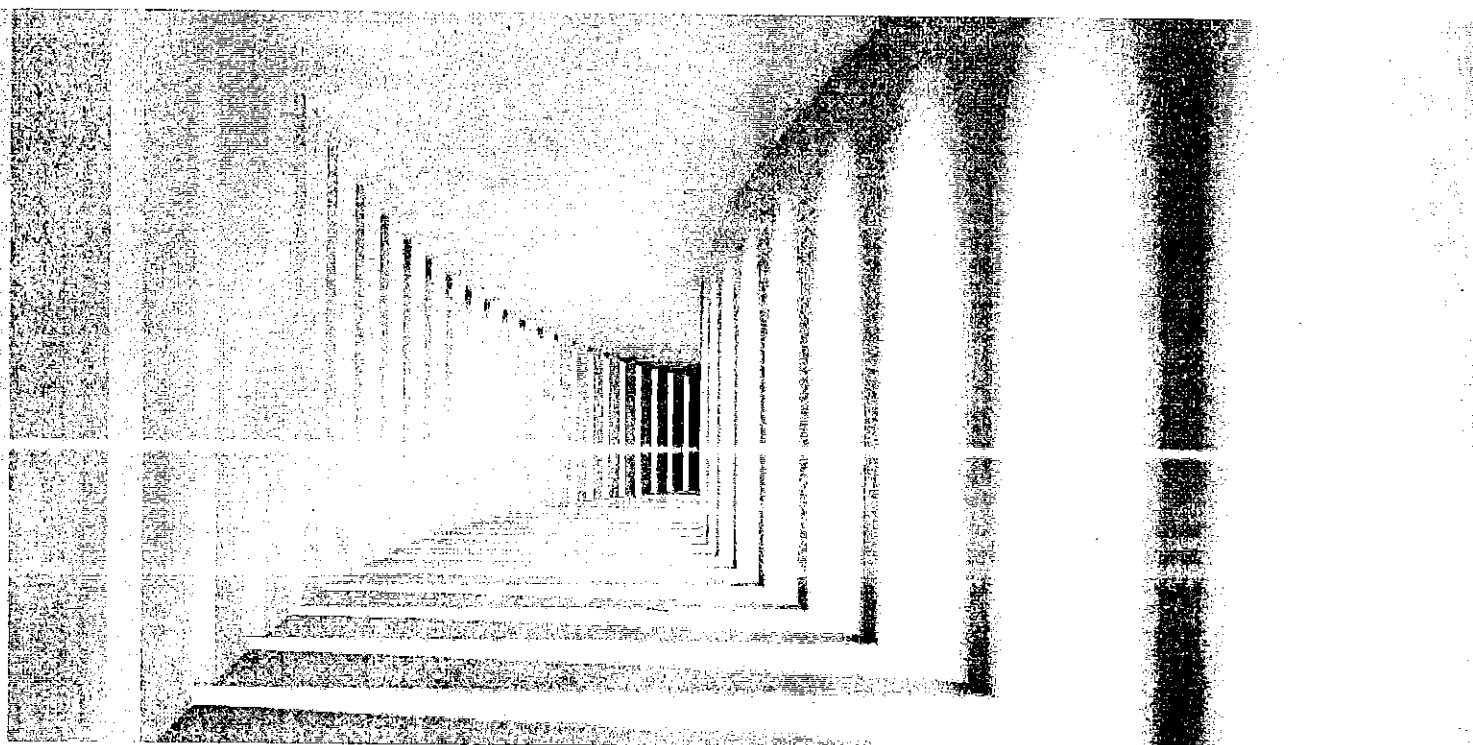
Complessivamente la voce registra un incremento del 12% rispetto allo stesso periodo del 2020 per effetto principalmente delle maggiori performance fees sui recuperi in mandato per circa €10,8 milioni e delle maggiori indemnity fees (€0,9 milioni) e cessioni effettuate (€4,8 milioni).

Obbligazioni di fare**SERVIZI DI SERVICING SU MANDATO E PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

I servizi di servicing si esplicano in attività di amministrazione, gestione e recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti prevalentemente non performing.

Tali servizi di norma comprendono un'obbligazione di fare che viene adempiuta nel corso del tempo in quanto il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici del servizio di recupero e la prestazione svolta migliora il credito che il cliente controlla.

Per la rilevazione dei ricavi, la Società applica un metodo di valutazione basato sugli output rappresentati sia dalle masse gestite che dagli incassi rilevati su ciascuna posizione in mandato, così da rilevare ricavi per un importo pari a quello per cui ha il diritto di fatturare al cliente.





NOTA 22 – RICAVI DIVERSI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Servizi amministrativi / Corporate Services Provider	15.112	12.584
Recupero spese	8.860	1.645
Due diligence & Advisory	489	1.241
Altri ricavi	2.036	1.741
Totale	26.497	17.211

La voce **Ricavi Diversi** rileva, rispetto al periodo precedente, una variazione in aumento del 55% dovuta principalmente all'incremento dei ricavi relativi a Servizi amministrativi/Corporate Services Provider per €2,5 milioni ed a Recupero spese per €7,2 milioni parzialmente compensato dal decremento dei ricavi da due diligence & Advisory €0,8 milioni.

NOTA 23 – COSTI DI SERVIZI RESI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Costi per gestione pratiche in mandato	(10.410)	(7.940)
Costi per servizi vari	(273)	(239)
Totale	(10.683)	(8.179)

La voce, che accoglie le competenze del network dedicato al recupero, evidenzia un incremento del 31% rispetto al periodo precedente principalmente riferito alle commissioni su pratiche in mandato.

NOTA 24 – COSTO DEL PERSONALE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	(84.148)	(71.033)
Amministratori e sindaci	(4.968)	(4.462)
Altro personale	(4.069)	(300)
Totale	(93.185)	(75.795)

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	954	1.064
a) Dirigenti	43	38
b) Quadri direttivi	396	435
c) Restante personale dipendente	515	591
Altro personale	11	12
Totale	965	1.076

La voce registra un incremento del 23% rispetto all'esercizio precedente. Tale trend è principalmente giustificato dal fatto che nel 2020, a causa della pandemia in corso, la Società ha scelto di non stanziare la quota variabile delle retribuzioni (MBO) che al netto dei rilasci fondi ammonta a €9,1 milioni, ripristinata invece nel 2021, nonché dal fatto che nel precedente esercizio la Società ha beneficiato di misure di sostegno per €2,5 milioni poste in atto dal Governo Nazionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Il costo del personale include oneri legati ad incentivi all'esodo che verranno erogati al personale dipendente (€4,9 milioni) che hanno aderito al piano avviato dalla società, in linea con gli obiettivi del Business Plan 2020-2022.

Relativamente al dettaglio del costo relativo ai benefici a dipendenti incluso all'interno della voce si rimanda a quanto esposto nella Nota 15 – Benefici a dipendenti.

NOTA 25 – SPESE AMMINISTRATIVE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Consulenze esterne	(11.645)	(7.591)
Information Technology	(15.131)	(11.556)
Servizi Amministrativi e logistici	(9.630)	(5.636)
Fitti, manutenzione immobili e sorveglianza	(928)	(853)
Assicurazioni	(2.016)	(1.706)
Imposte indirette e tasse	(1.881)	(1.984)
Servizi postali, cancelleria	(116)	(562)
Spese indirette relative al personale	(420)	(422)
Recupero crediti	(3.056)	(3.785)
Utenze	(774)	(795)
Pubblicità e marketing	(159)	(110)
Altre spese	(207)	(274)
Totale	(45.963)	(35.274)

La voce rileva un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente da ascrivere principalmente all'aumento delle consulenze esterne per €4,1 milioni, prevalentemente collegato all'attività judicial, alle spese IT per €3,6 milioni, nonché delle spese dei servizi amministrativi e logistici per €4,0 milioni.



NOTA 26 – ONERI/PROVENTI DIVERSI DI GESTIONE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di spese	725	-
Contributi pubblici	165	-
Insussistenza di attività	(3.409)	225
Altri oneri	(29)	(137)
Altri proventi	16	-
Totale	(2.532)	88

La voce registra un incremento di €2,6 milioni rispetto al dato del 2020 per effetto essenzialmente di recuperi di spese per €0,7 milioni relativi al rimborso assicurativo connesso all'accertamento fiscale riferito ad Altamira, di ricavi per contributi pubblici per €0,2 milioni relativi alla quota di competenza del credito d'imposta per innovazione di cui alla L. 160/2019 e dell'aumento delle insussistenze di attività connesse per €3,3 milioni all'aggiustamento del Net Economic Benefit per l'acquisizione di doValue Greece, avvenuto successivamente alla chiusura della relativa PPA.

NOTA 27 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività immateriali	(4.406)	(3.527)
Ammortamenti	(4.406)	(3.527)
Immobili, impianti e macchinari	(7.070)	(7.324)
Ammortamenti	(7.070)	(7.324)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71	10
Rettifiche di valore	(21)	-
Riprese di valore	92	10
Crediti commerciali	(508)	(1)
Rettifiche di valore	(508)	(1)
Totale	(11.913)	(10.842)

La Voce registra un incremento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il saldo della Voce risente degli ammortamenti delle attività rivenienti dalla fusione della società doSolutions nonché di quelle derivanti dalla capitalizzazione e conseguente ammortamento di alcune spese sostenute nei confronti dell'attuale outsourcer IT.

La voce è inoltre influenzata dagli effetti dello standard IFRS 16 per gli ammortamenti sui diritti d'uso che, per il 2021 incidono per un importo pari a €6,1 milioni.

NOTA 28 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

(€/000)	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Rilascio eccedenze	Totale	Accantonamenti	Rilascio eccedenze	Totale
Controversie legali e fiscali	(2.601)	1.970	(631)	(1.612)	922	(690)
<i>di cui: Controversie del personale</i>	(303)	171	(132)	(340)	7	(333)
Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi	(2.814)	789	(2.025)	(3.112)	1.170	(1.942)
<i>di cui: Controversie del personale</i>	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.415)	2.759	(2.656)	(4.724)	2.092	(2.632)

La voce è costituita dalle variazioni operative dei fondi per accantonamenti, ad esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificate nel costo per il personale), stanziati per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

Al 31 dicembre 2021 la voce evidenzia un saldo negativo di €2,6 milioni sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente per l'effetto combinato degli accantonamenti prudenziali relativi sia a controversie legali che a rischi operativi e altri oneri e dei rilasci per accantonamenti di anni precedenti valutati non più sussistenti.

In particolare gli accantonamenti del 2021 relativi alle Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi coprono sostanzialmente:

- rischi collegati ad oneri futuri per €1,3 milioni;
- rischi conseguenti agli obblighi di indennizzo rivenienti da uno specifico Settlement Agreement commerciale stipulato nel corso del 2019 per €1,0 milioni;
- altri rischi operativi a valere su contratti di servicing per €0,5 milioni.

Per quanto riguarda i rilasci (€0,8 milioni), emergono principalmente a seguito della liberazione di residui pregressi accantonamenti che fronteggiavano possibili rischi venuti meno in assenza di azioni giudiziali.



NOTA 29 – (ONERI) / PROVENTI FINANZIARI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Proventi finanziari	15.702	6.788
Proventi da attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	8.846	429
Proventi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.856	6.359
Oneri finanziari	(31.604)	(19.433)
Oneri da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.908)	(17.809)
Oneri da derivati di copertura	(507)	(323)
Altri oneri finanziari	(189)	(1.301)
Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	1.308	(1.997)
Titoli di debito	1.209	(1.425)
Quote O.I.C.R.	99	(572)
Totale	(14.594)	(14.642)

I **Proventi finanziari**, in incremento per €8,9 milioni rispetto al periodo precedente, includono essenzialmente:

- i proventi conseguenti alle cessioni dei titoli delle cartolarizzazioni Relais (€4,0 milioni) e Mexico (€4,6 milioni) oltre che ai proventi derivanti dai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo-SPV e Mercuzio Securitisation (€0,2 milioni), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in dipendenza del progressivo rimborso del valore outstanding;
- i ricavi maturati sul finanziamento concesso ad Altamira (€4,8 milioni) e sul finanziamento originariamente erogato alla controllata doValue Greece Holding per l'acquisto di FPS, ora doValue Greece, (€2,0 milioni).

Gli **Oneri finanziari**, in incremento per €12,2 milioni rispetto al periodo precedente, sono prevalentemente legati ai costi del finanziamento acceso a fine giugno 2019 per l'acquisizione di Altamira (€11,0 milioni) comprensivi dei costi di transazione rilasciati a conto economico per effetto della chiusura dello stesso, cui si riferiscono anche gli oneri da derivati di copertura, ai costi del prestito obbligazionario senior garantito emesso a luglio 2021 che ha consentito il rimborso anticipato del predetto finanziamento (€4,9 milioni) ed ai costi del prestito obbligazionario senior garantito emesso ad agosto 2020 connesso dell'acquisizione di FPS, ora doValue Greece, (€15,5 milioni).

Gli **altri oneri finanziari** accolgono invece la quota di interessi calcolati ai sensi dell'IFRS 16. La categoria **Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** include sia l'effetto positivo derivante dai titoli delle cartolarizzazioni Cairo e Romeo SPV la cui valutazione al fair value ai sensi dell'IFRS 9 ha determinato complessivamente una valutazione positiva di €1,2 milioni, sia l'effetto positivo di €0,1 milioni legato alla valutazione delle quote O.I.C.R. Italian Recovery Fund basata sul NAV dell'operazione al 31 dicembre 2021.

NOTA 30 – UTILI (PERDITE) DA PARTECIPAZIONI

La voce accoglie l'utile derivante dalla cessione di nr. 283.776 azioni della controllata doValue Greece ad Eurobank finalizzata a ripristinare la quota di possesso del 20% di quest'ultima in doValue Greece dopo la fusione con doValue Hellas.

NOTA 31 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a €11,3 milioni, accoglie i dividendi incassati dalla partecipata doData per €1,3 milioni e dalla partecipata doValue Greece per €10,0 milioni.

NOTA 32 – IMPOSTE SUL REDDITO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Imposte correnti	(547)	(580)
Variazione imposte esercizi precedenti	318	411
Variazione imposte anticipate	693	276
Totale	464	107

Le imposte sul reddito del periodo risultano positive quantificate per competenza in €0,5 milioni, ancora in flessione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, anche in considerazione del particolare rapporto tra il risultato ante imposte e i dividendi maturati nel periodo, pari a €11 milioni e rientranti nel regime della participation exemption con un'imponibilità al 5%, come già avvenuto per l'anno 2020.

Bilancio dell'Impresa al 31 dicembre 2021 | Informazioni sul Conto Economico



Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto nel bilancio d'esercizio al 31/12/2021 e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote teoriche vigenti in Italia:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
RISULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	(999)	7.724
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	240	(1.854)
- Ricavi non tassabili - differenze permanenti	2.657	2.787
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(2.339)	(693)
- IRAP	(410)	(580)
- Altre differenze	316	447
Imposte sul reddito registrate in conto economico	464	107

Ai fini di tale riconciliazione, non si tiene conto dell'IRAP in quanto trattasi di imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale IRES vigente pari al 24,0% all'utile ante imposte delle attività in funzionamento.

NOTA 33 – UTILE PER AZIONE

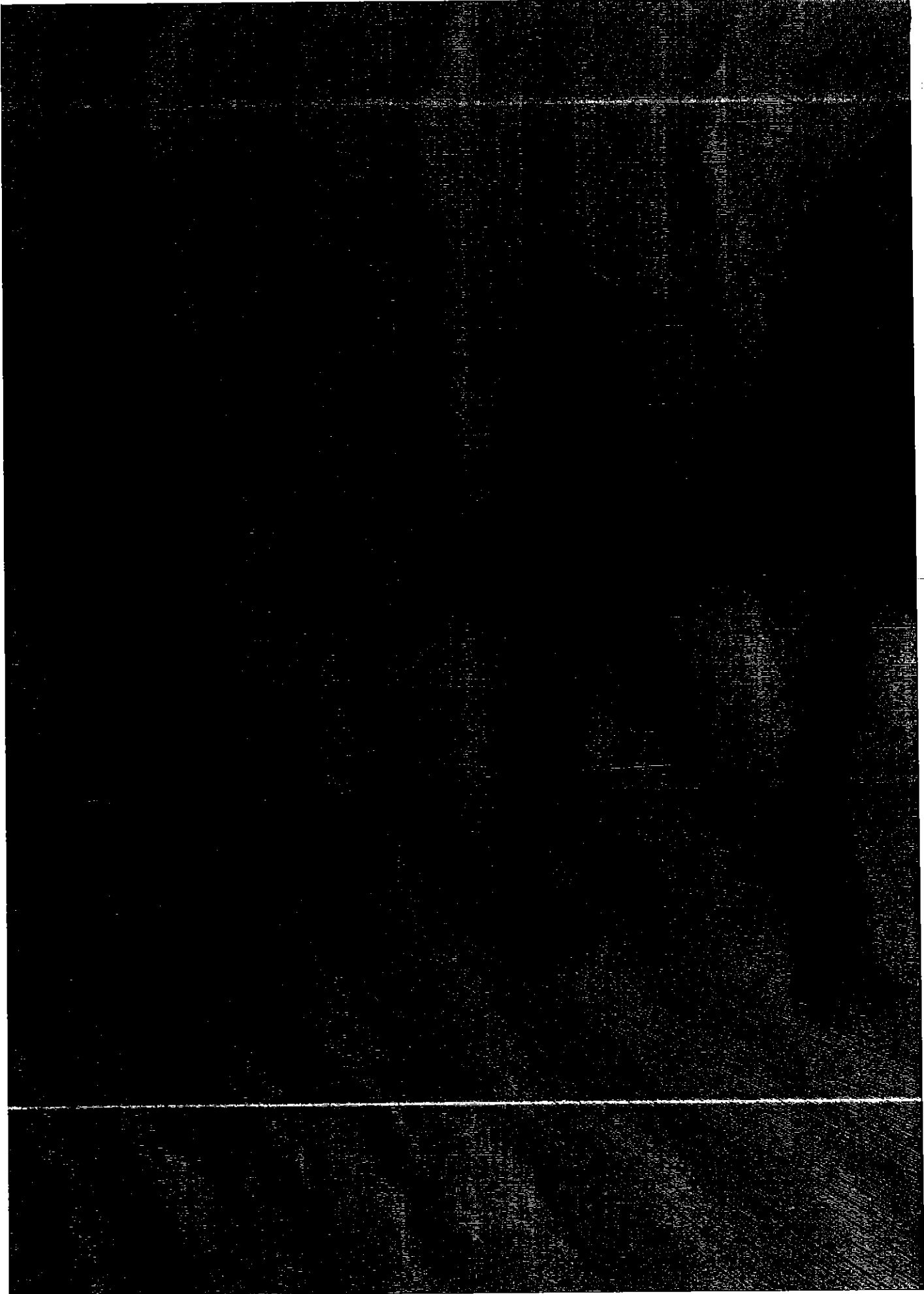
(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Risultato del periodo [A]	(535)	7.831
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
base [B]	79.156.795	79.049.423
diluito [C]	79.156.795	79.049.423
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base [A/B]	-	0,1
diluito [A/C]	-	0,1

L'utile base per azione è calcolato rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo doValue al numero medio ponderato delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

5.0

Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura



PREMESSA

doValue, in linea con le normative ad esso applicabili e le best practice di riferimento, si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni, che è costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance e la salvaguardia del patrimonio aziendale nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli Interni della Società si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance della Società. In particolare, la Società ha strutturato il proprio modello organizzativo dei controlli interni perseguendo l'esigenza di garantire l'integrazione ed il coordinamento tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni, nel rispetto dei principi di integrazione, proporzionalità ed economicità, nonché di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nel corso degli ultimi due anni le attività di revisione del sistema dei controlli interni sono state volte ad accompagnare l'evoluzione organizzativa e la crescita internazionale del Gruppo. In particolare nel corso del 2021 si è pienamente attuata una revisione della struttura organizzativa che ha portato al complessivo riassetto delle attività in aree geografiche omogenee (i.e. regioni) ed alla costituzione di funzioni di Gruppo responsabili di garantire il coordinamento trasversale delle attività in taluni ambiti (e.g. definizione ed implementazione delle strategie di sviluppo del business, gestione di processi corporate, etc.) ed il loro costante allineamento con gli obiettivi strategici del Gruppo.

In tale contesto, i principali impatti sul sistema dei controlli interni del Gruppo hanno riguardato, in continuità con il modello operativo introdotto in Italia nel 2019, la costituzione, a decorrere dal Gennaio del 2021, delle seguenti Funzioni di Gruppo:

- ▣ Group Control Office, con riporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione di doValue, responsabile di coordinare a livello di Gruppo, per gli ambiti di propria competenza, le attività di controllo volte a garantire una costante ed indipendente valutazione del complessivo sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, dandone periodica informativa agli Organi Aziendali, nonché di assicurare l'adozione di omogenei approcci metodologici e modelli operativi da parte delle funzioni di Internal Audit ed Antiriciclaggio del Gruppo nel rispetto dei requisiti di indipendenza ed autonomia previsti dalle normative locali;
- ▣ Group Internal Audit, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, responsabile di definire una comune metodologia di esecuzione delle attività di revisione interna, strumenti comuni per lo svolgimento dei controlli, una comune reportistica destinata agli Organi ed al Management delle diverse componenti del Gruppo e di assicurarne l'adozione da parte delle diverse funzioni di Internal Audit locali che ad essa riportano funzionalmente;
- ▣ Group AML, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, responsabile di emanare linee guida e policy di Gruppo in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio, di sviluppare un comune approccio metodologico alla gestione di tale rischio ed una comune reportistica destinata agli Organi ed al Management delle diverse componenti del Gruppo, supervisionandone l'adozione da parte delle diverse funzioni Antiriciclaggio istituite a livello locale che ad essa riportano funzionalmente;



- Compliance & Global DPO, con riporto gerarchico al General Counsel di Gruppo, responsabile di sviluppare un framework uniforme di compliance a livello di Gruppo al fine di assicurare la conformità rispetto alle normative in perimetro (es. Market Abuse, Parti Correlate, Normative Consob, Anticorruzione, Privacy) attraverso la definizione di linee guida e policy comuni, il monitoraggio normativo e l'implementazione degli interventi necessari a assicurare la conformità alle normative applicabili nonché l'introduzione di appositi flussi informativi infragruppo;
- Group Administration & Internal Control for Financial Report, con riporto gerarchico alla Funzione Group Finance, al cui interno la struttura Internal Control for Financial Report è responsabile di supportare il Dirigente Preposto ex. L.262/2005 nell'assolvimento delle proprie responsabilità con riferimento all'emittente ed all'insieme delle società del Gruppo incluse nel consolidamento.

Al netto delle suddette modifiche organizzative il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo doValue continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica, gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni, in ciò supportato dal Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità. In tale contesto, il Chief Executive Officer, in forza di specifica delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo eventuali interventi correttivi;
- i controlli di terzo livello, sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo. Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi delineatosi, alle Funzioni Internal Audit istituite presso la doValue e le principali società controllate (i.e. Altamira Asset Management, doValue Greece e Altamira Cyprus) è attribuita la gestione diretta delle attività di revisione interna, in un'ottica di controllo di terzo livello ed in coerenza con i principi e gli standard metodologici definiti a livello di Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità dei rispettivi Organi Aziendali;
- i controlli di secondo livello, hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. L'assetto organizzativo ed i perimetri di competenza delle funzioni che all'interno del Gruppo sono preposte al presidio dei suddetti ambiti è direttamente influenzato dalla struttura dei processi di business implementati nelle diverse realtà che lo compongono e dalla natura e rilevanza dei rischi ad essi associati nonché dalla presenza di specifici requisiti regolamentari in materia di governo dei rischi;
- i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative le quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

In tale contesto le Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo (Funzione Internal Audit, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto) sono indipendenti dal punto di vista organizzativo e nettamente separate dalle altre unità organizzative, dispongono dell'autorità, delle risorse economiche e fisiche, nonché delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato di doValue.

È previsto che le Funzioni Aziendali di Controllo includano nei rispettivi piani di attività, ciascuna per la propria mission, verifiche e/o attività di consulenza a livello consolidato volte ad accertare la rispondenza dei comportamenti delle Controllate in relazione agli indirizzi impartiti da doValue nell'ambito della direzione e coordinamento nonché delle normative specifiche loro applicabili.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui doValue ha ritenuto di aderire successivamente alla sua quotazione presso il Mercato Regolamentato Italiano (MTA), nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.

Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità

Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione di doValue in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dal medesimo stabiliti. In tal modo il Consiglio assicura che i principali rischi siano correttamente identificati, misurati e monitorati in modo adeguato anche tenuto conto della loro evoluzione ed interazione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le valutazioni ed assume le decisioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi avvalendosi del supporto del Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra le stesse e tra queste e gli organi aziendali, nominandone e revocandone i relativi responsabili, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nonché dei processi di gestione e controllo dei rischi, accertando l'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo gli eventuali interventi correttivi delle carenze e irregolarità rilevate.

Al medesimo scopo il Collegio Sindacale, avvalendosi delle funzioni aziendali di controllo, effettua verifiche, atte ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, partecipando, tra l'altro, ai lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di doValue opera in stretto rapporto con i corrispondenti organi delle società da essa controllate e ha, altresì, il compito di informare senza indugio le Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività, che possano costituire un'irregolarità nella gestione del Gruppo.

Secondo il modello di governance adottato dal Gruppo al Collegio Sindacale di doValue sono attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.



Direzione Controlli Interni

La Direzione Controlli Interni assicura il coordinamento a livello unitario del governo dei rischi – in coerenza con le linee di sviluppo strategico di doValue – e garantisce nel continuo una valutazione di sintesi ed al tempo stesso prospettica dell'adeguatezza dei controlli implementati nei processi e nei sistemi aziendali sul perimetro del Gruppo doValue in Italia. Il Responsabile della Direzione Controlli Interni viene nominato dal Consiglio di Amministrazione di doValue, cui riporta in via sia gerarchica che funzionale al fine di assicurarne la piena indipendenza. Nell'ottica di assicurare il presidio accentrato ed il coordinamento delle attività di controllo nonché della pianificazione ed esecuzione delle verifiche, oltre che di fornire linee di indirizzo per il governo dei rischi, sono poste a diretto riporto del Responsabile della Direzione Controlli la Funzione Internal Audit e la Funzione Antiriciclaggio, volte a presidiare rispettivamente:

- l'adeguatezza, funzionalità, affidabilità e conformità dei processi aziendali di business e di supporto e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

Nel contesto del modello organizzativo accentrato adottato dal Gruppo in Italia, la funzione Internal Audit istituita presso doValue assolve il ruolo di funzione di revisione interna per conto sia della stessa doValue sia delle società controllate italiane e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione del complessivo sistema dei controlli interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione. La Funzione Internal Audit di Gruppo è incaricata di:

- assicurare, in un'ottica di controlli di terzo livello, un'azione di sorveglianza costante ed indipendente sul regolare andamento dell'operatività e dei processi di doValue e delle Controllate, con l'obiettivo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- valutare l'efficacia del framework procedurale e di controllo posto a presidio dell'accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria, ivi incluse le attività di verifica effettuate dal Dirigente Preposto, i relativi esiti nonché la metodologia da questi utilizzata;
- svolgere verifiche di conformità con la normativa esterna di riferimento tempo per tempo applicabile, dei processi aziendali di derivazione normativa o regolamentare (e.g. market abuse, privacy, usura, reclami, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, etc.) afferenti le diverse Società non vigilate del Gruppo;
- supportare la governance aziendale e assicurare una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta agli Organi aziendali
- supportare direttamente l'Organismo di Vigilanza ai fini dell'espletamento dei propri compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Sistema dei Controlli Interni.

Nel contesto del complessivo Gruppo doValue, sono istituite Funzioni di Internal Audit anche presso le principali controllate estere (i.e. Altamira Asset Management, doValue Greece e Altamira Cyprus). Il loro coordinamento unitario, ivi compresa la medesima funzione di doValue, è assicurato attraverso linee di riporto funzionale alla Funzione di Group Internal Audit che ha la responsabilità di supervisionare la puntuale applicazione dei principi metodologici comuni adottati a partire dal 2021.

Funzione Antiriciclaggio

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo doValue, prevede la presenza di Funzioni Antiriciclaggio presso doValue e le altre società controllate destinatarie della normativa di settore emanata dalle rispettive autorità di vigilanza nazionali. In tale contesto dunque, la Funzione Group AML collocata presso doValue, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di doValue, è responsabile della definizione di standard comuni per la gestione del rischio di riciclaggio a livello dell'intero Gruppo nonché della supervisione ed monitoraggio della coerente adozione di tali standard da parte delle sue diverse componenti. Tali funzioni, in coordinamento con le Funzioni Antiriciclaggio collocate presso le controllate, individuano le soluzioni organizzative idonee ad assicurare il rispetto delle disposizioni applicabili in relazione ai diversi ambiti di operatività ed esercitano un'attività di supervisione affinché la gestione dei rischi tenga conto di tutti gli elementi di valutazione e misurazione in possesso delle singole Società. Esse assicurano inoltre che le procedure presso le controllate italiane e le società del Gruppo con sede in Paesi terzi siano allineate agli standard del Gruppo e consentano la condivisione delle informazioni al suo interno. La Funzione Antiriciclaggio (AML) sovrintende le attività di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo l'idoneità delle procedure interne in materia anche per le finalità di cui al D.Lgs. 231/2001. La funzione Antiriciclaggio supporta direttamente l'attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza, monitorando nel tempo l'efficacia delle regole e dei principi di comportamento indicati nel Sistema di Controllo Interno e collaborando, insieme alle altre funzioni per quanto di loro competenza, all'aggiornamento del Sistema di Controllo Interno, per quel che concerne in particolare la gestione dei rischi in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Porta altresì all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza eventuali criticità riscontrate nel corso delle proprie attività di verifica di secondo livello, con particolare riferimento a quelle potenzialmente connesse a profili di rischio di commissione di reati rilevanti, nonché monitorando che le funzioni competenti portino a termine le azioni di mitigazione individuate a fronte di tali criticità.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità prevista dalla normativa esterna, di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito di doValue e di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto comunica periodicamente ai competenti Organi Aziendali delle Società le attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione e delle azioni intraprese per il loro superamento.

Il Dirigente Preposto comunica – nell'ambito della propria relazione annuale – il perimetro delle società e dei processi sensibili oggetto di test svolti, specificando le eventuali valutazioni quantitative e qualitative che hanno portato ad una variazione degli stessi rispetto alla puntuale applicazione delle regole metodologiche.

Comunica inoltre gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria, funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Il Dirigente Preposto rilascia inoltre, unitamente all'Amministratore Delegato, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio di doValue, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale consolidata concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento.

Infine, tale Funzione verifica e attesta, tramite apposita dichiarazione, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa.



A tal fine, il Gruppo doValue ha previsto che il Dirigente Preposto sia supportato da un team di risorse dedicato allo svolgimento dell'attività, al fine di coprire tutte le entità del gruppo. Il Team di lavoro è così composto:

- Responsabile delle Attività Presso la Controllata per il Dirigente Preposto (RACDP), ove nominato da delibera del Consiglio di Amministrazione della singola entità, di norma identificato, se presente, nello Chief Financial Officer (CFO) dell'entità rappresentata, che svolge a livello locale, per l'entità rappresentata ed eventuali ulteriori società controllate dirette ed indirette specificatamente selezionate, le attività di coordinamento e di attestazione previste in capo al Dirigente Preposto;
- Management 262 (Italia), che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262 in Italia e per il consolidamento;
- Management 262 (Territoriale), ove nominato, che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262, in base al proprio perimetro di competenza.

Altre Funzioni Aziendali con compiti di controllo

Rientrano nel perimetro delle Funzioni Aziendali di doValue coinvolte nella gestione del sistema dei controlli interni a presidio di specifici ambiti normativi/di rischio, e in quest'ottica di seguito rappresentate, le funzioni Operational Risk Management e Compliance & DPO.

Compliance & DPO

Compliance & DPO è responsabile del corretto presidio del rischio di non conformità del Gruppo nonché del coordinamento delle Compliance locali collocate nelle diverse legal entities del Gruppo, relativamente alle norme negli ambiti di propria competenza (e.g. protezione dei dati personali, anticorruzione), fornendo consulenza e supporto alle strutture operative e di business, nonché predisponendo la necessaria informativa periodica agli Organi Aziendali.

Operational Risk Management

La Funzione ha il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività di doValue, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali.

Per maggiori dettagli informativi sull'articolazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo doValue si fa rimando allo specifico capitolo della Relazione sul Governo Societario.

5.1 Rischi finanziari

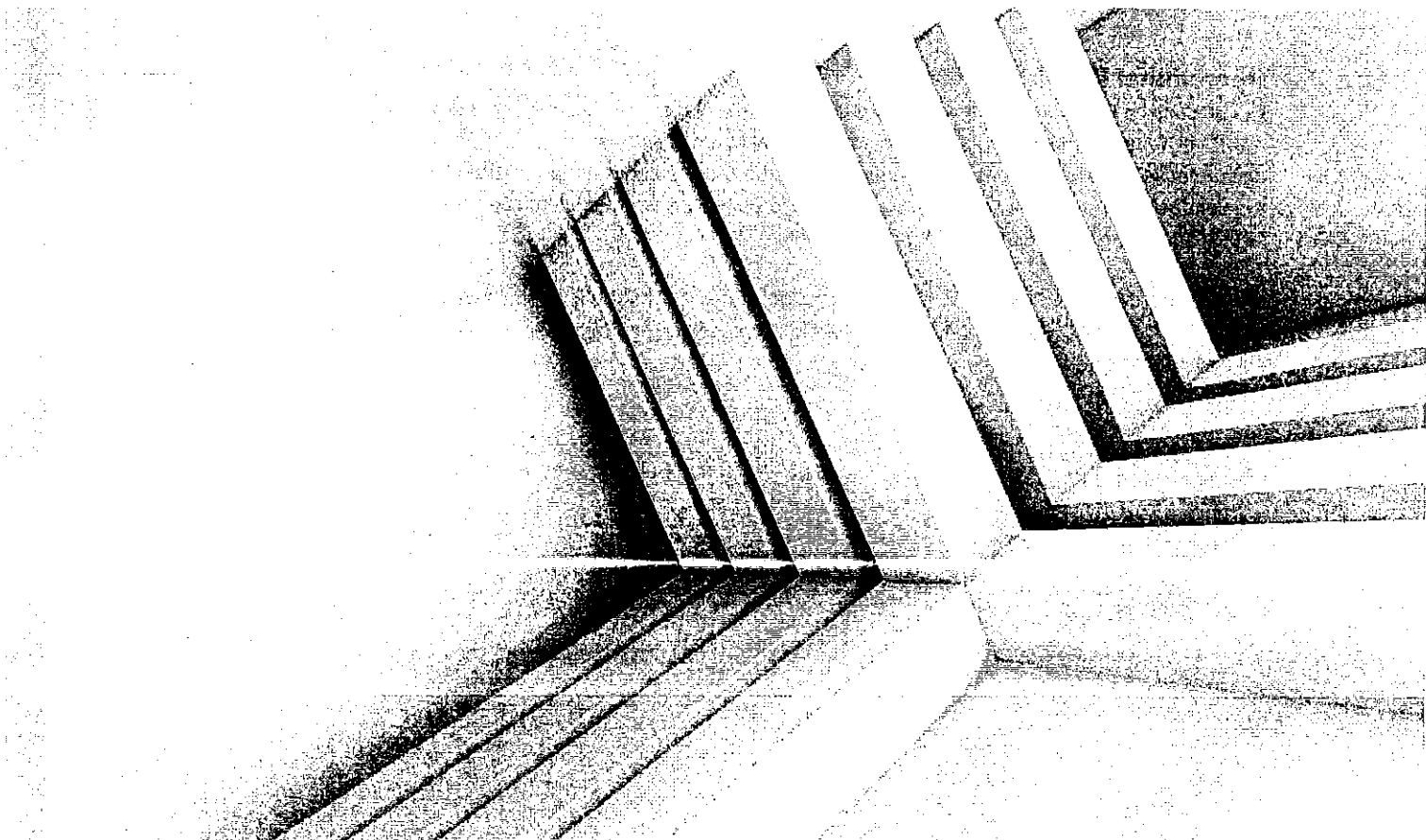
RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte.

La Società è esposta al rischio di credito derivante prevalentemente dalle sue attività operative, ossia da crediti di natura commerciale e, più limitatamente, dalle sue attività di finanziamento, depositi presso primarie banche e istituti finanziari ed altri strumenti finanziari, nonché a ridotte posizioni a sofferenza di proprietà.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione di contratti di servicing, ai sensi dei quali, la Società matura dei crediti verso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Al fine di limitare tale rischio La Società effettua il monitoraggio delle posizioni dei singoli clienti, analizza i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero.





Ai sensi dell'IFRS 9, a ogni data di bilancio, tali crediti sono sottoposti ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie riportato nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Al 31 dicembre 2021, le principali controparti commerciali si riferiscono a Banche ed importanti Fondi di investimento caratterizzati da un elevato standing creditizio oltre che da Società Veicolo costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999.

Per un'analisi quantitativa si rimanda alla nota sui crediti commerciali.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni a sofferenza, riconducibili ad un numero marginale di posizioni acquistate nel corso del tempo, le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai gestori delle posizioni di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai gestori della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di credito relativo a rapporti con Banche e istituzioni finanziarie la Società ricorre solo ad interlocutori di elevato standing creditizio.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La Società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità.

La Capogruppo doValue identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività del Gruppo.

Uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità è, inoltre, costituito dalla detenzione di riserve di attività liquide e linee *revolving*. La riserva di liquidità rappresenta l'importo delle attività liquide detenute dalla Società e prontamente utilizzabili in condizioni di stress e ritenute adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio definita.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente e non attualizzati.

(€/000)	A vista	Meno di 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni	31/12/2021	31/12/2020
Prestiti e finanziamenti	-	10.034	-	550.858	-	560.893	543.042
Finanziamenti bancari	-	41	-	-	-	41	284.196
Obbligazioni	-	9.993	-	550.858	-	560.852	258.846
Altre passività finanziarie	-	-	20.469	6.628	1.053	28.150	41.283
Passività per leasing	-	-	2.980	2.117	9	5.106	10.935
Earn-out	-	-	17.489	4.511	1.044	23.044	29.894
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	454
Debiti commerciali	901	2.604	20.122	-	-	23.627	15.013
Altre passività	3.346	3.076	24.627	168	-	31.217	15.178
Totale	4.247	15.714	63.003	557.654	1.053	643.886	614.516

RISCHIO DI MERCATO - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (equity risk). Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, strumenti di debito e di capitale e strumenti finanziari derivati.

La Società, che utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari, è esposta al rischio di tasso di interesse, che rappresenta il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

A luglio del 2021 l'indebitamento a tasso variabile è stato rimborsato anticipatamente e sostituito con un indebitamento a tasso fisso tramite l'emissione di un prestito obbligazionario senior garantito per un importo complessivo in linea capitale pari a €300 milioni con scadenza nel 2026 ad un tasso fisso pari al 3,375% annuo.

Al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse la Società nel precedente esercizio ha fatto ricorso alla sottoscrizione di un Interest Rate Swaps (IRSs), dove la Società concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap designati a copertura dell'indebitamento sottostante sono stati chiusi contestualmente al rimborso anticipato del correlato finanziamento a luglio 2021.



OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing di doValue al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio *unsecured* a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("Mercuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico tranching di titoli.

doValue, in qualità di originator, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla retention rule di cui al Regolamento UE 575/2013 (CRR).

In entrambe le operazioni doValue svolge il ruolo di Servicer.

Contestualmente all'operazione di acquisizione di Eurobank FPS, a giugno 2020 sono state sottoscritte notes mezzanine e junior delle 3 cartolarizzazioni Cairo (Cairo I, Cairo II e Cairo III), i cui titoli sono assistiti da garanzie statali ("Asset Protection Scheme"). L'originator di questa operazione è Eurobank che ha ceduto €7,4 miliardi di crediti tra performing e non-performing.

Nel mese di dicembre 2020 sono stati inoltre sottoscritti titoli ABS mezzanine e junior della cartolarizzazione Relais che riguarda crediti leasing ceduti da UniCredit. Tali notes sono state tuttavia cedute nel mese di febbraio 2021, mentre il Gruppo doValue ha mantenuto nell'operazione i ruoli di Master Servicer (svolto da doNext già Italfondiaro) e di Special Servicer (svolto da doValue).

A dicembre 2021, nell'ambito del progetto Mexico più ampiamente descritto nei Fatti di rilievo intervenuti nel periodo della Relazione sulla Gestione, doValue ha acquistato da Eurobank notes mezzanine e junior della cartolarizzazione Mexico, pari al 95% del totale delle notes emesse cedendo contestualmente ad un terzo investitore una quota pari al 90% delle notes mezzanine e Junior emesse; la rimanente quota di notes iscritta in bilancio corrisponde pertanto al 5% delle note mezzanine e junior della cartolarizzazione. Il Gruppo è Servicer del portafoglio tramite la controllata doValue Greece.

5.2 Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo (inclusa la sua componente informatica) è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

doValue adotta un complesso di presidi, principi e di regole per gestire il rischio operativo.

In ambito organizzativo, all'interno della Direzione Operations Country Italy della Società è istituita la struttura Operational Risk Management, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della mission complessiva di tale Direzione, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili ai processi di business e di supporto e dei loro possibili impatti in termini di accantonamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività della Società, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei, e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali, coerentemente con l'approccio delineato nell'ambito del più ampio Sistema dei Controlli di doValue.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che ha la responsabilità sul perimetro doValue di proporre interventi sui rischi rilevati, di esaminare i report sui rischi operativi, di proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi e di monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, doValue si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta, registrazione, verifica (prima dell'approvazione) e monitoraggio delle segnalazioni di rischio operativo provenienti dalle strutture di workout e da altre strutture aziendali;
- all'analisi dei movimenti dei fondi rischi ed oneri;
- alla definizione ed implementazione di indicatori di rischio operativo sulle aree di maggior rilievo per l'attività aziendale.

Con riferimento a tal ultimo processo, gli indicatori sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni. A tale riguardo, sono stati creati appositi indici che vengono monitorati mensilmente e confrontati con il mese precedente per giustificare le principali variazioni in positivo o negativo, allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali nonché un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti.

Infine, doValue ha predisposto un sistema di reporting, con cadenze e livelli di sintesi diversificati, che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli Organi Aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.



5.3 Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti, salvaguardare la continuità aziendale, nonché supportare lo sviluppo del Gruppo medesimo.

doValue intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'efficiente accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento da porre in rapporto al patrimonio netto e tenendo in considerazione la generazione di cassa derivante dai business nei quali opera.

Non esistono al momento covenants finanziari legati ad un gearing ratio, ossia al rapporto esistente tra il debito netto e il totale del capitale più il debito netto di seguito esposto.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Prestiti e finanziamenti (Nota 13)	560.892	543.042
Altre passività finanziarie (Nota 14)	28.150	41.282
Debiti commerciali (Nota 17)	23.627	15.013
Altre passività (Nota 18)	31.217	15.178
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve (Nota 10)	(124.861)	(40.527)
Debito netto (A)	519.025	573.988
Patrimonio Netto	205.921	230.636
Capitale e debito netto (B)	724.946	804.624
Gearing ratio (A/B)	72%	71%

Il gearing ratio del 2021 è sostanzialmente in linea rispetto a quello del 2020.

Di seguito viene riportata una tabella che riconcilia il dato del **Debito netto** esposto nella tabella precedente con l'**indebitamento finanziario netto** presentato in Nota 14 delle Informazioni sullo stato patrimoniale.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Indebitamento finanziario netto (Nota 14)	292.175	296.497
Debiti commerciali (Nota 17)	23.627	15.013
Altre passività (Nota 18)	31.217	15.178
Attività finanziarie correnti (Nota 4)	60.401	77.336
Finanziamenti non correnti (Nota 4)	111.605	169.964
Debito netto (A)	519.025	573.988

6.0

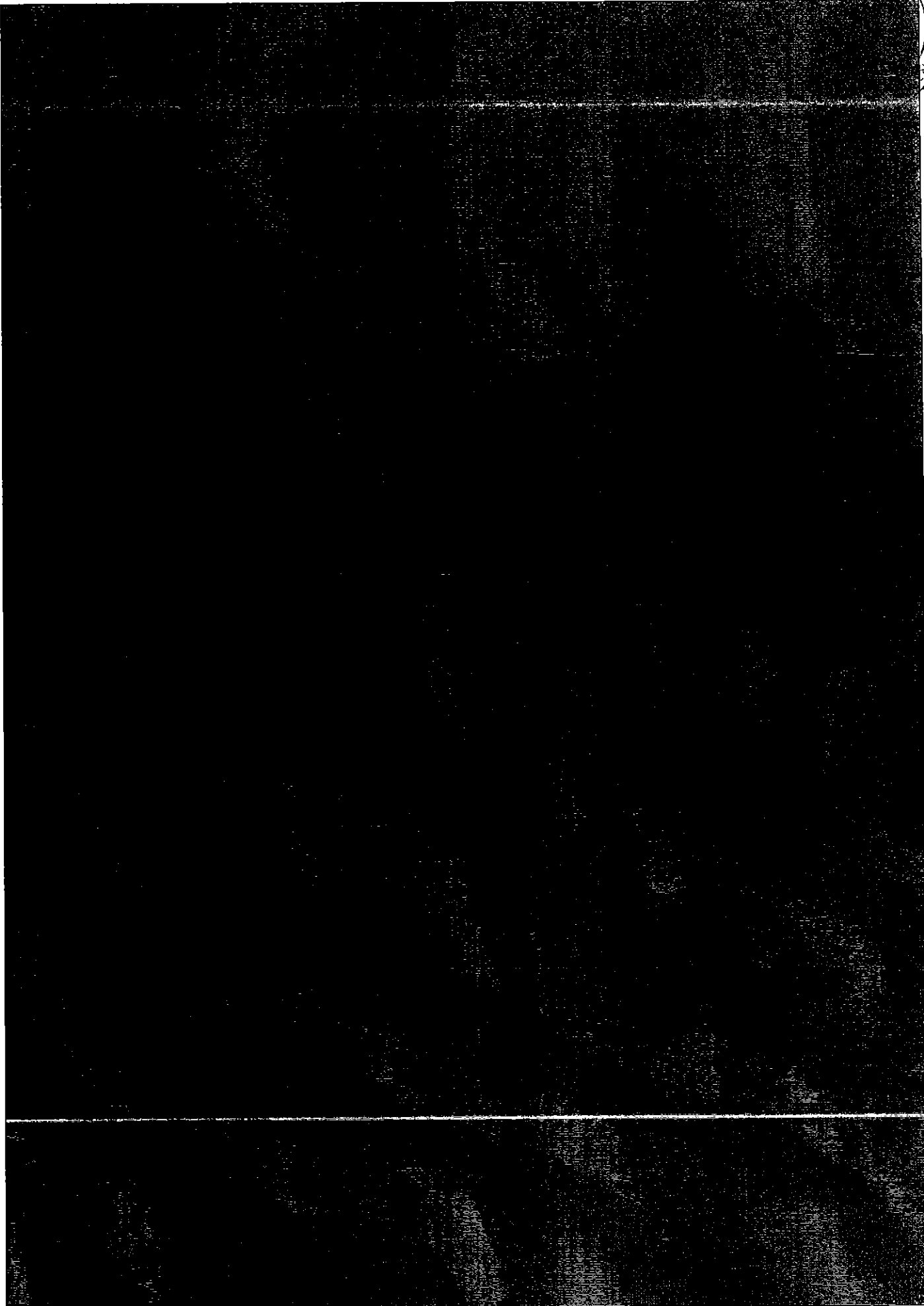
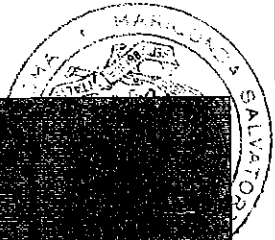
Informativa di settore



Per l'informativa di Settore
si rimanda a quanto rappresentato
nel Bilancio Consolidato del Gruppo doValue
al 31 dicembre 2021; poiché il Gruppo
utilizza come dimensione di analisi la Region,
per il presente Bilancio d'impresa,
la rappresentazione corrisponde a quanto
riportato nel consolidato per l'Italia.

7.0

**Operazioni di
aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda**



7.1

Operazioni realizzate **durante il periodo**

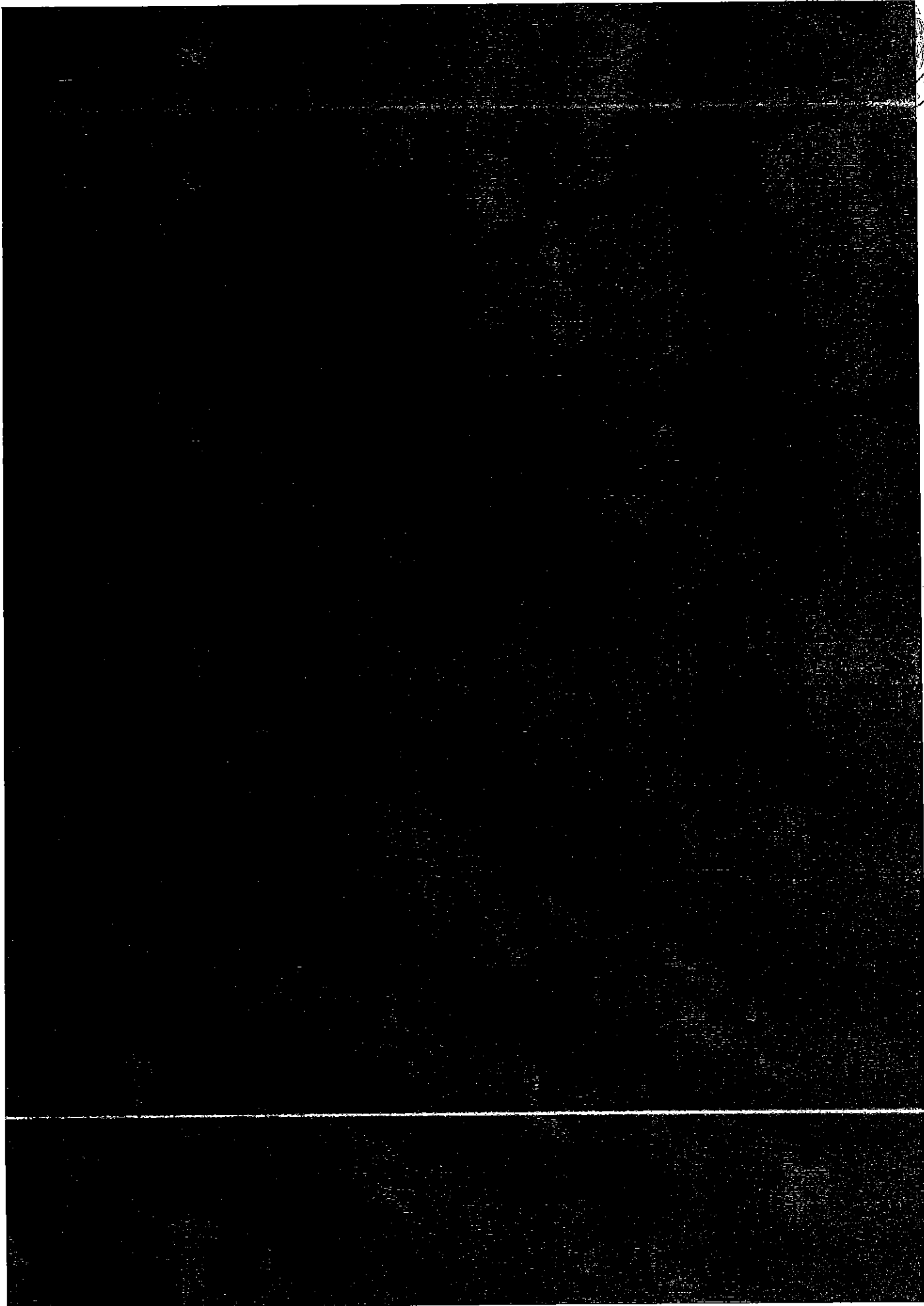
Per questa sezione si rimanda a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato del Gruppo doValue al 31 dicembre 2021.



Table with multiple columns and rows, mostly obscured by heavy diagonal hatching.

8.0

Operazioni con parti correlate



PREMESSA

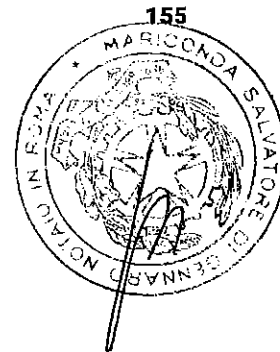
Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per doValue, comprendono:

- ▣ la società controllante;
- ▣ le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- ▣ i dirigenti con responsabilità strategiche;
- ▣ i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

In ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doValue ha adottato la "Policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi del Gruppo doValue", pubblicata sul sito istituzionale di doValue (www.doValue.it), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate doValue ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Parti Correlate - composto da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 5 (cinque) componenti scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate.



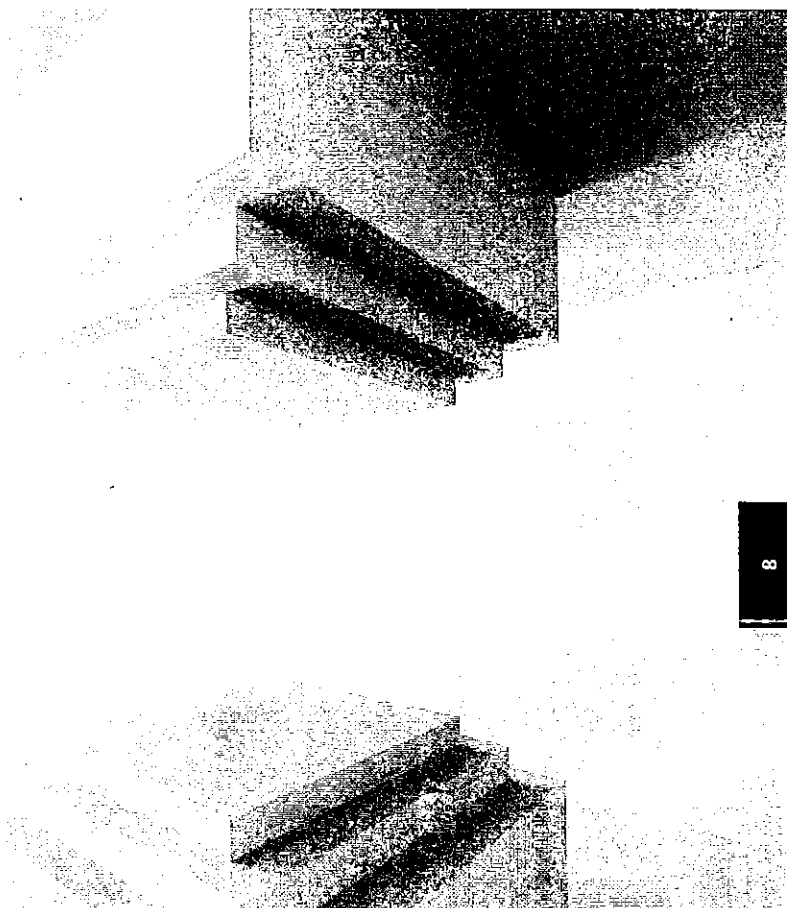
INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'esercizio 2021.

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Sindaci, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante".

(€/000)

Dettaglio dei compensi	31/12/2021
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.094
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	97
Pagamenti basati su azioni	4.174
Totale	9.365



INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del periodo sono state realizzate operazioni con parti correlate di importo esiguo, di natura ordinaria e di minor rilevanza, relative principalmente a contratti di prestazione di servizi.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2021 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere 31 dicembre 2021 oltre che le voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	Società controllante	Società controllate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-	-	90	90
Attività finanziarie non correnti	-	111.605	-	-	-	2.755	114.360
Attività finanziarie correnti	-	58.885	-	-	-	-	58.885
Crediti commerciali	-	5.915	-	-	-	10.144	16.059
Altre attività correnti	-	992	-	-	-	-	992
Totale attività	-	177.397	-	-	-	12.989	190.386
Debiti commerciali	-	4.476	-	-	-	58	4.534
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	117	117
Altre passività correnti	-	322	-	-	-	-	322
Totale passività	-	4.798	-	-	-	175	4.973

(€/000)

Voci di Conto Economico	Società controllante	Società controllate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Ricavi da contratti con clienti	-	-	-	-	-	35.255	35.255
Ricavi diversi	-	11.077	-	-	-	2.193	13.270
Spese amministrative	-	(2.946)	-	-	-	(303)	(3.249)
Spese del personale	-	(3.027)	-	-	-	215	(2.812)
(Oneri)/Proventi finanziari	-	6.851	-	-	-	482	7.333
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	(1.082)	(1.082)
Dividendi	-	11.332	-	-	-	-	11.332
Totale	-	23.287	-	-	-	36.760	60.047



Con il 25,05% delle quote, la **Società controllante**, come azionista di riferimento, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata al Gruppo Fortress a sua volta acquisito da Softbank Group Corporation nel dicembre 2017.

L'azionista di riferimento Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doValue l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I principali rapporti con le **Società controllate** sono relativi a:

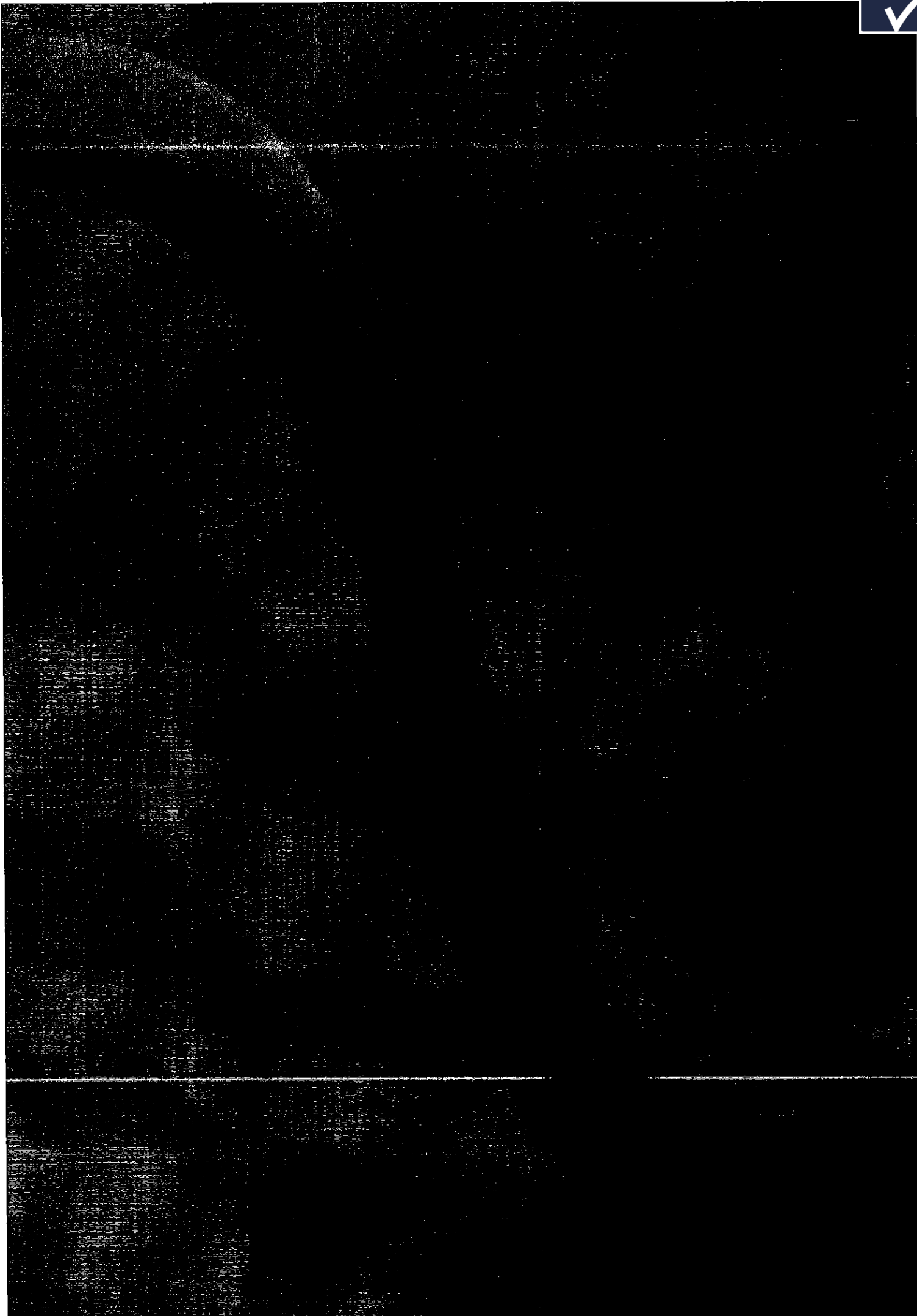
- doData: sono maturati costi per servizi di visure e altri servizi per €2,3 milioni, nonché ricavi netti del personale distaccato per €0,3 milioni. Inoltre sono stati incassati dividendi pari a €1,3 milioni;
- doNext: sono maturati ricavi netti del personale distaccato per €0,6 milioni;
- Altamira: sono maturati costi netti del personale distaccato per €3 milioni. Inoltre è in essere il finanziamento attivo erogato dalla Società, di residue €90,9 milioni a fine esercizio e che ha determinato la maturazione di proventi finanziari per €4,8 milioni;
- doValue Greece: sono maturati costi netti del personale distaccato per €0,7 milioni e sono stati incassati dividendi pari a €10 milioni. Inoltre è in essere il finanziamento attivo erogato dalla Società, di residue €79,6 milioni a fine esercizio e che ha determinato la maturazione di proventi finanziari per €2 milioni.

Con le predette società controllate vi sono rapporti di fornitura di servizi per attività corporate e per le funzioni di controllo svolte da doValue, sulla base delle quali sono maturati ricavi per €3,4 milioni e rifusione di spese generali per €4,8 milioni.

I crediti e debiti commerciali rappresentati nella tabella di cui sopra sono essenzialmente riferibili ai predetti rapporti di prestazione di servizi.

I principali rapporti con le **Altre parti correlate** sono relativi a:

- SPV di cartolarizzazione: la Società svolge attività di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione crediti e servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999. Alcuni dei veicoli sottostanti a queste operazioni, in particolare quelli collegati a Softbank, rientrano nel perimetro delle parti correlate e per il 2021 l'ammontare dei ricavi da contratti con clienti verso questa categoria di clienti ammonta a €35,1 milioni, mentre i ricavi diversi sono pari a €1,2 milioni con corrispondenti crediti commerciali per €9 milioni al 31 dicembre 2021; per i veicoli Romeo SPV e Mercuzio Securitisation di cui doValue possiede notes ABS, risultano inoltre iscritti €2,8 milioni di attività finanziarie e €508 mila a fronte di proventi finanziari;
- Torre SGR S.p.A.: la società offre a doValue il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma. Tale contratto è contabilizzato ai sensi dell'IFRS 16 con ammortamenti per €1 milione e oneri finanziari per €26 mila; nell'esercizio si registrano anche spese amministrative legate a tali immobili per €303 mila. Le contropartite patrimoniali sono rilevate tra gli immobili, impianti e macchinari (€90 mila), tra le altre passività finanziarie (€1,3 milioni), e tra i debiti commerciali (€57 mila);
- FIG LLC: doValue svolge attività di due diligence nei confronti della società e nel 2021 ha maturato ricavi per €557 mila, oltre ad avere crediti commerciali per €648 mila a fine anno;
- ReoCo: doValue svolge attività di gestione del patrimonio immobiliare per alcune ReoCo rilevando ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi nell'anno per €424 mila e crediti commerciali per €416 mila.





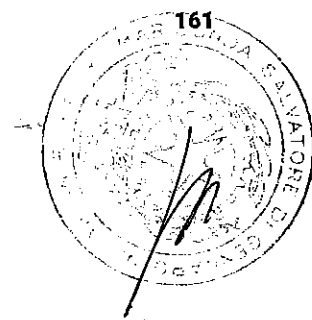
Allegati

**COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE:
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES
DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB**

(€)

Tipologia di servizi

	doValue S.p.A.	
	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'esercizio in Euro (IVA e spese escluse)
Revisione contabile	EY S.p.A.	216.000
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9.000
Altri servizi	EY S.p.A.	120.000
di cui Dichiarazione Non Finanziaria		30.000
Totale		345.000



EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELLA L.124/2017

La legge 4 agosto 2017, n.124 introduce all'articolo 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche che si inseriscono in un contesto normativo di fonte europea, oltre che nazionale.

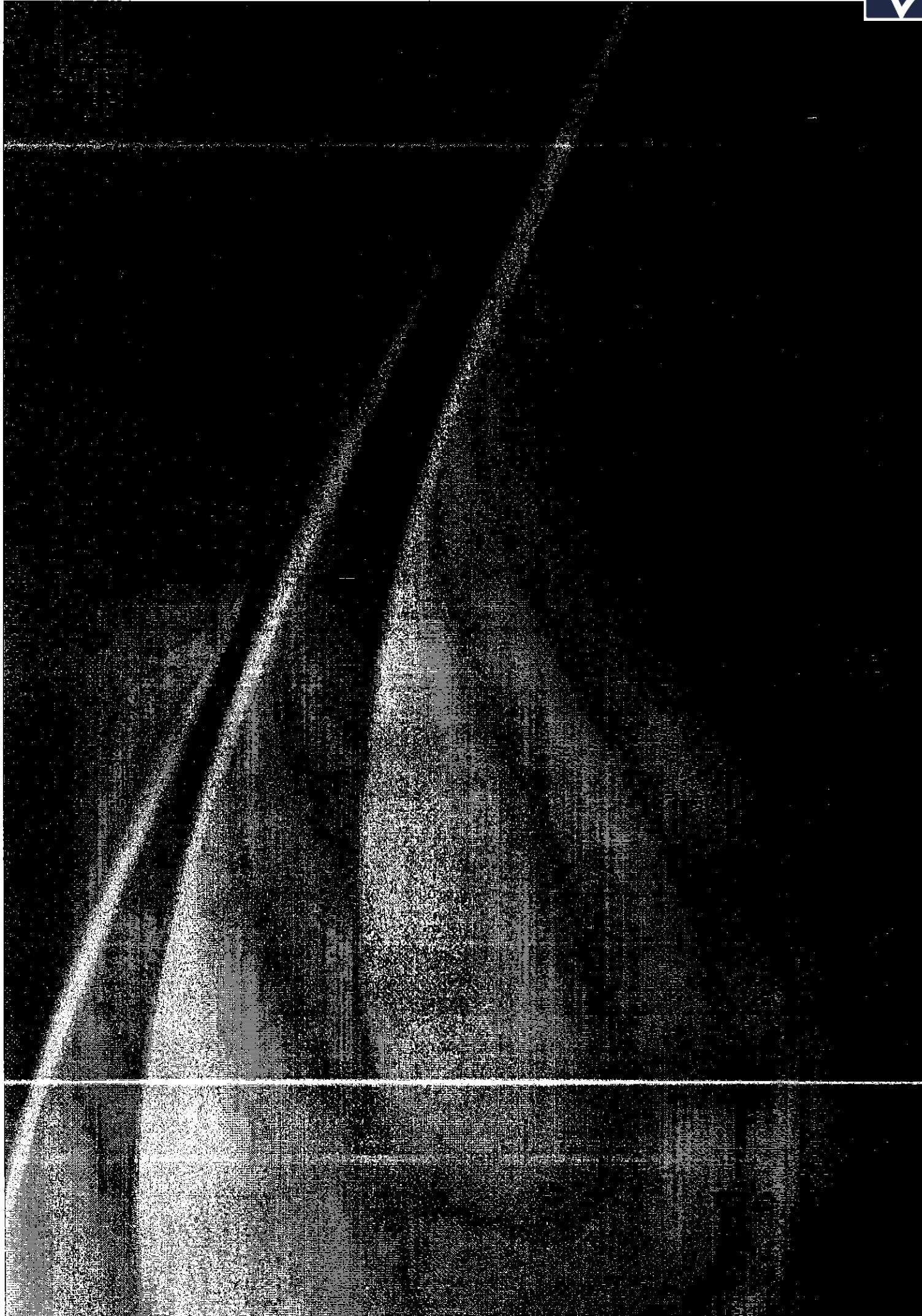
Da segnalare, inoltre, la circolare Assonime 5 Attività d'impresa e concorrenza, pubblicata in data 22 febbraio 2019, che contiene alcuni orientamenti ed evidenzia i punti di maggior incertezza, auspicando un intervento normativo da parte delle autorità competenti che garantisca un corretto e uniforme adempimento degli obblighi da parte delle imprese, oltre alla non applicazione delle sanzioni contenute nella norma stessa.

Ciò premesso, si riportano di seguito i principali criteri adottati da doValue S.p.A. in linea con la circolare di Assonime precedentemente richiamata.

Sono state considerate le sovvenzioni, i contributi e i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

Di seguito si espongono in forma tabellare le informazioni presenti in doValue.

(€)	
Tipo di contributo	Importo
Fondo occupazione	62.880
Sgravi esonero contributivo per assunzioni o stabilizzazioni a tempo indeterminato (L.190/2014)	101.642
Credito d'imposta per innovazione tecnologica (L. 160/2019)	202.058
Totale	366.580



Proposta di destinazione del Risultato dell'esercizio

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo.

Sono a vostra disposizione il giudizio della società di revisione e la relazione del Collegio Sindacale.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 chiude con un risultato del periodo negativo pari ad €534.919.

Il Bilancio consolidato, sempre approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo, chiude con un risultato del periodo di €23.743.973.

Con riferimento alla destinazione del risultato negativo del periodo, si propone di decurtare per pari importo la Riserva da utili a nuovo, peraltro, tenuto conto dell'elevato livello di patrimonializzazione della società e delle prospettive di crescita inserite nel Piano Industriale 2022-2024, si intende procedere alla distribuzione di un dividendo pari a €0,50 per azione che, rapportato al numero di azioni ordinarie al 31 dicembre 2021 - escluse le azioni proprie corrispondenti all'1,22% del capitale sociale - risulta quantificato in complessivi €39.513.830,50.

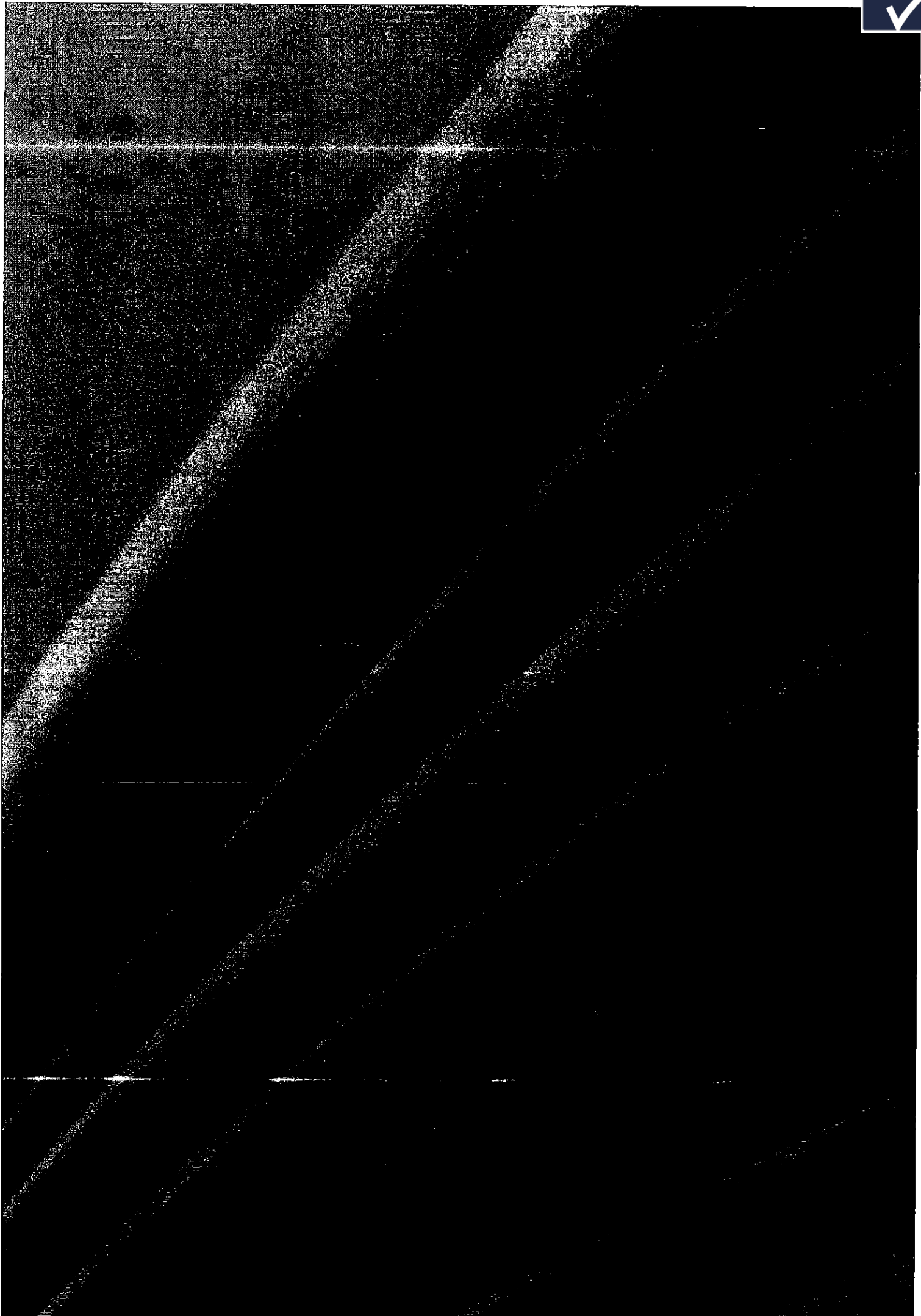
Allo scopo di detta distribuzione verranno utilizzate interamente la residua Riserva da utili a nuovo per €24.996.002 e la Riserva Straordinaria classificata tra le Altre riserve per €14.517.828,50 (quanto ad €10.132.433,33 per la quota originata da utili e quanto ad €4.385.395,17 per la quota originata da capitale) tenendo conto che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie detenute da doValue alla record date.

Il dividendo sarà pagabile in data 4 maggio 2022 (con stacco cedola il 2 maggio 2022 e data di registrazione 3 maggio 2022).

Roma, lì 17 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione





Attestazioni e Relazioni al Bilancio dell'Impresa

 Dichiarazione del Dirigente Preposto

doValue

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
 - Sig. Elena Gottardo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di doValue;
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio 2021 è basata su un modello definito da doValue S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 17 marzo 2022

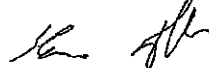
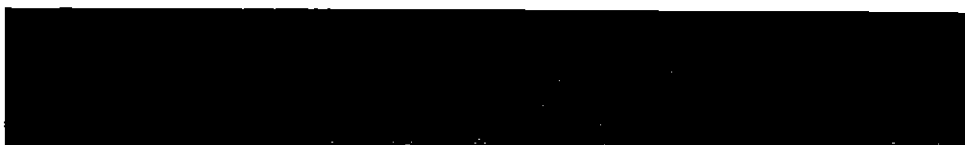
Andrea Mangoni

Amministratore Delegato



Elena Gottardo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





doValue S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
27126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
doValue S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Belfiore, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombarda, 51 - 00187 Roma
Capitale Sociale: Euro 2.535.000,00 i.t.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 0643-000584 - numero R.E.A. di Milano 066158 - P.IVA 09891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/12/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al prospetto n. 2 delibera n. 10821 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better
working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione dei ricavi da contratti di <i>servicing</i> con i clienti e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave; • l'effettuazione di sondaggi di conformità sul processo di determinazione dei ricavi e conseguente fatturazione; • la verifica dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni valutative utilizzate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave della relativa stima contabile delle competenze maturate; • lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto la corretta applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare i ricavi, sia per la componente fissa che variabile; • il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima. <p>In fine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>
<p>La Società opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente <i>non performing</i>, a favore di banche e Istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato.</p> <p>Tali ricavi, iscritti nel conto economico alla voce Ricavi da contratti con i clienti, sono riconducibili per circa il 73% del totale all'attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione e per la porzione residua a servizi di gestione e recupero crediti su mandati. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo alla Società nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati adempimenti di obblighi contrattuali.</p> <p>A fine esercizio, parte di tali ricavi è determinata dagli Amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate pattuizioni contrattuali, la dinamica dei recuperi effettivamente operati, nonché le eventuali indennità contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di <i>servicing</i> privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 45% del totale fatture da emettere e al 17% del Totale Ricavi del conto economico.</p> <p>Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e</p>	


EY

 Building a better
working world

alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti "Politiche contabili", "Informazioni sullo stato patrimoniale" e "Informazioni sul conto economico" della nota integrativa.

Valutazione delle partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 351,9 milioni e rappresentano il 40,3% del totale attivo.

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment per ciascuna partecipazione e, qualora si manifestino, le assoggetta a impairment test.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione della loro redditività futura. In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati del piano industriale 2022-2024 e i dati previsionali relativi ai contratti di *servicing* delle singole società partecipate, recentemente rivisti per riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal perdurare della pandemia da Covid-19.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa individuale sono descritti i criteri di iscrizione e valutazione delle partecipazioni, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime che sottendono al processo valutativo.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni;
- l'esame che della valutazione effettuata dalla direzione in merito alle perdite di valore delle partecipazioni eventualmente identificate sulla base della stima dei flussi finanziari futuri previsti dal piano industriale 2022-2024 e dei dati previsionali relativi ai contratti di *servicing* delle singole società partecipate e analisi dei principali scostamenti;
- la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli Amministratori in relazione alla determinazione del valore recuperabile, con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Building a better
working world

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Building a better
working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

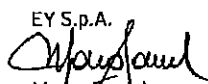
Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Building a better
working world

Al sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 6 aprile 2022

EY S.p.A.

Marco Pozzola
(Revisore Legale)

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A.
ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, c.c.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale di doValue S.p.a. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") dà conto delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2021 e sui relativi esiti, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

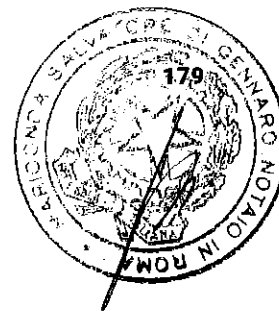
Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2021 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie, tenuto conto anche delle previsioni in materia di equilibrio tra i generi, e rimarrà in carica all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

In coerenza con il modello di *governance* adottato dalla Società, nonché tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, in data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 58/1998 ("TUF") e 39/2010 e successive integrazioni e modifiche, e delle disposizioni emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo. Il Collegio Sindacale si è altresì attenuto ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché alle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance per le società quotate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha:

- tenuto n. 26 riunioni collegiali, alle quali hanno partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 18 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 10 riunioni tenute dal Comitato Rischi e Operazioni con Parti Correlate; che, a far data dal 15 luglio 2021, ha assunto la denominazione di Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità (di seguito anche "Comitato Rischi");
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, ad una riunione tenuta dagli Amministratori Indipendenti di doValue il 04/06/2021;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 3 riunioni tenute dal Comitato per la Remunerazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato per le Nomine;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 3 riunioni tenute dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione che, a far data dal 15 luglio 2021, ha assorbito le funzioni dei precedenti Comitato per la Remunerazione e Comitato per le Nomine;



- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di Revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- partecipato al periodico scambio di informazioni con il Collegio Sindacale della Società controllata di diritto italiano doNext Spa, già Italfondario Spa, agevolato dalla presenza di due sindaci della Capogruppo nell'Organo di Controllo della predetta Società.

Nel corso delle riunioni di Consiglio, il Collegio è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta dalla Società e dal Gruppo cui la stessa è a capo, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e dal Gruppo, anche in conformità all'articolo 150, comma 1, TUF. Il Collegio Sindacale dà atto altresì che gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile laddove applicabile, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

L'acquisizione delle informazioni strumentali all'esercizio dei propri compiti istituzionali è avvenuta altresì mediante incontri con l'Amministratore Delegato della Società e con i Responsabili di Funzione, nonché mediante l'esame dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali, dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale della suddetta società controllata di diritto italiano.

Il costante collegamento con le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre funzioni con compiti di controllo ha garantito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito al Collegio Sindacale di esprimere adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza.

Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e all'Atto Costitutivo

Sulla base delle informazioni ricevute, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha monitorato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dal Gruppo nell'esercizio 2021. In esito alle analisi condotte, il Collegio può ragionevolmente ritenere che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione anche con il supporto di esperti terzi.

Con particolare riferimento ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, nella Relazione sulla Gestione viene evidenziato quanto segue:

Avvio della gestione di nuovi portafogli crediti

Nel corso dell'anno le principali operazioni sul portafoglio gestito hanno visto la presa in carico di circa €14,7 miliardi di nuovo *Gross Book Value* aggiudicati attraverso un mix di nuovi clienti e clienti esistenti. Circa €3,3 miliardi di nuovo *Gross Book Value* sono stati ricevuti da clienti esistenti tramite

contratti di flusso, mentre circa €11,4 miliardi derivano da nuovi mandati che sono stati aggiudicati da doValue, con l'inclusione di nuovi clienti - banche e investitori - in tutti i principali mercati, tra cui anche, in Italia, un nuovo contratto per la gestione di un portafoglio UTP multi-originator e un nuovo accordo per la gestione, anche immobiliare, di *asset non performing* rinvenienti da contratti di leasing.

In aggiunta a questo si segnalano, per rilevanza, i seguenti contratti, connessi ad operazioni di cartolarizzazione:

- Progetto Mexico: cartolarizzazione finalizzata nel mese di dicembre 2021, con un portafoglio di crediti deteriorati, con un GBV di 4,3 miliardi di euro. Nell'ambito dell'operazione doValue ha sottoscritto un importo pari a € 45,0 milioni di notes (successivamente parzialmente ricollocati con residuo a fine esercizio pari a 2,4 mln);
- Progetto Frontier: cartolarizzazione di crediti deteriorati per un GBV di circa 5,7 miliardi di euro realizzata da National Bank of Greece ("NBG") nell'ambito dell'Hellenic Asset Protection Scheme;

Emissione bond

In data 23 luglio 2021 la Società ha completato l'emissione del suo secondo prestito obbligazionario *senior* garantito, per un importo complessivo in linea capitale pari a 300 milioni di euro, con scadenza nel 2026, ad un tasso fisso pari al 3,375% annuo, con prezzo di emissione pari al 100,00%, riservato a investitori istituzionali (le "Obbligazioni"). Le Obbligazioni sono state ammesse a quotazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF organizzato e gestito dalla Borsa del Lussemburgo.

I proventi derivanti dall'emissione sono stati utilizzati per pagare anticipatamente e chiudere il contratto di finanziamento *senior* stipulato il 22 marzo 2019 (comprendendo gli interessi maturati e i relativi interest rate swap), per pagare le commissioni e le spese sostenute in relazione all'operazione, e per utilizzare la parte restante come liquidità per obiettivi d'impresa generali.

Accertamento fiscale su Altamira Asset Management

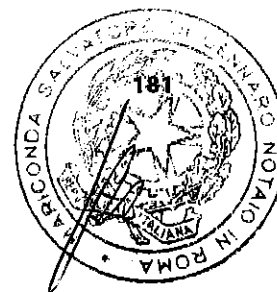
Si segnalano altresì le seguenti operazioni di rilievo:

- Fusione per incorporazione di doValue Hellas Credit and Loan Servicing S.A., in doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme;
- Investimento di € 10,0 milioni, pari al 15,2% della BidX1, società irlandese prop-tech specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale;
- Investimento di €1,5 milioni pari all'11,46% della società fintech brasiliana QueroQuitar S.A. che opera nel campo delle digital collection.

Infine, nel corso dell'esercizio, la partecipata Altamira Asset Management, ha definito, con il pagamento della somma di € 33 milioni, una vertenza insorta con l'autorità fiscale spagnola, riferita ai periodi di imposta 2014 e 2015. Gli amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno fornito più ampi dettagli sulla operazione.

2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla Società di Revisione, dal Responsabile Internal Audit, dal Responsabile della Direzione Controlli, dai vertici della Società, dai Collegi Sindacali delle



Società Controllate di diritto italiano di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

3. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono regolate dalla "Policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi del Gruppo doValue" ("Policy OPC"), predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella sua versione più aggiornata, in data 17 giugno 2021, in seguito al recepimento delle modifiche apportate al Regolamento 17221/2010 dalla delibera Consob 10 dicembre 2020 n. 21624.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione Finanziaria Annuale, ha fornito esauritiva illustrazione delle operazioni poste in essere con parti correlate esplicitandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari, nonché delle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che le stesse sono state compiute nell'interesse della Società ed a condizioni di mercato o standard.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dà atto che, in conformità alla suddetta *policy*, l'Amministratore Delegato ha fornito periodicamente l'informativa avente ad oggetto le operazioni compiute con parti correlate dalla Società e dalle società del Gruppo. Sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse.

Per parte sua, il Collegio non ha rilevato violazioni di disposizioni di Legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Società e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Società.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione EY S.p.A. ("EY") ha rilasciato in data odierna le seguenti Relazioni:

- le relazioni di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali si attesta che il Bilancio d'esercizio di doValue S.p.a. ed il Bilancio Consolidato del Gruppo doValue sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo;
- la relazione aggiuntiva ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, rilasciata al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che illustra i risultati della revisione legale dei conti effettuata ed include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'articolo 6, paragrafo 2 lettera a) del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha altresì attestato che la Relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF, sono coerenti con il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato di Gruppo, e sono redatte in conformità alla Legge.

Con riferimento alla Relazione sulla gestione, EY ha dichiarato, per quanto concerne l'eventuale presenza di errori significativi, di non avere nulla da rilevare.

Le relazioni di revisione, che non evidenziano né richiami di informativa né rilievi, indicano gli "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile ai sensi del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 701, già segnalati al Collegio in occasione degli incontri periodici, e rappresentati dalla stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di *servicing* e dei connessi obblighi contrattuali e dalla valutazione delle partecipazioni.

Per quanto concerne la relazione di revisione del Bilancio Consolidato, EY ha altresì menzionato, tra gli "aspetti chiave" l'*impairment test* dell'avviamento e delle altre attività immateriali relative ai contratti di *servicing*.

Con riferimento all'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format), EY ha espresso il giudizio che i bilanci di esercizio e consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML ed il bilancio consolidato è stato altresì marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del citato Regolamento Delegato.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili a carico degli Amministratori.

In aderenza a quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, in data 17 marzo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2021. La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la propria relazione rilevando come non siano emersi elementi tali da far ritenere che la suddetta Dichiarazione non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI *Standards*, con riferimento alla selezione di GRI *Standards*. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione, in linea con le vigenti disposizioni normative.

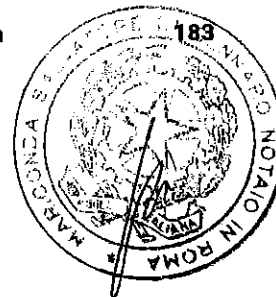
5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2021 e sino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2021 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenuti esposti di cui riferire all'Assemblea.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e a soggetti legati alla società incaricata della revisione e dei relativi costi



Il Collegio Sindacale segnala che, in allegato al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, gli Amministratori hanno fornito informazioni analitiche in ordine ai compensi attribuiti alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione, come riportato nella tabella seguente:

COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE: INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

(€)	Tipologia di servizi	doValue S.p.A.		Società controllate	
		Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'esercizio in Euro (IVA e spese escluse)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'esercizio in Euro (IVA e spese escluse)
	Revisione contabile	EY S.p.A.	216.000	BDO, Network EY (*)	341.586
	Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9.000	BDO, Network EY (**)	46.300
	Altri servizi	EY S.p.A.	120.000		-
	di cui Dichiarazione Non-Finanziaria		30.000		
	Totale		345.000		387.886
	(*) BDO per €25.500				
	(**) BDO per €4.000				

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Direttiva 2014/56/UE, recepita in Italia con il D.Lgs. 135/2016 che ha modificato il D.Lgs. 39/2010, nonché dal Regolamento UE n. 537/2014, contenenti una serie di misure alla revisione legale dei conti ed alcune previsioni riguardanti il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile negli Enti di interesse pubblico (EIP), il Consiglio di Amministrazione, su impulso del Collegio, nella seduta del 31 gennaio 2020 ha approvato una nuova procedura di Gruppo avente ad oggetto la disciplina della gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione e la sua rete nonché dell'affidamento degli incarichi *audit* e *non audit* ("NAS"). Nel corso dell'esercizio 2021, in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale ha preventivamente approvato – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a EY ed alle società appartenenti al suo network.

Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, nel 2021 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione EY. A tal riguardo il Collegio evidenzia come non sia emerso alcun aspetto critico e conferma di avere ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza dal Gruppo doValue.

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza.

Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di Vigilanza si segnalano:

- osservazioni in merito alla pianificazione ed alla rendicontazione delle preposte funzioni ai sensi della delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010;
- osservazioni in merito alla pianificazione e rendicontazione delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermando il precedente titolare dell'incarico ai sensi dell'art. 154-bis TUF;
- parere favorevole ai sensi dell'articolo 2386 c.c. in merito alla cooptazione del consigliere Cristina Finocchi Mahne in sostituzione del consigliere Patrizia Michela Giangulano nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2021.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, incontri con i Responsabili delle Funzioni di Controllo, con l'Amministratore Delegato, nonché mediante le altre attività di vigilanza in precedenza citate.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che l'attività dei predetti Comitati ed Organi è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione, avendo gli stessi consapevolezza dei rischi e degli effetti delle operazioni compiute. Per quanto riguarda in particolare ai rischi, si rinvia alla *disclosure* fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative al Bilancio, paragrafo Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per quanto concerne i procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli stessi alla Legge e allo Statuto sociale ed ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società ed adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, ove ritenuto necessario, dell'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Nell'ambito della propria strategia di Sostenibilità, la Società ha pubblicato il primo "Piano di Sostenibilità 2021- 2023" che definisce i principi che guidano il Gruppo verso il raggiungimento di obiettivi ESG. Il Piano di Sostenibilità si focalizza su tre aree di impegno in coerenza con la strategia di business e in linea con gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile SDGs - Sustainable Development Goals - dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite:

- operare responsabilmente;
- attenzione alle persone;
- attenzione all'ambiente.

Le aree di impegno del Piano di Sostenibilità sono state inserite nel Piano Industriale 2022-2024 di Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo del business e allo stesso tempo contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sociale, ambientale e di governance.

Ogni area di impegno prevede target specifici che contribuiscono al raggiungimento degli SDGs delle Nazioni Unite. Gli obiettivi e i target specifici, sia quantitativi che qualitativi, che il Gruppo si è posto in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie performance di sostenibilità e su cui misurarsi nel triennio 2021-2023 sono finalizzati a:

- sviluppare attività di business condotte in conformità alla normativa vigente e ai più alti standard etici e morali;



- consolidare i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni e assicurare il massimo rispetto della privacy;
- diffondere una cultura di inclusività;
- promuovere la soddisfazione, la salute e il benessere di dipendenti e collaboratori;
- valorizzare e supportare le comunità dei territori.

Al fine di integrare sempre più la sostenibilità nel business, la Società ha implementato una Governance che prevede l'interazione di diversi organi dedicati alla supervisione e alla gestione di queste tematiche:

- La funzione Communication & Sustainability, che ha la responsabilità di identificare, in collaborazione con le funzioni preposte, i rischi legati alle tematiche di sostenibilità, nonché individuare aree e progetti di miglioramento, contribuendo così alla creazione di valore di lungo periodo.
- Il Consiglio di Amministrazione, che esamina ed approva: (a) il contenuto della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria di Gruppo ex D.Lgs. 254/2016; (b) le linee guida del Piano di Sostenibilità e le politiche della Società in materia di diritti umani, etica d'impresa e integrità, diversità ed inclusione, nonché le politiche di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di governance nonché le iniziative intraprese dalla Società per far fronte alle tematiche poste dal climate change e la relativa reportistica; (c) le iniziative e le attività volte alla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder e alla diffusione di una cultura di sostenibilità in tutti i Paesi in cui il Gruppo è presente; (d) la strategia profit e non profit, nonché le iniziative di finanza sostenibile.
- Il Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità che ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito ai processi e le attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile.
- L'Identity & Communication Committee che ha l'obiettivo di sviluppare le strategie di Brand Identity, Comunicazione e Sostenibilità.

10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Come noto, nel mese di giugno 2019 doValue ha concluso un rilevante processo di riorganizzazione societaria che ha visto la Società assumere la forma di una società regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., con il conseguente venir meno del gruppo bancario. In tale contesto la Società ha proseguito nel processo di internazionalizzazione del Gruppo, rappresentato dall'acquisizione, nel giugno 2019, dell'85% del capitale di Altamira Asset Management, nel novembre 2019, del 96% di doValue Cyprus Limited, e, infine, dal completamento, all'inizio di giugno 2020, dell'acquisizione dell'80% del capitale di FPS (ora "doValue Greece").

Nel corso del 2021 è stato completato il processo di revisione della struttura organizzativa del Gruppo avviato nell'esercizio 2020 al fine di supportare lo sviluppo internazionale del Gruppo stesso. Si è provveduto nel periodo al progressivo popolamento delle Funzioni di Gruppo responsabili del coordinamento trasversale delle attività, individuando le rispettive funzioni locali di riferimento per ciascuna area geografica, definendone la missione, gli ambiti di competenza, i relativi processi decisionali e le conseguenti soglie di competenza.

In data 30 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento di Gruppo di Direzione e Coordinamento, volto a disciplinare le modalità di governo del Gruppo, i

rapporti infragruppo nonché i principi e le regole relative all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo nei confronti delle Controllate. Su tale base è stato avviato un più complessivo processo di revisione della normativa interna con conseguente allineamento dei flussi informativi e del corpo contrattuale che regola i rapporti *intercompany*.

Sempre nel 2021, sono proseguite le attività di revisione del sistema dei controlli interni, di cui si dirà infra, volte ad accompagnare l'evoluzione organizzativa e la crescita internazionale del Gruppo, ed in particolar modo a rafforzare il coordinamento a livello di Gruppo delle attività di controllo negli ambiti interessati e garantire l'efficacia degli strumenti a disposizione degli Organi Aziendali, per assolvere ai propri compiti di supervisione del complessivo sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del giudizio positivo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo espresso dal Comitato Rischi e Operazioni con Parti Correlate in data 15 marzo 2022 nonché dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2022.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano criticità di particolare rilevanza da formulare in relazione alla struttura organizzativa della Società. Non sono state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. Il Collegio dà conto altresì della prosecuzione delle attività di allineamento del corpo normativo interno al nuovo assetto organizzativo e societario, nonché all'evoluzione della normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in conformità con le disposizioni previste dall'articolo 148 comma 3 del TUF e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance.

In conformità alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha condotto il Processo di Autovalutazione mediante l'elaborazione, la compilazione e la discussione di un questionario avente ad oggetto l'analisi dei profili soggettivi dei suoi membri (composizione quantitativa e qualitativa) nonché il funzionamento dell'organo nel suo complesso (riunioni, attività svolta dal Presidente, flussi informativi, ruolo e compiti di controllo e sorveglianza). Al termine del processo, il Collegio ha redatto la Relazione di autovalutazione, presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2022, come peraltro evidenziato nella Relazione sul Governo Societario, dalla quale non sono emerse criticità né in ordine ai singoli componenti effettivi né con riguardo alla composizione e al funzionamento del Collegio.

Per quanto concerne il Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha preso atto della scelta del Consiglio di Amministrazione che, sulla base della classificazione di PMI attribuita a doValue S.p.A., ha valutato non effettuare l'Autovalutazione per l'esercizio 2021, in linea con la Raccomandazione 22 del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 marzo 2022 su proposta del Comitato per la Remunerazione e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e la completezza informativa con riguardo alla politica di remunerazione adottata dalla Società.



11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo doValue si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance di Gruppo.

La citata revisione della struttura organizzativa, avviata nel 2020 ed implementata nel corso del 2021, ha comportato alcune modifiche anche sul sistema dei controlli di Gruppo che, tenuto conto dell'espansione internazionale, perseguono l'obiettivo di rafforzare il coordinamento a livello di Gruppo delle attività di controllo. In continuità con il modello operativo introdotto, i principali impatti sul sistema dei controlli interni del Gruppo hanno riguardato la costituzione, effettiva a decorrere da gennaio 2021, delle seguenti funzioni di Gruppo:

- Group Control Office, con riporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avente la responsabilità di coordinare, per gli ambiti di propria competenza, le attività di controllo volte a garantire una costante e indipendente valutazione del complessivo sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, dandone periodica informativa agli Organi Aziendali, nonché di assicurare l'adozione di omogenei approcci metodologici e modelli operativi da parte delle funzioni di Internal Audit e Antiriciclaggio del Gruppo nel rispetto dei requisiti di indipendenza e autonomia previsti dalle normative locali;
- Group Internal Audit, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, avente la responsabilità di definire una metodologia condivisa di esecuzione delle attività di revisione interna, di identificare gli strumenti comuni per lo svolgimento dei controlli, di strutturare una comune reportistica destinata agli organi e al management delle diverse componenti del Gruppo e di assicurarne l'adozione da parte delle diverse funzioni di Internal Audit locali che ad essa riportano funzionalmente;
- Group AML, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, avente la responsabilità di emanare linee guida e *policy* di Gruppo in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di sviluppare un comune approccio metodologico alla gestione dello stesso, nonché una comune reportistica destinata agli Organi e al *management* delle diverse componenti del Gruppo, supervisionandone l'adozione da parte delle diverse funzioni Antiriciclaggio istituite a livello locale che ad essa riportano funzionalmente;
- Compliance & Global DPO, con riporto gerarchico al General Counsel di Gruppo, avente la responsabilità di sviluppare un *framework* uniforme di *compliance* a livello di Gruppo con l'obiettivo di assicurare la conformità rispetto alle normative in perimetro (es. Market Abuse, Parti Correlate, Normative Consob, Anticorruzione, Privacy) attraverso la definizione di linee guida e *policy* comuni, il monitoraggio normativo e l'implementazione degli interventi necessari a garantire la conformità alle normative applicabili, nonché l'introduzione di appositi flussi informativi infragruppo. Il Global DPO definisce il modello organizzativo *data protection* di Gruppo e un *framework* comune di controlli DPO, ed ha principalmente compiti di coordinamento delle attività di protezione dei dati, di ricezione dei flussi informativi dai DPO locali e, conseguentemente, di *reporting* al Consiglio di Amministrazione di doValue. Limitatamente ad eventuali trattamenti svolti a livello corporate, il DPO Global svolge inoltre compiti di controllo delle attività di trattamento dei dati, di referente nei confronti dell'Autorità e degli interessati coinvolti nelle attività di trattamento nonché informativi e di consulenza.

Ciò premesso, il Sistema dei Controlli Interni continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato che riveste altresì il ruolo di Amministratore incaricato a sovrintendere alle funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Corporate Governance, e al Collegio Sindacale;
- i controlli di terzo livello sono affidati alle Funzioni Internal Audit che, nell'ambito del rinnovato Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, risultano istituite presso la Capogruppo e le principali società controllate (i.e. Altamira Asset Management e doValue Greece). Alle medesime è attribuita la gestione diretta delle attività di revisione interna, finalizzate a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, ferme restando le competenze e le responsabilità dei rispettivi Organî Aziendali.
- i controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Nel nuovo modello organizzativo, l'assetto delle funzioni che nell'ambito del Gruppo sono preposte al presidio dei suddetti ambiti è direttamente influenzato dalla struttura dei processi di business implementati nelle diverse realtà geografiche e dalla natura e rilevanza dei rischi ad essi associati nonché dalla presenza di specifici requisiti regolamentari in materia di governo dei rischi.
- i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative le quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance cui la Capogruppo ha ritenuto di aderire, nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.

Sulla base delle informazioni acquisite e dell'esame dei Piani di Attività 2022 approvati dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dà atto dell'avvenuta implementazione, nel corso del 2021, di un'architettura integrata del sistema dei controlli interni in linea con la nuova connotazione di Gruppo internazionale, che comprende tutte le *legal entities*. In particolare, il Piano di Audit 2022, redatto in coerenza con gli indirizzi della pianificazione triennale 2021 – 2023, riflette gli esiti di un'attività di *risk assessment* sull'intero Audit Universe del gruppo doValue, sviluppato sulla base di una mappatura dei processi nelle sue diverse componenti e che ha visto lo stretto coinvolgimento della funzione Internal Audit di Capogruppo e di quelle istituite presso le controllate estere e l'applicazione di una comune metodologia di valutazione dei rischi. Analogamente, anche i Piani di attività 2022 negli ambiti antiriciclaggio e DPO tengono conto in maniera organica di tutte le attività previste dalle rispettive funzioni di controllo così come articolate nell'intero perimetro di gruppo, secondo logiche di priorità di mitigazione dei rischi individuati.

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni mediante regolari incontri con le funzioni di controllo e l'analisi dei flussi informativi provenienti dalle



medesime e si è attivato per richiedere approfondimenti o stimolare interventi, soprattutto con riferimento al tema dello smaltimento dei *findings* individuati dalle Funzioni di Controllo.

Come evidenziato in premessa, al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi al D.Lgs. 231/2001. Nel corso del 2021 la Società ha proseguito nelle attività previste dal "Progetto 231" avviato alla fine del 2019, avente ad oggetto l'aggiornamento dei Modelli Organizzativi alla luce del nuovo contesto normativo e del mutato assetto organizzativo di Gruppo, nonché l'analisi del rischio di risalita della responsabilità 231 dalle controllate estere verso la Capogruppo. L'Organismo ha pertanto svolto un'attività di monitoraggio circa l'implementazione dell'Action Plan risultante dall'analisi presentata al Consiglio di Amministrazione di doValue a dicembre 2020 relativamente ai profili di rischio di estensione della responsabilità alla Capogruppo per reati potenzialmente commisibili dalle Controllate estere. Alla data del 31.12.2021 il progetto relativo alla implementazione delle azioni risultanti dall'analisi del rischio di risalita della responsabilità 231 dalle controllate estere verso la Capogruppo risulta completato.

Nel corso del 2021 la Società ha attivato il canale digitale di segnalazione implementato a livello di Gruppo in linea con le ultime novità legislative che disciplinano il fenomeno del *whistleblowing* anche nel settore privato (L. 179/2017), nonché con la Procedura sull'utilizzo e gestione del sistema di segnalazione delle violazioni «Whistleblowing» approvata dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2020.

Contestualmente il Collegio Sindacale è stato costantemente aggiornato sull'avanzamento della progettualità in ambito Anticorruzione, avente come obiettivo principale l'evoluzione del Sistema anticorruzione del Gruppo rispetto al perimetro geografico e al modello societario ed organizzativo del Gruppo, nonché l'adeguamento rispetto allo standard ISO37001:2016. Tale progetto è stato completato garantendo alla Società di iniziare il percorso di certificazione, che sarà ragionevolmente concluso nel corso del 2022.

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì della prosecuzione, nel corso del 2021, del processo di adeguamento e rafforzamento del framework di gestione a livello di Gruppo in ambito *data protection*, caratterizzato dall'avvio nel corso del secondo semestre 2021, di un progetto volto principalmente all'introduzione di un processo di *risk assessment*, nonché al consolidamento del corpus procedurale attraverso l'ottimizzazione e snellimento di alcuni processi esistenti per garantire una maggiore aderenza degli stessi alla normativa *privacy* cogente, e infine attività di *privacy monitoring*. Periodicamente è stato condiviso con il Collegio il *report* di monitoraggio dell'*action plan* GDPR e l'avanzamento del Piano DPO.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione per l'anno 2021 del Responsabile della Funzione di Internal Audit che, sulla base della valutazione delle risultanze degli incarichi di audit e tenuto altresì conto del contesto evolutivo che ha ulteriormente interessato il Gruppo, ha complessivamente valutato il sistema dei controlli interni come adeguato a mitigare i rischi cui il Gruppo stesso è esposto in ragione del proprio modello di business e della propria articolazione geografica, pur in presenza di ambiti di miglioramento.

Nel complesso, dalle analisi svolte e dalle informazioni acquisite nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Collegio dà atto che nella definizione e nell'applicazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto anche conto dell'attuale contesto evolutivo, non sono emersi elementi per non ritenere tale sistema complessivamente adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, nonché per i compiti attribuiti al medesimo sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) periodici incontri con l'Amministratore Delegato, il CFO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione della struttura Administration, Finance & Control; (ii) acquisizione delle informazioni dal *management*; (iii) periodici incontri ai fini dello scambio informativo con la Società di Revisione; (iv) analisi delle risultanze delle attività svolte dalla Società di Revisione.

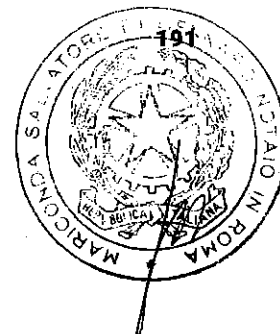
In conformità al principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", nel fascicolo di bilancio la Società ha fornito informazioni di dettaglio sulle operazioni di *business combination* realizzate nel 2021. In particolare, nel corso dell'anno non si rilevano operazioni di aggregazione aziendale esterne, ma un'operazione interna di fusione tra due società incluse nel perimetro di consolidamento (incorporazione di doValue Hellas in doValue Greece) e un'operazione di scorporo di ramo d'azienda (scorporo del ramo Real Estate di Altamira Asset Management in Adsolum Real Estate).

Con particolare riguardo, inoltre, alla precedente acquisizione di FPS (ora doValue Greece), la Società ha proceduto ad effettuare nel mese di giugno 2021 l'esercizio di valutazione di *purchase price allocation* ("PPA") definitiva, trascorso un anno dall'esecuzione dell'operazione di aggregazione aziendale. Si è reso pertanto necessario applicare rettifiche retrospettive che sono state riflesse tra gli "aggiustamenti restatement" allo stato patrimoniale e al conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Per quanto concerne gli *asset intangibles* presenti in bilancio, principalmente riconducibili alle immobilizzazioni immateriali e al *goodwill* derivanti dalle acquisizioni di Altamira e doValue Greece, il Gruppo ha condotto l'esercizio dell'*impairment test* tenendo conto dell'informativa prospettica determinata in coerenza con le più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate e riflesse all'interno del piano industriale 2022-2024 approvato in data 25 gennaio 2022 dal Consiglio di Amministrazione, che tengono conto dell'andamento della pandemia, della stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL. Per quanto riguarda in particolare la controllata Altamira Asset Management, si è inoltre tenuto conto delle implicazioni conseguenti al mancato rinnovo del contratto con SAREB (entità creata dal Governo e dalle banche spagnole con l'obiettivo di gestire e cedere attivi problematici trasferiti dalle quattro istituzioni finanziarie spagnole nazionalizzate), intervenuto successivamente alla chiusura del periodo, che ha comportato una rettifica delle prime risultanze relative al bilancio consolidato, con riferimento all'aggiornamento dell'impatto degli ammortamenti e alla quantificazione del *fair value* delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di *servicing*.

I calcoli effettuati hanno fatto emergere alcune evidenze di perdita di valore, quali differenze tra il valore d'uso dei contratti di servicing attivi e il relativo valore contabile depurato dall'ammortamento di periodo, per complessivi €3,5 milioni, di cui €2,9 milioni con riferimento a contratti Altamira e €0,6 milioni relativi a contratti doValue Greece.

Per quanto riguarda il *goodwill*, il confronto tra il valore recuperabile e il valore netto contabile complessivi delle CGU alla data del 31 dicembre 2021, ha confermato per entrambe le acquisizioni la capienza del valore recuperabile che conferma l'assenza di perdite di valore della voce "Avviamento". Tale valore recuperabile si dimostra inoltre ampiamente capiente anche rispetto al valore di iscrizione delle rispettive partecipazioni nel bilancio separato della Capogruppo.



Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di PPA e di *impairment test* nonché il relativo impianto metodologico mediante periodici incontri con il *management* aziendale e con la Società di Revisione, che non ha rilevato anomalie e criticità in merito.

Le principali società del Gruppo sono soggette a revisione contabile ai fini del bilancio consolidato (di portata differenziata a seconda della singola specificità della singola società) da parte di Società di Revisione appartenenti alla rete EY, ad eccezione di doNext S.p.A., che nel corso dell'esercizio 2019 ha conferito a BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, essendo cessato il precedente incarico di revisione legale di EY.

Il Collegio Sindacale dà atto che, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio, la Società ha descritto analiticamente le misure adottate per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 sui luoghi di lavoro ed ha fornito un'analisi degli impatti dell'evento sui risultati economico-finanziari del Gruppo, nonché sulla pianificazione strategica e sulle stime e *assumptions* sottostanti le traiettorie finanziarie, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Da ultimo, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio la Società ha riferito sui potenziali impatti a livello macroeconomico generale della guerra fra Russia ed Ucraina, dando atto che l'esposizione diretta del Gruppo verso Russia ed Ucraina è trascurabile.

Con riferimento agli obblighi di cui alla L. 262/2005, il Collegio Sindacale dà conto del consolidamento del perimetro di copertura del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'informativa finanziaria. In particolare, in considerazione dell'espansione internazionale del Gruppo, nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento del corpus normativo di riferimento, con particolare riguardo al Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo, al Regolamento della Funzione di Controllo del Dirigente Preposto e al relativo Metodologico, alla Procedura per la predisposizione del Bilancio Consolidato Annuale e Intermedio.

In base al *framework* definito, il Gruppo doValue ha previsto che il Dirigente Preposto sia supportato da un *team* di risorse dedicato allo svolgimento dell'attività, al fine di coprire tutte le entità del gruppo, e così composto:

- responsabile delle Attività presso la Controllata per il Dirigente Preposto (RACDP), ove nominato, di norma identificato, se presente, nello Chief Financial Officer (CFO) dell'entità rappresentata, che svolge a livello locale, per l'entità rappresentata ed eventuali ulteriori società controllate dirette ed indirette specificatamente selezionate, le attività di coordinamento e di attestazione previste in capo al Dirigente Preposto;
- management 262 (Italia), che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262 in Italia e per il consolidamento;
- management 262 (territoriale), ove nominato, che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262, in base al proprio perimetro di competenza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la relazione annuale del Dirigente Preposto in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del bilancio consolidato e individuale al 31 dicembre 2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17

marzo 2022, dalla quale non sono emerse criticità tali da rendere inaffidabile l'informativa contabile e finanziaria.

Ad esito della campagna dei controlli 262 è stato definito un piano di azioni correttive sulla cui regolare esecuzione il Collegio Sindacale svolgerà attività di monitoraggio, unitamente alla verifica sul progressivo rafforzamento del *framework* di controllo, con particolare riguardo a doValue Greece, a seguito della riorganizzazione interna delle attività amministrative e contabili, in precedenza delegate ad un provider esterno, intervenuta nel corso del quarto trimestre del 2021 e al conseguente ridisegno delle procedure mirato alla definizione di adeguati presidi di controllo a fronte dei rischi sul *financial reporting*.

13. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114 del TUF

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni.

A tal riguardo, il Collegio dà atto che, a conclusione di un profondo processo di revisione intrapreso nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 25 gennaio 2022 un aggiornamento della (i) Policy del Gruppo per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate e la tenuta dei Registri, nonché (ii) della Procedura «Misure attuative della policy del Gruppo doValue per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate e per la tenuta dei Registri» e relativo allegato «Mappatura». Tale aggiornamento si è reso necessario rispetto al nuovo modello organizzativo e conseguente accentramento sulle Funzioni di Gruppo della gestione delle informazioni Rilevanti/Privilegiate.

14. Osservazioni in ordine agli aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenute con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF

In conformità a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione.

Come già enunciato nella presente Relazione, il Collegio ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, attivando un proficuo scambio di informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 150 TUF. Nel corso dell'incontro avvenuto nel mese di dicembre il Collegio Sindacale ha discusso con EY il piano di revisione per il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato 2021, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative, e l'applicazione dei principi contabili. Il Collegio ha informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti a conoscenza.

Complessivamente dallo scambio informativo con la Società di Revisione non sono emerse anomalie, criticità od omissioni.



15. Adesione della Società al Codice di Corporate Governance

A seguito della quotazione, avvenuta nel mese di luglio 2017, la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, ed il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di effettiva applicazione delle relative regole di governo societario, avendo anche riguardo alla nuova versione del Codice di Corporate Governance in vigore dal 2021.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta secondo le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati gestiti da Borsa Italiana e al TUF, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2022.

In particolare, il Collegio ha preso atto che:

- in data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Policy in materia e composizione degli Organi Aziendali del Gruppo doValue", che prevede che vi sia una adeguata diversificazione di competenze, esperienze, età, genere, provenienza geografica e proiezione internazionale. Conseguentemente, la composizione del Consiglio di Amministrazione nominato in data 29 aprile 2021 risulta in linea con le previsioni della Legge n. 160/2019;
- in data 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la "Engagement Policy" volta a formalizzare l'attività svolta in modo continuativo ed ordinario dalla Società con il mercato. La policy esplicita i principi generali, le modalità di gestione e i principali contenuti del dialogo tra la Società ed il Mercato al fine di favorire la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine, la definizione della strategia che ispira l'operato della Società, le attività volte a garantire gli elevati standard di governance che la Società è impegnata a perseguire.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha valutato le raccomandazioni pervenute dal Comitato per la *Corporate Governance* con la comunicazione del 3 dicembre 2021, ed ha ritenuto che doValue è già in *compliance* con quanto auspicato dal Comitato in relazione a gran parte delle raccomandazioni e, dall'altra, relativamente alla raccomandazione sul tema della sostenibilità, ha già avviato le azioni più opportune per pervenire ad un sostanziale processo di allineamento.

16. Valutazione conclusiva in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Signori Azionisti,

richiamando quanto esposto nella presente Relazione, a seguito dell'attività svolta e delle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili, irregolarità od omissioni che richiedano menzione nella presente Relazione. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla Legge o allo Statuto Sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Attraverso l'attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relative Relazioni degli Amministratori, inclusa la Dichiarazione consolidata di

carattere non finanziario. Sia il Bilancio d'esercizio che il Bilancio Consolidato sono stati redatti nell'ottica della continuità aziendale e senza il ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi contabili e criteri di valutazione.

La Società di Revisione, nelle proprie relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ha espresso sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato di Gruppo giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio ed alla conformità alle norme di Legge.

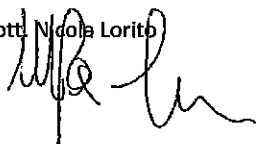
Al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente Preposto e dell'Amministratore delegato previste dall'art. 154-bis TUF, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 e alle materie di propria competenza, non rilevando motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, ivi compresa la proposta di distribuzione di dividendi formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

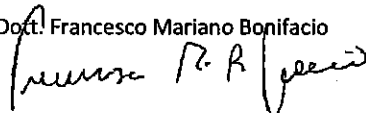
Dott. Nicola Lorito



Dott.ssa Chiara Molon



Dott. Francesco Mariano Bonifacio





doValue



doValue

Relazioni
e Bilancio
Consolidato

2021

doValue

Relazioni
e Bilancio
Consolidato

Sede sociale: Viale dell'Agricoltura, 7 - 37135 Verona
Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Capogruppo del Gruppo doValue

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e RIVA n. 02659940239

www.dovalue.it

Indice



REDAZIONE: VIA S. GIUSEPPE, 10 - 00187 ROMA (RM) - TEL. 06/47811111 - FAX 06/47811112

INTRODUZIONE 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO 43

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 94

1	Prospetti Contabili Consolidati	96
Note illustrative		
2	Politiche contabili	106
3	Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	148
4	Informazioni sul Conto Economico Consolidato	178
5	Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	190
6	Informativa di settore	204
7	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	208
8	Operazioni con parti correlate	218
9	Allegati	225
10	Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato	229
	Dichiarazione del Dirigente Preposto	
	Relazione della Società di Revisione	

REDAZIONE: VIA S. GIUSEPPE, 10 - 00187 ROMA (RM) - TEL. 06/47811111 - FAX 06/47811112

Lettera agli azionisti

Cari azionisti e stakeholder,

nel 2021 il Gruppo doValue ha raggiunto i risultati operativi con un EBITDA di nuovo Gross Book Value aggiudicato di €221 milioni (in crescita del 31% rispetto al 2020, ed un EBITDA esclusi gli elementi di bilancio di €202 milioni, in crescita del 58% rispetto al 2020). Inoltre, la profittoabilità (EBITDA esclusi gli elementi di bilancio) è passata da 30,0% nel 2020 al 35,1% nel 2021.

La crescita registrata è stata raggiunta prevalentemente tramite acquisizioni di Tamira Asset Management e FPS rispettivamente nel 2019 e nel 2020, opportunamente integrate.

Grazie alla progressiva accelerazione della campagna vaccinale durante il 2021, si è portato alla graduale normalizzazione delle attività del business e dei servizi, nonostante varie misure attuate dai diversi governi a supporto delle aziende e delle comunità. L'attività del Gruppo è tornata ai livelli precedenti la pandemia, in grado di registrare un tasso di recupero pari al 4,3%, superiore sia al livello ottenuto nel 2020 e pari al 3,4% sia al livello raggiunto nel 2019 pari a 4,1%.

Tra le operazioni più significative del 2021 è da menzionare il successo ottenuto nella cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di NBG, la più grande banca greca per totale attivo, sotto l'Hellenic Asset Protection Scheme, assegnato con successo dopo un processo competitivo dove doValue ha partecipato in consorzio con società affiliate a Bain Capital e Fortress. Di recente abbiamo presentato alla comunità finanziaria il nuovo Piano Industriale 2022-2024 in cui prevediamo una significativa crescita organica facendo leva su trend di mercato strutturali di lungo periodo e sfruttando opportunità di cross-selling tra le regioni in cui già operiamo. Continueremo a guidare l'evoluzione del settore del credit servicing con investimenti in tecnologia e rafforzando la partnership strategiche di lungo periodo con banche ed investitori in un'ottica di rafforzamento più ampio per creare valore per tutti gli Stakeholder.

Con particolare riguardo ai dividendi, la forte generazione di cassa attesa nel 2021, insieme a verso una crescita maggiormente guidata dallo sviluppo organico, consente di riaffermare la politica dei dividendi slegata all'utile, volta ad aumentare la distribuzione ai azionisti ed una maggior visibilità sulle stesse.

Come presentato nel Piano Industriale, doValue si impegna ad erogare un dividendo per Azione in crescita, a un tasso pari ad almeno il 20% all'anno nel periodo 2021-2024, partendo da €0,50 per azione, ovvero di pagare dividendi totali di almeno €200 milioni.

La diversificazione, sia in termini di mercati geografici sia di linee di prodotto, è stata ricercata per ottenere un'offerta più completa per i clienti, un profilo di rischio più bilanciato per gli azionisti.

Parallelamente la strategia di innovazione si è focalizzata su nuove acquisizioni, come nel caso delle operazioni di minoranza sulla fintech QueroQuitar e sulla società proptech BidX1, nonché la creazione di JV con Debitos per la costituzione della piattaforma di trading NPL doLook.

La Sostenibilità costituisce uno dei pilastri del Piano Industriale della Società. Dall'ascolto dei propri Stakeholder e dalla volontà di contribuire attivamente a un futuro più inclusivo e sostenibile, a dicembre 2021 il Gruppo, unitamente alla Politica, ha pubblicato il suo primo Piano di Sostenibilità 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione. doValue ha un ruolo delicato nell'ecosistema finanziario e ciò implica la necessità di agire con trasparenza, indipendenza e integrità rispetto a clienti e debitori. Il business di doValue è legato alle persone per cui sono importanti la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità, driver strategici per garantire innovazione e crescita sostenibile.

La serietà operativa e l'impegno concreto alla sostenibilità di doValue sono dimostrati dalle recenti valutazioni ottenute dalle Agenzie di Servicing Rating e di ESG Rating: a febbraio 2022 in qualità di Special Servicer, Fitch Ratings ha confermato il rating "RSS1-/SBB1" e Standard & Poor's "Strong", che rappresentano i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore.

Ai ottobre 2021 MSCI ESG Ratings ha incrementato il rating ESG di doValue dal livello "AA" al livello "AAA", esempio tangibile che doValue adotta le migliori pratiche nell'interesse di tutti i suoi stakeholder, in particolare i clienti, i capital provider (azionisti e obbligazionisti), i fornitori e il più ampio ecosistema sociale e ambientale in cui la Società opera.

Invocando i poteri derivanti dal Consiglio di Amministrazione e gli Stakeholder con cui contribuiremo ad operare con il massimo impegno proseguendo verso la creazione di valore e il raggiungimento dei risultati sempre più importanti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Castellana



doValue in breve

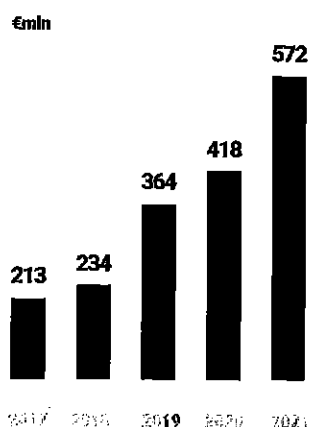
Gruppo leader nella gestione di asset *non-performing* in Sud Europa

doValue

Con circa **150 miliardi di asset in gestione** e **più di 20 anni di track record**, doValue è il **principale fornitore di servizi di asset non-performing** (crediti e beni immobiliari) **in Sud Europa**.

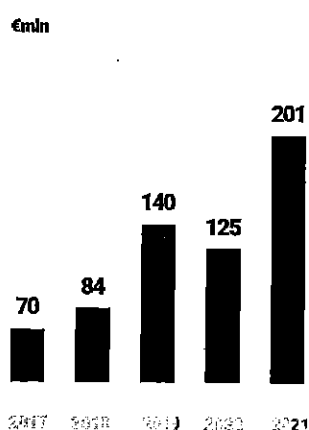
La **mission** di doValue è **creare valore per banche e investitori e contribuire alla crescita** favorendo uno sviluppo sostenibile del sistema finanziario.

Ricavi Lordi¹



EBITDA¹

(esclusi gli elementi non ricorrenti)



Nel corso degli ultimi anni, doValue ha registrato una forte espansione dei principali indicatori economico-finanziari, grazie sia a un percorso di crescita organica, sia a operazioni di M&A che ne hanno accelerato la diversificazione geografica e di prodotto, pur nell'ambito di un'attenta disciplina finanziaria.

Nota:

1) Dati presentati come approvati originariamente dal Consiglio di Amministrazione (non riesposti)

Circa 3.200 dipendenti

doValue è leader di mercato in Italia, Spagna, Grecia e Cipro, mercati caratterizzati da significative opportunità di crescita, in considerazione degli elevati livelli di asset non-performing in crescita post Covid e del forte interesse da parte di investitori internazionali.

Il modello operativo di doValue prevede una capillare presenza territoriale e una profonda conoscenza delle peculiarità delle giurisdizioni nelle quali opera.

Aree di attività

doValue fornisce servizi di gestione lungo tutto il ciclo di vita di gestione dei crediti e degli asset real estate:

- ▣ Servicing di crediti performing e early arrears
- ▣ Servicing di crediti UTP (unlikely-to-pay)
- ▣ Servicing di crediti NPL (non-performing-loans)
- ▣ Servicing di asset immobiliari rivenienti da azioni di recupero di crediti non-performing
- ▣ Servizi di fornitura di dati e altri Servizi ancillari all'attività di servicing.

doValue fornisce inoltre ulteriori servizi ancillari a **supporto di investitori in asset non-performing** quali:

- ▣ Master Servicing e strutturazione di cartolarizzazioni
- ▣ Due Diligence
- ▣ Altri servizi quali la fornitura e la gestione dei dati relativi al credito.

Il modello di business è indipendente, rivolto a tutte le Banche e agli Investitori nel mercato, e "asset light": non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti.

I clienti doValue

Banche: attraverso contratti di lungo termine, che prevedono anche la gestione dei flussi futuri di NPE, doValue supporta alcuni dei principali istituti finanziari europei nell'ottimizzazione dei loro processi di gestione dei crediti problematici, migliorandone l'asset quality e accelerandone i percorsi di de-risking.

Investitori specializzati: doValue supporta i principali investitori internazionali specializzati in asset non-performing nel raggiungimento dei propri obiettivi, offrendo un portafoglio completo di servizi di gestione dei loro investimenti sin dalla fase di due diligence e strutturazione.

Un modello di **business** attraente

Piattaforma di *servicing indipendente e capital light*, modello di business basato su commissioni, limitato utilizzo del capitale, focus su attività ad alto valore aggiunto

SERVIZI OFFERTI

Servicing

doValue fornisce un insieme di servizi integrati per la **gestione di asset non-performing** (crediti e asset real estate) ai suoi clienti (banche e investitori), con l'obiettivo di supportarli nei loro obiettivi di recupero di valore.

ALTRI SERVIZI

Special Servicing

Ristrutturazione e liquidazione del credito.

Master Servicing

Gestione amministrativa e strutturazione dei veicoli di cartolarizzazioni.

REO Servicing

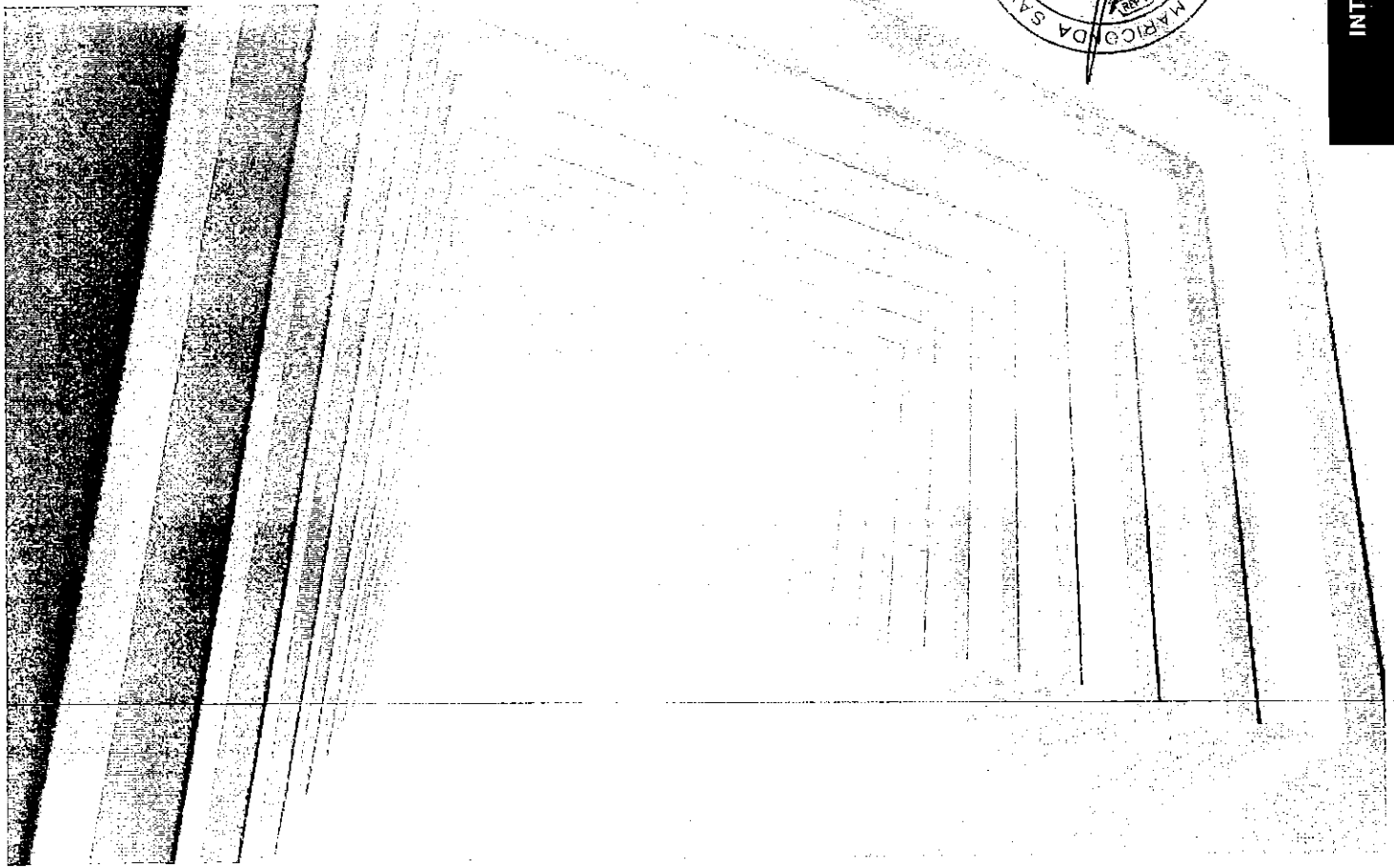
Commercializzazione, lo sviluppo e la gestione di asset real estate.

Attività di due diligence

Servizi Ancillari

Gestione e fornitura di dati e altri servizi a supporto del Servicing.

Introduzione



Banche e investitori affidano a doValue la gestione di crediti e beni immobili di loro proprietà sia attraverso partnership di lungo termine, sia attraverso contratti di più breve durata nell'ambito delle varie operazioni di investimento in portafogli di asset non performing. doValue viene scelta per alcune caratteristiche distintive quali: la propria esperienza ventennale, la tecnologia e l'efficienza di processo.

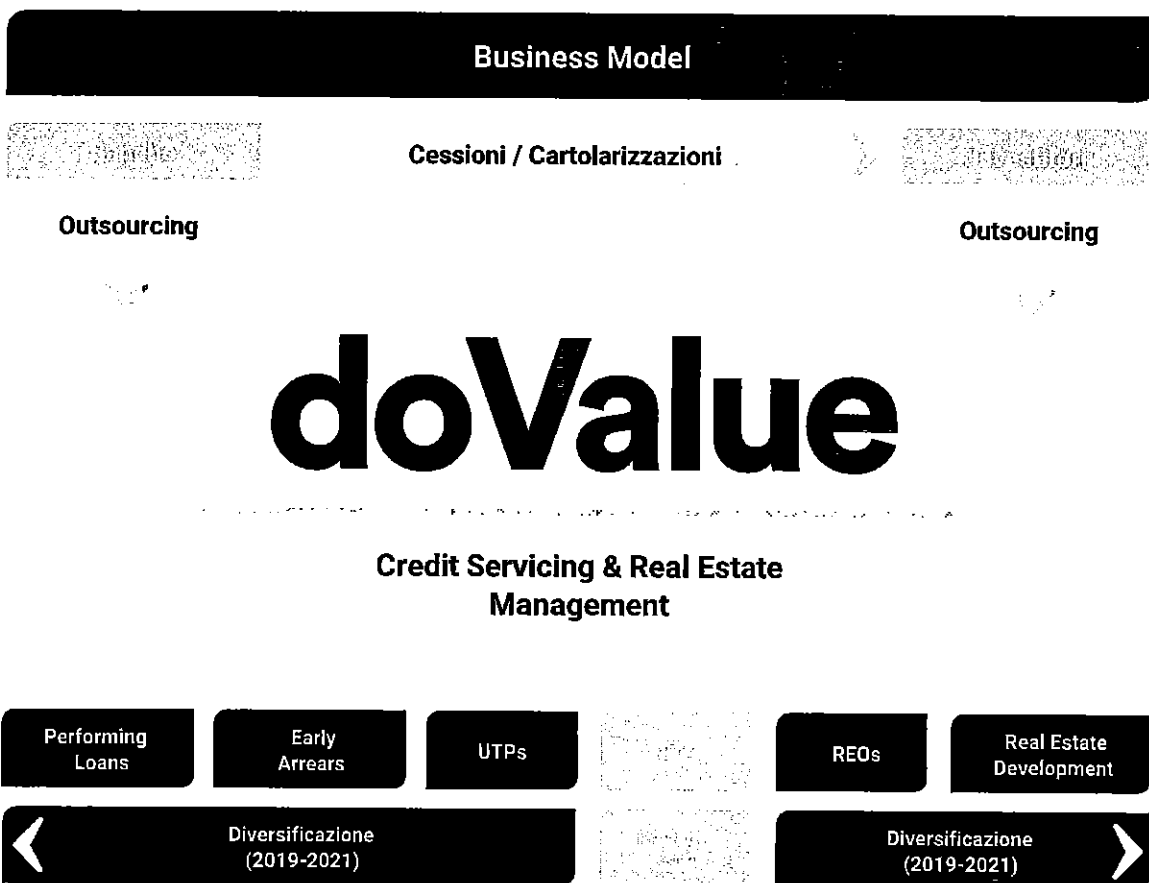
doValue è caratterizzata da un business model di servicer indipendente, aperto a tutte le banche e gli investitori specializzati del settore, che prevede una struttura semplice di remunerazione basata su commissione fisse e variabili senza contemplare investimenti diretti in portafogli di crediti o beni immobiliari - dunque "asset-light" e senza rischi diretti di bilancio.

Nell'ambito dei diversi asset non-performing, doValue si focalizza su quei segmenti in cui è possibile svolgere attività a più alto valore aggiunto quali: gestione di crediti bancari di dimensione medio-grande, di origine corporate e assistiti da garanzie immobiliari. In aggiunta, doValue è in grado di supportare le banche sin dalle prime fasi di gestione del credito performing (Early Arrears e UTP) e anche nella valorizzazione ottimale del portafoglio real estate di proprietà riveniente da azioni di recupero del credito (REO).

Il Piano Industriale 2022-2024 conferma doValue come operatore di riferimento nel settore del credit servicing nel Sud Europa con un modello di business efficiente, indipendente e capital light.

Tale modello è caratterizzato da diversi elementi di forza quali la sua semplicità, la visibilità di lungo termine di ricavi ed EBITDA, la capacità di offrire a tutte le banche ed investitori che operano nel settore dei crediti deteriorati un ampio grado di diversificazione in termini di prodotti e aree geografiche.

Il posizionamento competitivo di doValue è inoltre protetto da alte barriere all'ingresso, principalmente legate agli investimenti relativi ai sistemi IT ed al patrimonio di dati raccolti in molti decenni di attività.





Punti di Forza

1	Capital light	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna acquisizione di portafogli di credito Fabbisogno di investimenti limitato (solo IT) Investimenti limitati in portafogli (co-investimenti) 	✓
2	Alta visibilità	<ul style="list-style-type: none"> Contratti a lungo termine (10+anni) Ricavi ricorrenti e altamente prevedibili Commissione fissa + commissione variabile 	✓
3	Protezione	<ul style="list-style-type: none"> Protezione in caso di vendita di portafogli da parte dei clienti Indennizzi contrattualizzati 	✓
4	Indipendenza	<ul style="list-style-type: none"> Nessun conflitto di interesse strutturale con i clienti Capacità di collaborare con ogni banca/investitore 	✓
5	Diversificazione	<ul style="list-style-type: none"> Diversificazione di clienti, prodotti e mercati Esposizione ai mercati post-COVID più interessanti 	✓
6	Alte barriere all'ingresso	<ul style="list-style-type: none"> Dimensione, IT e dati Termination fees elevate Carenza di talenti specializzati 	✓
7	Resiliente attraverso i cicli economici	<ul style="list-style-type: none"> Lo stock di NPE cresce durante le recessioni Il recupero aumenta in periodi di ripresa economica 	✓

Il mercato di riferimento

Esposizione attraente al mercato degli asset *non-performing* in Sud Europa

L'**attività di servicing** di asset non-performing (crediti e real estate) in Europa beneficia di **trend strutturali** che spingono banche e investitori ad un maggior ricorso ad attività di outsourcing per la gestione dei propri attivi.

Nonostante le numerose cessioni effettuate dalle banche verso investitori professionali negli ultimi anni, lo stock di crediti non-performing in Europa delle banche, e le relative garanzie immobiliari, costituiscono un significativo mercato di riferimento per i servicer e continuano ad attrarre l'interesse degli investitori specializzati.

In particolare, vi è una significativa concentrazione di queste tipologie di asset in Sud Europa, mercato caratterizzato da NPL ratio superiori alla media e maggiore urgenza da parte delle istituzioni finanziarie a cedere portafogli di crediti o favorirne una gestione più efficiente, attraverso contratti di outsourcing con operatori specializzati, tra cui doValue.

Questi mercati sono inoltre caratterizzati da maggiore complessità di gestione, fattore che rende ancora più indispensabile l'attività dei servicer, e da buone prospettive di crescita e profittabilità per il servicing di asset immobiliari.



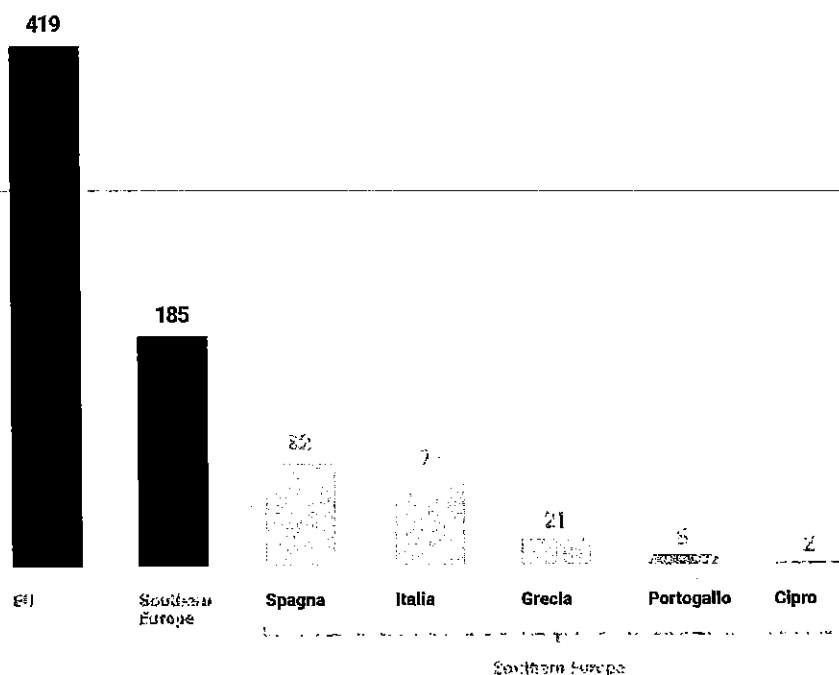


Introduzione

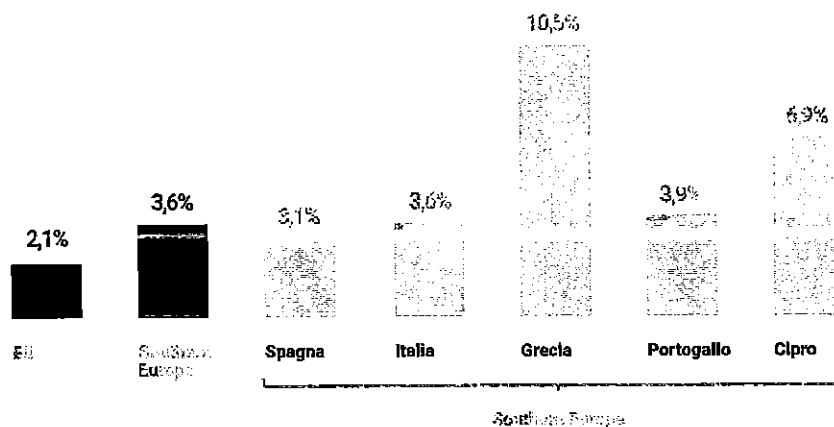
In un contesto di mercato che vede la normalizzazione post-COVID dell'attività giudiziaria e la fine delle moratorie in tutte le regioni nel 2021, ci si può attendere un'accelerazione nella formazione di nuove Non-Performing Exposures ("NPE") nei mercati di riferimento. Infatti, alcune fonti terze stimano una sostanziale creazione di nuovi NPE nel Sud Europa, pari a circa €200 miliardi nel 2022-2024 in termini di GBV.

Più in generale, l'attività doValue è supportata da elementi esogeni favorevoli nel medio-lungo termine, come l'implementazione, da parte delle banche, di regole stringenti per la contabilizzazione del credito (IFRS 9, Calendar Provisioning, Basel IV) che porteranno le banche ad una gestione molto proattiva del proprio bilancio, in aggiunta all'atteso proseguimento della consolidata tendenza all'esternalizzazione delle attività di credit servicing.

Non-performing loans (Euro miliardi)



NPL ratio (%)



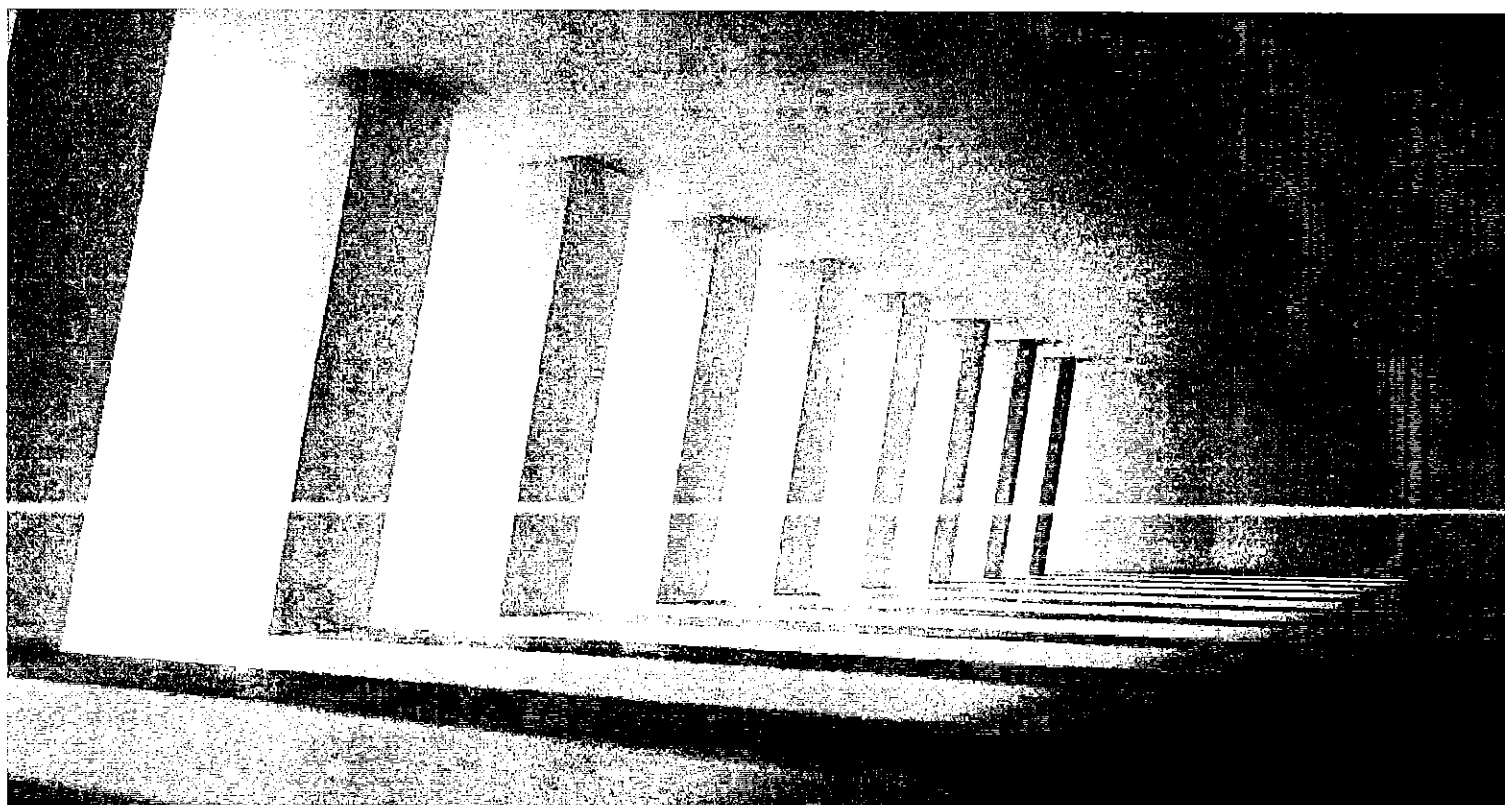
Fattori di mercato strutturalmente favorevoli

Diversi i fattori a supporto del mercato di riferimento di doValue sia nel breve, medio e lungo termine

Il mercato del servicing nel Sud Europa continua a essere vivace, con gli istituti bancari particolarmente desiderosi di accelerare i progetti di miglioramento della qualità dei propri bilanci considerato l'aumento dei tassi di default previsto a valle all'esaurirsi nel 2021 del periodo di moratoria. Infatti, alcune fonti terze stimano una sostanziale creazione di nuovi NPE nel Sud Europa, pari a circa €200 miliardi nel 2022-2024 in termini di GBV.

In aggiunta, i progressi della campagna vaccinale e la fine delle principali limitazioni ad attività di foreclosure insieme alla fine delle limitazioni alla vendita di asset immobiliari sottostanti procedure concorsuali hanno supportato la normalizzazione generale delle condizioni operative del settore del credit servicing.

Più in generale, l'attività doValue è sostenuta da elementi esogeni favorevoli nel medio-lungo termine, come l'implementazione, da parte delle banche, di regole stringenti per la contabilizzazione del credito (IFRS 9, Calendar Provisioning, Basel IV) che le porteranno ad una gestione molto proattiva del proprio bilancio, in aggiunta all'atteso proseguimento della consolidata tendenza all'esternalizzazione delle attività di credit servicing.



Introduzione



Fattori di mercato favorevoli

Breve Termine	Fine delle Moratorie	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei flussi di nuovi NPE previsti dal 2022 in poi • Inflazione e potenziale aumento dei tassi di interesse peggiorano le situazioni di sofferenza • Aumento dei crediti Stage 2 e rilevanza degli UTP (non ancora attivamente gestiti dalle banche)
	Attività dei tribunali	<ul style="list-style-type: none"> • Ritorno a livelli normalizzati nonostante la pandemia da COVID-19 • Piattaforme informatiche potenziate per il Sistema giuridico nazionale italiano
Medio Termine	Consolidamento dei servicer	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le economie di scala e mantenere il pricing power • Investimenti in tecnologia, aggregazione di piattaforme • Aumento della produttività, performance e margini
	Originators e investitori	<ul style="list-style-type: none"> • Challenger banks e fintech già producono NPL • Gli investitori specializzati detengono quantità significative di capitale non ancora investito • doValue gode di una forte relazione con i principali investitori di NPL, tra cui Fortress e Bain
Lungo Termine	Regolamentazione bancaria	<ul style="list-style-type: none"> • IFRS 9 (dal 2018), calendar provisioning (dal 2019), Basilea IV (dal 2023) • Aumento della pressione per migliorare i ratio patrimoniali • Accantonamenti più rapidi per i crediti non performing • Più costoso detenere e gestire internamente gli NPL
	Outsourcing	<ul style="list-style-type: none"> • Comprovata efficienza dei servizi esterni di gestione del credito • La riduzione dei costi e la performance degli incassi rafforzano la tendenza all'outsourcing • Flight-to-quality verso i servicer più performanti

Un track record di crescita profittevole

Dall'IPO crescita significativa di tutte le metriche chiave

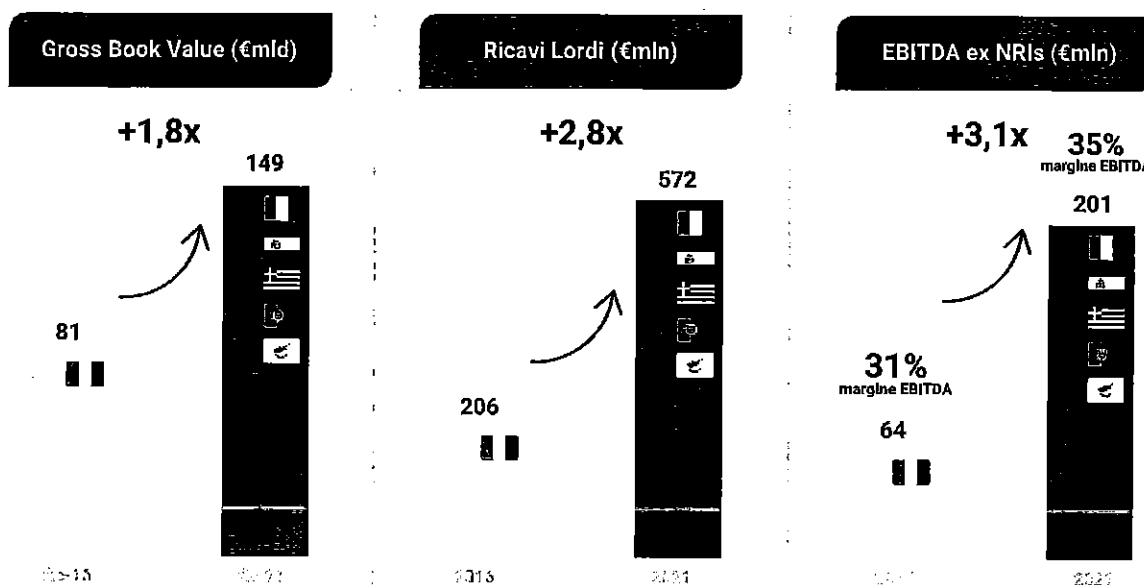
Dalla quotazione in Borsa doValue vanta una storia di valore e un considerevole track record.

Il Gruppo ha generato un aumento pari a 2x del GBV e pari a 3x dei Ricavi Lordi dell'EBITDA (con un miglioramento in termini di EBITDA margin dal 31% al 35%). La crescita ha portato doValue a conseguire un ampio grado di diversificazione, sia in termini di clienti e di prodotti che di aree geografiche. Diversificazione ricercata per ottenere un'offerta di prodotto più completa per i clienti e un profilo di rischio più bilanciato per gli azionisti.

La crescita registrata è stata raggiunta prevalentemente tramite le acquisizioni di Altamira Asset Management e FPS rispettivamente nel 2019 e nel 2020, oggi completamente integrate.

Parallelamente, la strategia di acquisizioni si è focalizzata anche sull'innovazione, come nel caso delle operazioni di minoranza sulla fintech QueroQuitar e sulla società proptech BidX1, nonché la creazione di JV con Debitos per la costituzione della piattaforma di trading NPL doLook oggi presente in Italia e Grecia.

Gli investimenti in progetti di innovazione tecnologica consentiranno un'ulteriore accelerazione della traiettoria di crescita di doValue.





Introduzione

Un track record di diversificazione

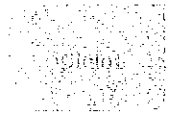
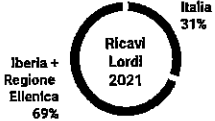
Raggiunta un notevole di diversificazione geografica e clienti, con la possibilità di operare attraverso l'intera catena del valore del credito

Il business di doValue è diventato sempre più diversificato dalla sua quotazione in Borsa: doValue da servicer NPL, focalizzato sul mercato italiano a servizio di tre principali clienti, si è evoluta in piattaforma di credit servicing leader nel Sud Europa, con un'offerta di prodotti molto completa su tutto lo spettro del credito, con un portafoglio di oltre 70 clienti diversi (che comprende banche commerciali, bad bank, investitori e veicoli di cartolarizzazione).



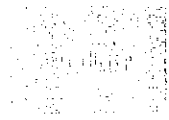
presenti in un solo paese

n. 1 nel sud Europa
Quota di mercato¹ del 20%
Presente in 5 diversi paesi



base clienti ristretta

Alto livello di indipendenza e diversificazione con più di 70 clienti



Solo NPL

Ampia offerta di prodotto in Sud Europa
Capacità di supportare i clienti lungo tutte fasi del ciclo di vita del credito e del real estate



Note:
1 Calcolato come il GBV di doValue diviso per il GBV aggregato dei servicer operanti nel sud Europa
2 I clienti storici sono UniCredit, Fortress e Intesa Sanpaolo

Diversificazione post-IPO

Un track record di **resilienza**

Generazione di cassa significativa e consistente, riduzione dell'indebitamento post M&A e resilienza operativa, solo marginalmente influenzata dal COVID

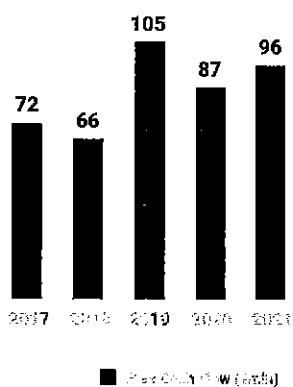
La storia di doValue dalla sua IPO dimostra l'attrattiva e la resilienza del suo modello operativo, che ha costantemente prodotto un Free Cash Flow (pre-dividendi e pre-M&A) di oltre €60 milioni e ha consentito un sostanziale deleveraging post-M&A. Inoltre, il Gruppo ha saputo affrontare la pandemia di COVID con solidità, preservando un margine EBITDA superiore al 30% e un mantenendo un Tasso di Raccolta elevato.

Cash Flow

€426m
Generazione
di Free Cash Flow
(2017-2021)

€88m
di Dividendi Pagati
(post IPO nel 2017)

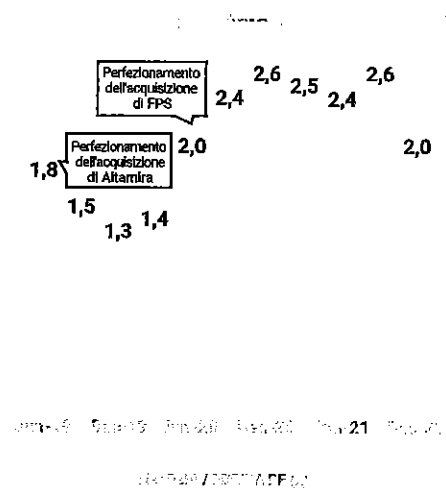
€166m Debito
Rimborsato
(dic-19 / giu-21)



Leva Finanziaria

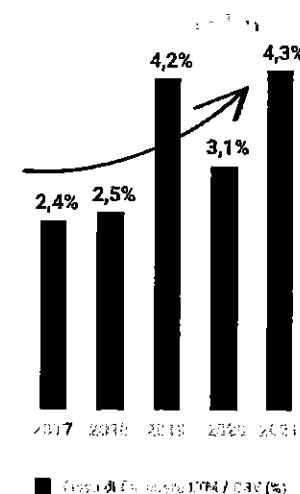
BB / Stable
Credit Rating
(Fitch / S&P)

Impatto COVID



Tasso di Recupero

Impatto COVID



Nota:

1 Free Cash Flow storico calcolato in base ai dati riesposti. Net Debt / EBITDA PF al dic-20 calcolato in base all'EBITDA riesposto

Introduzione



Evoluzione strategica di doValue

Guidare l'evoluzione dell'industria del credit servicing in un mercato di riferimento più ampio

Il percorso di doValue dalla sua quotazione in borsa ha già visto il raggiungimento di un forte grado di diversificazione e maggiori dimensioni sulla scia delle acquisizioni effettuate (Altamira Asset Management e FPS). Queste acquisizioni sono state completamente integrate ed è già stato avviato un'attività di cross fertilisation che si svilupperà ulteriormente nei prossimi tre anni.

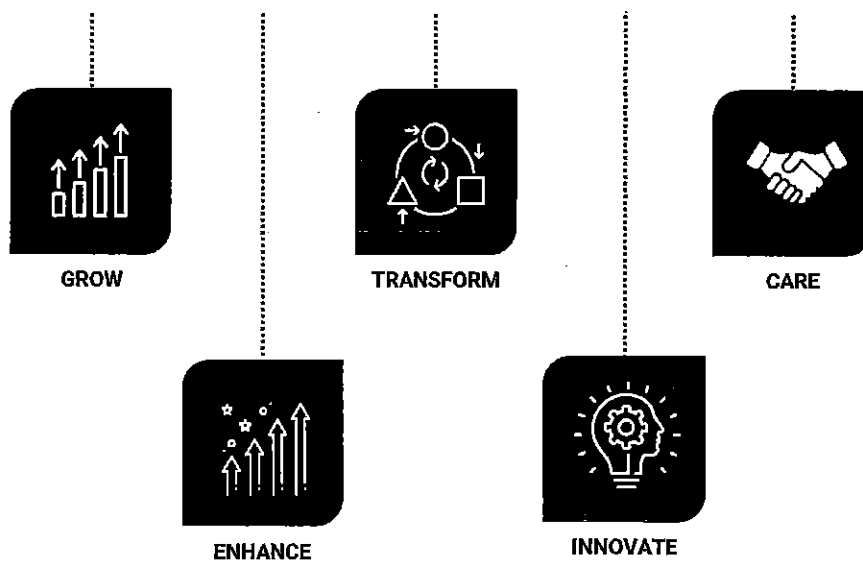


I pilastri strategici di doValue 2024

Il Piano Industriale 2022-2024 si basa su cinque pilastri: Grow, Enhance, Transform, Innovate and Care

La visione per "doValue 2024" gravita principalmente attorno alla capacità del Gruppo di guidare l'evoluzione del settore del credit servicing tramite investimenti in tecnologia e tramite la propria abilità nel rafforzare partnership strategiche e di lungo periodo con banche ed investitori in un mercato di riferimento più ampio.

doValue



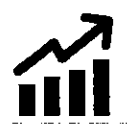
Introduzione



Grow

Attesa una crescita dei Ricavi Lordi ed EBITDA nel periodo del Piano Industriale 2022-2024, nonostante una sostanziale stabilità del livello complessivo di GBV. È inoltre previsto un miglioramento del vintage medio del GBV tramite un aumento del Collection Rate e l'assegnazione di nuovi mandati con volumi paragonabili agli ammontari vinti degli ultimi 3 anni. L'attività di rotazione delle masse in gestione, insieme ad un maggiore cross selling di prodotti e servizi tra paesi, consentirà quindi di estrarre maggiori ricavi a parità di GBV. Tali risultati verranno ottenuti con un uso molto limitato del capitale, in linea con il business model asset light di credit servicer. Ulteriore upside potrebbe derivare da una possibile accelerazione nella formazione di nuovi NPE nei mercati di riferimento.

Sostenere il GBV organicamente



Aumentare la quota di mercato con nuovi clienti

Sfruttare gli accordi flusso con i clienti esistenti



Utilizzo limitato del capitale proprio per nuovi contratti di servicing



Crescita dei ricavi e dell'EBITDA basata sull'estrazione di più valore da un livello stabile di GBV



Opportunità di mercato post-COVID /post-moratoria come ulteriore upside

Track Record

≈€9mld
nuovi mandati all'anno
(media 2019-2021)



≈€5mld
Flussi da clienti esistenti all'anno
(media 2019-2021)



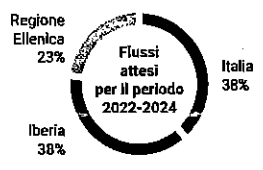
≈€14bn all'anno

Rispetto a guidance di ≈€10bn all'anno in media

Business Plan

≈€13-14mld
media di flussi annuali attesi nel 2022-2024

Inclusi sia nuovi mandati che Flussi da clienti esistenti



Ipotesi di flussi in linea con la storia recente. Nuova formazione di NPE post moratorie come ulteriore upside non incorporato nel Piano Industriale

Enhance

Il Piano Industriale 2022-2024 prevede di aumentare il livello di fertilizzazione tra le regioni in termini di prodotti, capacità e adozione dei migliori modelli operativi. Il piano include uno sviluppo ulteriore delle piattaforme REO e Early Arrears create in Italia ed in Grecia e l'attivazione dei servizi UTP e Early Arrears in Spagna, insieme ad un'offerta più ricca di servizi ancillari in Spagna, Cipro e Portogallo.

Arricchire l'offerta di prodotto



Cross fertilisation
tra aree geografiche,
clienti e prodotti



Sfruttare le migliori
pratiche all'interno
del gruppo doValue



Scalare la catena
del valore del credito
dagli NPL ai prestiti
in bonis



Sfruttare la base
di clienti per vendere
più prodotti per unità
di GBV gestita

	All'IPO	2021	2024
NPL			
REO	-		
UTP	-		
Early Arrears	-		
Servizi			

Allargamento del portafoglio prodotti rispetto allo status quo
Sfruttare pienamente le piattaforme già predisposte
nel 2020-2021 per generare ricavi nel 2022-2024





Introduzione

Transform

Il programma doTransformation che al centro del Piano Industriale 2022-2024 farà leva sulla struttura di Gruppo di recente creazione ed è orientato a supportare la crescita dei ricavi ed il controllo e riduzione dei costi, anche tramite un approccio migliorativo all'outsourcing. Trasformazione significa estrarre più ricavi per unità di GBV gestito, migliorare la produttività in modo da abbassare il costo per unità di GBV gestito, aggiornare il modello operativo per ridurre il punto di break-even di costo e rafforzare il capitale umano.

doTransformation



Trarre più ricavi per unità di GBV gestita



Migliora la produttività per ridurre i costi per GBV gestito



Aggiornare il modello operativo e ridurre il punto di break-even dei costi



Rafforzare il capitale umano

Azioni strategiche

- Centralizzazione della governance di Gruppo
- Rafforzamento del Regional Concept
- Stabilire hub di back-office
- Centralizzare i servizi del gruppo IT
- Ottimizzare la base dei costi
- Migliorare il servizio clienti
- Migliorare le capacità di recupero
- Rafforzare le capacità di vendita
- Migliorare la piattaforma tecnologica
- Potenziare l'analisi dei dati
- Migliorare il track record
- Aggiudicarsi più mandati

≈ €55mln
investimenti totali per la Trasformazione Locale e Globale (2022-2024)

€25-30mln di risparmi ricorrenti all'anno dopo il 2024 (include le Operations)



Innovate

L'innovazione è stata da sempre al centro delle priorità di doValue, ed è stata realizzata sia internamente, sia esternamente tramite JV o acquisizioni. La spinta verso l'innovazione accelererà nel Piano Industriale 2022-2024, con particolare focus sulla gestione dei dati, sulla strutturazione dei processi e facendo leva sul know-how delle società di recente acquisizione nei settori fintech (QueroQuitar) e proptech (BidX1). Ulteriore innovazione riguarderà le aree dell'artificial intelligence, credit information, servizi legali, business process outsourcing, early delinquencies e UTP granulari, aree che saranno sviluppate anche tramite attività di M&A. Complessivamente, l'innovazione permetterà a doValue di aumentare la dimensione del proprio mercato di riferimento, diminuire la correlazione tra ricavi e andamento del GBV, nonché accelerare la transizione da un modello labour intensive verso un modello maggiormente tech-intensive.

Strategia di innovazione sviluppata internamente (Innovation Centre) e attraverso M&A



Favorire una crescita sostenibile di lungo termine



Ampliare il perimetro del mercato di riferimento



Promuovere l'innovazione nell'ecosistema doValue



Nuovi servizi e value proposition per clienti esistenti e nuovi



Diminuire la correlazione con il ciclo del credito



Passare da un modello labour intensive al modello basato sulla tecnologia



Introduzione



2020

- Joint venture tra doValue e Debitos
- Piattaforma di trading NPL online
- Partnership esclusiva per NPL italiani e greci (espansione in Spagna)
- Ha generato €6 milioni di ricavi dalla sua creazione ad oggi



2021

- Azienda fintech brasiliana
- App per piattaforma di gestione del credito unsecured
- Importare strategie di recupero innovative in Europa
 - Sfruttare il calendar provisioning



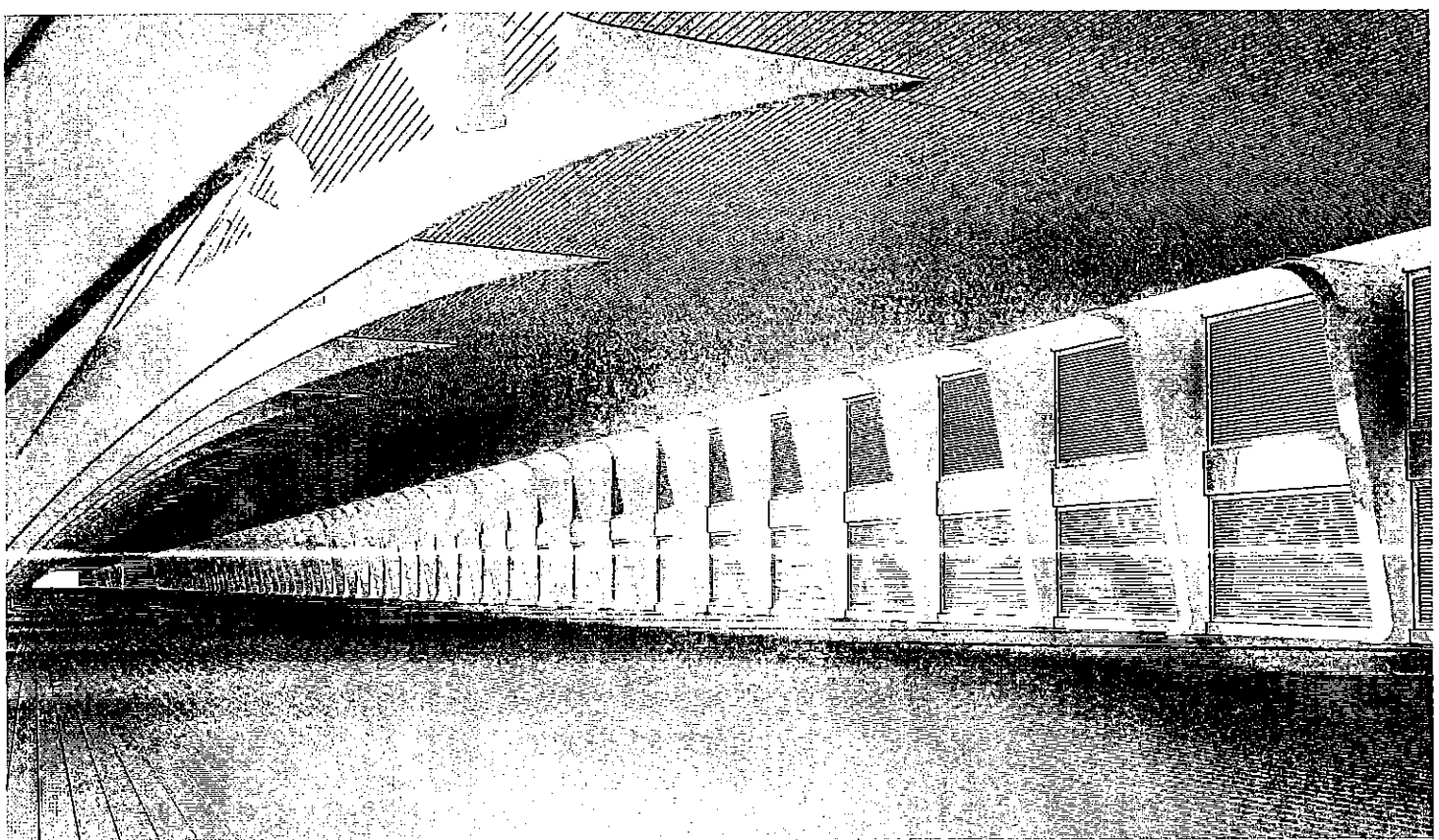
2021

- Società irlandese di proptech
- Piattaforma di aste immobiliari online
 - Sia asset in bonis che deteriorati
- Partnership per sviluppare BidX1 all'interno di doValue e supportare la sua crescita con terze parti

Pipeline di acquisizioni
(non inclusa nel Piano Industriale 2022-2024)

- Prop-Tech e Fin-Tech
- Big Data e Artificial Intelligence
- Credit Info, Legal Services e BPO
- Early delinquencies e Granular UTPs

Budget per l'innovazione pari al 10% del piano doTransformation (2022-2024)





Care

La sostenibilità è un focus primario di doValue e nel 2021 il Gruppo ha approvato il suo primo Piano di Sostenibilità. doValue ha un ruolo importante e delicato nell'ecosistema finanziario e ciò implica la necessità di agire professionalmente, responsabilmente e in modo sensibile rispetto a clienti, regolatori e debitori. In ultimo, il business di doValue è un business legato alle persone, ed è di importanza assoluta l'attenzione verso i dipendenti in termini di formazione, inclusione e ritenzione. L'approccio serio e concreto all'eccellenza operativa e alla sostenibilità è dimostrato dagli ottimi risultati ottenuti da doValue in termini sia di Servicing Rating che di ESG Rating.



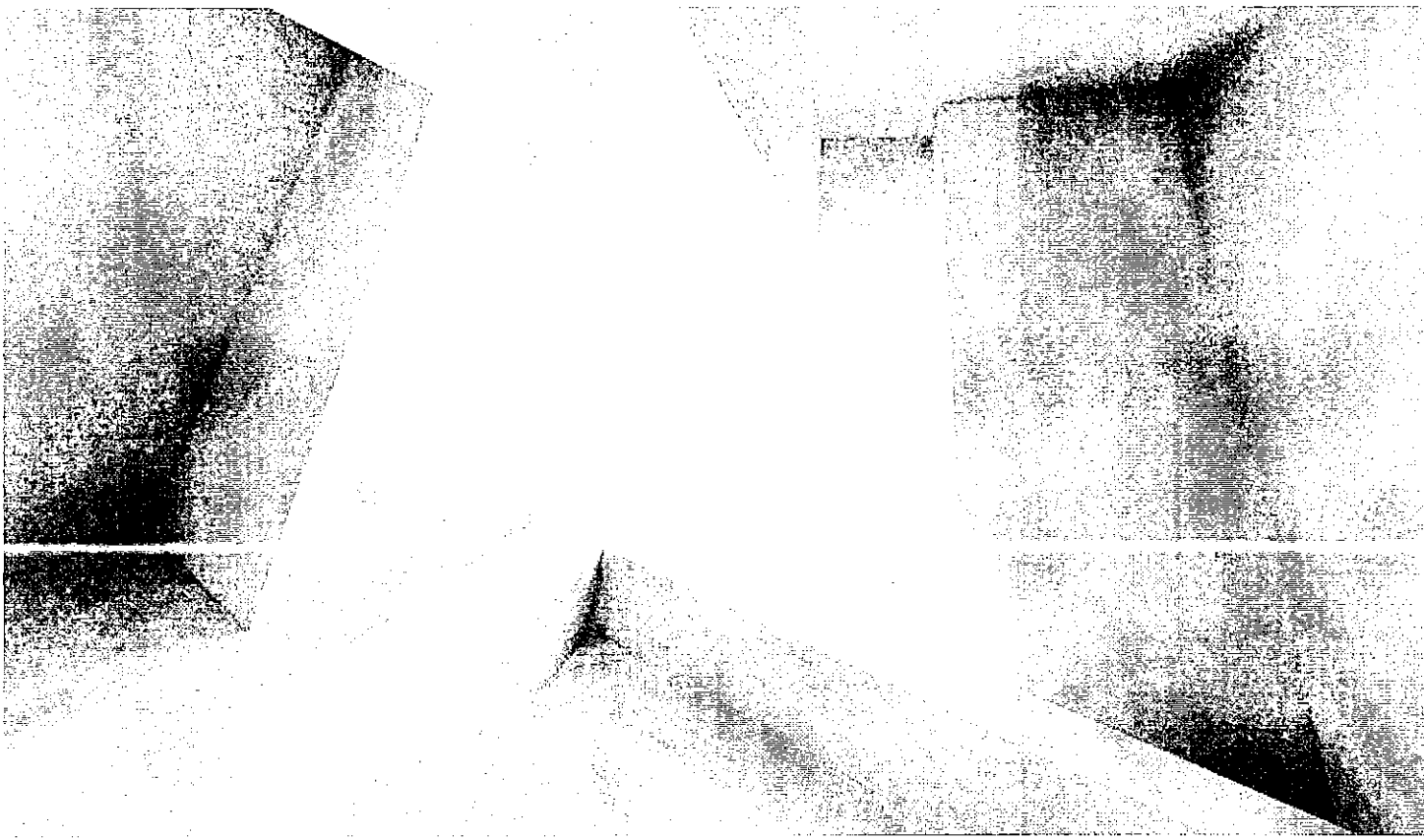
Introduzione



I migliori Servicer Rating e ESG Rating dimostrano l'eccellenza operativa continua a vantaggio di tutte le principali parti interessate

Servicer Ratings	Rating	Ambito
Fitch (Special Servicer)	Level 1 (feb-22)	Operating Performance Control Systems IT & Operations Human Resources
S&P (Special Servicer)	Strong (feb-22)	
Fitch (Primary Servicer)	Level 2 (feb-22)	
S&P (Primary Servicer)	Strong (feb-22)	
Fitch (Master Servicer)	Level 2 (feb-22)	

ESG Rating	Rating	Ambito
MSCI ESG Ratings	AA (Oct-21) migliorato da A	Environmental Social Governance
Sustainalytics	Medium Risk (Apr-21)	
Vigeo Eiris	Limited Risk (Jan-21)	

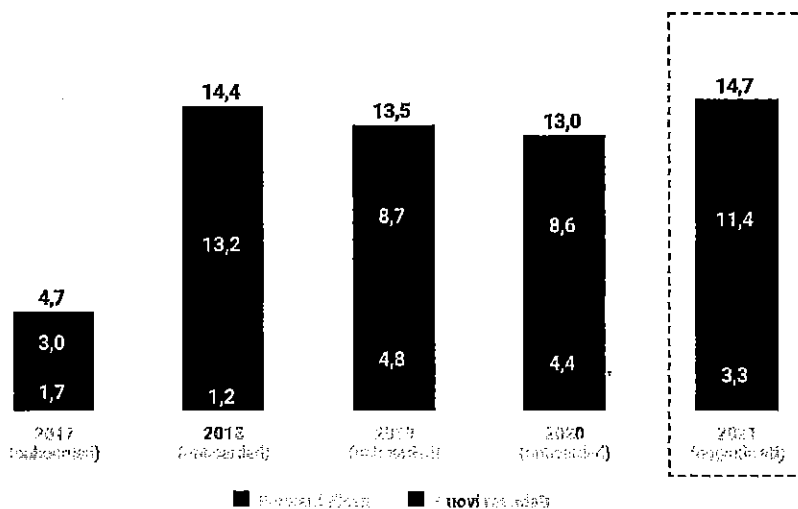


Flussi record nel 2021

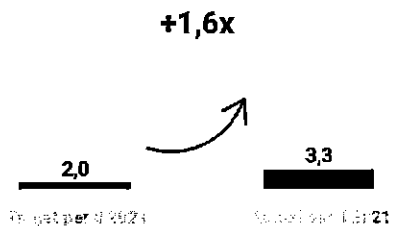
L'anno 2021 è stato caratterizzato da flussi record, con quasi €15 miliardi di nuovo GBV aggiudicato

Il 2021 è stato caratterizzato da risultati record con circa €14,7 miliardi di nuovo Gross Book Value aggiudicati attraverso un mix di nuovi clienti e clienti esistenti. Circa €3,3 miliardi di nuovo Gross Book Value sono stati ricevuti da clienti esistenti tramite contratti flusso (livello ampiamente superiore al target di €2,0 miliardi) e circa €11,4 miliardi di nuovi mandati sono stati aggiudicati da doValue (livello ampiamente superiore al target di €7,0-9,0 miliardi). I dati menzionati includono Project Frontier (mandato da €5,7 miliardi in Grecia, firmato nell'ottobre 2021 e acquistato da doValue per €35 milioni).

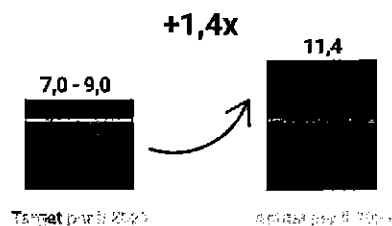
Panoramica dei flussi 2017-2021 (€ mld)

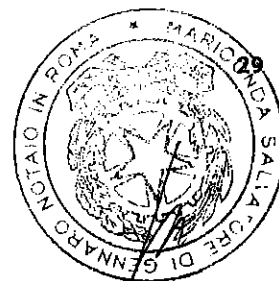


Forward Flows nel 2021 (€ mld)



Nuovi Mandati nel 2021 (€ mld)





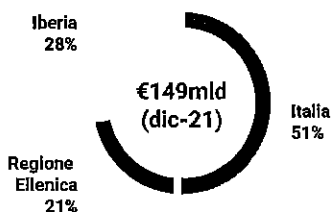
Un'attività ben **diversificata**

L'attività di doValue è molto diversificata in termini di clienti, aree geografiche e prodotti

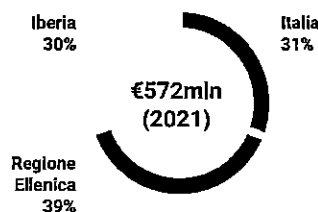
Un GBV ben diversificato per regione e tipo di cliente

- La maggiore quota di ricavi rispetto a GBV proveniente dalla Regione Ellenica e dall'Iberia riflette la differenza tra vintage medio (e le commissioni più elevate) rispetto all'Italia
 - > I vintage più giovani portano a tassi di raccolta più elevati e maggiori ricavi
- La maggiore quota di ricavi rispetto a GBV da banche commerciali riflette commissioni superiori alla media relative ai contratti acquisiti
 - > In particolare, in relazione ai contratti con Santander e Eurobank.

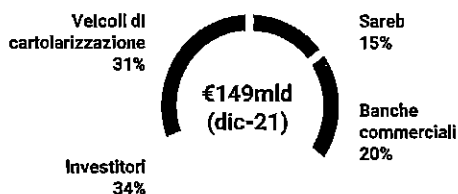
GBV per regione



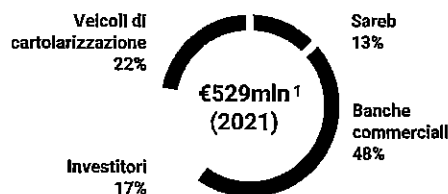
Ricavi Lordi per regione



GBV per tipo di cliente



Ricavi Lordi per tipo di cliente



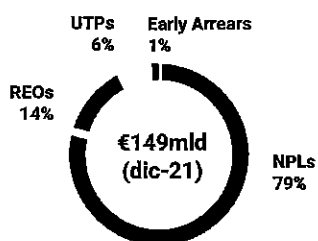
Nota:

¹ Ricavi Lordi includono solo i Ricavi di Servicing

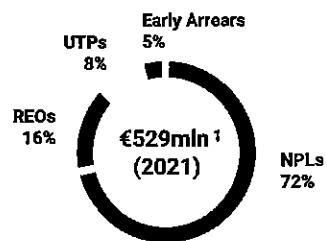
Un GBV ben diversificato per prodotto e tipo di security

- ▣ I prodotti diversi dal segmento NPL sono caratterizzati da commissioni più elevate, e sono ben radicati nelle varie aree geografiche, come di seguito elencato: REO ben sviluppato in Spagna e Cipro
- ▣ UTP ben sviluppato sia in Italia che in Grecia
- ▣ Early Arrears ben sviluppato in Grecia e progetto pilota da lanciare in Italia a marzo 2022
- ▣ GBV di alta qualità composto principalmente da attivi secured di grandi dimensioni.

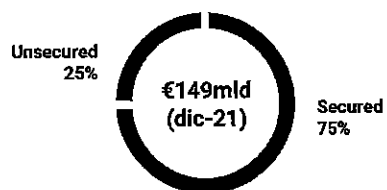
GBV per prodotto



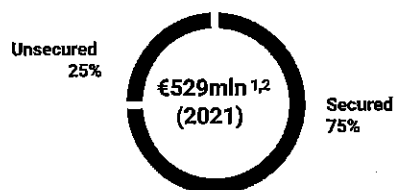
Ricavi Lordi per prodotto



GBV per tipo di garanzia



Gross Revenues per tipo di garanzia



Note:

- 1 Ricavi Lordi includono solo i Ricavi di Servicing
- 2 Suddivisione ipotizzata in linea con il GBV



Performance regionale

Un'esposizione regionale molto ben bilanciata

FOCUS SULL'ITALIA

Il mercato italiano ha raggiunto un alto grado di maturità e la maggior parte delle banche ha ampiamente sfruttato lo schema delle cartolarizzazioni (anche nella fattispecie GACS) per deconsolidare portafogli. In questo contesto, doValue negli anni ha proattivamente adattato il proprio business ad un mercato con commissioni più basse e in particolare ha lavorato nell'assicurarsi mandati ampliando la propria base clienti. Il Piano Industriale 2022-2024 per l'Italia è basato su una crescita dei ricavi derivante da una forte attività di origination e da un miglioramento dei tassi di recupero, dall'aumento verso attività più profittevoli quali gli UTP e gli Early Arrears e da un attento controllo dei costi. Complessivamente, l'aspettativa in Italia è di un CAGR dei Ricavi Lordi low-single digit nel 2021-2024, e un CAGR dell'EBITDA high-single digit, raggiungendo un miglioramento del margine EBITDA.

FOCUS SULLA REGIONE ELLENICA

Il mercato nella regione ellenica è ancora nella sua prima fase di sviluppo, con i principali credit servicer nati da pochi anni a seguito di spin off bancari e commissioni significativamente più alte rispetto agli altri mercati in Europa. Tale fase iniziale di sviluppo del settore, combinata con una struttura del mercato dei servicer relativamente concentrata, comporta che i livelli commissionali rimarranno relativamente alti da qui in avanti. In aggiunta, gli NPL ratio nella regione rimangono ampiamente al di sopra del target del 5% stabilito dalla BCE, il che lascia prevedere nel breve termine una vivace attività di cessione di portafogli da parte delle banche verso investitori specializzati. Tali fattori rendono la regione ellenica un mercato particolarmente attrattivo per doValue. In quest'area doValue ha un'offerta di prodotto molto completa (NPL, REO, UTP, Early Arrears, Servizi Ancillari). Ne deriva la centralità del mercato ellenico all'interno del Piano Industriale 2022-2024. L'attesa di una forte attività di origination in un contesto di mercato dinamico, porterà ad un CAGR dei ricavi lordi mid-single digit nel 2021-2024 e ad un CAGR dell'EBITDA mid to high single digit, con il margine EBITDA atteso migliorare al di sopra del livello del 50%.

FOCUS SULLA REGIONE IBERICA

La struttura del mercato del credit servicing e del real estate servicing in Iberia rimane molto frammentata e ci si attende che il processo di rinnovo del contratto Sareb stimolerà un cambiamento di mercato significativo. In data 24 febbraio 2022, Sareb ha comunicato di non aver aggiudicato il nuovo contratto a doValue (il contratto attuale scade a giugno 2022) così come a tutti i servicer attualmente attivi sul portafoglio. L'evento era già previsto come possibilità da doValue, come descritto nel Piano Industriale 2022-2024 presentato dal Gruppo il 26 gennaio 2022. Considerata la natura altamente competitiva del processo condotto da Sareb negli ultimi mesi (che si è concentrato sul livello di commissioni pagabili da parte di Sareb ai servicer), il nuovo contratto non avrebbe contribuito positivamente alla profittabilità di Gruppo, e quindi la decisione di Sareb non ha un im-

patto materiale sugli obiettivi finanziari del Piano Industriale 2022-2024 e sulla direzione strategica complessiva del Gruppo. Sareb è al momento un cliente rilevante di doValue in Spagna, e la decisione di Sareb comporterà una riorganizzazione delle attività di doValue in Spagna con l'obiettivo di operare con una scala adeguata e preservare la profittabilità del business nella penisola Iberica. In aggiunta, la crescita di doValue in Spagna nel 2023 e 2024, in particolare in termini di EBITDA, sarà guidata da una maggior estrazione di valore dal GBV in gestione (escluso Sareb), nuovi accordi di servicing e nuovi flussi di ricavi. Il Piano Industriale in Iberia ipotizza CAGR 2021-2024 dei Ricavi Lordi low single-digit, e un EBITDA stabile, portando quindi ad un margine EBITDA superiore al 20%. Un'area di ulteriore crescita in Iberia è rappresentata dalla possibilità da parte delle maggiori banche commerciali, di esternalizzare la gestione degli UTP e Early Arrears, un'opportunità rilevante per doValue che sarebbe quindi in grado di fare leva sul suo consolidato track record sia in Italia che in Grecia.

Performance regionale nel 2021

	doValue Group	Italia	Regione Ellenica	Iberia
Collections	597mio	272mio	272mio	477mio
Collection Rate	91%	91%	91%	91%
Ricavi Lordi	572mio	261mio	261mio	450mio
EBITDA ex NRIs	204mio	97mio	97mio	110mio
Margine EBITDA ex NRIs	36%	37%	37%	24%

Note:

- 1 Collections escludono il curing
- 3 Collections rate calcolato sulla base del GBV In stock per l'intero 2021



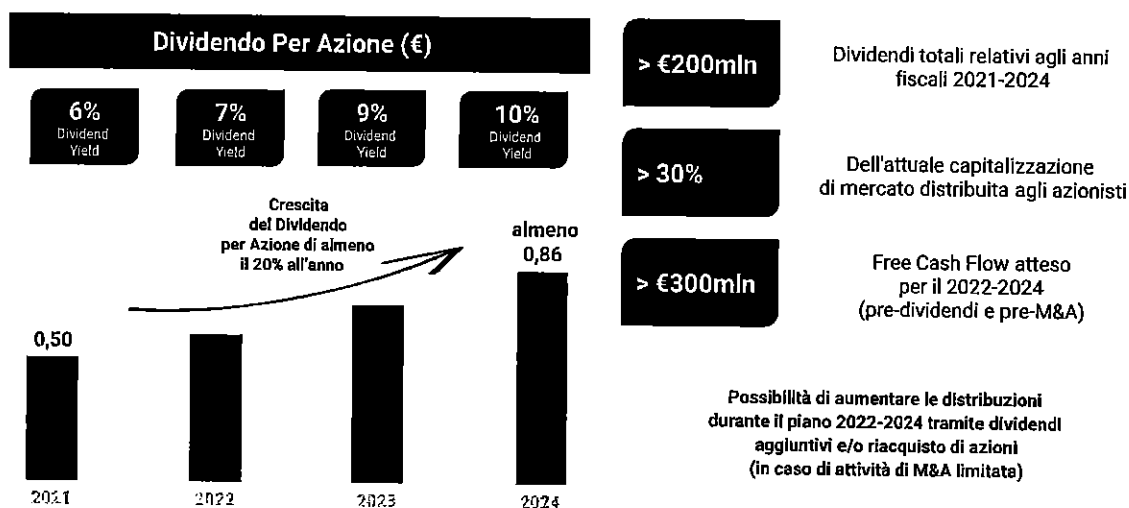
Remunerazione degli azionisti

Un'attraente remunerazione degli azionisti basata su una nuova politica dei dividendi

Il Consiglio di Amministrazione di doValue ha deliberato di proporre agli azionisti un dividendo relativo all'esercizio 2021 pari a €0,50 per azione.

Come discusso in sede di presentazione del Piano Industriale 2022-2024, tenutasi il 26 gennaio 2022, la forte generazione di cassa attesa per i prossimi tre anni, e l'orientamento verso una crescita maggiormente guidata dallo sviluppo organico nell'arco del Piano Industriale permette a doValue di rivisitare la propria politica di dividendi verso una formulazione che consente maggiori distribuzioni agli azionisti e una maggior visibilità sulle stesse.

In particolare, doValue si impegna ad erogare un Dividendo per Azione in crescita, a un tasso pari ad almeno il 20% all'anno nel periodo 2021-2024, ovvero di pagare dividendi totali di almeno €200 milioni in riferimento agli esercizi 2021-2024. doValue si riserva la possibilità di incrementare ulteriormente le distribuzioni agli azionisti tramite dividendi e / o share buy-back nel caso l'attività di M&A fosse limitata.

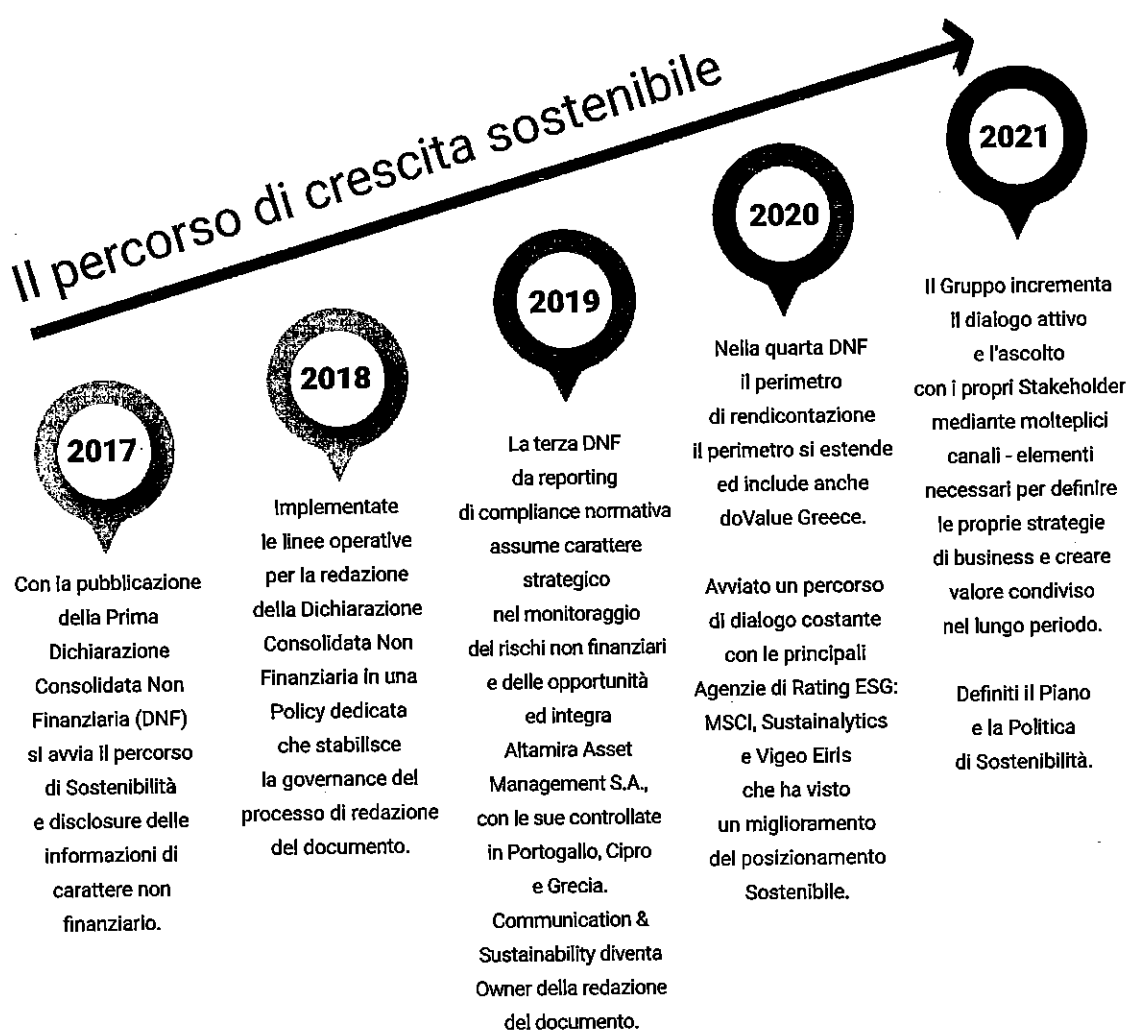


Nota:
Dividend Yield calcolato sul prezzo di Borsa a fine 2021

La sostenibilità per il Gruppo

Negli ultimi anni doValue ha integrato la Sostenibilità economica, sociale e di governance nella propria strategia di business per generare valore sostenibile di lungo termine per azionisti, investitori, dipendenti, clienti e comunità.

Al fine di rafforzare il proprio percorso verso la creazione di valore condiviso, nel 2021 doValue ha definito la propria strategia sui temi ESG (Environment, Social, Governance) pubblicando il primo Piano di Sostenibilità per il triennio 2021-2023 che rappresenta una tappa fondamentale del percorso avviato nel 2016.






Introduzione



Il Piano di Sostenibilità 2021-2023, nato dall'ascolto dei propri Stakeholder e dalla volontà di contribuire attivamente a un futuro più inclusivo e sostenibile, ha coinvolto il Management e diverse funzioni di tutte le società del Gruppo.

Un percorso condiviso e approvato dal Comitato Rischi e dal CdA di doValue a dicembre 2021, che si focalizza su tre aree di impegno coerenti con la strategia di business e in linea con gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile SDGs - Sustainable Development Goals - dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite:

 <p>OPERARE RESPONSABILMENTE</p> <p>Il rispetto degli alti standard etici e morali e la mitigazione dei rischi sono per doValue principi fondamentali per operare responsabilmente e rafforzare la fiducia degli Stakeholder. Il Gruppo si impegna a rispettare e valorizzare questi principi nella gestione delle relazioni con tutti gli Stakeholder nonché nei processi decisionali.</p>	 <p>ATTENZIONE ALLE PERSONE</p> <p>doValue riconosce il valore delle persone che ogni giorno, con impegno e dedizione, contribuiscono allo sviluppo delle attività del Gruppo e alla creazione di valore nel medio e lungo termine. Tutte le relazioni sono fondate sui principi di rispetto dei diritti umani, valorizzazione delle competenze individuali, equità, inclusività, diversità e non discriminazione. L'attenzione alle persone si traduce, anche nel supporto alle comunità locali e ai territori in cui opera.</p>	 <p>ATTENZIONE ALL'AMBIENTE</p> <p>Pur operando in un settore con un impatto ambientale limitato, doValue si impegna a ridurre gli impatti generati dalla propria attività intervenendo sull'utilizzo degli edifici, ai materiali utilizzati e alla mobilità della sua persona. Inoltre doValue promuove tra dipendenti, collaboratori e fornitori la diffusione di una cultura orientata alla sostenibilità ambientale.</p>
---	---	--

La Sostenibilità del Gruppo è diventata una componente integrante delle attività, dei processi e della strategia aziendale e rappresenta un driver fondamentale nelle scelte strategiche e finanziarie del Gruppo.

Le aree di impegno del Piano di Sostenibilità sono state inserite nel Piano Industriale 2022-2024 di Gruppo presentato a gennaio 2022, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo del proprio business e allo stesso tempo contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sociale, ambientale e di governance.

Nella definizione dei driver strategici e dei relativi impegni sono state tenute in considerazione le priorità definite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG).

Gli obiettivi e i target specifici, sia quantitativi che qualitativi, che il Gruppo si è posto in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie performance di sostenibilità e su cui misurarsi nel triennio 2021-2023 sono finalizzati a:

- sviluppare attività di business condotte in conformità alla normativa vigente e ai più alti standard etici e morali;
- consolidare i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni e assicurare il massimo rispetto della privacy;
- diffondere una cultura di inclusività;
- promuovere la soddisfazione, la salute e il benessere di dipendenti e collaboratori;
- valorizzare e supportare le comunità dei territori.

OPERARE RESPONSABILMENTE

Responsabilità Sociale

Il nostro business richiede di misurare le performance non solo dal punto di vista finanziario ma anche dal punto di vista delle tematiche ESG: la parte Sociale riveste un ruolo fondamentale per doValue.

Nell'interesse della collettività ricerchiamo soluzioni volte a perseguire la migliore strategia di gestione, prediligendo l'accordo stragiudiziale con il cliente debitore, evitandogli le vie giudiziarie, lunghe ed onerose e consentendogli di ristabilire un equilibrio finanziario per tornare a svolgere un ruolo economicamente attivo.

I principi di correttezza, responsabilità e integrità guidano le nostre attività e le relazioni secondo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico di Gruppo e nel Codice Deontologico per la Rete Esterna.

Le attività vengono svolte nel pieno rispetto dei diritti e della dignità dei clienti debitori verso cui agiamo con trasparenza, sensibilità ed assoluta correttezza.

Tendiamo ad assumere un approccio conciliativo e conservativo che permetta al cliente debitore di risolvere le pendenze. Ogni soluzione viene parametrata alle delegazioni autorizzate concesse, oppure sottoposta al comitato del cliente. Tutte le azioni poste in essere sono in linea con la normativa vigente in tema di tutela del consumatore (per i privati), nonché delle normative endofallimentari che tutelano le imprese in crisi.

Attenzione alle Persone

doValue riconosce il valore delle persone che ogni giorno, con impegno e dedizione, contribuiscono allo sviluppo delle attività del Gruppo e alla creazione di valore nel medio e lungo termine.

L'attenzione alle persone si traduce anche nel supporto alle comunità locali e ai territori in cui doValue opera. Con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, sostenere le comunità che vivono in condizioni svantaggiate, doValue da anni sceglie di aderire a campagne di sensibilizzazione a favore di Onlus e Organizzazioni benefiche che operano per il benessere della collettività.

doValue considera inoltre la diversità e l'inclusione due elementi fondamentali della propria cultura aziendale ed al centro del proprio sistema valoriale e per questo si impegna a promuovere il valore di ogni persona e a creare un ambiente di lavoro che sia rispettoso, collaborativo ed inclusivo. Questo si traduce in un costante ascolto delle esigenze delle proprie persone ed in azioni concrete volte a favorire il benessere individuale e aziendale.

Attenzione all'Ambiente

doValue è attenta alle tematiche relative alla sostenibilità ambientale e compie ogni giorno azioni concrete per affrontare in maniera proattiva la sfida dell'inquinamento, ridurre gli impatti sull'ambiente generati dalle proprie attività e fare in modo che le future generazioni possano contare su un pianeta più pulito, vivibile e sostenibile.

A conferma del proprio impegno per l'ambiente, sono state redatte delle "Guidelines sulle tematiche ambientali", con l'obiettivo di definire principi e buone prassi che orientino i comportamenti quotidiani e i progetti che il Gruppo decide di sostenere a favore dell'ambiente.



Introduzione

Rating ESG

A conferma dell'impegno del Gruppo nell'adozione delle migliori pratiche nell'interesse dei suoi Stakeholder, MSCI ESG Ratings ha costantemente migliorato il Rating da BBB nel 2018, ad A nel 2020 e ad AA oggi, collocando doValue tra le aziende con le migliori prestazioni ESG nel settore Diversified Financials a livello globale. Il framework ESG di doValue è attualmente valutato anche da Sustainalytics (con una valutazione a "rischio medio") e da Vigeo Eiris (con una valutazione a "rischio limitato").

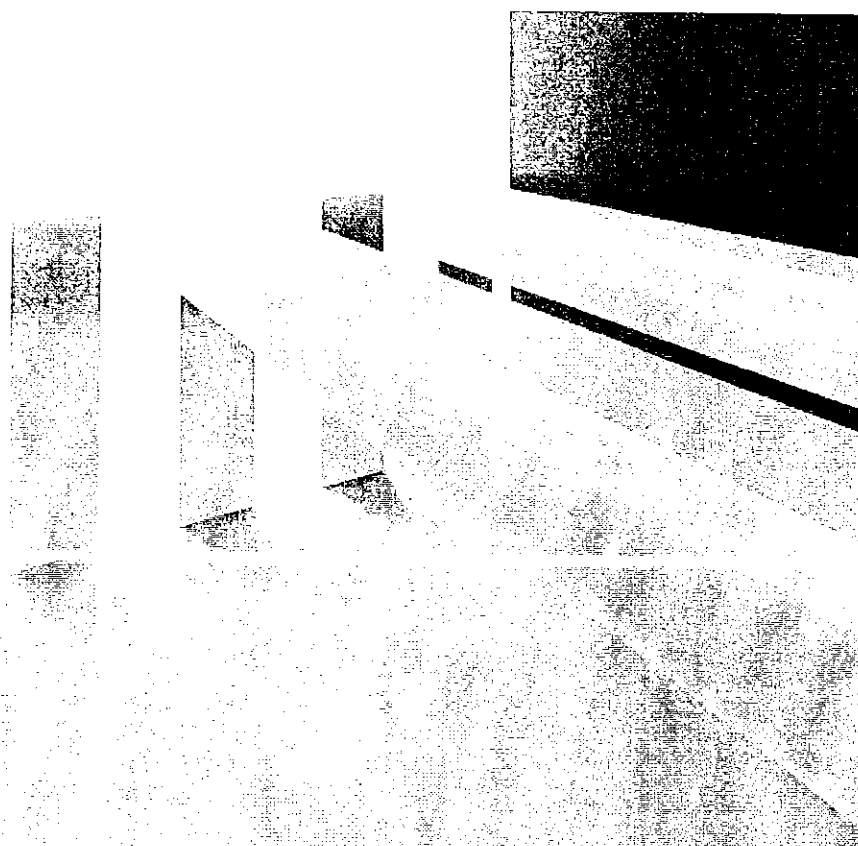
La Politica di Sostenibilità del Gruppo

L'integrazione della sostenibilità all'interno del sistema normativo aziendale ha portato alla definizione della Politica di Sostenibilità del Gruppo doValue che fornisce i Principi Guida relativi agli ambiti sociali e ambientali individuati come prioritari e promuovere una cultura aziendale orientata allo sviluppo sostenibile.

La Politica di Sostenibilità si applica a tutte le realtà del Gruppo ed è stata redatta coerentemente con i principi e i valori definiti dal Codice Etico, i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo che le Società del Gruppo hanno adottato ai sensi del D.Lgs.n. 231/2001 e le altre policy e procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Governance Sostenibile

Il costante coinvolgimento e impegno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi Parti Correlate e Sostenibilità sono un chiaro indicatore di quanto le tematiche ESG rivestano un ruolo centrale nella Governance del Gruppo.



Varie sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

GIOVANNI CASTELLANETA

Amministratore Delegato

ANDREA MANGONI

Consiglieri

FRANCESCO COLASANTI ⁽²⁾
EMANUELA DA RIN
GIOVANNI BATTISTA DAGNINO ⁽⁴⁾
NUNZIO GUGLIELMINO ⁽¹⁾
ROBERTA NERI ⁽⁴⁾
GIUSEPPE RANIERI
MARELLA IDI MARIA VILLA ⁽²⁾
CRISTINA FINOCCHI MAHNE ⁽³⁾

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

NICOLA LORITO ⁽⁶⁾

Sindaci effettivi

FRANCESCO MARIANO BONIFACIO ⁽⁶⁾
CHIARA MOLON ⁽⁵⁾

Sindaci supplenti

SONIA PERON
MAURIZIO DE MAGISTRIS

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Dirigente preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari

ELENA GOTTARDO

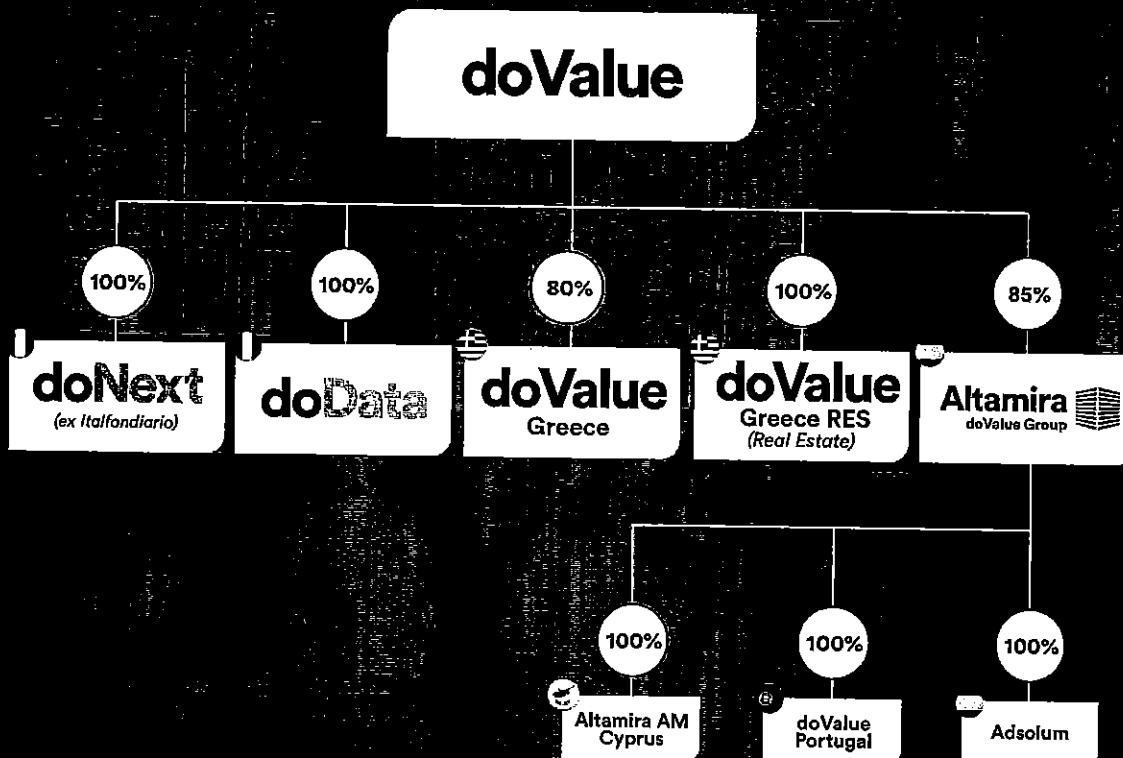
(1) Presidente Comitato per le Nomine e per la Remunerazione
(2) Membro Comitato per le Nomine e per la Remunerazione
(3) Presidente Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità
(4) Membro Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità
(5) Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
(6) Membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



Struttura del Gruppo

doValue è uno dei principali operatori in Sud Europa nei **servizi per la gestione di crediti e beni immobiliari (Servicing)**, per clienti Banche e Investitori, con asset in gestione pari a **circa €150 miliardi a fine 2021 (gross book value)**.

Nel grafico seguente è esposta la composizione del Gruppo al 31 dicembre 2021 che riflette il percorso di crescita e di diversificazione realizzato in 21 anni di attività, attraverso uno sviluppo organico e per linee esterne.



La Capogruppo doValue S.p.A., società di Servicing regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., e le sue controllate svolgono attività di Servicing di asset PL, Early Arrears, UTP, NPL e Real Estate, ed erogano servizi ancillari per business information e per Master Servicing operando su una specifica area di business o su uno specifico mercato geografico.

doValue nasce nel 2016, dei due più grandi servicer italiani: UCCMB, originariamente parte del Gruppo UniCredit, e doNext (già Italfondinario), attiva dal 2000 in partnership con primari investitori specializzati.

A luglio 2017 il titolo doValue debuta in Borsa, con collocamento presso investitori istituzionali. Le azioni doValue sono identificate con codice ISIN IT0001044996 e codice alfanumerico DOV [Bloomberg: DOV IM].

Tra il 2018 e il 2019 doValue attraversa una fase di forte espansione e profonda diversificazione, con l'ingresso dapprima nel mercato greco con un mandato dalle quattro banche sistemiche locali, poi nel più ampio mercato del Sud Europa, con l'acquisizione di Altamira Asset Management, servicer attivo in Spagna, Portogallo e Cipro e leader nella gestione di asset real estate. Lo sviluppo di doValue è proseguito nel mercato italiano con l'acquisizione di nuovi mandati di gestione da parte di banche e investitori, in particolare con la leadership nel servicing di cartolarizzazioni assistite da garanzia statale "GACS".

A fine 2019 doValue annuncia l'acquisizione di FPS (oggi doValue Greece), servicer greco con oltre €26 miliardi di asset in gestione, che ha permesso al Gruppo di raggiungere la leadership anche nel promettente mercato ellenico. Il perfezionamento dell'acquisizione di FPS, completato a giugno 2020, rappresenta un ulteriore passo in avanti nel rafforzamento della leadership di doValue nel mercato del servicing in Sud Europa, attraverso un modello di business "asset-light" che non prevede investimenti diretti in portafogli di asset e mira a perseguire una sempre maggiore diversificazione nella catena del valore del credito.



doValue: una storia di crescita e diversificazione

GBV

€ 77 mld

2017

doBank è quotata alla borsa di Milano a 9€/azione

€ 82 mld

2018

doBank entra nel mercato greco del servicing e annuncia l'acquisizione di Altamira Asset Management, attiva in Spagna, Portogallo e Cipro

€ 132 mld

2019

- doBank rinuncia alla licenza bancaria e prende il nome di doValue, perfeziona l'acquisizione di Altamira e diventa leader di mercato in Sud Europa
- doValue annuncia l'acquisizione del servicer greco FPS Loans and Credits Claim management

€ 158 mld

2020

- doValue perfeziona l'acquisizione di FPS (oggi doValue Greece) e diventa leader di mercato in Grecia
- doValue completa l'emissione di un prestito obbligazionario senior garantito

€ 150 mld

2021

Maggio: doValue sottoscrive un accordo per l'investimento in una partecipazione di circa il 10% nella società fintech brasiliana QueroQuitar

Luglio: doValue completa l'emissione del suo secondo prestito obbligazionario

Ottobre: doValue acquisisce il mandato per il portafoglio Frontier, una cartolarizzazione di €5,7 mld di National Bank of Greece

Novembre: doValue acquisisce una partecipazione di circa il 15% nella società irlandese proptech BidX1

Relazione sulla gestione del Gruppo

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nel reporting direzionale per il monitoraggio delle performance da parte del management.

Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

0.1 Attività del Gruppo



Il Gruppo doValue fornisce servizi a Banche e Investitori per l'intero ciclo di vita dei crediti e degli asset real estate ("Servicing").

doValue è il primo servicer in Sud Europa, con circa €150 miliardi di asset in gestione (gross book value) e più di 20 anni di track record.

Il suo modello di business è indipendente, rivolto a tutte le Banche e agli Investitori nel mercato, e "asset light": non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti.

Le attività di doValue sono remunerate attraverso contratti di lungo termine basati su una struttura commissionale che prevede, da un lato, una commissione fissa parametrata agli asset in gestione e, dall'altro, una commissione variabile legata al risultato delle attività di servicing, come gli incassi da crediti NPL o dalla vendita di beni immobiliari di proprietà dei clienti o dalla numerosità dei servizi immobiliari e di business information forniti.

Il Gruppo fornisce servizi nelle seguenti categorie:

- **"NPL Servicing"**: attività di amministrazione, di gestione e recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale su portafogli di crediti prevalentemente non performing, per conto e su mandato di terzi. Nell'ambito Servicing di NPL, doValue è focalizzata su crediti corporate di origine bancaria, caratterizzati da una dimensione medio-grande e da un'elevata incidenza di garanzie immobiliari;
- **"Real Estate Servicing"**, attività di gestione di asset immobiliari per conto e su mandato di terzi, tra cui:
 - > "Gestione delle garanzie immobiliari": attività di valorizzazione e vendita, diretta o attraverso intermediari, di beni immobili di proprietà dei clienti, originariamente posti a garanzia di prestiti bancari;
 - > "Sviluppo immobiliare": analisi, realizzazione e commercializzazione di progetti di sviluppo immobiliare aventi oggetto beni di proprietà dei clienti;
 - > "Property management": presidio, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare dei clienti, con l'obiettivo di massimizzarne la redditività attraverso la vendita o la locazione;

Relazione sulla gestione del Gruppo



- **"UTP Servicing"**: attività di amministrazione, gestione e ristrutturazione di crediti classificati "unlikely-to-pay", per conto e su mandato di terzi, con l'obiettivo di favorire la transizione degli stessi allo status di "performing"; tale attività è svolta primariamente dalle controllate doNext (già Italfondario), regolata ai sensi dell'art. 106 T.U.B. (intermediario finanziario), e doValue Greece, regolata ai sensi della legge greca 4354/2015 (NPL Servicer con licenza e supervisione di Bank of Greece);
- **"Early Arrears e performing loans servicing"**: attività di gestione di crediti performing o in arretrato inferiore ai 90 giorni, non ancora classificati come non-performing, per conto e su mandato di terzi, con l'obiettivo di supportare il creditore e favorire una rapida transizione allo status di "performing";
- **"Master Legal"**: attività di gestione delle procedure giudiziali di ogni ordine e grado relativamente ai crediti, prevalentemente non performing, in gestione di doValue su mandato di terzi;
- **"Dati e Servizi ancillari"**: raccolta, elaborazione e fornitura di informazioni commerciali, immobiliari (attraverso la controllata doData) e legali che hanno ad oggetto i debitori e altri servizi strettamente connessi all'attività di recupero crediti, tra cui:
 - > **"Due Diligence"**: servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l'attività di Riscossione e Recupero;
 - > **"Master Servicing e Strutturazione"**: servizi amministrativi, contabili, di cash management e reporting a supporto di veicoli di cartolarizzazione di crediti; servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - > **"Co-investimento"**: attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, dove l'attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di servicing. L'attività viene svolta sottoscrivendo titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione.

doValue e doNext (già Italfondario), in qualità di Special Servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating, confermati a febbraio 2022: "RSS1- / CSS1-" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's che rappresentano i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore, attribuiti alle due società sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 è stato assegnato a doValue anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ABMS2 da Fitch Ratings, oltretutto migliorato nel corso del 2019 di un livello.

Nel luglio 2020 doValue ha ricevuto il Corporate credit rating di **BB con outlook stabile** da Standard & Poor's e da Fitch.

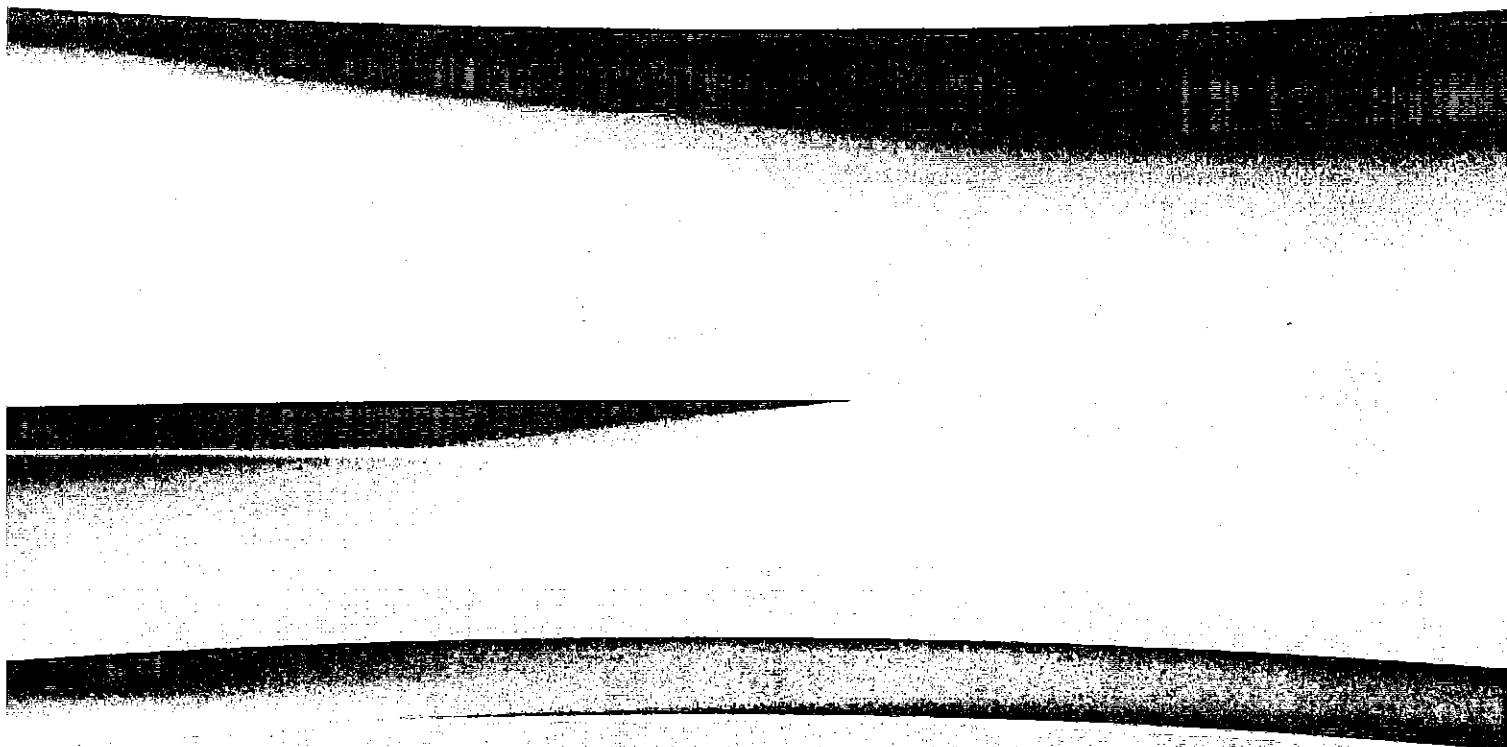
Tale rating è stato confermato da entrambe le agenzie nell'ambito di una nuova emissione obbligazionaria perfezionatasi il 22 luglio 2021.

0.2

Contesto macroeconomico generale

L'economia globale nel 2021 è stata caratterizzata da una forte ripresa, che deve essere interpretata nel contesto della profonda recessione dell'anno precedente causata dalla pandemia COVID-19, dai relativi periodi di lockdown e delle varie misure di stimolo economico e monetario messe in piedi dai governi mondiali dalle banche centrali. La crescita del Prodotto Interno Lordo globale nel 2021 è stimata a circa +5,9% (rispetto ad una contrazione del -3,1% nel 2020) dal Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, gennaio 2022), mentre per l'Unione Europea è stimata a +5,2% (rispetto ad una contrazione del -6,4% nel 2020).

Le varie misure di stimolo economico e monetario messe in piedi dai governi mondiali e dalle maggiori banche centrali, in combinazione con la discontinuità e i disequilibri creati dai periodi di lockdown del 2020 e del 2021, hanno portato ad un aumento dell'inflazione che nelle economie avanzate è stimata dal Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, gennaio 2022) a +3,1% nel 2021 (rispetto ad un livello pari a +0,7% nel 2020). L'aumento dell'inflazione ha modificato l'atteggiamento delle principali banche centrali, in particolare negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, e le aspettative di un aumento dei tassi di interesse ha portato alla crescita dei rendimenti obbligazionari durante la seconda parte del 2021, in particolare nei primi due mesi del 2022. Questo elemento, insieme alle tensioni geopolitiche legate alla situazione in Ucraina, hanno generato un innalzamento della volatilità nei mercati azionari e obbligazionari nei primi mesi del 2022.



Relazione sulla gestione del Gruppo



Durante il 2021 sono venute meno varie misure di sostegno alle società ed alle famiglie, messe insieme dai vari governi Europei, sia in termini di moratorie sui debiti che in termini di restrizioni all'attività di pignoramento dei beni a garanzia dei debiti. Inoltre, l'avanzamento della campagna vaccinale ha portato ad una progressiva normalizzazione dell'attività dei tribunali, con una conseguente accelerazione dell'attività di recupero da parte di operatori del settore rispetto a quanto registrato nel 2020.

Secondo i dati dell'EBA, le banche Europee hanno registrato al 30 settembre 2021, un livello di NPEs pari a €419 miliardi, di cui €185 miliardi nei bilanci delle banche del Sud Europa (Italia €71 miliardi, Spagna €82 miliardi, Grecia €21 miliardi, Portogallo €8 miliardi e Cipro €2 miliardi). Gli NPE ratio rimangono a livelli relativamente bassi rispetto alla storia recente, con un NPE Ratio pari a 2,1% per le banche Europee e pari a 3,6% per le banche del Sud Europa (Italia 3,6%, Spagna 3,1%, Grecia 10,5%, Portogallo 3,9% e Cipro 6,9%). Si ritiene che tali livelli di NPE Ratio non siano effettivamente rappresentativi del reale grado di deterioramento del credito perché non scontino ancora appieno la fine delle moratorie e delle varie forme di sostegno dei governi messe in atto durante la pandemia e che siano destinati ad aumentare durante il 2022. Infatti, alcune fonti terze stimano una sostanziale creazione di nuovi NPE nel Sud Europa, pari a circa €200 miliardi nel 2022-2024 in termini di GBV.

Il mercato del servicing nel Sud Europa continua a essere vivace, con gli istituti bancari particolarmente desiderosi di accelerare i propri progetti di miglioramento della qualità dei propri bilanci in vista del previsto aumento dei tassi di default a valle all'esaurirsi del periodo di moratoria in tutto il Sud Europa nel 2021.

Più in generale, l'attività di doValue è sostenuta da elementi esogeni favorevoli nel medio-lungo termine, come l'implementazione, da parte delle banche, di regole stringenti per la contabilizzazione del credito (IFRS 9, Calendar Provisioning, Basel IV) che porteranno ad una gestione molto proattiva del proprio bilancio, in aggiunta all'atteso proseguimento della consolidata tendenza all'esternalizzazione delle attività di credit servicing.

Il 24 febbraio 2022, l'invasione militare del territorio ucraino da parte della Russia ha determinato l'inizio di una vera e propria guerra sul territorio. La crisi geopolitica, oltre ad innescare una crisi umanitaria per il popolo ucraino, continua ad avere gravi ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita globale dell'economia. In particolare, la situazione di conflitto, le sanzioni economiche e finanziarie imposte da diversi paesi alla Russia, e la rilevanza del territorio ucraino in termini di esportazioni di materie prime e beni agricoli primari, stanno già determinando un'accelerazione dell'inflazione ed un rallentamento della crescita globale, oltre che un innalzamento della volatilità dei mercati finanziari. Alla data dell'approvazione del Bilancio, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi della crisi attualmente in atto, è difficile e prematuro stimare gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività del Gruppo. In generale, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare ad una diminuzione del tasso di recuperabilità delle attuali masse in gestione da parte del Gruppo, ma al contempo portare alla creazione di nuove masse di crediti deteriorati da parte delle banche, la cui gestione, se esternalizzata, potrebbe comportare un aumento nel medio periodo delle masse in gestione da parte del Gruppo.

0.3

Principali dati del Gruppo

Le tabelle riportano i principali dati economici e patrimoniali del Gruppo estratti dai relativi prospetti gestionali che sono rappresentati nella sezione dei Risultati del Gruppo al 31 dicembre 2021.

(€/000)

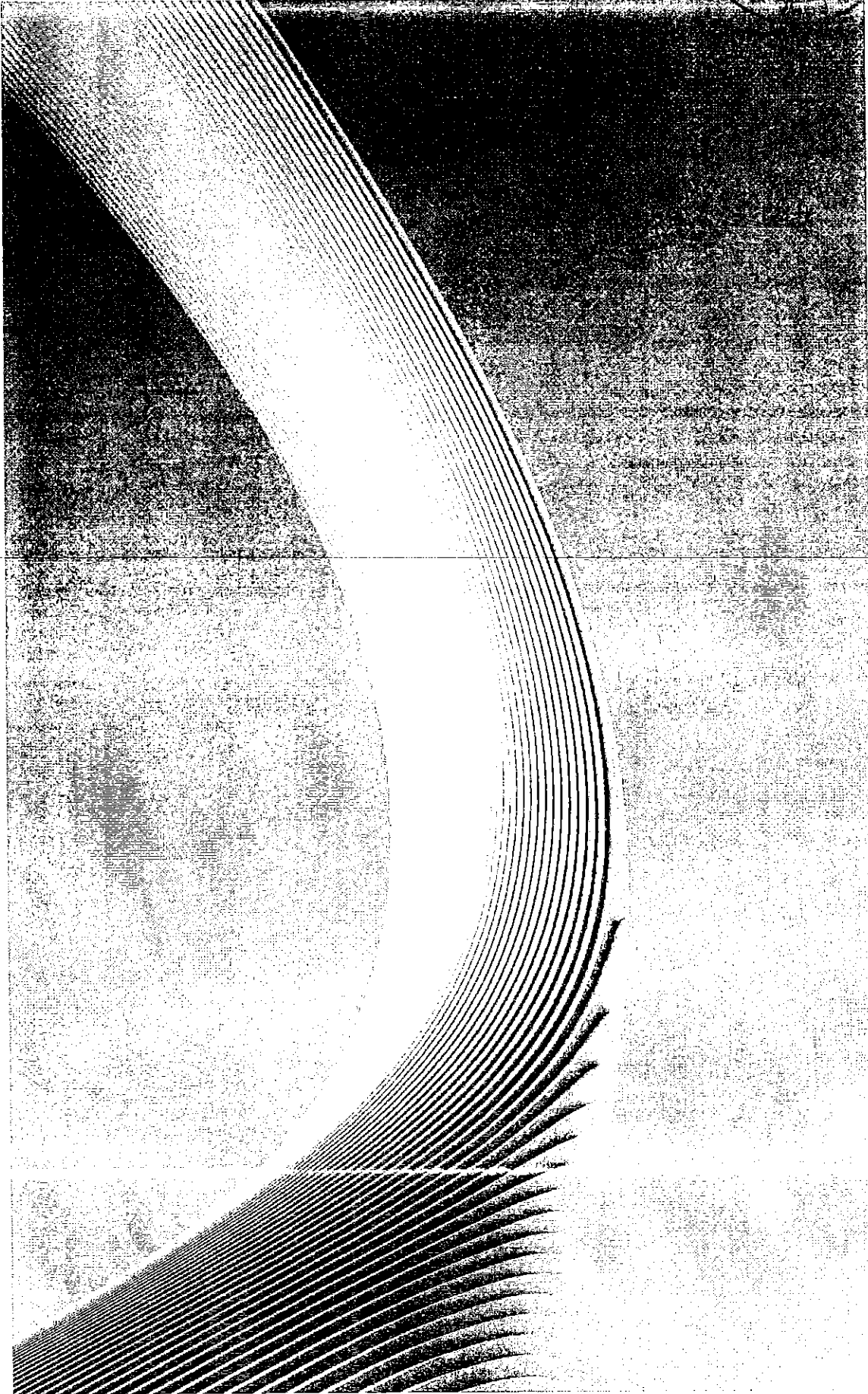
Principali dati economici consolidati	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Ricavi lordi	572.051	420.535	151.516	36%
Ricavi netti	506.467	370.373	136.094	37%
Costi operativi	(307.120)	(253.724)	(53.396)	21%
EBITDA	199.347	116.649	82.698	71%
EBITDA margin	35%	28%	7%	26%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ¹	(1.572)	(10.869)	9.297	(86)%
EBITDA esclusi elementi non ricorrenti	200.919	127.518	73.401	58%
EBITDA margin esclusi elementi non ricorrenti	35%	30%	5%	16%
EBT	48.289	(658)	48.947	n.s.
EBT margin	8%	(0%)	9%	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)	54.151	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	50.721	12.033	38.688	n.s.

¹Gli elementi non ricorrenti nei Costi operativi includono prevalentemente oneri legati alla fusione tra doValue Greece e doValue Hellas, il rimborso assicurativo legato al contenzioso fiscale di Altamira e altre consulenze legate a progetti di M&A

(€/000)

Principali dati patrimoniali consolidati	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	166.668	132.486	34.182	26%
Attività immateriali	545.225	564.136	(18.911)	(3)%
Attività finanziarie	61.961	70.859	(8.898)	(13)%
Crediti commerciali	206.326	175.155	31.171	18%
Attività fiscali	152.996	126.157	26.839	21%
Passività finanziarie	644.476	619.117	25.359	4%
Debiti commerciali	73.710	51.824	21.886	42%
Passività fiscali	113.060	91.814	21.246	23%
Altre passività	104.888	71.164	33.724	47%
Fondi rischi e oneri	44.235	87.346	(43.111)	(49)%
Patrimonio Netto del Gruppo	156.645	156.011	634	0%

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

Per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario, si riassumono nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") selezionati dal Gruppo. A partire dall'esercizio 2021 per rappresentare al meglio le performance del Gruppo si è deciso di inserire nella tabella seguente la ripartizione delle performance per Region. Pertanto sono stati aggiunti gli indicatori relativi al Gross Book Value, Incassi di Periodo e Incassi LTM / GBV EoP Stock per le tre Region (Italia, Iberia, Regione Ellenica). Tali dati vengono riportati, per omogeneità, anche per il periodo comparativo.

(€/000)		
KPIs	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Gross Book Value (EoP) Gruppo	149.486.889	157.686.703
Incassi di periodo - Gruppo	5.743.101	4.272.111
Incassi LTM / GBV EoP Stock - Gruppo	4,3%	3,1%
Gross Book Value (EoP) Italia	75.965.150	78.435.631
Incassi di periodo - Italia	1.698.356	1.386.817
Incassi LTM / GBV EoP Stock - Italia	2,4%	1,9%
Gross Book Value (EoP) Iberia	41.523.359	45.098.915
Incassi di periodo - Iberia	2.726.453	1.760.061
Incassi LTM / GBV EoP Stock - Iberia	6,6%	3,9%
Gross Book Value (EoP) Regione Ellenica	31.998.380	34.152.157
Incassi di periodo - Regione Ellenica	1.318.292	1.125.234
Incassi LTM / GBV EoP Stock - Regione Ellenica	6,0%	9,5%
Staff FTE / Totale FTE Gruppo	44%	43%
EBITDA	199.347	116.649
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(1.572)	(10.869)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	200.919	127.518
EBITDA Margin	35%	28%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	35%	30%
Risultato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(26.977)	(42.440)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	50.721	12.033
Utile per azione (Euro)	0,30	(0,38)
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (Euro)	0,64	0,15
Capex	29.640	19.735
EBITDA - Capex	169.707	96.914
Capitale Circolante Netto	132.616	123.331
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	(401.791)	(410.556)
Leverage (Debito netto / EBITDA LTM PF)	2,0x	2,6x

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.



Relazione sulla gestione del Gruppo

LEGENDA

Gross Book Value EoP: indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento per l'intero perimetro di Gruppo/Italia, al lordo delle rettifiche di valore dovuta all'attesa di perdite su tali crediti.

Incessi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incessi LTM/GBV (Gross Book Value) EoP Stock: rapporto tra il totale degli incassi degli ultimi 12 mesi (LTM) riferiti al portafoglio di Stock esistente all'inizio dell'esercizio di riferimento e il GBV di fine periodo del relativo portafoglio di Stock gestito.

Staff FTE/Totale FTE Gruppo: rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali del Gruppo full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

EBITDA e Risultato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica del Gruppo. Si tratta di dati calcolati a consuntivo del periodo.

Elementi non ricorrenti: partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, avvio di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti: è definito come l'EBITDA riconducibile alla sola gestione caratteristica, escludendo quindi tutte le partite relative a operazioni straordinarie quali ristrutturazioni aziendali, acquisizioni o cessioni di aziende, avvio di nuove attività o ingresso in nuovi mercati.

EBITDA Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti: ottenuti dividendo l'EBITDA Ordinario per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

Utile per azione: calcolato come rapporto tra il risultato netto del periodo e il numero di azioni in circolazione alla fine del periodo di riferimento.

Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti: è il medesimo calcolo dell'utile per azione, ma il numeratore differisce per il risultato netto del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti al netto del relativo impatto fiscale.

Capex: investimenti in attività materiali e immateriali.

EBITDA – Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in attività materiali, immateriali e, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità del Gruppo di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta di cassa: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche, delle obbligazioni emesse.

Leverage: è costituito dal rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e l'EBITDA degli ultimi dodici mesi pro-forma per tener conto di operazioni rilevanti a partire dall'inizio dell'esercizio di riferimento. Esso rappresenta un indicatore sul livello di indebitamento del Gruppo.

0.4

Risultati del Gruppo al 31 dicembre 2021

RISULTATI ECONOMICI

La tabella che segue confronta il conto economico consolidato gestionale al 31 dicembre 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente. Si precisa che i valori al 31 dicembre 2021 includono la piena contribuzione relativa a doValue Greece il cui closing si è perfezionato in data 5 giugno 2020, mentre i dati comparativi comprendono sette mesi di apporto economico.

(€/000)				
Conto Economico gestionale	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Ricavi di Servicing:	528.626	386.082	142.544	37%
di cui: Ricavi NPE	446.097	318.442	127.655	40%
di cui: Ricavi REO	82.529	67.640	14.889	22%
Ricavi da co-investimento	8.846	429	8.417	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	34.579	34.024	555	2%
Ricavi lordi	572.051	420.535	151.516	36%
Commissioni passive NPE	(29.998)	(22.147)	(7.851)	35%
Commissioni passive REO	(24.217)	(17.407)	(6.810)	39%
Commissioni passive Ancillari	(11.369)	(10.608)	(761)	7%
Ricavi netti	506.467	370.373	136.094	37%
Spese per il personale	(215.851)	(172.911)	(42.940)	25%
Spese amministrative	(91.269)	(80.813)	(10.456)	13%
Totale "di cui IT"	(30.183)	(26.440)	(3.743)	14%
Totale "di cui Real Estate"	(6.159)	(5.484)	(675)	12%
Totale "di cui SG&A"	(54.927)	(48.889)	(6.038)	12%
Totale costi operativi	(307.120)	(253.724)	(53.396)	21%
EBITDA	199.347	116.649	82.698	71%
EBITDA margin	35%	28%	7%	26%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ¹	(1.572)	(10.869)	9.297	(86)%
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	200.919	127.518	73.401	58%
EBITDA margin esclusi gli elementi non ricorrenti	35%	30%	5%	16%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(94.371)	(79.313)	(15.058)	19%
Accantonamenti netti	(25.547)	(11.272)	(14.275)	127%
Saldo rettifiche/riprese di valore	545	162	383	n.s.
Utile/perdita da partecipazioni	83	(2)	85	n.s.
EBIT	90.057	26.224	53.833	n.s.
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.071	(3.466)	4.537	(131)%
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(32.839)	(23.416)	(9.423)	40%
EBT	48.289	(658)	48.947	n.s.
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBT ²	(33.350)	(25.139)	(8.211)	33%
EBT esclusi gli elementi non ricorrenti	81.639	24.481	57.158	n.s.
Imposte sul reddito	(15.116)	(33.132)	18.016	(54)%
Risultato del periodo	33.173	(33.790)	66.963	n.s.

Segue →

Relazione sulla gestione del Gruppo



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

Conto Economico gestionale	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(9.429)	3.383	(12.812)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)	54.151	n.s.
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(29.481)	(47.550)	18.069	(38)%
Di cui Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(2.504)	(5.110)	2.606	(51)%
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	50.721	12.033	38.688	n.s.
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi esclusi gli elementi non ricorrenti	11.933	1.727	10.206	n.s.
Utile per azione (in euro)	0,30	(0,38)	0,68	n.s.
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,64	0,15	0,49	n.s.

¹ Gli elementi non ricorrenti nei Costi operativi includono prevalentemente oneri legati alla fusione tra doValue Greece e doValue Hellas, il rimborso assicurativo legato al contenzioso fiscale di Altamira e altre consulenze legate a progetti di M&A

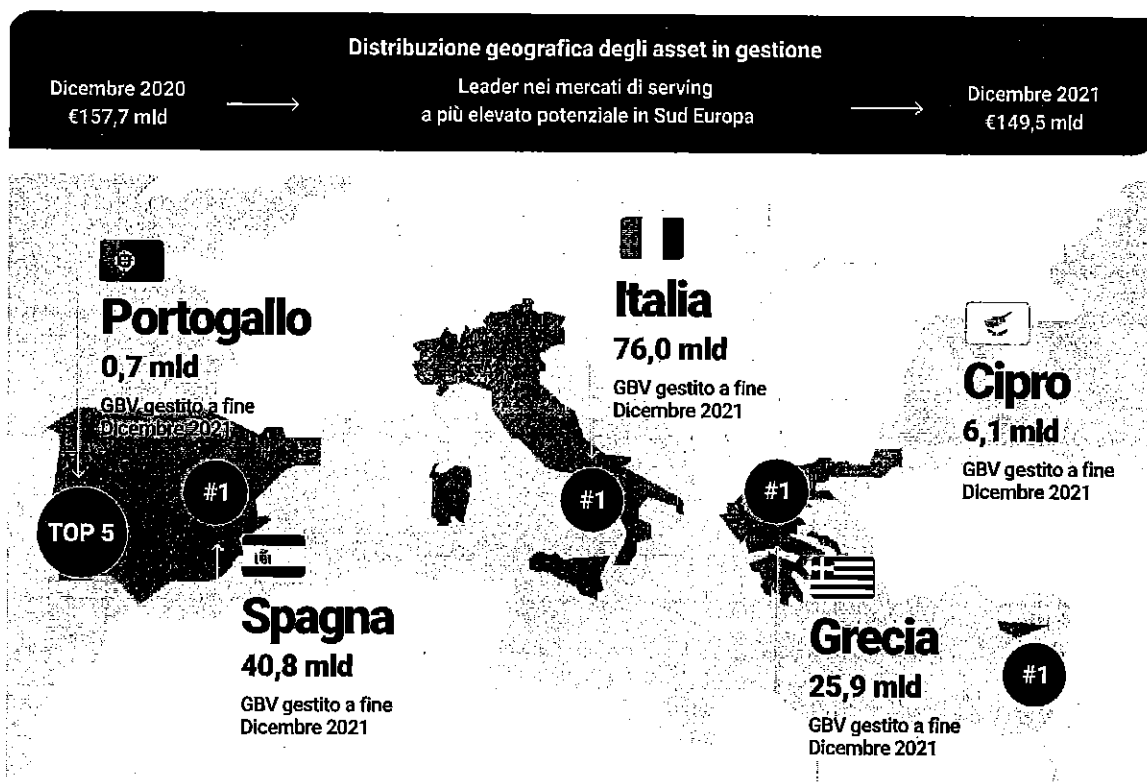
² Gli elementi non ricorrenti inclusi sotto l'EBITDA si riferiscono prevalentemente a (i) piani di incentivi all'esodo pertanto riclassificati dalle spese del personale, (ii) effetto one-off dei transaction costs residui rilasciati a conto economico e legati alla chiusura del Senior Facility Loan per l'acquisizione di Altamira, (iii) poste one-off di accantonamento rischi, (iv) riconoscimento di un conguaglio prezzo nell'operazione di acquisizione di doValue Greece, (v) agli effetti del mancato rinnovo del contratto Sareb nonché a (vi) relative imposte

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

Portafoglio in gestione

Al 31 dicembre 2021 il Portafoglio Gestito dal Gruppo (GBV) nei 5 mercati di riferimento di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Cipro è pari a €149,5 miliardi, rispetto al dato al 31 dicembre 2020 pari a €157,7 miliardi, grazie ai nuovi mandati ed ai flussi relativi a contratti di lungo termine, acquisiti nel corso dell'anno al netto degli incassi perfezionati nel medesimo nel periodo. Tali dati confermano, da una parte, la bontà della scelta strategica fatta nei precedenti esercizi tramite una adeguata diversificazione geografica e, dall'altra, l'elevata capacità attrattiva del Gruppo sui vari mercati di riferimento.

Il grafico seguente mostra la distribuzione geografica del GBV: in particolare per ciascun Paese è evidenziata la quota gestita al 31 dicembre 2021.



L'evoluzione del Portafoglio Gestito che include solo portafogli onboarded, nel 2021, è stata caratterizzata da contratti relativi a nuovi clienti per circa €8,5 miliardi di cui €2,8 miliardi riferiti a contratti firmati nel 2020 e €5,7 miliardi relativi a contratti firmati nel 2021:

- nuovi contratti per complessivi €1,4 miliardi, relativi ad un portafoglio rinveniente da un contratto sottoscritto con due primarie Banche in Spagna;
- nuovi contratti per complessivi €4,5 miliardi, di cui €0,8 miliardi relativi a due portafogli per la gestione di posizioni NPL e UTP assegnati a seguito di un processo competitivo avviato da AMCO, €3,5 miliardi relativi al perfezionamento di cartolarizzazioni GACS in Italia e €0,2 miliardi relativi all'estensione del perimetro dei crediti in gestione in Grecia;
- l'onboarding del portafoglio Icon relativo all'accordo con Bain Capital Credit per circa €2,6 miliardi, annunciato in data 2 luglio 2020 che prevede la gestione esclusiva di un portafoglio di crediti NPL.



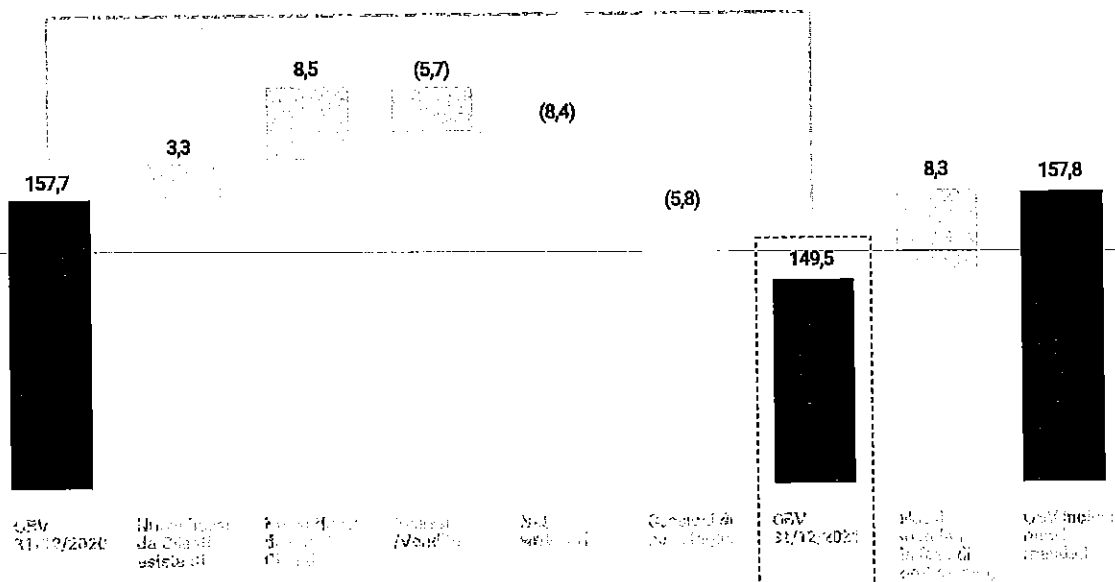
Relazione sulla gestione del Gruppo

Ai flussi su elencati se ne aggiungono ulteriori €3,3 miliardi provenienti da clienti esistenti onboarded tramite contratti flusso. Si segnala, inoltre, che per tale posta il target per l'anno risultava raggiunto già a partire dallo scorso mese di giugno, a testimonianza della particolare forza commerciale del Gruppo.

Con riferimento ai decrementi del GBV, si registrano nel periodo cessioni per complessivi €5,8 miliardi e write-off per complessivi €8,4 miliardi di cui €3,5 miliardi relativi al portafoglio NPL gestito a Cipro per conto di Alpha Bank che ha annunciato di volerlo cedere nel primo trimestre 2022 trasformando il contratto di gestione crediti in un contratto di consulenza al fine di permettere ad Alpha la preparazione della cessione del portafoglio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

€mld



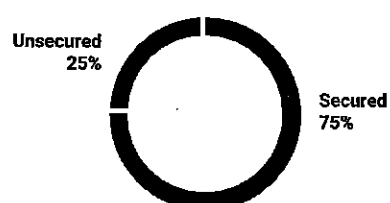
Il Portafoglio Gestito è da considerarsi in ulteriore incremento rispetto a quanto già descritto grazie a nuovi mandati aggiudicati e attualmente in fase di on-boarding, per un totale di €8,3 miliardi di cui:

- ▀ €5,7 miliardi relativi al nuovo mandato di servicing connesso al progetto Frontier, una importante cartolarizzazione di crediti deteriorati in Grecia, effettuata da National Bank of Greece;
- ▀ €2,0 miliardi relativi a portafogli in gestione da primarie banche italiane e da un investitore in Grecia;
- ▀ €0,6 miliardi relativi al Portafoglio Marina a Cipro, per il quale è stata annunciata la firma di un Memorandum of Understanding con Bain Capital Credit.

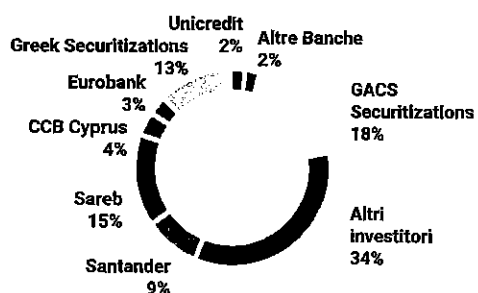
**Suddivisione
portafoglio per paese**



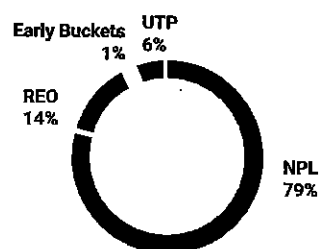
**Suddivisione
portafoglio per security**



**Suddivisione
portafoglio per cliente**



**Suddivisione
portafoglio per business**



Gli incassi di Gruppo durante il periodo in esame ammontano a €5,7 miliardi, contro i €4,3 miliardi fatti registrare nel 2020. L'aumento è in parte attribuibile alle migliori performance complessive registrate in Italia e sul perimetro afferente alla controllata Altamira, e anche al contributo dei contratti di doValue Greece (presente nel 2020 per soli sette mesi). La ripartizione geografica degli incassi è la seguente: €1,7 miliardi in "Italia", €2,7 miliardi in "Iberia" (Spagna e Portogallo) e €1,3 miliardi nella "Regione Ellenica" (Grecia e Cipro).

Relazione sulla gestione del Gruppo



Risultati economici

Nel corso del 2021 le condizioni legate all'emergenza sanitaria sono progressivamente migliorate anche se alcune limitazioni che erano contenute nei vari dispositivi di legge erogati tempo per tempo, hanno rallentato le attività di importanti servizi necessari allo svolgimento delle attività di servicing di crediti e asset real-estate, tra cui principalmente i tribunali e i servizi a supporto delle operazioni immobiliari. Questi provvedimenti, insieme agli interventi normativi che hanno prorogato in quasi tutti i Paesi in cui il Gruppo opera gli effetti delle moratorie sui crediti, hanno influenzato le normali attività di recupero e le condizioni di accesso usuali al business.

Pur operando in un contesto complesso sia dal punto di vista macroeconomico che sanitario, il Gruppo doValue ha fatto registrare nel 2021 Ricavi Lordi pari a €572,1 milioni, con un aumento del 36% rispetto ai €420,5 milioni a cui si attestò nel 2020. Si segnala, che il periodo in esame comprende il pieno contributo di tutte le controllate del Gruppo, mentre nel periodo comparativo l'attività della controllata doValue Greece, acquisita nel mese di giugno, rientra nei conti di Gruppo per soli sette mesi.

In termini aggregati pro-forma, includendo quindi gli effetti delle acquisizioni di Altamira Asset Management e doValue Greece dall'inizio di ogni periodo di competenza, i Ricavi Lordi del 2020 sarebbero stati pari ad €478,2 milioni. Conseguentemente, gli attuali €572,1 milioni sopra riportati farebbero registrare un incremento, a parità di perimetro, pari ad €93,9 milioni equivalenti al 20%.

I **Ricavi di Servicing di asset NPE e REO**, pari ad €528,6 milioni, evidenziano un incremento del 37% rispetto all'anno precedente, quando erano stati registrati ricavi pari a €386,1 milioni. L'esercizio corrente, come detto, ha beneficiato del pieno contributo di doValue Greece, ma in generale il Gruppo è stato in grado di raggiungere migliori risultati su tutte le aree geografiche in cui si trova ad operare.

L'andamento positivo delle base fee in ambito NPE (in crescita di circa il 20% rispetto allo stesso periodo del 2020), pur in un contesto di sostanziale stabilità delle fee medie sul GBV gestito, è legato alla maggiore rilevanza di questa componente di ricavo, in termini assoluti e di fee media, nei mercati del Sud Europa dove operano Altamira e doValue Greece rispetto all'Italia, elemento in grado di rafforzare ulteriormente la visibilità futura dei ricavi del Gruppo.

I **Ricavi da co-investimento** includono l'apporto di €8,8 milioni (€429 mila nel 2020) legati a proventi derivanti dai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation di cui doValue detiene il 5%, nonché alle plusvalenze da realizzo legate alla cartolarizzazione Relais (€4,0 milioni) le cui notes mezzanine e junior erano state acquistate negli ultimi giorni del 2020 e rivendute nella prima metà di febbraio 2021 e alla cartolarizzazione greca Mexico (€4,6 milioni) le cui notes subordinate sono state sottoscritte nel quarto trimestre 2021 per il 95% con contestuale rivendita a terzo investitore per il 90%.

Il contributo dei **Ricavi da prodotti ancillari e attività minori** risulta invece più significativo, ed è pari a €34,6 milioni sostanzialmente stabili rispetto agli €34,0 milioni di dicembre 2020 che trovano origine:

- ☞ sul perimetro Italia principalmente da proventi per servizi di elaborazione e fornitura di dati, e altri servizi strettamente connessi alle citate attività di servicing, come due diligence, master e structuring services e servizi legali;
- ☞ sul perimetro Altamira specialmente da servizi offerti in ambito Rental, Real Estate Development e da attività diversificate in ambito Advisory e Portfolio Management.

Questi ricavi rappresentano il 6% del totale dei ricavi lordi del periodo mentre nell'esercizio precedente la loro incidenza era stata pari all'8% circa. La ragione del decremento in termini percentuali, ma a sostanziale parità di valori assoluti, va ricercata nell'aumentata capacità di produrre reddito dalle attività di servicing rispetto al precedente esercizio.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Ricavi NPE	446.097	318.442	127.655	40%
Ricavi REO	82.529	67.640	14.889	22%
Ricavi da co-investimento	8.846	429	8.417	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	34.579	34.024	555	2%
Ricavi lordi	572.051	420.535	151.516	36%
Commissioni passive NPE	(29.998)	(22.147)	(7.851)	35%
Commissioni passive REO	(24.217)	(17.407)	(6.810)	39%
Commissioni passive Ancillari	(11.369)	(10.608)	(761)	7%
Ricavi netti	506.467	370.373	136.094	37%

I **Ricavi Netti**, pari a €506,5 milioni, sono in aumento del 37% circa rispetto ai €370,4 milioni del precedente esercizio.

Le **Commissioni passive NPE** registrano un aumento complessivo del 35% (€30,0 milioni nel 2021 e €22,1 milioni nel 2020), legato al pieno contributo della controllata greca. L'aumento di tali commissioni risulta comunque meno che proporzionale rispetto all'aumento dei relativi ricavi registrando quindi un buon livello di efficienza globale.



Relazione sulla gestione del Gruppo

Le **Commissioni passive del servicing REO** sono in aumento e pari a €24,2 milioni (€17,4 milioni nel 2020), legate essenzialmente alle maggiori masse in gestione da parte della controllata Altamira Asset Management, coerenti con l'andamento del business.

Le **Commissioni passive su Business Ancillari** si attestano a €11,4 milioni rispetto a €10,6 milioni del 2020 con un incremento pari al 7%.

I **costi operativi**, pari a €307,1 milioni, evidenziano un incremento complessivo del 21% rispetto al precedente esercizio (€253,7 milioni). Anche in questo caso l'incremento è interamente legato al più ampio perimetro di consolidamento per l'inclusione doValue Greece come detto in precedenza. L'aumento percentuale risulta quindi pari al 21% che si confronta con l'aumento pari al 37% dei ricavi da servicing NPE e REO.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Spese per il personale	(215.851)	(172.911)	(42.940)	25%
Spese amministrative	(91.269)	(80.813)	(10.456)	13%
di cui: IT	(30.183)	(26.440)	(3.743)	14%
di cui: Real Estate	(6.159)	(5.484)	(675)	12%
di cui: SG&A	(54.927)	(48.889)	(6.038)	12%
Totale costi operativi	(307.120)	(253.724)	(53.396)	21%
EBITDA	199.347	116.649	82.698	71%
di cui: Elementi non ricorrenti Inclusi nell'EBITDA	(1.572)	(10.869)	9.297	(86)%
di cui: EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	200.919	127.518	73.401	58%

Più in dettaglio, la crescita di €53,4 milioni è legata per €42,9 milioni ai costi del personale e per €10,5 milioni ai costi amministrativi. A testimonianza dell'efficacia della strategia di contenimento costi in atto, si segnala che il peso percentuale dei costi operativi sui Ricavi Lordi passa da circa il 60% dell'esercizio 2020 al 54% dell'esercizio 2021.

In particolare, le **Spese per il personale** sono in crescita del 25% rispetto al 2020, per l'allargamento dell'area di consolidamento ed il maggior peso della componente variabile della retribuzione di periodo, che nel corso del 2020 risentì in maniera notevole dell'impatto del Coronavirus. Si evidenzia inoltre che nel corso del precedente esercizio doValue ha usufruito delle misure di sostegno poste in atto dai vari Governi nazionali per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Nel corso del 2021 è continuato il programma di efficientamento delle risorse previsto anche nel Business Plan di recente approvato. Si sottolinea come il peso dei costi del personale sul totale ricavi passi dal 41% del 2020 al 38% circa del 2021. Di seguito viene esposta la tabella del numero di FTE (Full Time Equivalent) per area geografica.

Dipendenti per area geografica	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Italia	994	1.020	(26)	(3)%
Iberia	807	852	(45)	(5)%
Regione Ellenica	1.296	1.342	(46)	(3)%
Totale	3.097	3.214	(117)	(4)%

Le **Spese amministrative** sono aumentate del 13% rispetto al 2020 attestandosi a €91,3 milioni contro €80,8 milioni nel corso del precedente esercizio. Per far fronte al manifestarsi dell'epidemia da COVID-19, il Gruppo ha messo in atto un piano organico di ulteriore razionalizzazione dei costi operativi, per creare delle maggiori economie a livello di Gruppo sfruttando le sinergie tra le diverse aree che lo compongono e che saranno ulteriormente efficientati nel periodo di attuazione del Business Plan. In questo piano è compresa anche la razionalizzazione delle varie sedi dislocate sul territorio nazionale.

In continuità con gli esercizi precedenti, tra i costi operativi di periodo sono stati individuati alcuni **elementi non ricorrenti** ("Non Recurring Items" o "NRIs") che vengono evidenziati a rettifica dell'indicatore EBITDA per favorire il confronto tra periodi e l'individuazione della profittabilità strutturale del Gruppo.

Tali elementi non ricorrenti, che nel precedente esercizio erano pari a €10,9 milioni, ammontano a €1,6 milioni e si riferiscono principalmente a costi relativi:

- al progetto preliminare di acquisizione di un servicer a Cipro per le attività di advisory e due diligence ad esso sottese;
- ai costi residuali relativi al progetto di acquisizione di doValue Greece;
- ai costi della fusione della controllata doValue Hellas con doValue Greece;
- al netto del rimborso assicurativo connesso all'accertamento fiscale riferito ad Altamira.

L'**EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti** ha evidenziato una forte accelerazione attestandosi a €200,9 milioni (€127,5 milioni nel 2020) e un margine del 35% sui ricavi in crescita rispetto al 30% del periodo di raffronto.

Includendo gli oneri non ricorrenti, l'**EBITDA** è pari a €199,3 milioni, registrando quindi una crescita ragguardevole rispetto allo stesso dato del 2020 (€116,6 milioni). Tale risultato, pur beneficiando della maggior contribuzione della già citata controllata greca, risulta ancora più apprezzabile se si considera il quadro macroeconomico attuale.

L'**EBIT** del Gruppo si attesta a €80,1 milioni contro il risultato del 2020 restated pari a €26,2 come segno evidente di una maggiore marginalità complessiva.

L'**EBT** è pari a €48,3 milioni contro il risultato sostanzialmente in pareggio e pari a -€658 mila fatto registrare nell'esercizio precedente. In tale posta sono ricompresi i costi finanziari legati alle due emissioni obbligazionarie, il reversal dei costi in precedenza trattati al costo ammortizzato legati al finanziamento sottoscritto per l'acquisizione di Altamira ed altre poste minori legate alla contabilizzazione secondo il principio contabile IFRS-16.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
EBITDA	199.347	116.649	82.698	71%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e Immateriali	(94.371)	(79.313)	(15.058)	19%
Accantonamenti netti	(25.547)	(11.272)	(14.275)	127%
Saldo rettifiche/riprese di valore	545	162	383	n.s.
Utile/perdita da partecipazioni	83	(2)	85	n.s.
EBIT	80.057	26.224	53.833	n.s.
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.071	(3.466)	4.537	(131)%
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(32.839)	(23.416)	(9.423)	40%
EBT	48.289	(658)	48.947	n.s.

Sono inclusi nell'**EBT** oneri non ricorrenti per €33,3 milioni principalmente riferibili a:

- €10,2 milioni di costi per incentivi all'esodo;
- €7,2 milioni relativi agli effetti sugli ammortamenti legati al mancato prolungamento della gestione del contratto con Sareb;
- €6,1 milioni relativi ad un contenzioso verso il cliente Sareb;
- €4,6 milioni relativi al giro a conto economico dei transaction costs residui legati alla revolving facility chiusa lo scorso luglio contestualmente alla nuova emissione obbligazionaria;
- €3,3 milioni legati al riconoscimento del net economic benefit alla controparte, all'interno dell'operazione di acquisizione della controllata greca doValue Greece;
- €1,6 milioni di elementi non ricorrenti inclusi nei costi operativi considerati nell'**EBITDA**, sopra menzionati.

Relazione sulla gestione del Gruppo



Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a €94,4 milioni, in crescita del 19% circa rispetto a €79,3 milioni fatti registrare nel precedente esercizio. La voce include principalmente l'ammortamento dei contratti di servicing del perimetro Altamira e doValue Greece per un totale di €70,1 milioni e che sono classificati nello stato patrimoniale come attività immateriali.

Il saldo della voce, inoltre, include la quota degli ammortamenti sui diritti d'uso, che derivano dalla nuova contabilizzazione dei contratti di locazione per l'introduzione dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16 per un totale di €11,9 milioni. Il resto degli ammortamenti si riferisce prevalentemente a licenze software per investimenti tecnologici effettuati dal Gruppo nel periodo finalizzati al miglioramento della piattaforma IT.

Gli **Accantonamenti netti** risultano pari a €25,5 milioni, con un marcato incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa €14,3 milioni. Si tratta principalmente di accantonamenti per incentivi all'esodo, che - in linea con gli obiettivi del Business Plan - verranno erogati al personale dipendente (€10,2 milioni riconosciuti a dipendenti in Italia, nel perimetro Altamira e doValue Greece) che ha aderito al piano avviato dalla Società, parzialmente compensato da rilasci di accantonamenti di anni precedenti valutati non più sussistenti e da accantonamenti prudenziali per cause minori in corso. Altri accantonamenti sono riferiti ad un contenzioso verso il cliente Sareb per €6,1 milioni, alla definizione del Net Economic Benefit da riconoscere alla controparte all'interno dell'operazione di acquisizione della controllata greca doValue Greece per €3,3 e all'accantonamento delle subordination fee legate all'andamento di alcuni contratti di servicing sia in Italia che all'estero per €0,8 milioni, oltre ad altri accantonamenti residuali a fronte di controversie e svalutazioni di crediti commerciali non più esigibili.

Gli **Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria** ammontano a €32,8 milioni in aumento rispetto a €23,2 milioni del 2020 e riflettono principalmente il costo connesso all'onerosità delle due emissioni obbligazionarie a servizio del processo di acquisizioni effettuate in Spagna e in Grecia come attuazione della strategia di internazionalizzazione del Gruppo, nonché l'onerosità legata all'utilizzo di una revolving facility da parte della controllata spagnola.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
EBT	48.289	(658)	48.947	n.s.
Imposte sul reddito	(15.116)	(33.132)	18.016	(54)%
Risultato di periodo	33.173	(33.790)	66.963	n.s.
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(9.429)	3.383	(12.812)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)	54.151	n.s.

Le **Imposte sul reddito** del periodo risultano pari a €15,1 milioni contro €33,1 milioni del precedente esercizio.

Tale posta risulta influenzata dal cambio di aliquota fiscale in Grecia che è diminuita di due punti percentuali determinando dei reversal positivi a conto economico soprattutto in relazione agli attivi iscritti in sede di PPA. Il tax-rate calcolato si attesta al 24,2% come effetto del maggior contributo delle controllate estere nella composizione del risultato ante imposte, se si esclude l'importo delle componenti non ricorrenti e/o indeducibili, e si normalizzano gli effetti delle imposte anticipate di Altamira S.A., del su citato cambio di aliquota in Grecia e quello dei canoni DTA.

Il Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti risulta pari a €50,7 milioni, rispetto al risultato di €12,0 milioni del periodo precedente. Includendo gli elementi non ricorrenti, il Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo è pari a €23,7 milioni, rispetto al risultato negativo pari a -€30,4 milioni del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

SEGMENT REPORTING

L'espansione internazionale di doValue nell'ampio mercato del Sud Europa con l'acquisizione dapprima di Altamira, e successivamente di doValue Greece, ha portato a rivedere la modalità in cui il Management valuta e analizza il proprio business passando da una segmentazione per clienti e linee di business ad una di tipo geografico.

Questa classificazione è legata a fattori specifici delle entità incluse in ciascuna categoria e alla tipologia di mercato. Le regioni geografiche così individuate sono: Italia, Regione Ellenica (Grecia e Cipro) e Iberia (Spagna e Portogallo).

Sulla base di questi criteri, nella seguente tabella sono riportati i ricavi e l'EBITDA (esclusi gli oneri non ricorrenti) di periodo dei segmenti di business indicati.

I ricavi lordi registrati nell'esercizio 2021 ammontano a €572,1 milioni (€420,5 milioni nel 2020) ed un EBITDA esclusi gli oneri ricorrenti pari a €200,9 milioni (€127,5 milioni nel 2020). Il segmento Italia contribuisce per il 20% all'EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti totale di Gruppo, il segmento Iberia contribuisce per il 21%, mentre il segmento Regione Ellenica con il 59%.

L'EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti sui segmenti Italia e Iberia risulta rispettivamente pari al 22% e al 25%, inferiori quindi rispetto alla Regione Ellenica che registra un risultato pari al 54%.

(€/000)	Esercizio 2021			
	Italia	Regione Ellenica	Iberia	Totale
Conto Economico Gestionale Consolidato (esclusi gli elementi non ricorrenti)				
Ricavi di Servicing	146.674	217.135	164.817	528.626
di cui NPE	146.674	204.442	94.981	446.097
di cui REO	-	12.693	69.836	82.529
Ricavi da co-Investimento	8.846	-	-	8.846
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	24.484	3.084	7.011	34.579
Ricavi lordi	180.004	220.219	171.828	572.051
Commissioni passive NPE	(9.949)	(6.147)	(13.902)	(29.998)
Commissioni passive REO	-	(1.844)	(22.373)	(24.217)
Commissioni passive ancillari	(9.756)	-	(1.613)	(11.369)
Ricavi netti	160.299	212.228	133.940	506.467
Spese per il personale	(87.858)	(69.201)	(58.792)	(215.851)
Spese amministrative	(32.506)	(24.311)	(32.880)	(89.697)
di cui IT	(14.130)	(7.029)	(9.024)	(30.183)
di cui Real Estate	(2.053)	(2.744)	(1.362)	(6.159)
di cui SG&A	(16.323)	(14.538)	(22.494)	(53.355)
Totale costi operativi	(120.364)	(93.512)	(91.672)	(305.548)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	39.935	118.716	42.268	200.919
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	22%	54%	25%	35%
Contribuzione EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	20%	59%	21%	100%



Relazione sulla gestione del Gruppo

(€/000)	Esercizio 2021 vs 2020 Restated			
	Italia	Regione Ellenica	Iberia	Totale
Conto Economico Gestionale Consolidato (esclusi gli elementi non ricorrenti)				
Ricavi di Servicing				
Esercizio 2021	146.674	217.135	164.817	528.626
Esercizio 2020 Restated	127.550	113.178	145.354	386.082
<i>Variazione</i>	19.124	103.957	19.463	142.544
Ricavi da co-Investimento, prodotti ancillari e altre attività minori				
Esercizio 2021	33.330	3.084	7.011	43.425
Esercizio 2020 Restated	19.515	1.614	13.324	34.453
<i>Variazione</i>	13.815	1.470	(6.313)	8.972
Commissioni passive				
Esercizio 2021	(19.705)	(7.991)	(37.888)	(65.584)
Esercizio 2020 Restated	(13.188)	(4.153)	(32.821)	(50.162)
<i>Variazione</i>	(6.517)	(3.838)	(5.067)	(15.422)
Spese per il personale				
Esercizio 2021	(87.858)	(69.201)	(58.792)	(215.851)
Esercizio 2020 Restated	(76.690)	(42.864)	(52.440)	(171.994)
<i>Variazione</i>	(11.168)	(26.337)	(6.352)	(43.857)
Spese amministrative				
Esercizio 2021	(32.506)	(24.311)	(32.880)	(89.697)
Esercizio 2020 Restated	(23.559)	(19.769)	(27.532)	(70.860)
<i>Variazione</i>	(8.947)	(4.542)	(5.348)	(18.837)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti				
Esercizio 2021	39.935	118.716	42.268	200.919
Esercizio 2020 Restated	33.627	48.006	45.885	127.518
<i>Variazione</i>	6.308	70.710	(3.617)	73.401
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti				
Esercizio 2021	22%	54%	25%	35%
Esercizio 2020 Restated	23%	42%	29%	30%
<i>Variazione</i>	(1%)	12%	(4%)	5%

I dati RESTATED del 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

0.5

Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo

PREMESSA

I valori patrimoniali sono stati riclassificati sotto un profilo gestionale, in coerenza con la rappresentazione del conto economico riclassificato e con la posizione finanziaria netta del Gruppo.

Al termine della presente Relazione sulla gestione del Gruppo, in linea con la medesima modalità espositiva del conto economico, viene inserito uno schema di raccordo tra lo schema patrimoniale gestionale di seguito riportato e il prospetto esposto negli schemi del bilancio consolidato.

(€/000)				
Stato Patrimoniale gestionale	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	166.668	132.486	34.182	26%
Attività finanziarie	61.961	70.859	(8.898)	(13)%
Attività materiali	34.204	36.176	(1.972)	(5)%
Attività immateriali	545.225	564.136	(18.911)	(3)%
Attività fiscali	152.996	126.157	26.839	21%
Crediti commerciali	206.326	175.155	31.171	18%
Attività in via di dismissione	30	30	-	n.s.
Altre attività	17.226	16.485	741	4%
Totale Attivo	1.184.636	1.121.484	63.152	6%
Passività finanziarie: debiti verso banche/bondholders	568.459	543.042	25.417	5%
Altre passività finanziarie	76.017	76.075	(58)	(0)%
Debiti commerciali	73.710	51.824	21.886	42%
Passività fiscali	113.060	91.814	21.246	23%
Benefici a dipendenti	10.264	16.465	(6.201)	(38)%
Fondi rischi e oneri	44.235	87.346	(43.111)	(49)%
Altre passività	104.888	71.164	33.724	47%
Totale Passivo	990.633	937.730	52.903	6%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve	96.299	145.241	(48.942)	(34)%
Azioni proprie	(4.678)	(103)	(4.575)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)	54.151	n.s.
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	156.645	156.011	634	0%
Totale Passivo e Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	1.147.278	1.093.741	53.537	5%
Patrimonio Netto attribuibile a Terzi	37.358	27.743	9.615	35%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.184.636	1.121.484	63.152	6%

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

Relazione sulla gestione del Gruppo



La voce **Cassa e titoli liquidabili** registra un incremento di €34,2 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, quale frutto della dinamica finanziaria del periodo descritta di seguito nel paragrafo relativo alla Posizione Finanziaria Netta.

Le **Attività finanziarie** passano da €70,9 milioni a €62,0 milioni con una diminuzione complessiva di €8,9 milioni.

Di seguito si espone la tabella che ne dettaglia la composizione.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione €	Variazione %
Attività finanziarie				
Al fair value con impatto a CE	46.465	63.644	(17.179)	(27)%
Titoli di debito	18.881	36.741	(17.860)	(49)%
OICR	25.805	26.857	(1.052)	(4)%
Titoli di capitale	197	46	151	n.s.
Derivati non di copertura	1.582	-	1.582	n.s.
Al fair value con impatto a OCI	9.989	-	9.989	n.s.
Titoli di capitale	9.989	-	9.989	n.s.
Al costo ammortizzato	5.507	7.215	(1.708)	(24)%
Crediti verso banche diversi da conti correnti e depositi a vista	66	75	(9)	(12)%
Crediti verso clientela	5.441	7.140	(1.699)	(24)%
Totale	61.961	70.859	(8.898)	(13)%

La componente delle "attività finanziarie al fair value con impatto a CE" si riduce per €17,2 milioni, principalmente nell'ambito dei titoli di debito a seguito della cessione dei titoli mezzanine e junior riferiti alla cartolarizzazione Relais per €20,6 milioni, evento questo parzialmente compensato dalla sottoscrizione di nuove notes per €2,4 milioni relative all'operazione Mexico descritta anche nei fatti di rilievo di periodo della Relazione sulla Gestione di Gruppo.

A partire dallo scorso semestre le attività finanziarie hanno visto l'ingresso della categoria "al fair value con impatto a OCI" che accoglie per €1,5 milioni titoli di capitale riferiti all'acquisizione dell'11,46% della società fintech brasiliana QueroQuitar S.A. che opera nel campo delle digital collection e per €8,5 milioni, una quota pari al 15,2% di BidX1, società irlandese proptech specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale. I derivati non di copertura, con fair value positivo per €1,6 milioni, sono frutto di opzioni di acquisto call incluse nel contratto di acquisizione della quota partecipativa in BidX1 sopra descritta.

Tra le componenti di attività finanziarie "al costo ammortizzato", i crediti verso clientela registrano una diminuzione pari a €1,7 milioni che deriva principalmente dall'effetto combinato dello smobilizzo di un portafoglio crediti non performing (€5,8 milioni al 31 dicembre 2020) nonché dall'incremento di €4,3 milioni riconducibile alla controllata doNext (già Italfondario) e derivante dall'impiego di una parte delle risorse finanziarie originate da un finanziamento limited recourse, riferibile ad un finanziamento destinato ad uno specifico affare e classificato nelle altre passività finanziarie.

Le **Attività materiali** passano da €36,2 milioni a €34,2 milioni, con una riduzione di €2,0 milioni dovuta ad ammortamenti di periodo pari a €14,7 milioni e ad acquisti del periodo per €11,9 milioni, di cui €9,2 milioni relativi a nuovi diritti d'uso in applicazione del principio IFRS 16 - Leasing.

Le **Attività immateriali** passano da un dato restated di €564,1 milioni a €545,2 milioni registrando pertanto una diminuzione pari a €18,9 milioni determinata dall'effetto combinato di riduzioni di €79,8 milioni a fronte di ammortamenti e svalutazioni del periodo e da aumenti relativi a software per €25,3 (che includono le immobilizzazioni in corso e acconti), e per €35,5 milioni relativi al nuovo contratto di servicing pluriennale (SLA) per il portafoglio Frontier, descritto tra i fatti di rilievo del periodo e compreso nella categoria delle "altre attività immateriali".

Di seguito la composizione delle attività immateriali:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Attività immateriali				
Software	26.399	20.259	6.140	30%
Marchi	28.506	37.502	(8.996)	(24)%
Immobilizzazioni in corso e acconti	12.571	2.807	9.764	n.s.
Avviamento	236.897	236.897	-	n.s.
Altre attività immateriali	240.852	266.671	(25.819)	(10)%
Totale	545.225	564.136	(18.911)	(3)%

In particolare, la quota maggiormente significativa delle attività immateriali deriva dalle ultime due acquisizioni effettuate dal Gruppo, rispettivamente riferibili ad Altamira Asset Management e delle sue controllate intervenuta alla fine di giugno 2019 e alla business combination di doValue Greece conclusa a giugno 2020 ed i cui valori al 31 dicembre 2021 derivano dal calcolo definitivo effettuato in sede di Purchase Price Allocation (PPA).

Relativamente all'acquisizione Altamira le attività immateriali risultano così composte:

- ▣ €10,0 milioni relativi a software;
- ▣ €28,4 milioni relativi al marchio;
- ▣ €45,1 milioni relativi ad altre attività immateriali che includono per €44,1 milioni circa la valutazione di contratti di servicing attivi di lungo periodo ("SLA") con importanti Banche e società e per €1,0 milioni la componente di backlog & database;
- ▣ €124,1 milioni relativi all'avviamento.

Per quanto concerne l'acquisizione di doValue Greece, al 31 dicembre 2021 le attività immateriali risultano composte da:

- ▣ €160,2 milioni (al netto di svalutazioni e della quota di ammortamento dell'esercizio) relativi a contratti di Special e Master Servicing, per la gestione dei portafogli di esposizioni deteriorate;
- ▣ €12,9 milioni relativi a software (incluse le immobilizzazioni in corso);
- ▣ €112,4 milioni allocati all'avviamento.

A tali valori si aggiunge il citato nuovo contratto di servicing pluriennale (SLA) per il portafoglio Frontier.

Relazione sulla gestione del Gruppo



Le **Attività fiscali** al 31 dicembre 2021 sono di seguito dettagliate:

(€/000)

Attività fiscali	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Attività per imposte correnti	6.392	6.977	(585)	(8)%
Acconti	1.118	8.085	(6.967)	(86)%
Crediti d'imposta	6.311	-	6.311	n.s.
Passività fiscali	(1.037)	(1.108)	71	(6)%
Attività per imposte anticipate	112.640	102.950	9.690	9%
Svalutazioni su crediti	49.370	49.344	26	0%
Perdite fiscali riportabili in futuro	17.598	16.821	777	5%
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	25.135	21.369	3.766	18%
Altre attività / Altre passività	9.182	556	8.626	n.s.
Accantonamenti	11.355	14.860	(3.505)	(24)%
Altri crediti di natura fiscale	33.964	16.230	17.734	109%
Totale	152.996	126.157	26.839	21%

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

Le attività fiscali per imposte correnti sono sostanzialmente in linea rispetto ai saldi del 31 dicembre 2020, mentre le attività per imposte anticipate subiscono un incremento di €9,7 milioni che include l'effetto diminutivo di €1,0 milione derivante dalla riduzione dell'aliquota fiscale in Grecia di due punti percentuali. Anche gli altri crediti di natura fiscale, costituiti sostanzialmente dal credito IVA, registrano un aumento di €17,7 milioni riconducibile principalmente al perimetro della Regione Ellenica.

Di seguito, invece, si riporta la composizione delle **Passività fiscali** che evidenziano un incremento rispetto ai saldi del 2020 sostanzialmente per maggiori debiti IVA, maggiori imposte correnti legate agli imponibili positivi del periodo e altresì per effetto della riduzione dell'aliquota fiscale in Grecia di due punti percentuali, con un impatto positivo nelle passività per imposte differite di €3,9 milioni:

(€/000)

Passività fiscali	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Imposte dell'esercizio	26.553	6.538	20.015	n.s.
Passività per imposte differite	54.350	63.731	(9.381)	(15)%
Altri debiti di natura fiscale	32.157	21.545	10.612	49%
Totale	113.060	91.814	21.246	23%

Al 31 dicembre 2021 le **Passività finanziarie – debiti verso banche/bondholders** passano da €543,0 milioni a €568,5 milioni, con un incremento di €25,4 milioni, principalmente legato alla modifica strutturale che la voce ha subito nell'esercizio: è stato infatti sostituito il residuo saldo del Senior Facility Loan sorto per l'acquisizione di Altamira nel 2019 (€244,3 milioni a giugno 2021), con un nuovo prestito obbligazionario senior garantito emesso il 22 luglio 2021 avente scadenza 2026, per un importo in linea capitale pari a €300,0 milioni ad un tasso fisso annuo del 3,375%.

Al 31 dicembre 2021 il debito residuo al costo ammortizzato inclusivo del rateo interessi per i due bond emessi è il seguente:

- bond 2020-2025 di €265,0 milioni, tasso del 5,0%: €261,2 milioni;
- bond 2021-2026 di €300,0 milioni, tasso del 3,375%: €299,7 milioni.

In tale voce trova inoltre allocazione anche una residua revolving facility della controllata spagnola.

Le Altre passività finanziarie alla fine del 2021 sono di seguito dettagliate:

(€/000)				
Altre passività finanziarie	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Passività per leasing	26.366	28.793	(2.427)	(8)%
Earn-out	23.043	22.807	236	1%
Put option su minority	22.239	24.011	(1.772)	(7)%
Derivati di copertura	-	454	(454)	(100)%
Altre passività finanziarie	4.369	10	4.359	n.s.
Totale	76.017	76.075	(58)	(0)%

Le "passività per leasing" accolgono l'attualizzazione dei canoni per leasing futuri, in conformità alle previsioni dell'IFRS 16.

La passività per "Earn-out" si riferisce (i) all'operazione su Altamira per €17,5 milioni ed è relativa ad una quota del suo prezzo di acquisizione e (ii) all'operazione di acquisto di doValue Greece per €5,6 milioni il quale è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni ed i cui eventuali pagamenti non saranno dovuti prima del 2024.

La passività "Put option su minority" è legata all'opzione per l'acquisto di residue quote di minoranze di Altamira. L'importo iscritto al 31 dicembre 2021 si riferisce al fair value dell'opzione rinegoziata il 6 luglio con una proroga di due anni rispetto alla put option precedente scaduta a luglio 2021 e con diritto di esercizio solo al termine del biennio.

Le "altre passività finanziarie" al 31 dicembre 2021 accolgono l'importo di €4,4 milioni di un finanziamento limited recourse riferito al sopraccitato finanziamento destinato ad uno specifico affare.

I **Fondi rischi e oneri** passano da un saldo di fine 2020 pari a €87,3 milioni a €44,2 milioni al 31 dicembre 2021. La riduzione di €43,1 milioni è in prevalenza riconducibile alla componente "Controversie legali e fiscali" per effetto della chiusura del Tax Claim Altamira avvenuta lo scorso 5 luglio con il pagamento di €33,0 milioni e con la contestuale presentazione delle dichiarazioni integrative per gli anni 2016-2017-2018 (si vedano a tal proposito anche i Fatti di rilievo del periodo).

Anche la componente "Oneri del personale" subisce un decremento di €5,4 milioni che è riconducibile principalmente all'utilizzo degli accantonamenti stanziati nell'esercizio precedente e al nuovo processo interno di determinazione dei compensi variabili per il personale dipendente, come previsti dalla nuova Politica di Remunerazione per il 2021 approvata dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 29 aprile 2021, che ne comporta la rilevazione tra le Altre passività.

La componente "Altri", in riduzione di €6,4 milioni, include una provision emersa con la definizione della PPA connessa all'acquisizione di doValue Greece e determinata in seguito ad una più puntuale interpretazione di alcune clausole previste dal Service Level Agreement siglato tra doValue Greece e Eurobank connesse ad una particolare tipologia di fee (c.d. "Curing Fee") ed in applicazione di quanto disciplinato dal principio contabile IFRS15 relativamente ai corrispettivi variabili.

Relazione sulla gestione del Gruppo



(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
Controversie legali e fiscali	17.659	48.998	(31.339)	(64)%
Oneri del personale	730	6.112	(5.382)	(88)%
Altri	25.846	32.236	(6.390)	(20)%
Totale	44.235	87.346	(43.111)	(49)%

Le **Altre passività** passano dal dato restated di €71,2 milioni a €104,9 milioni con un incremento pari a €33,7 milioni dovuto all'effetto combinato di diverse componenti, come sintetizzate nella tabella di seguito esposta. In aumento di €26,1 milioni dei debiti relativi al personale per compensi variabili (accantonati a fondi rischi e oneri nel 2020), incentivi all'esodo, ferie maturate e tredicesima da liquidare, così come la componente dei debiti relativi a contratti di servicing che vede l'ingresso di una passività nei confronti di Eurobank legata alla "commissione di indennizzo anticipato", sottoposta a determinate condizioni di performance, ricevuta dal Gruppo a fronte della cartolarizzazione del portafoglio Mexico. In riduzione di €20,0 milioni la categoria dei risconti passivi e altre partite che include principalmente il rilascio della quota riferita al periodo del risconto passivo registrato a fine 2020 pari a €31 milioni, in applicazione del principio contabile IFRS15 e riferibile alla contabilizzazione del pagamento anticipato di commissioni di servicing fisse di competenza dell'esercizio 2021.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED	Variazione €	Variazione %
Altre passività				
Debiti relativi al personale	38.314	12.225	26.089	n.s.
Debiti relativi a contratti di servicing	31.068	3.488	27.580	n.s.
Risconti passivi e altri debiti	35.506	55.451	(19.945)	(36)%
Totale	104.888	71.164	33.724	47%

Il **Patrimonio Netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo** si attesta a €156,6 milioni, sostanzialmente stabile contro €156,0 milioni al 31 dicembre 2020, a fronte del positivo impatto economico del risultato economico conseguito dalle società del Gruppo che ha più che compensato la riduzione di riserve dovuta principalmente al pagamento di dividendi e al risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(€/000)

Capitale Circolante Netto	31/12/2021	31/12/2020
Crediti commerciali	206.326	175.155
Debiti commerciali	(73.710)	(51.824)
Totale	132.616	123.331

Il dato di periodo si attesta a €132,6 milioni rispetto a €123,3 milioni di dicembre 2020 con un andamento favorevole nell'ultimo trimestre del 2021, considerato che infatti a fine settembre tale indicatore si attestava a circa €144,3 milioni. Se rapportato ai ricavi, l'incidenza del capitale circolante si attesta al 23% verso il 29% dell'esercizio 2020 ed il 37% di settembre 2021. Nella determinazione di questo indicatore si deve anche tenere conto del contesto macroeconomico all'interno del quale le attività sono state svolte: in un quadro finanziario europeo instabile, ma in ripresa e soggetto a numerose iniziative di supporto all'economia, il Gruppo è riuscito a gestire in maniera ottimale tale posta cruciale per la creazione di cassa. Questi aspetti positivi sono anche frutto della scelta strategica di diversificazione geografica del business che ha permesso al Gruppo di poter usufruire di migliorativi flussi di cassa rivenienti dalle aree estere.

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(€/000)

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2021	31/12/2020
A Cassa e disponibilità liquide di conto corrente	166.668	132.486
B Liquidità (A)	166.668	132.486
C Debiti bancari correnti	(7.607)	(80.998)
D Obbligazioni emesse - correnti	(9.993)	(5.374)
E Posizione finanziaria netta corrente (B)+(C)+(D)	149.068	46.114
F Debiti bancari non correnti	-	(203.198)
G Obbligazioni emesse - non correnti	(550.859)	(253.472)
H Posizione finanziaria netta (E)+(F)+(G)	(401.791)	(410.556)

La **Posizione finanziaria netta** a fine dicembre 2021 si attesta a €401,8 milioni contro €410,6 milioni a fine 2020 (e €432,0 milioni a settembre 2021).

Il valore in esame è la risultante della vendita dei titoli ABS riconducibili alla cartolarizzazione Relais avvenuta nel mese di febbraio, alla cartolarizzazione greca Mexico le cui notes subordinate sono state sottoscritte nel quarto trimestre 2021 per il 95% con contestuale rivendita a terzo investitore per il 90%, degli investimenti di periodo, dei dividendi erogati (pari a €20,7 milioni, rispetto ai totali €20,8 milioni deliberati agli Azionisti della Società oltre ad €2,5 milioni erogati agli azionisti terzi della controllata doValue Greece) e dei flussi di cassa operativi. Nel periodo in questione, inoltre, si è dato seguito al pagamento del Tax Claim da parte della controllata spagnola Altamira per circa €33,0 milioni. Nel mese di luglio il Gruppo ha completato con successo un'emissione obbligazionaria pari a €300,0 milioni con lo scopo di allungare il profilo temporale delle proprie scadenze. Tale emissione ha scadenza nel 2026 ed un tasso fisso pari al 3,375%. Con i proventi della suddetta operazione è stato contestualmente chiuso anticipatamente il contratto di finanziamento senior stipulato nel 2019 per l'acquisizione del gruppo spagnolo Altamira. Nel corso del mese di luglio, inoltre, si è dato seguito all'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione per un controvalore totale di circa €4,6 milioni. Nel corso del 2021 si è dato seguito anche a due investimenti in società high-tech per un totale complessivo pari a €11,5 milioni (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo intervenuti nel periodo").

Relazione sulla gestione del Gruppo



La cassa e le disponibilità liquide risultano pari a €166,7 milioni rispetto a €132,5 milioni di fine 2020 permettendo quindi l'elasticità necessaria di cui il Gruppo necessita per sviluppare i propri piani operativi. Oltre a ciò, a fine dicembre 2021, il Gruppo dispone di €78 milioni di linee disponibili a supporto della liquidità totale. La **Posizione finanziaria netta corrente** è positiva per €149,1 milioni (€46,1 milioni a fine 2020) a testimonianza di una equilibrata struttura patrimoniale complessiva soprattutto grazie alla succitata emissione obbligazionaria che permetterà al Gruppo, qualora ci fossero, di poter cogliere future possibilità di investimento.

IL CASH FLOW GESTIONALE

(€/000)

Cash Flow gestionale	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
EBITDA	199.347	116.649
Investimenti	(29.640)	(19.735)
EBITDA-Capex	169.707	96.914
% di EBITDA	85%	83%
Aggiustamento accrual per sistema incentivante basato su azioni	1.027	3.098
Variazione del CCN (Capitale Circolante Netto)	(9.285)	15.645
Variazione di altre attività/passività	(21.340)	4.253
Cash Flow Operativo	140.109	119.910
Imposte pagate (IRES/IRAP)	(12.827)	(15.324)
Oneri finanziari	(31.220)	(17.807)
Free Cash Flow	96.062	86.779
(Investimenti)/disinvestimenti in attività finanziarie	(26.489)	(24.938)
(Investimenti)/disinvestimenti partecipativi	-	(234.057)
Pagamento del contenzioso fiscale	(32.981)	-
Acquisto azioni proprie	(4.603)	-
Dividendi liquidati ad azionisti di minoranza	(2.502)	(1.875)
Dividendi liquidati agli azionisti del Gruppo	(20.722)	-
Flusso di cassa netto del periodo	8.765	(174.091)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(410.556)	(236.465)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo	(401.791)	(410.556)
Variazione della posizione finanziaria netta	8.765	(174.091)

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

Il **Cash Flow Operativo** si attesta a €140,1 milioni (€119,9 milioni nel 2020), il dato in esame è stato positivamente influenzato dalla buona marginalità espressa nel periodo, con EBITDA pari a €199,3 milioni nonostante gli ingenti investimenti effettuati pari a circa €29,6 milioni (superiori al 5% dei Ricavi Lordi). La cash-conversion del Cash Flow Operativo rispetto all'EBITDA è pari al 70% a testimonianza dell'elevata capacità del Gruppo di convertire in cassa la propria marginalità operativa anche in presenza dei su citati livelli di investimento. L'andamento del circolante risente dell'andamento macroeconomico generale ma il suo valore, parametrato ai ricavi, si attesta al 23% in netto miglioramento rispetto a quanto fatto registrare a fine 2020 (29%) ed a settembre 2021 (37%). La variazione di "Altre attività/passività" risente del reversal dell'incasso relativo alle fee intervenute lo scorso esercizio per la controllata doValue Greece parzialmente bilanciato dall'incasso dell'indennità sulla cessione del portafoglio Mexico.

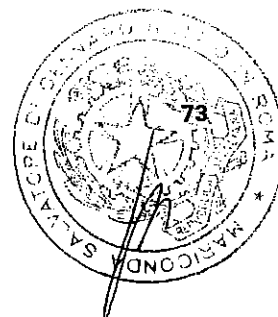
Le imposte pagate risultano pari a €12,8 milioni contro €15,3 milioni del precedente esercizio. Gli oneri finanziari pagati sono pari a €31,2 milioni (€17,8 milioni del 2020) e risentono del maggior costo medio registrato a seguito delle emissioni obbligazionarie a supporto del processo di crescita internazionale del Gruppo. Tali operazioni hanno permesso al Gruppo di sostituire linee con piano di ammortamento prestabilito comprensivi di quota interessi e quota capitale con strumenti con profili di ripagamento bullet per la quota capitale ed a ripagamento semestrale delle cedole. Questo ha consentito un maggiore equilibrio delle fonti con relativo allungamento delle scadenze.

Le dinamiche su esposte determinano quindi un **Free Cash Flow** pari a €96,1 milioni contro €86,8 milioni del 2020 con un andamento del quarto trimestre 2021 (pari a €78,4 milioni) molto migliore rispetto a quanto evidenziato nell'omologo periodo del 2020 (pari a €42,9 milioni).

Gli investimenti in attività finanziarie sono stati pari a circa €26,5 milioni e comprendono gli investimenti nelle due cartolarizzazioni greche Mexico e Frontier, l'investimento nel capitale della società fintech brasiliana QueroQuitar e quello nel capitale della società irlandese BidX1, parzialmente bilanciato dal disinvestimento legato alla cartolarizzazione relativa a NOE per €1,6 miliardi (il "Progetto Relais").

Nel periodo in esame sono stati deliberati in distribuzione €20,8 milioni di dividendi, dei quali al 31 dicembre 2021 risultano incassati dai percettori €20,7 milioni, mentre nel corso del 2020 in virtù della pandemia COVID-19 in atto, si decise di lasciare liquidità nel Gruppo in attesa di valutare al meglio le dinamiche di mercato. A tale importo si aggiungono anche €2,5 milioni di dividendi pagati ai soci di minoranza della controllata doValue Greece. La performance finanziaria di periodo è stata negativamente influenzata anche dal pagamento del Tax Claim da parte della controllata spagnola Altamira per un totale di €33,0 milioni e dall'acquisto di azioni proprie per circa €4,6 milioni. Tali poste essendo non ricorrenti sono state classificate al di sotto del Free cash Flow per meglio rappresentare la produzione di cassa del Gruppo.

Il **Flusso di cassa netto del periodo** risulta essere quindi positivo per €8,8 milioni, in netto miglioramento rispetto a quanto fatto registrare nel 2020 quando si registrò una variazione di posizione finanziaria netta negativa pari a €174,1 milioni in virtù dell'investimento nella partecipata doValue Greece.



0.6

Fatti di rilievo intervenuti nel periodo

PORTAFOGLIO GESTITO E MANDATI

Il 2021 è stato caratterizzato da risultati record con circa €14,7 miliardi di nuovo Gross Book Value aggiudicati attraverso un mix di nuovi clienti e clienti esistenti. Circa €3,3 miliardi di nuovo Gross Book Value sono stati ricevuti da clienti esistenti tramite contratti flusso (livello ampiamente superiore al target di €2,0 miliardi) e circa €11,4 miliardi di nuovi mandati sono stati aggiudicati da doValue (livello ampiamente superiore al target di €7,0-9,0 miliardi). I dati menzionati includono Project Frontier (mandato da €5,7 miliardi in Grecia, firmato nell'ottobre 2021 e acquistato da doValue per €35 milioni).

A fine 2021, il Portafoglio Gestito (Gross Book Value) è pari a €149,5 miliardi, rispetto al livello pari a €157,7 miliardi di fine 2020. Il livello di Gross Book Value a fine 2021, pro-forma per i mandati già aggiudicati ma non ancora onboarded al 31 dicembre 2021, è pari a €157,8 miliardi.

PROGETTO FRONTIER

In data 15 ottobre 2021, doValue ha stipulato (attraverso la sua controllata doValue Greece) un nuovo mandato di servicing in relazione ad una importante cartolarizzazione da €5,7 miliardi di crediti deteriorati in Grecia effettuata da National Bank of Greece (Progetto Frontier). Il Progetto Frontier è la prima cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di NBG, la più grande banca greca per totale attivo, sotto l'Hellenic Asset Protection Scheme, ed è stato assegnato con successo dopo un processo competitivo dove doValue ha partecipato in consorzio con società affiliate a Bain Capital e Fortress. Fondi e veicoli gestiti da Bain Capital e Fortress rispettivamente hanno acquistato il 95% delle note mezzanine e junior emesse da uno Special Purpose Vehicle, che ha acquisito il Portafoglio Frontier, mentre doValue Greece è stata ingaggiata in qualità di servicer. Il prezzo per l'acquisizione del mandato di servicing da parte di doValue è pari a circa €35,5 milioni, ed è stato corrisposto nel quarto trimestre del 2021 al closing dell'operazione. L'onboarding del portafoglio relativo a Project Frontier è stato completato il 7 febbraio 2022.

PROGETTO MEXICO

Nella prima metà del 2021, Eurobank ha intrapreso il processo di cartolarizzazione del portafoglio Mexico. Il portafoglio Mexico, pari a circa €3,2 miliardi di Gross Book Value, era già in gestione da parte del Gruppo doValue in quanto appartenente al perimetro derivante dall'acquisizione di FPS da Eurobank nel 2020. Con l'intento di preservare il mandato di gestione del portafoglio, durante il terzo trimestre del 2021, doValue ha inviato ad Eurobank un'offerta vincolante (successivamente accettata da Eurobank) per l'acquisto di una quota pari al 95% delle note mezzanine e junior del portafoglio, con l'obiettivo di rivendere tali note sul mercato. Nel mese di ottobre 2021, doValue ha finalizzato l'accordo con Waterwheel Capital Management, un investitore istituzionale specializzato, per la cessione di una quota pari al 90% delle note mezzanine e junior relative alla cartolarizzazione del portafoglio Mexico (la cessione è stata perfezionata a dicembre 2021).

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI DOVALUE HELLAS IN DOVALUE GREECE

Con efficacia a partire dalla data del 4 agosto 2021 risulta perfezionata la fusione per incorporazione di doValue Hellas Credit and Loan Servicing Société Anonyme in doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme. Con questa operazione doValue razionalizza la propria presenza in Grecia con un unico marchio e realizzerà sinergie di costo legate all'eliminazione di alcuni costi corporate e all'onboarding del portafoglio in gestione di doValue Hellas sui sistemi di doValue Greece.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2021

L'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A. si è riunita in data 29 aprile 2021 in sede ordinaria ed ha approvato tutti i punti del seguente ordine del giorno:

- il Bilancio di esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2020, che ha chiuso con un Risultato Netto pari a €7,8 milioni. Nel corso della seduta è stato presentato il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020, che ha chiuso con un risultato netto esclusi oneri non ricorrenti pari a €20,8 milioni;
- la distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2020 per €20,8 milioni, pari ad €0,2616, lordo da imposte, per ciascuna azione ordinaria, corrispondente al 100% dell'utile netto consolidato esclusi gli oneri non ricorrenti (100% payout);
- la Relazione annuale sulla Remunerazione e Incentivazione e il Piano Incentivante 2021 basato in strumenti finanziari;
- l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie e al compimento di atti sulle medesime, previa revoca della delibera di autorizzazione assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 26 maggio 2020;
- la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2021 - 2023.

INVESTIMENTO IN QUEROQUITAR E BIDX1

Il 13 maggio 2021 doValue ha sottoscritto un accordo di investimento per la partecipazione a un aumento di capitale nella società fintech brasiliana QueroQuitar per un ammontare complessivo di circa €1,5 milioni. L'acquisizione è stata perfezionata il 20 maggio 2021. A fronte di tale investimento, doValue ha acquisito una partecipazione di circa il 10% in QueroQuitar, con cui collaborerà in futuro per lo sviluppo di modelli di recupero e tecnologia di collection innovativi nel segmento di crediti deteriorati di tipo unsecured in Europa. Con sede a San Paolo, QueroQuitar è una tra le più promettenti start-up fintech che opera nel campo delle digital collection con circa 15 milioni di debitori registrati e oltre 20 clienti tra primari istituti finanziari brasiliani.

Relazione sulla gestione del Gruppo



Il 4 Novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di doValue ha deliberato la sottoscrizione, da parte di doValue, di un aumento di capitale da €10 milioni in BidX1 per una quota di circa il 15%. L'operazione è stata perfezionata il 9 novembre 2021. BidX1 è una società proptech (controllata con quote paritetiche dal fondatore Stephen McCarthy e da Pollen Street Capital) specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale. A differenza dei tradizionali marketplace immobiliari (eg. Idealista, Immobiliare.it, etc), BidX1 si occupa dell'intero processo di vendita dell'immobile compresa la fornitura della documentazione contrattuale, le visite all'immobile e la finalizzazione dell'acquisto a seguito dell'asta. Basata in Irlanda, dove è stata fondata nel 2011 come casa d'aste tradizionale, BidX1 ha sviluppato a partire dal 2017 una piattaforma digitale per la vendita di asset immobiliari passando verso un business model completamente digitale e intraprendendo con successo un ambizioso processo di internazionalizzazione: in pochi anni BidX1 ha stabilito una presenza nei mercati UK, Spagna, Cipro e Sud Africa con proprie controllate e personale sul campo. L'investimento di doValue in BidX1 rientra nella strategia di crescita per linee esterne mediante operazioni che favoriscano lo sviluppo di un ecosistema di servizi a valore aggiunto a supporto delle attività NPL e REO e di diversificazione del business verso settori con alti tassi di crescita. È intenzione di doValue supportare la crescita di BidX1 quale operatore indipendente a servizio della più ampia platea di operatori del settore.

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

L'innovazione è stata da sempre al centro delle priorità di doValue, ed è stata realizzata sia internamente, sia esternamente tramite JV o acquisizioni. La spinta verso l'innovazione accelererà nel Piano Industriale 2022-2024, con particolare focus sulla gestione dei dati, sulla strutturazione dei processi e facendo leva sul know-how delle società di recente acquisizione nei settori fintech (QueroQuitar) e proptech (BidX1). Ulteriore innovazione riguarderà le aree dell'artificial intelligence, credit information, servizi legali, business process outsourcing, early delinquencies e UTP granulari, aree che saranno sviluppate anche tramite attività di M&A. Complessivamente, l'innovazione permetterà a doValue di aumentare la dimensione del proprio mercato di riferimento, diminuire la correlazione tra ricavi e andamento del GBV, nonché accelerare la transizione da un modello labour intensive verso un modello maggiormente tech-intensive.

RIACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Nel terzo trimestre 2021, doValue ha avviato e completato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio dei piani di retribuzione e di incentivazione. Gli acquisti di azioni sul mercato sono iniziati il 1° luglio 2021 e si sono conclusi il 4 agosto 2021. doValue ha acquistato n. 500.000 azioni proprie (pari allo 0,625% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di €4,6 milioni.

A valle del completamento del programma, e considerando le azioni proprie già in portafoglio antecedenti il programma, doValue detiene complessivamente n. 972.339 azioni proprie, pari all'1,22% del capitale sociale.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI SENIOR GARANTITE

In data 22 luglio 2021, doValue ha completato l'emissione di obbligazioni senior garantite per un importo complessivo in linea capitale pari a €300 milioni con scadenza nel 2026 ad un tasso fisso pari al 3,375% annuo e con prezzo di emissione pari al 100,0%, riservato ad alcuni investitori istituzionali. I proventi derivanti dall'emissione delle obbligazioni sono stati utilizzati da doValue (i) per pagare anticipatamente e chiudere il contratto di finanziamento senior stipulato il 22 marzo 2019 (comprendendo gli interessi maturati e i relativi interest rate swap); (ii) per pagare le commissioni e le spese sostenute in relazione all'operazione, e (iii) per utilizzare la parte restante come liquidità per obiettivi d'impresa generali. Nell'ambito di tale emissione il rating di tali obbligazioni assegnato sia da Standard & Poor's che da Fitch è stato pari a BB/Stable Outlook, confermando quindi il corporate credit rating di doValue.

ACCERTAMENTO FISCALE SU ALTAMIRA ASSET MANAGEMENT

Nell'ambito di un'ispezione ("Tax Claim") riguardante gli esercizi 2014 e 2015 condotta dall'autorità fiscale spagnola ("Autorità") su Altamira Asset Management Holding ("AAMH"), veicolo riconducibile ai precedenti soci del gruppo Altamira e non rientrante nel Gruppo doValue, e Altamira Asset Management ("AAM"), AAM ha ritenuto nel proprio interesse il raggiungimento di un accordo con l'Autorità e, a luglio 2021, ha effettuato un pagamento pari a €33 milioni, risolvendo completamente le pendenze fiscali con l'Autorità. A seguito di tale pagamento, doValue ha ricevuto da AAMH un primo rimborso per €4,1 milioni a titolo di aggiustamento del prezzo di acquisizione di AAM e un secondo rimborso dall'assicurazione per €0,7 milioni. Si segnala che, a seguito della notifica da parte dell'Autorità, doValue ha prontamente attivato la copertura assicurativa accesa al momento dell'acquisizione di AAM avendo ricevuto pareri positivi in merito al diritto di indennizzo. Nonostante ciò, come accennato in occasione del Capital Markets Day del 26 gennaio 2022, doValue ha assunto una posizione prudente in materia, e l'eventuale rimborso del Tax Claim da parte della compagnia assicurativa non è stato inserito nel Piano Industriale 2022-2024.

MSCI ESG RATINGS INCREMENTA LA VALUTAZIONE DI DOVALUE

Nel mese di ottobre 2021, MSCI ESG Ratings ha incrementato il rating ESG di doValue dal livello "A" al livello "AA". MSCI ESG Ratings misura la resilienza di un'azienda rispetto ai rischi ambientali, sociali e di governance ("ESG") su un orizzonte di lungo termine. L'aggiornamento di MSCI ESG Ratings è un esempio tangibile dell'impegno di doValue nell'adottare le migliori pratiche nell'interesse dei suoi stakeholder, in particolare i clienti, i capital provider (azionisti e obbligazionisti), i dipendenti, ed il più ampio ecosistema sociale e ambientale in cui la Società opera. Il framework ESG di doValue è stato valutato da MSCI ESG Ratings sin dal 2018, ed il rating della Società è costantemente migliorato da BBB nel 2018, ad A nel 2020 e ad AA oggi, collocando doValue tra le aziende con le migliori prestazioni ESG nel settore Diversified Financials a livello globale. Si ricorda che il framework ESG di doValue è attualmente valutato anche da Sustainalytics (con una valutazione a "rischio medio") e da Vigeo Eiris (con una valutazione a "rischio limitato").



0.7

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

CONTRATTO SAREB

In data 24 febbraio 2022, Sareb (l'entità creata dal Governo spagnolo e dalle banche Spagnole nel 2012 con l'obiettivo di gestire e cedere attivi problematici che erano stati trasferiti dalle quattro istituzioni finanziarie Spagnole nazionalizzate) ha comunicato l'esito della gara per l'aggiudicazione del contratto di gestione per il suo portafoglio di crediti deteriorati ed asset immobiliari. In particolare, doValue non è stata selezionata da Sareb per il nuovo contratto di gestione (il contratto attuale scade a giugno 2022).

L'evento era già previsto come possibilità da doValue, come descritto nel Piano Industriale 2022-2024 presentato dal Gruppo il 26 gennaio 2022. Considerata la natura altamente competitiva del processo condotto da Sareb negli ultimi mesi (che si è concentrato sul livello di commissioni pagabili da parte di Sareb ai servicer), il nuovo contratto non avrebbe contribuito positivamente alla profittabilità di Gruppo, e quindi la decisione di Sareb non ha un impatto materiale sugli obiettivi finanziari del Piano Industriale 2022-2024 e sulla direzione strategica complessiva del Gruppo. Si precisa infatti a tale proposito che il tender è stato esclusivamente basato sul livello commissionale richiesto senza tenere in adeguata considerazione la struttura organizzativa del Servicer e i livelli di servizio espressi, di modo che tale operazione sarebbe risultata comunque non coerente con il modello complessivo di business del Gruppo.

La decisione di Sareb comporterà una riorganizzazione delle attività di doValue in Spagna con l'obiettivo di operare con una scala adeguata e preservare la profittabilità del business nella penisola Iberica. In aggiunta, la crescita di doValue in Spagna nel 2023 e 2024, in particolare in termini di EBITDA, sarà guidata da una maggior estrazione di valore dal GBV in gestione (escluso Sareb), nuovi accordi di servicing e nuovi flussi di ricavi.

Tale evento ha comportato peraltro una rettifica delle risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 con riferimento all'aggiornamento dell'impatto degli ammortamenti e alla quantificazione del fair value delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di servicing rivenienti dall'acquisizione della controllata Altamira Asset Management. In particolare, si è provveduto ad adeguare gli ammortamenti e a rieseguire il test di impairment ai sensi del principio contabile IAS 36 per tener conto del mutato scenario prospettico, con la conseguente rilevazione di un incremento della componente di costo "rettifiche di valore nette delle attività materiali e immateriali" che influisce negativamente sul risultato netto dell'esercizio per complessivi €4,6 milioni al netto dell'effetto fiscale e delle minoranze.

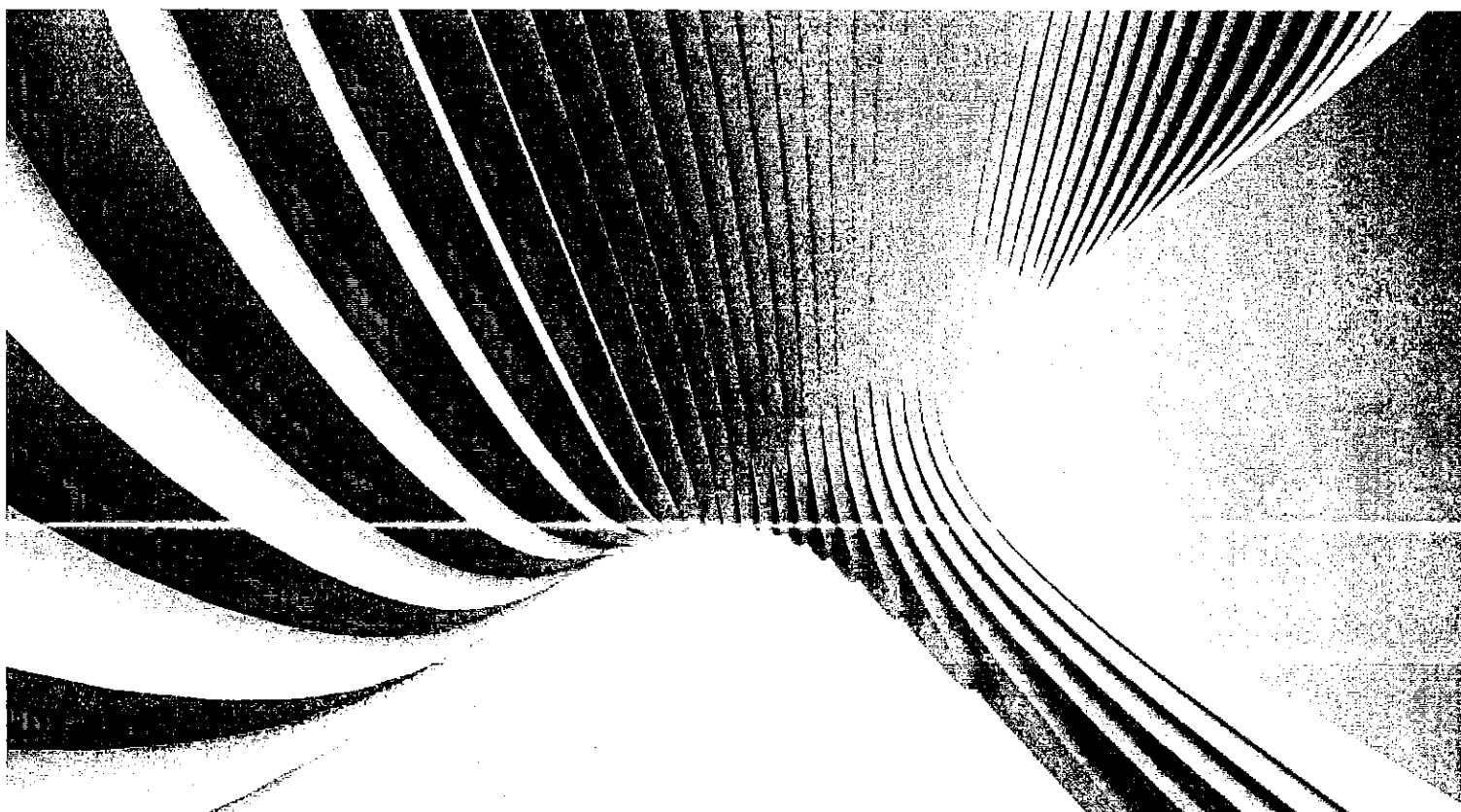
In considerazione della natura atipica di tale evento, in ogni caso estraneo al business model del Gruppo, il valore complessivo di tale impatto è classificato gestionalmente tra le componenti di conto economico NRIs (Non Recurring Items).

doValue riconferma peraltro i target per la penisola Iberica in termini di EBITDA per il 2024 (€35-40 milioni), ed i più ampi target finanziari del Gruppo presentati il 26 gennaio 2022.

GUERRA RUSSO-UCRAINA

Si menziona che in data 24 febbraio 2022 la Russia ha dato inizio ad una invasione militare del territorio Ucraino che ha portato ad un aspro conflitto con la popolazione ed l'apparato militare Ucraino. La reazione dei paesi occidentali, in particolare Stati Uniti ed Unione Europea è stata quella attuare varie sanzioni finanziarie ed economiche nei confronti della Russia. Tali sanzioni, insieme ad un maggior rischio geopolitico, hanno causato un aumento considerevole della volatilità nei mercati finanziari, tuttora in corso.

L'esposizione diretta del Gruppo doValue alla Russia e all'Ucraina è trascurabile.





0.8

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attuale situazione congiunturale legata agli effetti del COVID-19, che non si prevede possa tradursi in mutamenti strutturali delle dinamiche di settore, impone ancora un approccio cauto sull'andamento di breve periodo.

Nonostante la continuità operativa di doValue in tutti i suoi mercati e il trend di miglioramento progressivo delle condizioni di mercato, il Gruppo continua a monitorare con attenzione l'attività del sistema giudiziario e dei servizi di pubblica utilità in genere - che, grazie agli strumenti telematici, hanno ripreso le attività da remoto - insieme alle decisioni sulle moratorie bancarie e alle dinamiche del settore immobiliare, in grado di influenzare i tempi di gestione delle pratiche e degli incassi. Tuttavia, si osserva un progressivo miglioramento delle condizioni che si avviano verso una fase di stabilizzazione e normalizzazione che ha consentito di traguardare le previsioni di budget per il 2021.

La significativa diversificazione geografica, di prodotto e di cliente e la flessibilità dei costi, in particolare i costi di outsourcing e il piano incentivante dei dipendenti, rappresentano ulteriori elementi che hanno mitigato e tutt'ora potrebbero mitigare eventuali ulteriori impatti negativi legati alla pandemia da COVID-19, in vista di un graduale e progressivo rientro a condizioni di normalità nel corso del corrente esercizio, fino al ritorno ad una situazione pre-crisi COVID-19 negli anni successivi.

Per quanto riguarda l'attuale crisi geopolitica derivante dalla guerra che interessa il territorio ucraino, il Gruppo ne monitora con attenzione le conseguenze già in atto, in ordine alla accelerazione dell'inflazione, al rallentamento della crescita globale, nonché ad una maggiore volatilità dei mercati finanziari.

Alla data dell'approvazione del presente Bilancio, tuttavia, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi di tale crisi, è difficile e probabilmente prematuro stimarne gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività del Gruppo. In generale, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare ad una diminuzione del tasso di recuperabilità delle attuali masse in gestione da parte del Gruppo ma al contempo portare alla creazione di nuove masse di crediti deteriorati da parte delle banche, la cui gestione, se esternalizzata, potrà portare ad un aumento nel medio periodo delle masse gestite da parte del Gruppo.

Si ritiene infatti che il business model di doValue si confermi in grado di rispondere alle diverse fasi del ciclo economico con l'espansione degli asset in gestione o degli incassi, rispettivamente in fase di contrazione o espansione del ciclo stesso, in coerenza con la missione del Gruppo di supportare banche, investitori, aziende e privati in tutte le fasi della gestione del credito, favorendo uno sviluppo sostenibile del sistema finanziario.

Per quanto attiene alla politica di distribuzione dei dividendi agli azionisti, si rappresenta infine che il nuovo Piano Industriale del Gruppo 2022-2024 che contempla una forte generazione di cassa attesa per i prossimi tre anni, sostiene previsioni di crescita guidate da uno sviluppo organico nell'arco temporale considerato. Tali prospettive consentono alla Società di adottare una formulazione che consente maggiori distribuzioni e una maggior visibilità sulle stesse.

In particolare, doValue prevede di erogare un Dividendo per Azione in crescita, a un tasso pari ad almeno il 20% all'anno nel periodo 2021-2024.

0.9 Principali rischi e incertezze

La posizione finanziaria del Gruppo doValue risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze, considerando l'attività svolta e i risultati.

La politica finanziaria perseguita privilegia la stabilità del Gruppo, e non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

Per quanto attiene ai principali rischi e incertezze, le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del Coronavirus, comportano ancora elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche più stabili rispetto a quanto accaduto nel corso del 2020. Va rilevato inoltre che l'attuale crisi geopolitica derivante dalla guerra che interessa il territorio ucraino, continua ad avere gravi ripercussioni sui mercati finanziari e sulla crescita globale dell'economia determinando già un'accelerazione dell'inflazione ed un rallentamento della crescita globale, oltre che un innalzamento della volatilità dei mercati finanziari. Alla data dell'approvazione del Bilancio, considerato l'elevato grado di incertezza legata a potenziali scenari evolutivi della crisi attualmente in atto, è difficile e probabilmente prematuro stimare gli effettivi impatti di breve, medio e lungo termine sull'attività del Gruppo. Come già rappresentato nel precedente paragrafo al quale si rimanda, scenari macroeconomici recessivi potrebbero portare ad una diminuzione sia del tasso di recuperabilità sia ad un aumento nel medio periodo delle masse in gestione da parte del Gruppo.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Ai fini di esprimere un giudizio circa il presupposto della continuità aziendale in base al quale è stato redatto il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, sono stati attentamente valutati i rischi e le incertezze a cui il Gruppo si trova esposto:

- in particolare, si è tenuto conto delle previsioni in merito agli scenari macroeconomici e sanitari caratterizzati dalla pandemia da COVID-19 e delle relative sue varianti, nonché dagli interventi governativi e comunitari e ai relativi potenziali impatti sul Gruppo come più in dettaglio esposto al successivo paragrafo "Impatti ed effetti dell'epidemia COVID-19";
- nella valutazione di sostenibilità degli attivi patrimoniali alla data del 31 dicembre 2021 sono stati considerati la solida dotazione patrimoniale del Gruppo, la posizione finanziaria e la confermata capacità di generazione di flussi di cassa, come riflessa nel nuovo Piano Industriale di Gruppo 2022-2024, nonché le caratteristiche dello specifico business model di doValue che risulta in grado di rispondere con flessibilità alle diverse fasi del ciclo economico;
- si è tenuto conto, infine, del costante apporto di nuovi contratti per gestione di nuovi portafogli registrati anche nel corso del 2021.

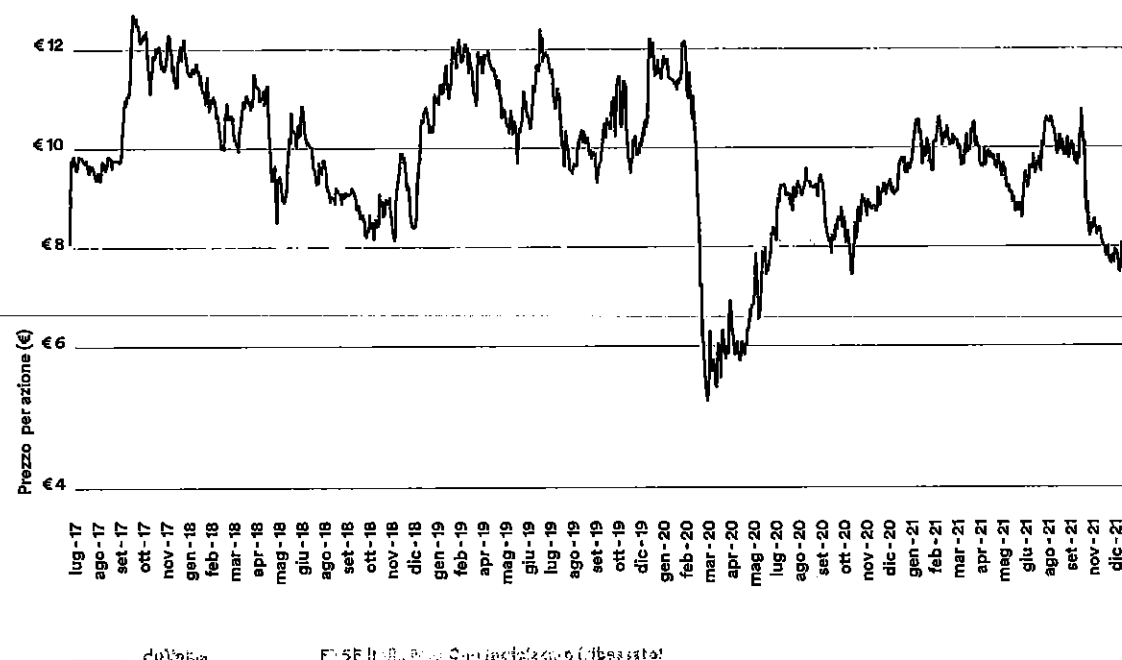
Dalle analisi condotte e in base alle ipotesi sopra riportate non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.



0.10

L'azione doValue

Le azioni doValue sono quotate dal 14 luglio 2017 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA). Il grafico di seguito rappresenta l'andamento del titolo dalla quotazione in borsa fino a fine 2021, in relazione all'indice dei titoli a media capitalizzazione della Borsa di Milano, di cui doValue fa parte.



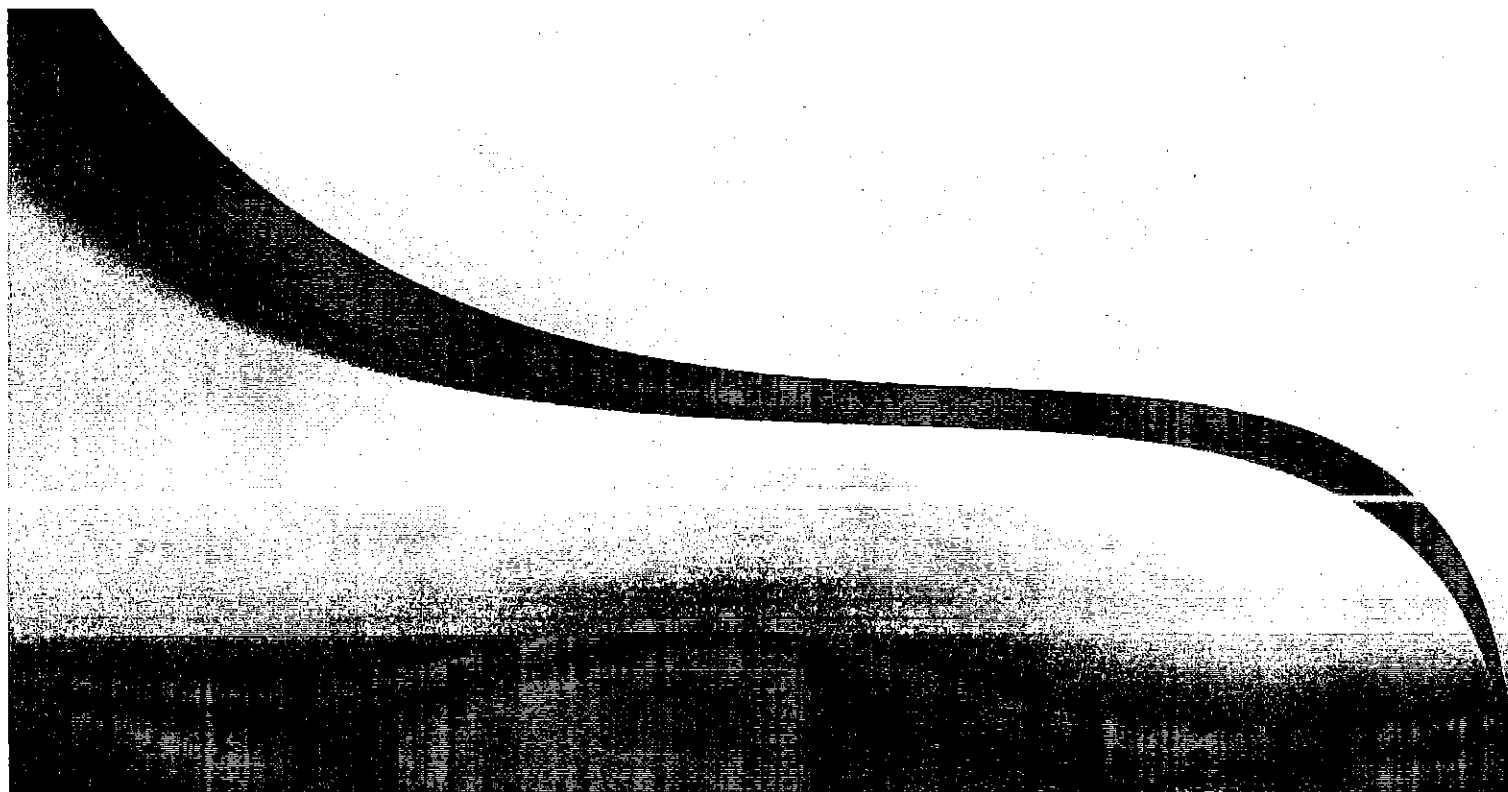
RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

Dalla sua quotazione a fine 2019, il titolo doValue ha sovra-performato il paniere dei titoli italiani comparabili per dimensioni (FTSE Italia Mid Cap), con un apprezzamento dal valore di IPO a €9 per azione fino a €12 per azione. A tale andamento ha contribuito l'interesse degli investitori per il posizionamento strategico del gruppo, leader in un settore profittevole e in crescita. A ciò si aggiunge l'apprezzamento del mercato sia della strategia di crescita organica delineata dal Business Plan presentato nel giugno 2018 e aggiornato a novembre 2019, che delle acquisizioni di Altamira Asset Management e di FPS. Nel periodo, ad aumentare ulteriormente la remunerazione degli azionisti, sono stati distribuiti dividendi per €0,394 e €0,460 ad azione, relativi rispettivamente all'esercizio 2017 e 2018.

Nei primi mesi del 2020, a causa del propagarsi della pandemia di Coronavirus a livello globale, i mercati finanziari, inclusi i principali indici azionari e le azioni doValue, sono stati caratterizzati da elevata volatilità e un significativo deprezzamento. Nella seconda metà dell'anno grazie all'avvio di politiche monetarie e fiscali espansive in Europa e negli Stati Uniti, i mercati finanziari – e doValue di riflesso – hanno avviato una fase di recupero dei valori pre-pandemia. Tale movimento si è accentuato negli ultimi due mesi del 2020 con l'annuncio dell'efficacia dei primi vaccini contro COVID-19. Già nel corso del primo trimestre del 2021, il titolo è infatti tornato sopra ai livelli di IPO. Da ottobre 2021, invece, il titolo ha sotto-performato il paniere dei titoli italiani mid cap, principalmente a causa di incertezze legate al potenziale rinnovo del contratto di doValue con il cliente Sareb in Spagna (il maggiore cliente del Gruppo in termini di Gross Book Value e Ricavi Lordi nel 2021), in scadenza a giugno 2022. In particolare, l'incertezza che ha interessato l'ultimo trimestre del 2021 è stata legata agli impatti economici di un eventuale rinnovo del contratto con Sareb in funzione di una profittabilità attesa minore delle aspettative iniziali.

Le principali statistiche dell'andamento del titolo doValue sono riportate nella tabella seguente:

Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura (aggiustato per i dividendi pagati)	4,79	23/03/2020
Prezzo massimo di chiusura (aggiustato per i dividendi pagati)	12,85	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura	8,39	30/12/2021
Numero di azioni in circolazione	80.000.000	30/12/2021
di cui azioni proprie	972.339	30/12/2021
Capitalizzazione	671.200.000	30/12/2021
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	663.042.076	30/12/2021





0.11

Impatti ed effetti dell'epidemia COVID-19

La ripresa dell'economia mondiale dalla crisi pandemica è proseguita con una forte accelerazione nel corso del 2021, sebbene con modalità e intensità geograficamente diversificate. I fattori discriminanti sono costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa. Durante il 2021 sono venute meno varie misure di sostegno a famiglie e imprese in termini di moratorie sui debiti e si è registrata una progressiva normalizzazione dell'attività dei tribunali con una conseguente accelerazione dell'attività di recupero da parte di operatori del settore rispetto a quanto registrato nel 2020. Si ritiene peraltro che le moratorie e le varie forme di sostegno dei governi messe in atto durante la pandemia, sia pure in prevalenza cessate, non abbiano consentito di percepire il reale grado di deterioramento del credito, che viene previsto in incremento nel corso del 2022.

Il Gruppo doValue, a partire dalla fine di febbraio 2020, ha attivato prontamente il Comitato di Business Continuity & Crisis Management in sessione di crisi al fine di assumere le decisioni conseguenti all'evoluzione della situazione. Le principali misure tempo per tempo assunte e tuttora vigenti sono state mirate a sostenere i propri dipendenti e collaboratori, sia in Italia che all'estero, nella gestione dell'emergenza COVID-19, tutelandone in primis la salute e il benessere, consentendo al contempo di mantenere il contatto con l'organizzazione.

In particolare, anche nel corso del 2021 il Gruppo ha garantito:

- limitazione delle trasferte e preferenza per le riunioni da remoto;
- monitoraggio della rete di comunicazione e dei sistemi di accesso dall'esterno per garantire un tempestivo intervento in caso di criticità;
- utilizzo dello smart working, in tutte le filiali italiane e nelle sedi estere delle controllate;
- potenziamento del servizio di service desk, per garantire una maggiore rapidità di consegna e un più adeguato servizio di supporto e consulenza telefonico;
- adozione di sistemi di "unified communication" come Microsoft Teams così da facilitare i meetings e le video call fra gli utenti in smart working;
- erogazione di corsi e seminari on-line relativi allo smart working per supportare il personale a gestire il cambiamento operativo al meglio;
- erogazione di sessioni formative online su temi di health & safety correlati al COVID-19;
- accesso alle sedi operative, sia in Italia che all'estero, in condizioni di elevata sicurezza, a tutela della salute e del benessere delle persone.

Ciò premesso, in conformità alle indicazioni emanate da Consob in data 16 febbraio 2021 (Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 - Oggetto: COVID-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire), e alle linee guida dell'ESMA, si forniscono di seguito le principali informazioni finanziarie utili alla comprensione degli effetti della pandemia sul business della società.

Valutazioni ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"

Con riferimento agli assets intangibles presenti in bilancio, si rappresenta preliminarmente che la consistenza iniziale delle attività immateriali che rappresentano il valore dei contratti di servicing pluriennali e l'avviamento legati all'operazione di acquisizione di Eurobank-FPS (ora doValue Greece), conclusasi il 5 giugno 2020, sono stati oggetto di restatement rispetto alle consistenze risultanti al 31 dicembre 2020 quando era stata effettuata una allocazione provvisoria di Purchase Price Allocation (PPA) ai sensi dell'IFRS 3, per tener conto delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento (per ulteriori dettagli

si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda").

Per effetto di tale esercizio definitivo di PPA sono state identificate attività immateriali relative ai contratti di Special e Master Servicing, per la gestione di portafogli di esposizioni deteriorate, e conseguente avviamento. I relativi valori di prima iscrizione in bilancio sono stati rideterminati in base alla valutazione della stima del fair value delle attività nette di doValue Greece, che tiene conto delle informazioni utili a fini valutativi disponibili alla data di acquisizione e di ingresso in consolidamento, aggiornate alla luce di eventi e informazioni importanti non noti o non disponibili a tale data.

Il Gruppo ha effettuato il test di impairment sui valori delle immobilizzazioni immateriali e sul goodwill al 31 dicembre 2021, come indicato dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", e tenendo conto delle indicazioni emanate dall'ESMA in data 28 ottobre 2020 nel Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 IFRS annual financial reports".

A tal fine, in continuità con l'esercizio svolto sui dati al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (Cash Generating Unit - CGU) identificate nelle due zone di segmentazione geografica di pertinenza di Altamira Asset Management e delle sue controllate e di doValue Greece, ovvero la CGU Iberia (Spagna e Portogallo) e la CGU Grecia e Cipro, e si è provveduto a determinare sulle stesse l'allocazione delle attività immateriali e dell'avviamento.

Ai fini dell'esecuzione del test è stata considerata l'informativa prospettica determinata in coerenza con le più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate e riflesse all'interno del piano industriale 2022-2024 approvato lo scorso 25 gennaio 2022 dal Consiglio di Amministrazione di doValue, che tengono conto dell'andamento della pandemia, della stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL.

Per quanto riguarda in particolare la controllata Altamira Asset Management, si è inoltre tenuto conto delle implicazioni conseguenti al mancato rinnovo di un contratto di Servicing, come illustrato nello specifico paragrafo "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo" della Relazione sulla gestione del Gruppo, cui si fa rimando per maggiori dettagli. Nell'ambito della predetta analisi sono stati quindi coerentemente stimati i valori d'uso correnti attribuibili ai singoli contratti di servicing attivi, considerando i rispettivi flussi reddituali attesi lungo l'intero arco della vita utile.

Tale analisi ha fatto emergere alcune evidenze di perdita di valore quali differenze tra il valore d'uso dei contratti di servicing attivi e il relativo valore contabile depurato dall'ammortamento di periodo, per complessivi €3,5 milioni, di cui €2,9 milioni con riferimento a contratti Altamira e €0,6 milioni relativi a due servicing di doValue Greece.

Per quanto riguarda il goodwill, il confronto tra il valore recuperabile e il valore netto contabile complessivi delle CGU alla data del 31 dicembre 2021, il modello ha confermato per entrambe le acquisizioni la capienza del valore recuperabile che conferma l'assenza di perdite di valore della voce "Avviamento".

Per maggiori dettagli informativi circa tale esercizio di impairment test si rimanda alle Note Illustrative, paragrafi Politiche contabili e Nota 1 - Attività immateriali.

Incertezze e rischi significativi connessi al COVID-19

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del COVID-19 comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Tuttavia, alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, considerati gli interventi organizzativi posti in atto a garanzia della continuità operativa, le molteplici iniziative di contenimento costi poste in essere, e tenuto conto della tipologia del business condotto dal Gruppo, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, si ritiene



Relazione sulla gestione del Gruppo

che non sussistano ad oggi rischi di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività esposte nel presente Bilancio.

Si ritiene inoltre che non sussistano incertezze significative relative a eventi o condizioni che, se rilevanti oltre il periodo di 12 mesi dopo la data di riferimento, possano mettere in dubbio la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Impatti dell'epidemia COVID-19 sul conto economico

Gli effetti diretti della pandemia COVID-19 e delle misure di contenimento attuate dai governi europei hanno provocato difficoltà operative per il settore in cui opera il Gruppo che si sono protratte per tutto il 2021 anche se sono andate mano mano allentandosi. Tuttavia, seppur in un clima di incertezza complessiva, si notano segnali positivi rappresentati dalla ripresa dell'attività giudiziaria dei tribunali che fa registrare volumi crescenti di transazioni e dall'incremento delle definizioni stragiudiziali, a dimostrazione della crescente liquidità disponibile nel mercato di riferimento. Il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2021 i seguenti risultati (rispetto al precedente esercizio):

- Incassi pari a circa €5,7 miliardi (€4,3 miliardi nel 2020);
- Ricavi lordi pari a €572,1 milioni (€420,5 milioni nel 2020);
- EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti pari a €200,9 milioni (€127,5 milioni nel 2020).

Si segnala inoltre che dall'inizio della pandemia sono state sostenute spese non ricorrenti relative al COVID-19 per un ammontare di circa €1,1 milioni comprendenti:

- costi per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuali (quali mascherine, guanti ed igienizzanti);
- spese per adeguare i locali alle nuove norme sul distanziamento;
- costi legati allo sviluppo dello smart working.

In termini di Portafoglio Gestito (GBV) il Gruppo, nonostante l'attuale contesto, nel 2021 ha stipulato nuovi mandati di servicing con investitori per un GBV pari a €8,5 miliardi oltre ai flussi rivenienti dai contratti di gestione a lungo termine per €3,3 miliardi, a testimonianza della solidità dell'attuale pipeline del mercato del Servicing in Sud Europa.

Informazioni relative agli impatti del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sulle stime e assumptions sottostanti le traiettorie finanziarie, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo doValue ha approvato, lo scorso 25 gennaio il Piano Industriale di Gruppo 2022-2024 redatto sulla base delle più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate, tenendo conto dell'andamento della pandemia e della stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL.

Il Piano Industriale 2022-2024 di doValue si basa su una ipotesi in termini di nuovi flussi di crediti deteriorati aggiudicati dal Gruppo nei prossimi 3 anni sostanzialmente in linea con la storia recente del Gruppo. Tali ipotesi potrebbe rilevarsi conservativa se vista in un contesto di mercato in cui, con la normalizzazione post COVID dell'attività giudiziaria e la fine delle moratorie in tutte le regioni, ci si può attendere un'accelerazione nella formazione di nuovi NPE nei mercati di riferimento. La normalizzazione delle attività di Gruppo è anche evidente nei risultati raggiunti durante il 2021. In particolare, l'attività di Collection nel 2021 è stata pari a €5,7 miliardi (rispetto a €4,3 miliardi nel 2020). Tale aumento riflette in parte l'acquisizione di doValue Greece perfezionata a giugno 2020, ma anche il progressivo recupero post COVID delle attività dei tribunali e del venir meno delle varie restrizioni attuate dai diversi governi a supporto delle aziende e delle famiglie per far fronte alla pandemia. Il Collection Rate di Gruppo si attesta al 4,3%, in aumento di 120 bps rispetto al 2020 e maggiore del livello pre COVID pari a 4,2% raggiunto nel 2019.

0.12 Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Al 31 dicembre 2021 le azioni della Capogruppo doValue sono possedute per il 25,05% dal socio con maggior diritto di voto Avio S.à r.l., azionista di riferimento, società di diritto lussemburghese, affiliata al Gruppo Fortress a sua volta acquisito da Softbank Group Corporation nel dicembre 2017. Un ulteriore 3,22% di azioni doValue sono detenute da altri investitori analogamente riconducibili a Softbank Group Corporation, con una quota complessiva detenuta dal medesimo pari al 28,27%.

Al 31 dicembre 2021, il residuo 71,99% delle azioni risulta collocato sul mercato e l'1,22% è costituito da n. 972.339 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di €4,7 milioni detenute dalla Capogruppo medesima.

L'azionista di riferimento non esercita nei confronti di doValue alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile in quanto non impartisce direttive a doValue e, più in generale, non si inserisce nella gestione del Gruppo. Pertanto, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo doValue e, più in generale, l'intera attività svolta, sono frutto di libera autodeterminazione degli organi sociali e non comportano etero-direzione da parte di Avio.

La Capogruppo doValue esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 risultano in portafoglio n. 972.339 azioni proprie, pari all'1,22% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di €4,7 milioni e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del Patrimonio Netto nella voce Azioni proprie in applicazione di quanto disciplinato dall'art. 2357-ter del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2021 ha revocato l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie conferita dalla medesima al Consiglio di Amministrazione di doValue con delibera del 26 maggio 2020. Contestualmente è stata conferita una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in una o più operazioni, secondo gli stessi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare ossia sino a un massimo di n. 8.000.000 azioni ordinarie di doValue S.p.A., pari al 10% del totale, per un periodo di 18 mesi dall'approvazione assembleare. Nell'ambito di tale autorizzazione, in data 17 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di doValue, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie unicamente a servizio dei piani di retribuzione e di incentivazione in essere, destinati al management di doValue e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2021 doValue ha dato seguito a tale programma tramite l'acquisto di un numero di azioni pari a 500.000 per un controvalore di €4,6 milioni.



LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito l'investimento in progetti di innovazione tecnologica, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

RISORSE UMANE

Il business del Gruppo doValue è legato alle persone e la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità sono driver strategici per garantire un'innovazione e una crescita sostenibile. Nel 2021, doValue ha continuato ad investire nelle sue persone attraverso politiche orientate alla valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, con l'obiettivo di consolidare un clima di soddisfazione aziendale.

A fine 2021 i dipendenti del Gruppo sono 3.153 rispetto ai 3.230 del 2020.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono concluse nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 17 giugno 2021.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito www.dovalue.it.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob sopra citato si segnala che:

- a) in base alla Policy in merito alle operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A., nel corso dei primi nove mesi 2021 è stata deliberata la partecipazione ad una operazione di maggior rilevanza. Più precisamente, nell'ambito del Progetto Frontier riferito ad un'operazione di cartolarizzazione avviata da National Bank of Greece per un portafoglio crediti non-performing, nel mese di giugno è stata deliberata la presentazione di un'offerta vincolante in consorzio tra doValue (attraverso la propria controllata doValue Greece), Bain e Fortress, quest'ultima parte correlata del Gruppo. Successivamente, in data 21 luglio 2021, il consorzio è stato selezionato da National Bank of Greece come offerente preferenziale in relazione al Progetto Frontier e in data 15 ottobre 2021 è stato firmato l'accordo sui principali termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il contratto di servicing per la gestione del portafoglio cartolarizzato che ha un GBV pari a circa €5,7 miliardi (per maggiori dettagli si rimanda ai Fatti di rilievo intervenuti nel periodo nonché al Documento Informativo redatto ai sensi Regolamento Consob 17221/2010 e pubblicato all'interno della sezione "Governance/Parti Correlate" del sito internet www.dovalue.it);
- b) nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni con parti correlate a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2021 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

In conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, il Gruppo doValue ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 è disponibile sul sito internet del Gruppo www.doValue.it nella sezione "Valore sostenibile".

CORPORATE GOVERNANCE

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario, la quale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale documento è consultabile nella Sezione "Governance" del sito internet www.doValue.it.

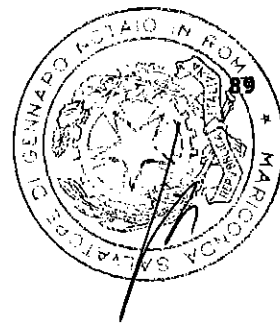
Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione anche la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

INFORMAZIONE RELATIVA AL REGIME DI "OPT-OUT"

Si comunica che doValue S.p.A. aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 11971/1999, come successivamente modificato, avvalendosi, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 6, e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



Relazione sulla gestione del Gruppo


PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI VALORI DEL GRUPPO

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel seguito si espone il prospetto di raccordo del Patrimonio Netto e del risultato dell'esercizio della Capogruppo con gli omologhi dati consolidati.

(€/000)	31/12/2021		31/12/2020 RESTATED	
	Patrimonio Netto	Risultato del periodo	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Bilancio separato doValue S.p.A.	206.456	(535)	222.805	7.831
- differenza tra il valore di carico e valore del PN contabile delle partecipate	(74.118)	-	(36.765)	-
- risultati conseguiti dalle partecipate al netto delle quote di minoranza	-	58.001	-	(12.570)
Storno dei dividendi	-	(23.214)	-	(20.429)
Altre rettifiche di consolidamento	563	(10.508)	378	(5.239)
Bilancio consolidato attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	132.901	23.744	186.418	(30.407)

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

Roma, lì 17 marzo 2022

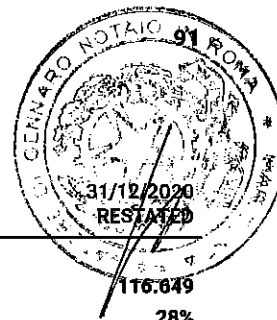
Il Consiglio di Amministrazione

RACCORDO TRA IL CONTO ECONOMICO GESTIONALE E CIVILISTICO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Ricavi NPE	446.097	318.442
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	446.606	316.337
di cui: Ricavi diversi	(509)	2.105
Ricavi REO	82.529	67.640
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	70.835	56.682
di cui: Ricavi diversi	11.694	10.958
Ricavi da co-investimento	8.846	429
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	8.846	429
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	34.579	34.024
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	13	15
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	6.924	6.573
di cui: Ricavi diversi	27.873	27.864
di cui: Costi dei servizi resi	(244)	(388)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	13	(40)
Ricavi lordi	572.051	420.535
Commissioni passive NPE	(29.998)	(22.147)
di cui: Costi dei servizi resi	(30.023)	(22.146)
di cui: Ricavi diversi	25	(1)
Commissioni passive REO	(24.217)	(17.407)
di cui: Costi dei servizi resi	(24.217)	(17.407)
Commissioni passive Ancillari	(11.369)	(10.608)
di cui: Costi dei servizi resi	(1.612)	(5.349)
di cui: Spese amministrative	(9.757)	(5.177)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	-	(82)
Ricavi netti	506.467	370.373
Spese per il personale	(215.851)	(172.911)
di cui: Costo del personale	(216.058)	(172.925)
di cui: Ricavi diversi	207	14
Spese amministrative	(91.269)	(80.813)
di cui: Costo del personale	(5.026)	(3.899)
di cui: Costo del personale - di cui: SG&A	(5.026)	(3.899)
di cui: Spese amministrative	(87.855)	(77.779)
di cui: Spese amministrative - di cui: IT	(29.995)	(26.493)
di cui: Spese amministrative - di cui: Real Estate	(6.159)	(5.482)
di cui: Spese amministrative - di cui: SG&A	(51.701)	(45.804)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	661	(6)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: Real Estate	-	(2)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: SG&A	661	(4)
di cui: Ricavi diversi	993	930
di cui: Ricavi diversi - di cui: IT	(188)	53
di cui: Ricavi diversi - di cui: SG&A	1.181	877
di cui: Costi dei servizi resi	(42)	(59)
di cui: Costi dei servizi resi - di cui: SG&A	(42)	(59)
Totale "di cui IT"	(30.183)	(26.440)
Totale "di cui Real Estate"	(6.159)	(5.484)
Totale "di cui SG&A"	(54.927)	(48.889)
Totale costi operativi	(307.120)	(253.724)

Segue →

Relazione sulla gestione del Gruppo



(€/000)

31/12/2021

EBITDA	199.347	116.649
EBITDA margine	35%	28%
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(1.572)	(10.869)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	200.919	127.518
EBITDA margine esclusi gli elementi non ricorrenti	35%	30%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(94.371)	(79.313)
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(94.536)	(79.313)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	165	-
Accantonamenti netti	(25.547)	(11.272)
di cui: Costo del personale	(10.497)	(6.596)
di cui: Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(3.865)	(2.329)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	(9.435)	192
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(1.751)	(1.039)
di cui: Spese amministrative	1	(1.500)
Saldo rettifiche/riprese di valore	545	162
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	30	-
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	24	14
di cui: Ricavi diversi	491	148
Utile/perdita da partecipazioni	83	(2)
di cui: Utili (Perdite) da partecipazioni	83	(2)
EBIT	80.057	26.224
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.071	(3.466)
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	1.071	(3.466)
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	(32.839)	(23.416)
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	(32.297)	(23.186)
di cui: Costi dei servizi resi	(542)	(232)
di cui: Utili (Perdite) da partecipazioni	-	2
EBT	48.289	(658)
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBT	(33.350)	(25.139)
EBT esclusi gli elementi non ricorrenti	81.639	24.481
Imposte sul reddito	(15.116)	(33.132)
di cui: Spese amministrative	(1.620)	(1.719)
di cui: Imposte sul reddito	(13.496)	(31.413)
Risultato del periodo	33.173	(33.790)
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(9.429)	3.383
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(29.481)	(47.550)
Di cui Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(2.504)	(5.110)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	50.721	12.033
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi esclusi gli elementi non ricorrenti	11.933	1.727
Utile per azione (in euro)	0,30	(0,38)
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,64	0,15

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO

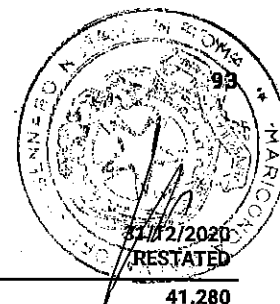
I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

RACCORDO TRA LO STATO PATRIMONIALE GESTIONALE E CIVILISTICO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Cassa e titoli liquidabili	166.668	132.486
Disponibilità liquide e depositi a breve	166.668	132.486
Attività finanziarie	61.961	70.859
Attività finanziarie non correnti	60.445	64.961
Attività finanziarie correnti	1.516	5.898
Attività materiali	34.204	36.176
Immobili, impianti e macchinari	34.149	36.121
Rimanenze	55	55
Attività immateriali	545.225	564.136
Attività immateriali	545.225	564.136
Attività fiscali	152.996	126.157
Imposte differite attive	112.640	102.950
Altre attività correnti	1.894	1.333
Attività fiscali	38.462	21.874
Crediti commerciali	206.326	175.155
Crediti commerciali	206.326	175.155
Attività in via di dismissione	30	30
Attività destinate alla vendita	30	30
Altre attività	17.226	16.485
Altre attività correnti	15.212	14.840
Altre attività non correnti	2.014	1.645
Totale Attivo	1.184.636	1.121.484
Passività finanziarie: debiti verso banche/bondholders	568.459	543.042
Prestiti e finanziamenti non correnti	550.859	456.670
Prestiti e finanziamenti correnti	17.600	86.372
Altre passività finanziarie	76.017	76.075
Prestiti e finanziamenti non correnti	4.365	6
Prestiti e finanziamenti correnti	4	4
Altre passività finanziarie non correnti	46.048	24.293
Altre passività finanziarie correnti	25.600	51.772
Debiti commerciali	73.710	51.824
Debiti Commerciali	73.710	51.824
Passività fiscali	113.060	91.814
Debiti tributari	58.710	28.083
Imposte differite passive	54.350	63.731
Benefici a dipendenti	10.264	16.465
Benefici a dipendenti	10.264	16.465
Fondi rischi e oneri	44.235	87.346
Fondi rischi e oneri	44.235	87.346
Altre passività	104.888	71.164
Altre passività correnti	75.052	71.164
Altre passività non correnti	29.836	-
Totale Passivo	990.633	937.730

Segue →

Relazione sulla gestione del Gruppo



(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Capitale	41.280	41.280
Capitale sociale	41.280	41.280
Riserve	96.299	145.241
Riserva da valutazione	(1)	(215)
Altre riserve	96.300	145.456
Azioni proprie	(4.678)	(103)
Azioni proprie	(4.678)	(103)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	156.645	156.011
Totale Passivo e Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	1.147.278	1.093.741
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	37.358	27.743
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	37.358	27.743
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.184.636	1.121.484

I dati RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

Bilancio Consolidato dal 31 dicembre 2021

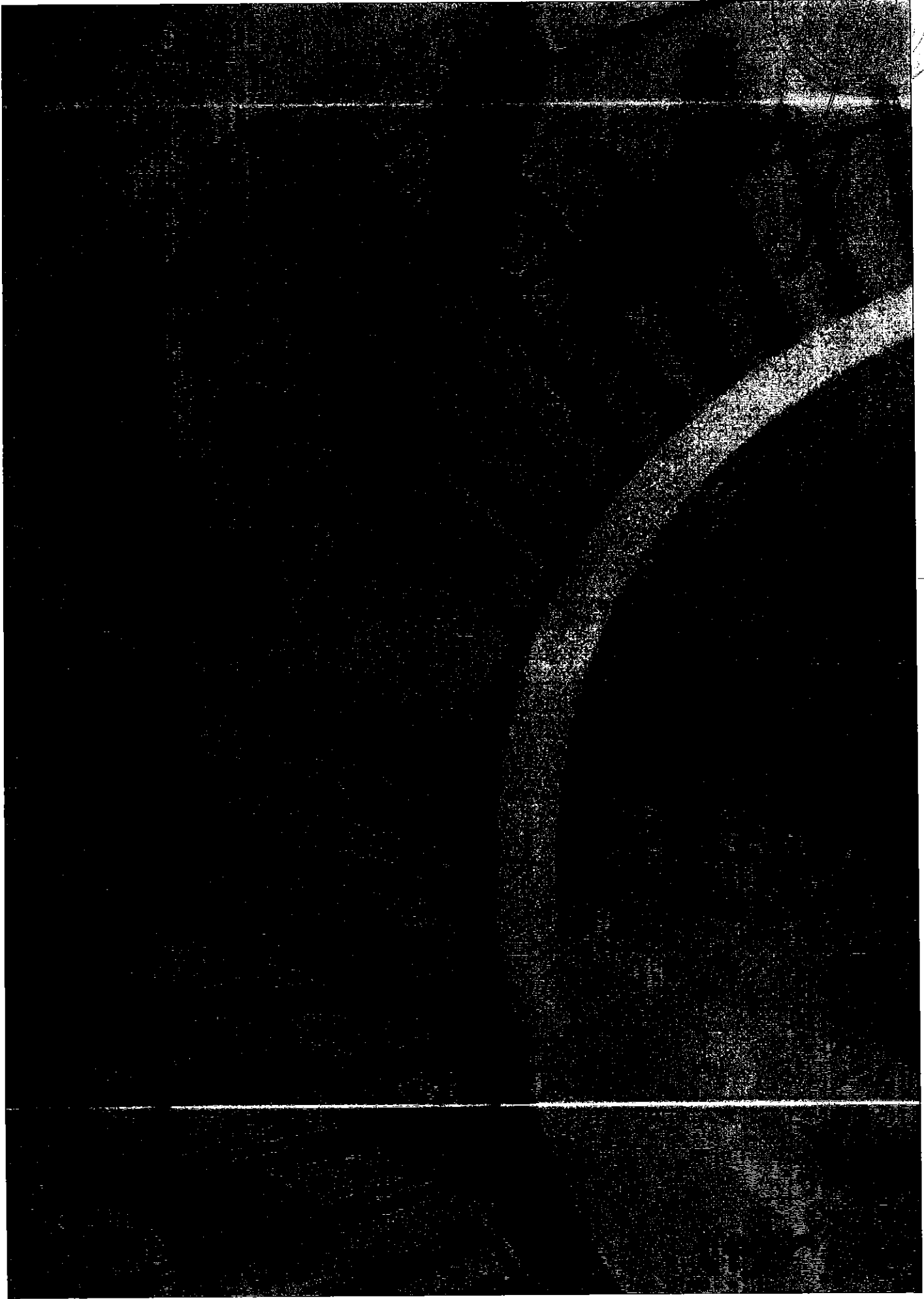
DATI GENERALI

Homepage dell'entità che redige il bilancio:	www.dovalue.it
Codice LEI dell'entità:	8156007AF7DB5FE05555
Denominazione dell'entità che redige il bilancio o altro mezzo di identificazione:	doValue S.p.A.
Sede dell'entità:	Italia
Forma giuridica dell'entità:	Società per Azioni
Paese di registrazione:	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità:	Viale dell'Agricoltura, 7 - 37135 Verona
Principale luogo di attività:	Lungotevere Flaminio, 18 - 00196 Roma
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni:	Le attività del Gruppo doValue sono concentrate sulla fornitura di servizi a banche e investitori attraverso l'intero ciclo di vita dei crediti e degli asset real estate ("Servicing")
Ragione sociale della capogruppo:	doValue S.p.A.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	1
NOTE ILLUSTRATIVE	1
POLITICHE CONTABILI	1
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	3
INFORMATIVA DI SETTORE	3
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	4
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	4
ALLEGATI	5
ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	5

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

1.0 Prospetti contabili consolidati



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€/000)	NOTE	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Attività non correnti:			
Attività immateriali	1	545.225	564.136
Immobili, impianti e macchinari	2	34.149	36.121
Attività finanziarie non correnti	3	60.445	64.961
Imposte differite attive	4	112.640	102.950
Altre attività non correnti	5	2.013	1.646
Totale attività non correnti		754.472	769.814
Attività correnti:			
Rimanenze	6	55	55
Attività finanziarie correnti	3	1.516	5.898
Crediti commerciali	7	206.326	175.155
Attività fiscali	8	38.462	21.874
Altre attività correnti	5	17.107	16.172
Disponibilità liquide e depositi a breve	9	166.668	132.486
Totale attività correnti		430.134	351.640
Attività destinate alla dismissione	10	30	30
Totale attività		1.184.636	1.121.484
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		41.280	41.280
Riserva da valutazione		(1)	(215)
Altre riserve		96.300	145.456
Azioni proprie		(4.678)	(103)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		23.744	(30.407)
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		156.645	156.011
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi		37.358	27.743
Totale Patrimonio Netto	11	194.003	183.754
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti non correnti	12	555.224	456.676
Altre passività finanziarie non correnti	13	46.048	24.293
Benefici ai dipendenti	14	10.264	16.465
Fondi rischi e oneri	15	44.235	87.346
Imposte differite passive	4	54.350	63.731
Altre passività non correnti	17	29.836	-
Totale passività non correnti		739.957	648.511
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti correnti	12	17.604	86.376
Altre passività finanziarie correnti	13	25.600	51.772
Debiti commerciali	16	73.710	51.824
Debiti tributari	8	58.710	28.083
Altre passività correnti	17	75.052	71.164
Totale passività correnti		250.676	289.219
Totale passività		990.633	937.730
Totale Patrimonio Netto e passività		1.184.636	1.121.484

I dati patrimoniali RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€/000)	NOTE	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Ricavi da contratti con i clienti	20	524.365	379.592
Ricavi diversi	21	40.774	42.018
Totale ricavi		565.139	421.610
Costi dei servizi resi	22	(56.680)	(45.582)
Costo del personale	23	(231.581)	(183.420)
Spese amministrative	24	(99.231)	(86.175)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	25	(8.596)	64
Ammortamenti e svalutazioni	26	(96.263)	(80.338)
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	27	(3.865)	(2.329)
Totale costi		(496.216)	(397.780)
Risultato operativo		68.923	23.830
(Oneri)/Proventi finanziari	28	(22.337)	(26.208)
Utili (Perdite) da partecipazioni		83	1
Risultato ante imposte		46.669	(2.377)
Imposte sul reddito	29	(13.496)	(31.413)
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento		33.173	(33.790)
Risultato del periodo		33.173	(33.790)
di cui: Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		23.744	(30.407)
di cui: Risultato del periodo attribuibile ai Terzi		9.429	(3.383)
Utile per azione	30		
di base		0,30	(0,38)
diluito		0,30	(0,38)

I dati economici RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Risultato del periodo	33.173	(33.790)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
Piani a benefici definiti	(161)	(82)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
Copertura dei flussi finanziari	345	(66)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	184	(148)
Redditività complessiva	33.357	(33.938)
di cui: Redditività complessiva attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.928	(30.555)
di cui: Redditività complessiva attribuibile ai Terzi	9.429	(3.383)

I dati economici complessivi RESTATED al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati in base alle risultanze definitive relative alla PPA di doValue Greece.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2021

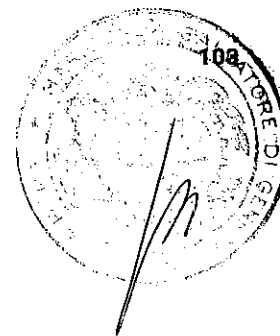
(€/000)	Capitale sociale	Riserve da valutazione	Altre riserve		Azioni proprie	Risultato del periodo	Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	Totale Patrimonio Netto
			Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	Altre					
Esistenze iniziali	41.280	(215)	61.082	84.295	(103)	(21.943)	164.396	41.264	205.660
Allocazione del risultato a riserve	-	-	263	(29.771)	-	29.508	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	(12.976)	-	-	(7.831)	(20.807)	(2.502)	(23.309)
Variazioni di riserve	-	30	(28)	(7.592)	-	266	(7.324)	(10.833)	(18.157)
Stock options	-	-	2.523	(1.496)	(4.575)	-	(3.548)	-	(3.548)
Redditività complessiva del periodo	-	184	-	-	-	23.744	23.928	9.429	33.357
Esistenze finali	41.280	(1)	50.864	45.436	(4.678)	23.744	156.645	37.358	194.003

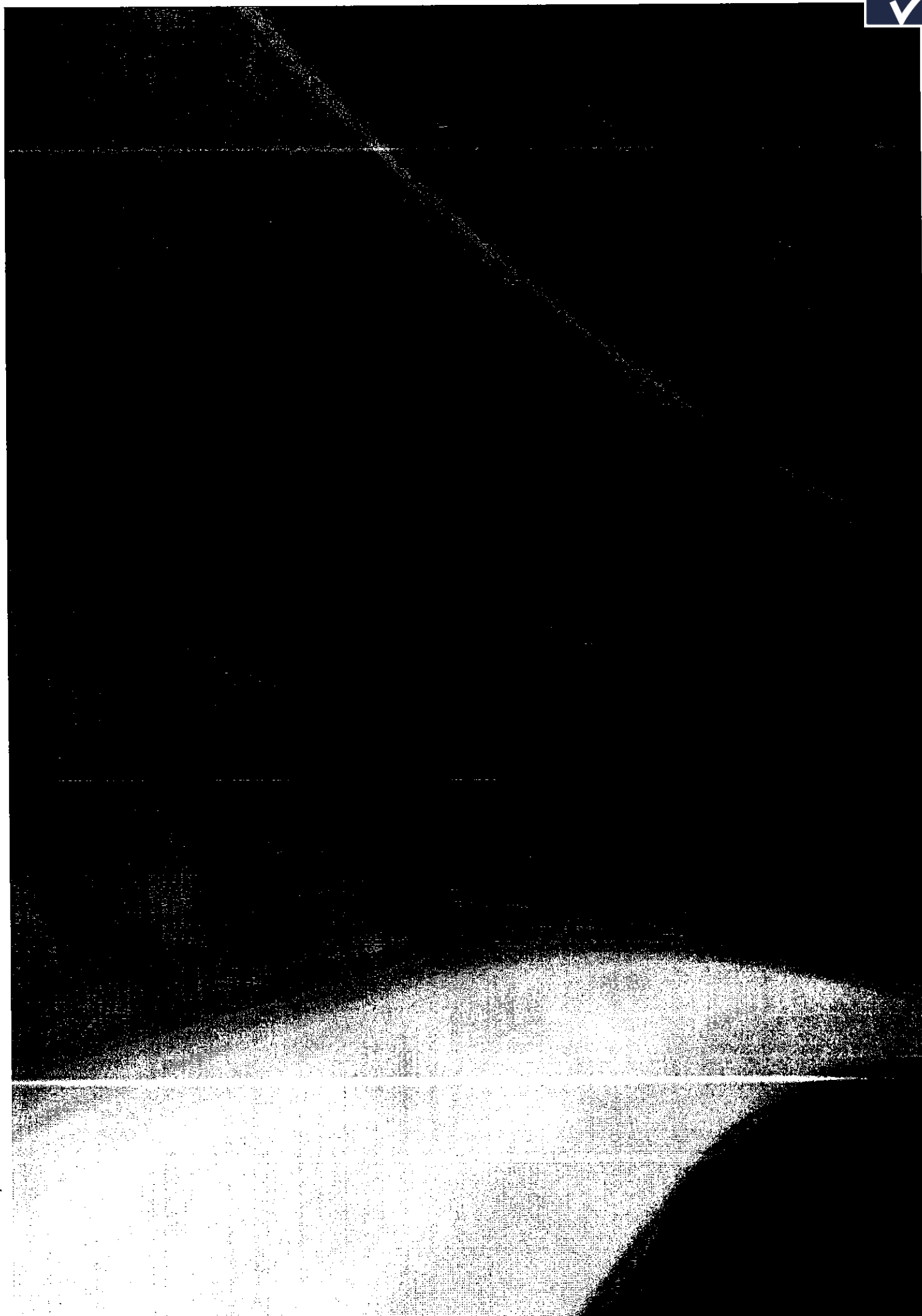
AL 31/12/2020

(€/000)	Capitale sociale	Riserve da valutazione	Altre riserve		Azioni proprie	Risultato del periodo	Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	Totale Patrimonio Netto
			Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	Altre					
Esistenze Iniziali	41.280	(13)	18.606	127.292	(184)	38.318	225.299	-	225.299
Allocazione del risultato a riserve	-	-	38.793	(190)	-	(38.603)	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	(54)	3	(42.143)	-	285	(41.909)	10.785	(31.124)
Variazioni di riserve	-	-	3.680	(664)	81	-	3.097	-	3.097
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	31.680	31.680
Redditività complessiva del periodo	-	(148)	-	-	-	(21.943)	(22.091)	(1.201)	(23.292)
Esistenze finali	41.280	(215)	61.082	84.295	(103)	(21.943)	164.396	41.264	205.660

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

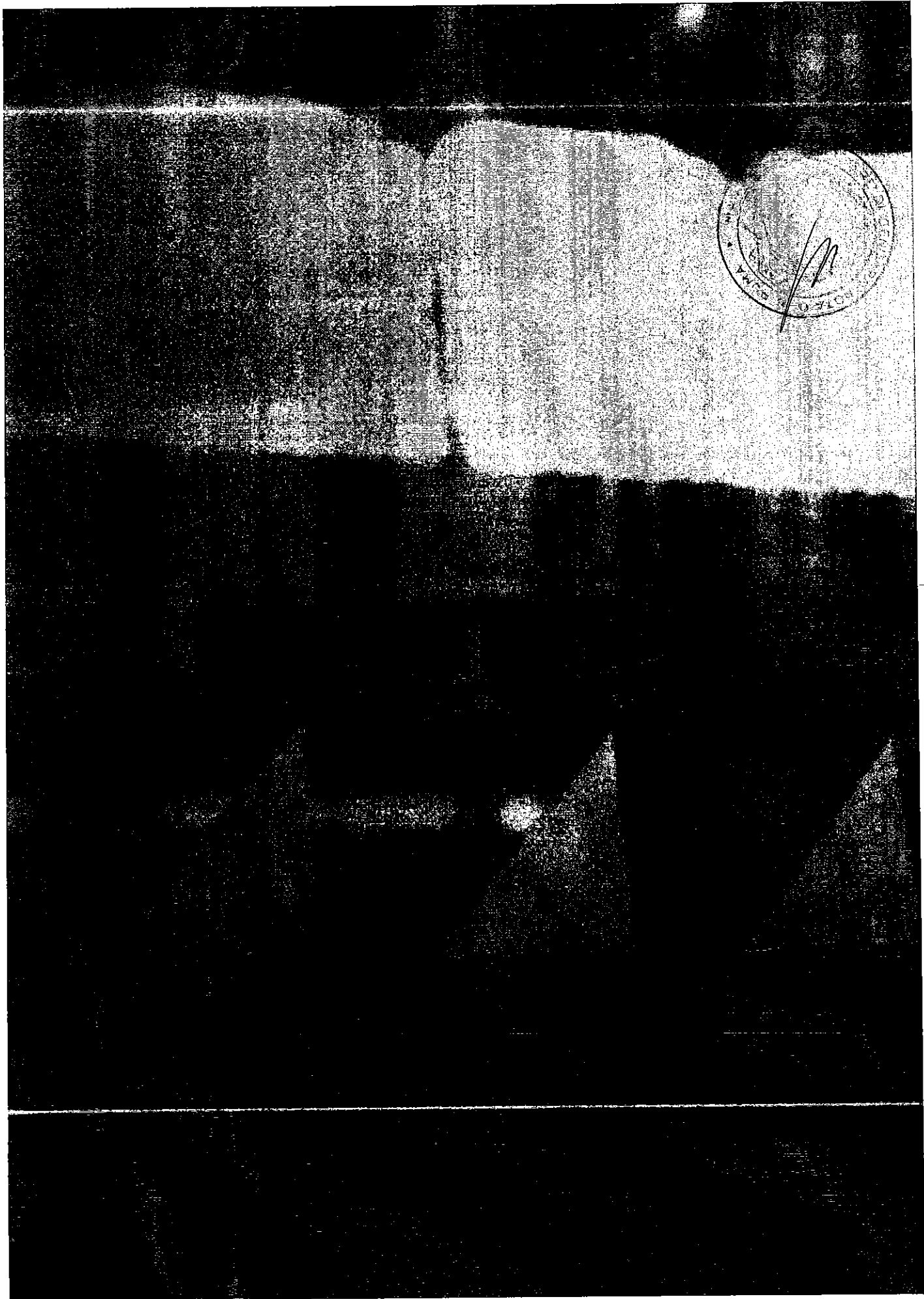
(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Attività operativa		
Risultato di periodo ante imposte	46.669	(2.377)
Aggiustamenti per riconciliare il risultato ante imposte con i flussi finanziari netti:	123.549	113.897
Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.308)	1.997
Ammortamenti e svalutazioni	96.263	80.338
Variazioni negli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (Oneri)/Proventi finanziari	3.865	8.775
Utili/perdite su partecipazioni ed investimenti	23.785	19.689
Costi per pagamenti basati su azioni	(83)	-
	1.027	3.098
Variazioni nel capitale circolante:	(11.037)	14.612
Variazione dei crediti commerciali	(32.922)	15.319
Variazione dei debiti commerciali	21.885	(707)
Variazioni nelle attività e passività finanziarie:	23.488	(24.179)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.989)	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	27.331	(31.998)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.896	7.819
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.250	-
Altre variazioni:	(59.065)	(3.000)
Interessi pagati	(18.135)	(9.316)
Pagamento imposte sul reddito	(12.143)	(13.356)
Altre variazioni altre attività /altre passività	(28.787)	19.672
Flussi finanziari netti da attività operativa	123.604	98.953
Attività di investimento		
Vendita di rimanenze	-	154
Vendita di società controllate e di rami d'azienda	440	-
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(4.194)	(7.123)
Acquisto di attività immateriali	(61.012)	(12.874)
Acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	(234.599)
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(64.766)	(254.442)
Attività di finanziamento		
Emissione/acquisto di azioni proprie	(4.603)	-
Dividendi pagati	(23.224)	(1.875)
Accensione finanziamenti	302.310	252.574
Rimborso finanziamenti	(290.500)	(83.067)
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(8.639)	(7.819)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(24.656)	159.813
Flussi finanziari netti del periodo	34.182	4.324
Riconciliazione		
Disponibilità liquide e depositi a breve all'inizio del periodo	132.486	128.162
Flussi finanziari netti del periodo	34.182	4.324
Disponibilità liquide e depositi a breve alla fine del periodo	166.668	132.486





Note illustrative

2.0 Politiche contabili



2.1

Parte generale

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- ▣ The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- ▣ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- ▣ i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- ▣ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Come richiesto dallo IAS 8 nel paragrafo "Nuovi principi contabili" sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Il Bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

- ▣ gli schemi di Bilancio consolidato che includono lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, il Prospetto della redditività consolidata complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato ed il Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- ▣ le Note Illustrative;

ed è corredato della Relazione sulla gestione del Gruppo.

I valori ivi presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Il presente Bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti Note Illustrative.



Il Bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 non sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Direttiva 2013/50/UE - che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Direttiva sulla trasparenza") stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. L'obiettivo è quello di predisporre i bilanci consolidati in un formato che fornisca i dati strutturati richiesti da regolatori e analisti, consentendo ai redattori di mantenere il pieno controllo sul layout e sulla relativa presentazione. Il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare tale formato è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), che ha pubblicato l'European Single Electronic Format (ESEF).

In data 29/05/2019 è stato pubblicato il Regolamento UE 2018/815 che ha introdotto l'obbligo del formato elettronico unico (ESEF) per le relazioni finanziarie annuali.

A livello nazionale, la legge di conversione del Decreto Milleproroghe (D.L. 31 dicembre 2020 n. 183), pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 1 marzo 2021, ha previsto, all'art. 3, comma 11-sexies, che le disposizioni del Regolamento ESEF trovino applicazione alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Il Gruppo doValue, in conformità a quanto precede, ha pertanto avviato la redazione del Bilancio consolidato nel formato elettronico unico (ESEF) con riferimento al presente Bilancio consolidato annuale 2021.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono state utilizzate le situazioni contabili al 31 dicembre 2021 delle società incluse nell'area di consolidamento esposte nella tabella presentata al termine del presente paragrafo.

Le risultanze contabili delle società rientranti nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2021 sono state opportunamente riclassificate e adeguate, al fine di tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

Tutte le società utilizzano l'euro come moneta di conto e pertanto non risulta necessaria alcuna conversione di valuta estera.

Di seguito si espongono i principi di consolidamento adottati dal Gruppo nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali doValue dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per verificare l'esistenza di controllo si utilizzano i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata per identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività rilevanti che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione o i diritti detenuti nei confronti della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- l'esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo.

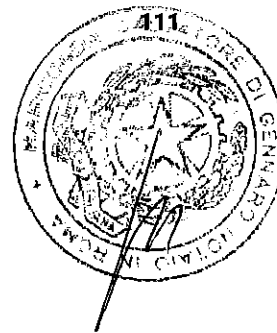
Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data è rilevata nel conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti per le società oggetto di consolidamento integrale. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, esclusi gli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.



Qualora la cessione non comporti perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo. Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il Patrimonio Netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

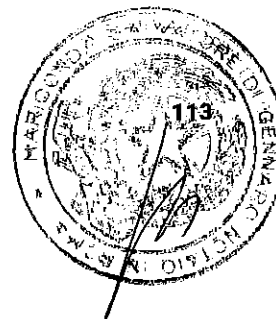
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al Patrimonio Netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del Patrimonio Netto di Gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo doValue, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che for-



nisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - > la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - > la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - > l'esistenza di transazioni significative;
 - > lo scambio di personale manageriale;
 - > la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

Con il metodo del Patrimonio Netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate con rilevazione a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti. L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Al 31 dicembre 2021 non risulta presente alcuna società valutata col metodo del Patrimonio Netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse integralmente nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Paese	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. doValue S.p.A.	Verona	Italia		Controllante		
2. doNext S.p.A. (già Italfondario S.p.A.)	Roma	Italia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
3. doData S.r.l.	Roma	Italia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
4. Altamira Asset Management S.A.	Madrid	Spagna	1	doValue S.p.A.	85%	85%
5. doValue Portugal, Unipessoal Limitada	Lisbona	Portogallo	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%
6. Altamira Asset Management Cyprus Limited	Nicosia	Cipro	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%
7. doValue Cyprus Limited	Nicosia	Cipro	1	doValue S.p.A. + Altamira AM S.A.	94%+6%	94%+6%
8. doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme	Moschato	Grecia	1	doValue S.p.A.	80%	80%
9. doValue Greece Real Estate Services single member Société Anonyme	Moschato	Grecia	1	doValue S.p.A.	100%	100%
10. Zarco STC, S.A.	Lisbona	Portogallo	1	doValue Portugal, Unipessoal Limitada	100%	100%
11. Adsolum Real Estate S.L.	Madrid	Spagna	1	Altamira Asset Management S.A.	100%	100%

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto riportati si considerano effettivi



Variazioni nell'area di consolidamento

Le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2020 sono relative a:

- ▣ fusione per incorporazione di doValue Hellas in doValue Greece;
- ▣ scissione del ramo d'azienda REO di Altamira Asset Management nella nuova società Adsolum Real Estate, totalmente partecipata da Altamira Asset Management (efficacia dal 1° gennaio 2021);
- ▣ costituzione di Zarco STC, società veicolo di cartolarizzazione totalmente partecipata da doValue Portugal.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo doValue determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni, ossia:

- ▣ l'esistenza di potere sulle attività rilevanti delle entità;
- ▣ l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- ▣ la capacità di influenzarne i risultati.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale.

L'analisi condotta ha portato ad includere nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 le società controllate elencate al precedente paragrafo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del bilancio e fino all'approvazione del presente bilancio si è verificato un evento significativo tale da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio consolidato.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione del Gruppo per una descrizione dei fatti di rilievo significativi intervenuti dopo la chiusura del periodo.

ALTRI ASPETTI

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio, pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario a seguito dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari e delle misure di contrasto adottate dai vari Paesi, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale del Gruppo, la posizione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate al permanere della situazione emergenziale; è stata inoltre valutata l'eventuale presenza di eventi o condizioni legati al clima che potessero influire sulla continuità del Gruppo, rilevando peraltro l'assenza di tali fattispecie.

Si rinvia inoltre a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Inoltre, gli effetti economici derivanti dalla pandemia da COVID-19 e le incertezze del quadro macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.



Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo al Gruppo nei rapporti con i clienti aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

L'importo del corrispettivo variabile stimato viene incluso in tutto o in parte l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo medesimo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Alla fine del periodo vengono rilevati quindi ricavi maturati di competenza non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 34% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2021 ed è pari al 8% dell'aggregato Totale Ricavi dello schema di conto economico consolidato.

Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dai contratti di servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi è necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio sulla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate, derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate quando ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto conto della normativa fiscale, che consente – al ricorrere di determinate condizioni – la loro trasformazione in crediti di imposta, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella sezione contenuta nell'Attivo delle presenti Note Illustrative relativa alle attività fiscali e passività fiscali viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, assieme alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di un'eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e fiscali si fa rinvio alla sezione contenuta nel Passivo delle presenti Note Illustrative dedicata ai Fondi per rischi ed oneri.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali

Con frequenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'esistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali. Tale test di impairment viene abitualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU), alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita definita e l'avviamento, è condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. Procedimento similare viene adottato per stimare la recuperabilità dei valori iscritti connessi ai contratti di servicing attivi di lungo periodo che devono prendere a riferimento i business plan dei portafogli under management al fine di verificare la conseguente capacità di generare adeguati flussi finanziari.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali, includendo l'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato e da comportamenti delle controparti, che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.



Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati, nonché le intrinseche difficoltà nella previsione dei flussi finanziari contrattuali non consentono di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sulle previsioni dei flussi finanziari contrattuali possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Con riferimento alle attività immateriali iscritte, si precisa che tali attività risultano prevalentemente valorizzate in base alla Purchase Price Allocation (PPA) definitiva delle due operazioni di aggregazione aziendale concluse negli scorsi anni; ossia, l'acquisizione del controllo di Altamira Asset Management S.A. (Altamira) e delle sue controllate avvenuta a giugno 2019 e quella di Eurobank FPS (ora doValue Greece) conclusasi nel mese di giugno 2020.

Il Gruppo, pur tenendo conto della difficoltà insita nella formulazione di previsioni anche di breve o medio periodo nel permanere dell'attuale clima di significativa incertezza e considerando che sia Altamira che doValue Greece hanno contratti di gestione crediti esistenti (stock) e futuri (nuovi flussi) di medio/lungo termine con primarie controparti bancarie e importanti fondi di investimento, ha effettuato il test di impairment come indicato dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e tenendo conto delle indicazioni emanate dall'ESMA.

Il test è stato condotto sui valori delle immobilizzazioni immateriali e sul goodwill come risultanti alla data contabile del 31 dicembre 2021 in dipendenza dell'allocazione della PPA definitiva di Altamira e di doValue Greece e dell'aggiornamento degli ammortamenti di competenza del periodo.

A tal fine sono state preliminarmente identificate le c.d. "Unità generatrice di flussi finanziari" (Cash Generating Unit - CGU) nelle due zone di segmentazione geografica di pertinenza di Altamira Asset Management e delle sue controllate e di doValue Greece, ovvero Iberia (Spagna e Portogallo) e Regione Ellenica (Grecia e Cipro), e si è provveduto a determinare l'allocazione delle attività immateriali e dell'avviamento alle due distinte CGU.

Ai fini dell'esecuzione del test è stata considerata l'informativa prospettica determinata in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 25 gennaio che accoglie le più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate che considera l'andamento della pandemia e la stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL. Per quanto riguarda in particolare la controllata Altamira Asset Management, si è inoltre tenuto conto delle implicazioni conseguenti al mancato rinnovo di un contratto di Servicing, come illustrato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione del Gruppo, cui si fa rimando per maggiori dettagli. Nell'ambito della predetta analisi sono stati quindi coerentemente stimati i valori d'uso correnti attribuibili ai singoli contratti di servicing attivi, considerando i rispettivi flussi reddituali attesi lungo l'intero arco della vita utile.

Tale analisi ha fatto emergere alcune evidenze di perdita di valore, per complessivi €3,5 milioni, quali differenze tra il valore d'uso dei contratti di servicing attivi e il relativo valore contabile depurato dall'ammortamento di periodo. Le perdite di valore sono state allocate alla pertinente voce di conto economico consolidato e le consistenze residue delle immobilizzazioni immateriali sono state adeguate in conseguenza.

Per quanto riguarda il confronto tra il valore recuperabile e il valore netto contabile complessivi delle CGU alla data del 31 dicembre 2021, il modello ha confermato per entrambe le acquisizioni la capienza del valore recuperabile che conferma l'assenza di perdite di valore (per maggiori dettagli informativi si rimanda alle Note illustrative, paragrafi Politiche contabili e Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Nota 1 Attività immateriali).

Rispetto all'approccio metodologico si evidenzia che, ai fini della stima del valore recuperabile di attività immateriali acquisite tramite aggregazione di aziende, doValue adotta per coerenza i modelli di valutazione utilizzati in sede di PPA.

Pertanto, per quanto riguarda il test di impairment sui valori delle singole attività immateriali, sono stati utilizzati:

- per la stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di Servicing: il Multi-Period Excess Earnings Method in base al quale è possibile stimare i benefici economici dell'attività immateriale nell'arco di più esercizi identificando i flussi di cassa generati dall'uso di tale attività e deducendo, da questi, un onere periodico corrispondente alla remunerazione per l'utilizzo di beni complementari che concorrono a generare i suddetti redditi (contributory asset charge o CAC);
- per la stima del valore recuperabile del marchio connesso all'operazione Altamira: il Relief-from-royalty method in base al quale è possibile determinare il valore di una attività immateriale attraverso la somma dei flussi netti relativi alle royalties che la società prevede di ottenere per un determinato periodo di tempo a fronte della cessione in licenza del marchio.

Il tasso di attualizzazione utilizzato nelle analisi di impairment condotte da doValue esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi: il costo dell'equity e il costo del debito. Nella prassi professionale il tasso di attualizzazione normalmente utilizzato è il WACC (costo medio ponderato del capitale o weighted average cost of capital), determinato facendo uso di tecniche valutative quali il CAPM.

Di seguito si riporta la formula di calcolo del costo medio ponderato del capitale (WACC):

$$WACC = K_d (1 - t_d) \frac{D}{D+E} + K_e \frac{E}{D+E}$$

dove

- K_d , costo del debito;
- K_e , costo dell'equity;
- t_d , aliquota fiscale;
- $\frac{D}{D+E}$, peso della componente debito sulla struttura finanziaria;
- $\frac{E}{D+E}$, peso della componente equity sulla struttura finanziaria.

IL COSTO DELL'EQUITY

Il costo del capitale proprio, calcolato attraverso l'utilizzo del Capital Asset Pricing Model (CAPM) misura il costo dell'equity, K_e , per un certo titolo come maggiorazione del tasso privo di rischio, sulla base della sensibilità del rendimento dell'azione, c.d. β , al rendimento atteso del mercato azionario d'appartenenza al netto dello stesso tasso privo di rischio (equity risk premium - ERP).

In base a quanto appena enunciato, si può scrivere la seguente formula:

$$E(R_j) = R_f + \beta_j * [E(R_m) - R_f]$$

dove

- $E(R_m)$, rendimento atteso dell'indice di mercato azionario;
- R_f , tasso di rendimento risk-free;
- β_j , coefficiente beta.



In forma sintetica, l'equazione di cui sopra può essere scritta nel modo seguente:

$$K_e = R_f + \beta * ERP$$

dove

- K_e , cost of equity;
- R_f , tasso di rendimento risk-free;
- β , coefficiente beta (misura del c.d. rischio sistematico);
- ERP, equity risk premium, premio per il rischio di mercato azionario, $E(R_m) - R_f$.

Ai fini del calcolo del WACC delle predette specifiche attività immateriali, in considerazione del fatto che il relativo business è attribuibile solamente a uno specifico paese, si è provveduto a:

- stimare il tasso di rendimento risk-free, calcolato come rendimento annuo del United States Treasury decennale, misurato al 31 dicembre 2021;
- stimare il beta "unlevered" (al netto dell'effetto leva finanziaria) medio di un gruppo di società comparabili, a partire dai dati forniti dagli analisti finanziari di riferimento, e, successivamente, a ricalcolarlo in forma "levered";
- stimare l'equity risk premium, calcolato come il country risk premium (inteso come rating-based default spread) del paese specifico moltiplicato per il rapporto tra la volatilità del mercato azionario rispetto a quella dei titoli di stato del paese specifico stesso, utilizzando come fonte i dati forniti dalla New York University (Professor Damodaran database);
- utilizzare i valori stimati per calcolare il cost of equity, $K_e = R_f + \beta * ERP$;
- imputare un costo del debito (K_d) pari al tasso di interesse dell'ultima acquisizione;
- calcolare il WACC sulla base della struttura finanziaria obiettivo, secondo la formula $WACC = E/(D+E) * K_e + D/(D+E) * K_d$, dove E e D rappresentano Equity e Debito della struttura finanziaria.

Il test condotto mediante i suddetti modelli, ha fatto emergere perdite di valore per €3,5 milioni dal confronto con il valore netto contabile delle attività (per il risultato del test si fa rimando a quanto indicato in Nota 1 "Attività immateriali" - Sezione Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Per quanto riguarda l'impairment test sull'avviamento, per effettuare il confronto tra il valore recuperabile e il valore netto contabile complessivi delle due CGU alla data del 31 dicembre 2021, è stata utilizzata la procedura di seguito descritta.

Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi finanziari è il maggiore tra il fair value (valore equo) dedotti i costi di vendita e il valore d'uso della stessa.

Il metodo adottato assume che il valore recuperabile di una CGU sia pari alla somma dei:

- valore attuale degli utili futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto;
- valore terminale, ovvero il valore della società al termine del periodo di previsione analitica dei flussi.

Il flusso di cassa operativo è a base della stima dell'"enterprise value"; questa metodologia si basa sui flussi operativi generati dalla gestione caratteristica della CGU, basandosi sul reddito operativo disponibile per la remunerazione dei mezzi propri e dei terzi. Attraverso il metodo DCF (c.d. Discounted Cash Flow) è possibile determinare il valore di una CGU attraverso la somma dei flussi di cassa prospettici della stessa, attualizzati mediante un apposito tasso.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione risulta anche in questo caso il WACC (costo medio ponderato del capitale o weighted average cost of capital), determinato facendo uso di tecniche valutative quali il CAPM.

Ai fini del calcolo del WACC dell'avviamento, in considerazione del fatto che il business attribuibile alle due CGU alle quali è stato allocato è attribuibile a più di uno specifico paese, si è provveduto a:

- ▣ stimare il tasso di rendimento risk-free, calcolato come rendimento annuo del United States Treasury decennale, misurato al 31 dicembre 2021;
- ▣ stimare il beta "unlevered" (al netto dell'effetto leva finanziaria) medio di un gruppo di società comparabili, a partire dai dati forniti dagli analisti finanziari di riferimento, e, successivamente, a ricalcolarlo in forma "levered";
- ▣ stimare l'equity risk premium, calcolato come il country risk premium (inteso come rating-based default spread) del paese specifico moltiplicato per il rapporto tra la volatilità del mercato azionario rispetto a quella dei titoli di stato del paese specifico stesso, utilizzando come fonte i dati forniti dalla New York University (Professor Damodaran database);
- ▣ utilizzare i valori stimati per calcolare il cost of equity, $K_e = R_f + \beta * ERP$;
- ▣ imputare un costo del debito (K_d) pari al tasso di interesse dell'ultima acquisizione;
- ▣ calcolare il WACC sulla base della struttura finanziaria obiettivo, secondo la formula $WACC = E/(D+E) * K_e + D/(D+E) * K_d$, dove E e D rappresentano Equity e Debito della struttura finanziaria.

Il valore contabile della CGU da utilizzarsi per confronto con il valore recuperabile nel test di impairment include il valore contabile delle sole attività (non correnti) che possono essere attribuite direttamente, o ripartite secondo un criterio ragionevole e uniforme, alla singola CGU, considerando, oltre all'avviamento, anche tutte le attività immateriali rientranti nel perimetro di valutazione della CGU. Tale valore contabile è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della CGU in base quindi ai flussi finanziari utilizzati nell'informativa prospettica.

La metodologia sopra descritta ha evidenziato in entrambi i casi una differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore netto contabile, che conferma l'assenza di perdite di valore (per il risultato del test si fa rimando a quanto indicato in Nota 1 "Attività Immateriali" - Sezione Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, il Gruppo doValue si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi.

Per l'informativa sulle operazioni di business combination del Gruppo si fa rinvio alla specifica sezione "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Derivati di copertura

Gli interest rate swap, in quanto aventi finalità di copertura, sono valutati al fair value con contropartita alle riserve di Patrimonio Netto di cash flow hedge. Il predetto fair value, classificato nelle voci delle altre attività o passività finanziarie correnti e non correnti, è determinato con adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato. I contratti derivati in esame sono classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra i derivati e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata. In particolare, esiste una relazione economica tra i sottostanti coperti e gli strumenti di copertura poi-



ché le condizioni degli IRS corrispondono alle condizioni dei prestiti al tasso variabile (i.e., importo nozionale, scadenze, date di pagamento). Tale efficacia, unitamente alla soddisfazione dei requisiti definiti dallo IAS 39 ai fini dell'hedge accounting, viene verificata periodicamente. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. Al 31 dicembre 2021 non risultano presenti derivati di copertura in conseguenza della chiusura nel corso dell'esercizio del finanziamento passivo a cui erano correlati.

Nuovi principi contabili

Per la predisposizione del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2021 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- Amendments to IFRS 16 Leases: COVID-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (issued on 31 March 2021);
- Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020);
- Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts - deferral of IFRS19 (issued on 25 June 2020).

La Consob in data 16 febbraio 2021 ha pubblicato il Richiamo di attenzione (n. 1/21): COVID-19 - misure di sostegno all'economia.

In data 29 ottobre 2021 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement con cui ha annunciato le priorità su cui gli emittenti quotati dovranno focalizzarsi nella predisposizione dei bilanci IFRS 2021, con particolare attenzione in merito agli impatti derivanti dal COVID-19 e alle questioni legate al clima.

Al 31 dicembre 2021 si rilevano infine i seguenti nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare):

- Amendments, all issued on 14 May 2020, to:
 - > IFRS 3 Business Combinations;
 - > IAS 16 Property, Plant and Equipment;
 - > IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
 - > Annual Improvements 2018-2020;
- IFRS 17 Insurance Contracts, issued on 18 May 2017; including Amendments to IFRS 17, issued on 25 June 2020.

Infine di seguito vengono riportati i nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies, issued on 12 February 2021;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates, issued on 12 February 2021;
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction, issued on 7 May 2021;
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

2.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi, brevetti e contratti attivi a lungo termine derivanti prevalentemente da operazioni di aggregazione aziendale esterne.

L'avviamento è pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "Aggregazioni aziendali".

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- ▣ sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- ▣ sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nella voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Per le attività immateriali di durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni una perdita pari alla differenza tra i due valori. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.



Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, quindi è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate determinate da una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit - "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo, come l'introduzione di normative sulla riduzione dell'impatto ambientale legato agli immobili in gestione (business REO) che possono aumentare i costi diretti di gestione dei portafogli. Questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni significative qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore di recupero. Relativamente alle attività condotte dal Gruppo con riferimento ad interventi sugli immobili in gestione nell'ambito del business Real Estate, si esclude la rilevazione di impatti significativi sulle stime dei valori di recupero a causa di rischi climatici.

Il Gruppo, ha definito nel "Manuale Impairment Test ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 36" una serie di indicatori di perdita o di impairment, cosiddetti triggering events, in presenza dei quali la verifica per riduzione di valore, delle attività immateriali a vita utile definita e delle CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, deve essere svolta anche nel corso dell'anno.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

La voce include:

- ▣ terreni e fabbricati
- ▣ mobili ed arredi
- ▣ impianti e macchinari
- ▣ altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- ▣ attività ad uso funzionale;
- ▣ attività detenute a scopo di investimento.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

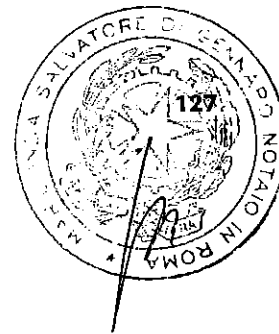
Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- ▣ Spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero
- ▣ Ammortamenti e svalutazioni, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.



La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa, nonché considerando l'impatto della legislazione in materia di salute, sicurezza e ambiente e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce Ammortamenti e svalutazioni di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Anche i diritti d'uso (Right of Use) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo, sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra gli Immobili, impianti e macchinari e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

PARTECIPAZIONI

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IAS 27 – Bilancio separato, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Tali principi sono esplicitati nella precedente sezione "Area e metodi di consolidamento" dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni svolte per stabilire l'esistenza di controllo o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita – sono classificate quali attività finanziarie a seconda della categoria di appartenenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- ☒ è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- ☒ fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- ☒ è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Al 31 dicembre 2021 è presente esclusivamente questa fattispecie.

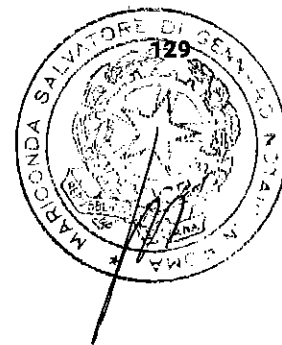
CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico, inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- ☐ il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- ☐ non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale



- minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e dalle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- le quote di O.I.C.R.;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti tra le Riserve da valutazione nel Patrimonio Netto.

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione (impairment) e si rimanda a quanto illustrato nella specifica sezione "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

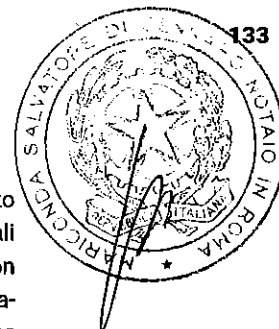
RIDUZIONE DI VALORE (IMPAIRMENT) DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Per tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ☒ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifestata, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ☒ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifestata, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.



Il processo di impairment di Gruppo si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che possono comprendere: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che comprendo i titoli di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'“Approccio Semplificato” che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.

RIMANENZE

La voce accoglie le attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare del Gruppo, detenuto in un'ottica di dismissione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese che ne incrementano il valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Relativamente all'impairment dei crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'“Approccio Semplificato” di cui al paragrafo “Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie”.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività e le passività fiscali correnti sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci Attività fiscali dell'attivo e Debiti tributari del passivo mentre quelle differite rispettivamente nelle voci Imposte differite attive e Imposte differite passive.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - › differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - › riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - › riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
 - › eccetto i casi in cui:
 - » l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
 - » nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee;
 - › passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa) eccetto i casi in cui:
 - » le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
 - » il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in ogni Paese, recependo, in particolare per doNext (già Italfondriario) l'addizionale italiana di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce Imposte sul reddito, ad eccezione, ove presenti, di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a Patrimonio Netto, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Il Gruppo classifica, in conformità con l'IFRS 5, le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita. Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel conto economico in un'unica riga come Proventi (Oneri) netti di attività destinate alla dismissione.

PRESTITI E FINANZIAMENTI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci indicate vengono iscritte le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da debiti verso banche, i debiti verso altri finanziatori e i titoli in circolazione oltre che gli strumenti finanziari rilevati inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, eccetto quelle rilevate al fair value con variazioni rilevate a conto economico, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La voce accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Inoltre, vengono contabilizzate le passività potenziali per il personale dipendente.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici



delle passività. L'accantonamento può essere rilevato sia a conto economico nella voce "Accantonamenti a fondi rischi ed oneri" ed include anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione sia, per alcune particolari tipologie di fondi, in contropartita ad altre voci di conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. La stima si determina considerando i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce Accantonamenti a fondi rischi e oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

BENEFICI A DIPENDENTI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in Italia in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale. Le quote maturate possono essere destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, tenuto conto di quanto disposto della legislazione nazionale di ogni Paese. I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce "Benefici a dipendenti", mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati nel conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni di fare previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione.

I ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.



Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Nel caso in cui l'entità riceva il pagamento o il pagamento è dovuto dal cliente prima che gli sia stato trasferito il controllo dei beni o servizi viene rilevata una passività contrattuale. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando vengono soddisfatte le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente).

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI E RICAVI DIVERSI

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza in base a quanto disciplinato nell'ambito dell'IFRS 15 (di seguito anche lo "Standard").

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il modello utilizzato per il riconoscimento dei ricavi di servicing viene allineato al soddisfacimento dell'obbligazione di fare.

In molti casi questo allineamento è già previsto dal contratto, pertanto:

- ▣ se le commissioni vengono pagate una tantum al fine di remunerare la fornitura di un servizio che si è verificato "in un determinato momento", saranno riconosciute come ricavi quando sono ricevute;
- ▣ se la commissione viene pagata nel corso del tempo al fine di remunerare un servizio che viene fornito nel corso del tempo, essa sarà riconosciuta come ricavo al momento della ricezione.

Tuttavia, nel caso in cui la commissione sia ricevuta in anticipo in cambio di un obbligo di prestazione che viene fornito nel corso del tempo, lungo diversi periodi di rendicontazione, viene rinviato in bilancio l'importo complessivo della commissione e viene riconosciuta come ricavo lungo i periodi di riferimento in cui il servizio è fornito. In questi casi, la commissione verrà rilevata come ricavo in conto economico in proporzione al tempo (ossia in base a un criterio pro-quota).

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo al Gruppo nei rapporti con i clienti aderenti.

Nell'ambito delle consuntivazioni, vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Lo Standard richiede che per la determinazione del prezzo dell'operazione l'entità debba tenere conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Per determinare il prezzo dell'operazione, l'entità deve considerare l'effetto di tutti gli elementi seguenti:

- a) corrispettivo variabile;
- b) limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- c) esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- d) corrispettivo non monetario; e
- e) corrispettivo da pagare al cliente.

Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto è variabile a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, crediti, concessioni di prezzo, incentivi, bonus di esecuzione, penalità o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa, quando successivamente sarà risolta l'incertezza legata al corrispettivo variabile.

Nell'ambito dei principali contratti di servicing del Gruppo, le seguenti tipologie di commissioni sono considerate variabili:

- Commissione base, di performance e di extra-performance: legata rispettivamente agli asset in gestione ed al raggiungimento di target di incasso;
- Indennità di cessione e indennità del personale: legate al verificarsi dell'evento di cessione di portafogli e a discrezionalità del cliente.

Relativamente alla limitazione delle stime del corrispettivo variabile, le commissioni variabili che dipendono dal verificarsi di un evento futuro non vengono iscritte a conto economico prima di essere certe mediante una stima delle stesse in quanto il risolversi dell'incertezza (ossia il verificarsi dell'evento), potrebbe comportare lo storno completo del ricavo stimato nel caso fosse stato precedentemente iscritto.

In caso di ricezione di pagamenti anticipati da parte dei clienti esiste una componente di finanziamento significativa in considerazione del lasso temporale che intercorre dalla data nella quale viene incassato il pagamento fatto dal cliente e il trasferimento del servizio, così come dei tassi prevalenti nel mercato. Pertanto, il prezzo di transazione per questi contratti viene attualizzato, utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e.g. il tasso di interesse che riporta il prezzo a pronti dell'attrezzatura al valore pagato in anticipo). Questo tasso è commisurato al tasso che sarebbe stato utilizzato in un'operazione finanziaria distinta tra il Gruppo ed il cliente alla data di sottoscrizione del contratto. Il Gruppo applica l'espedito pratico per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti. L'ammontare del corrispettivo promesso non è infatti rettificato per tenere conto di componenti finanziarie significative se il periodo tra il trasferimento dei beni promessi o servizi e il pagamento è inferiore o uguale a un anno.

Relativamente al punto d), il Gruppo non rileva tra i propri contratti di servicing alcuna clausola che porti all'individuazione di tali fattispecie.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.



COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti saranno soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi e ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio Netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di Patrimonio Netto alla voce Altre Riserve, è rilevato tra i Costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value

del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.



2.3

Informativa sul fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - > prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - > parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - > parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato;
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo ai portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente. Per le attività finanziarie non valutate al fair value il Gruppo ritiene che il valore contabile sia un'approssimazione ragionevole del fair value. Non sono presenti alla data di redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 attività o passività valutate al fair value su base non ricorrente.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

ASSET BACKED SECURITIES

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo discounted cash flow che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un Impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

FONDI DI INVESTIMENTO

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

INTEREST RATE SWAPS (IRS)

Per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis a cui è assegnato il Livello 2.

ALTRI STRUMENTI DERIVATI

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione mark to model. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

DISCOUNTED CASH FLOW

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

MARKET APPROACH

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.



NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente e lo sconto di liquidità.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE - RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

La tabella seguente riporta la ripartizione delle attività e passività che sono valutate al fair value, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

Il Livello 3 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico" include principalmente:

1. il valore delle notes emesse dalle società veicolo di cartolarizzazione:
 - > Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli;
 - > Cairo, le cui notes mezzanine sono state acquistate il 5 giugno 2020 in concomitanza con l'acquisizione della controllata doValue Greece;
 - > Mexico, acquistate nel mese di dicembre 2021 e residuanti nel 5% del totale dei titoli subordinati emessi dal veicolo;
2. le Quote O.I.C.R.: il controvalore dell'importo versato a fronte della sottoscrizione delle residue 27 quote del fondo di investimento alternativo riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II) al netto dei rimborsi;
3. il fair value dell'opzione call su strumenti di capitale della partecipata BidX1, acquisita in uno con l'acquisto della partecipazione di minoranza pari al 15,2% del capitale della società in data 9 novembre 2021.

Il Livello 3 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include il valore degli strumenti di capitale relativi alla sopraccitata partecipazione di minoranza nella società BidX1, per la quale il Gruppo applica in sede di rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il fair value di queste attività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali della società acquisita. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali attività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel Livello 3.

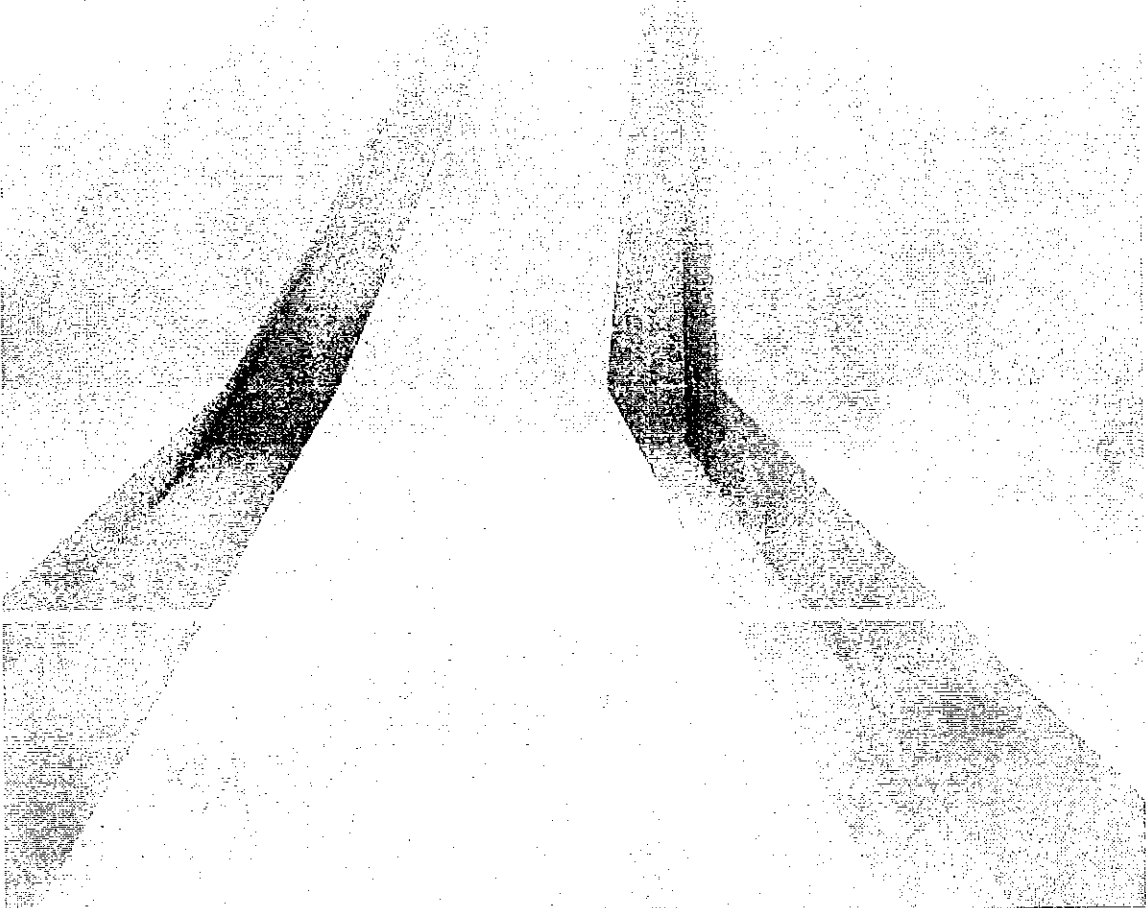
Il Livello 3 della categoria relativa alle "Altre passività finanziarie" accoglie:

1. l'Earn-out rappresentato dal fair value della passività relativa ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira;
2. l'Earn-out rappresentato dal fair value della passività legata ad una quota del prezzo di acquisizione di Eurobank FPS (ora doValue Greece), il quale è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni;
3. il fair value della passività legata all'opzione per l'acquisto di residue quote di minoranza della controllata Altamira Asset Management, con scadenza in esercizi futuri.

Il fair value di queste passività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali delle società acquisite. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali passività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel Livello 3.

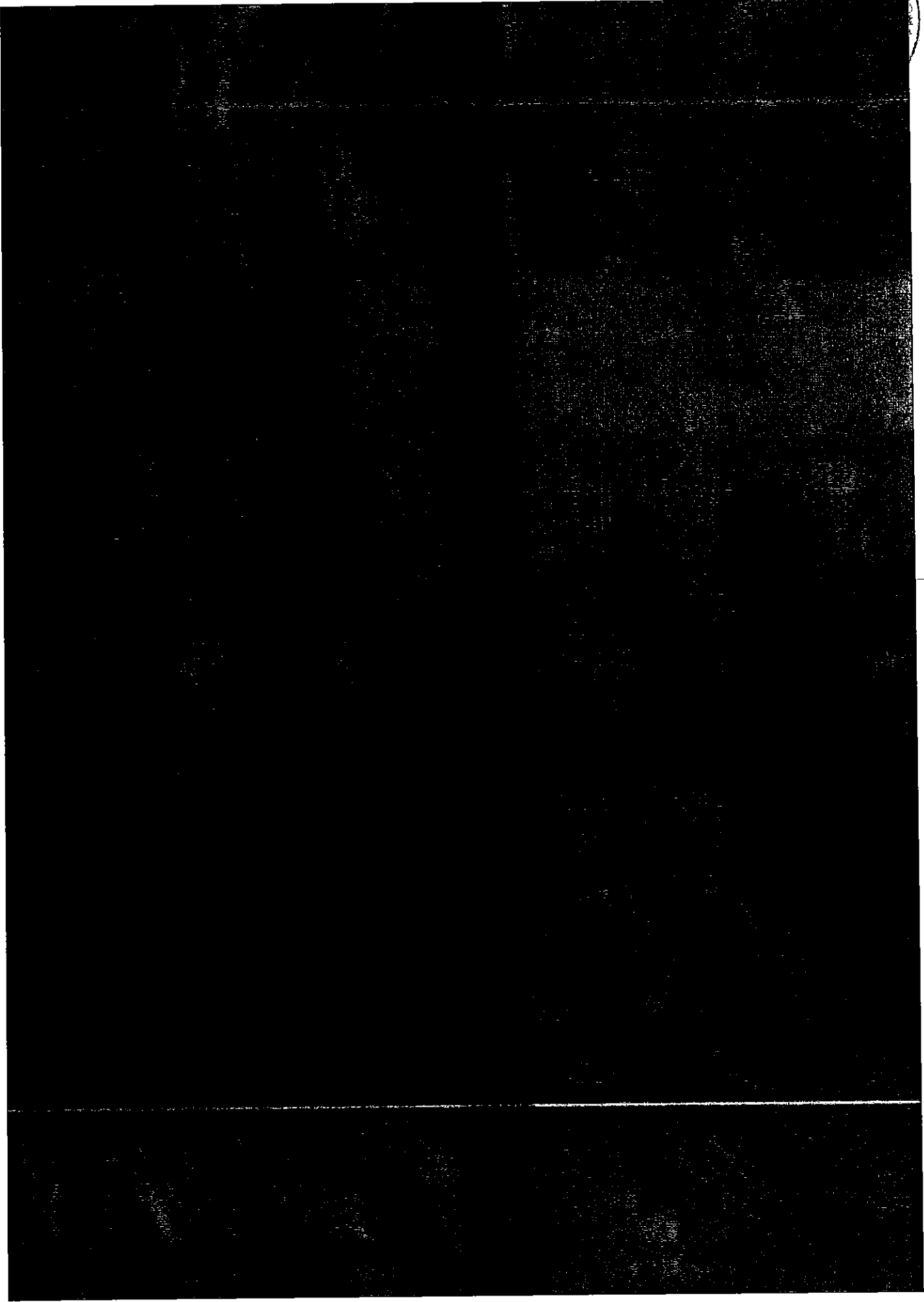
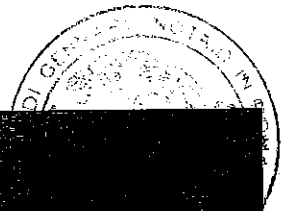
Il Livello 2 delle "Altre passività finanziarie" accoglie per l'esercizio 2020 il fair value dei contratti derivati posti a copertura del Facility Loan stipulato per finanziare l'acquisto della partecipazione in Altamira e per il rifinanziamento dell'indebitamento pre-esistente della medesima partecipata ed estinti nel corso del 2021 in occasione dell'estinzione del Facility Loan.

(€/000)	31/12/2021			31/12/2020 RESTATED		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	-	-	46.465	-	-	63.644
Quote OICR	-	-	25.805	-	-	26.857
Titoli di debito	-	-	18.881	-	-	36.741
Titoli di capitale	-	-	197	-	-	46
Derivati non di copertura	-	-	1.582	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9.989	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	9.989	-	-	-
Totale	-	-	56.454	-	-	63.644
Altre passività finanziarie	-	-	45.282	-	454	53.905
Earn-out	-	-	23.043	-	-	22.807
Derivati di copertura	-	-	-	-	454	-
Put option su minority	-	-	22.239	-	-	24.011
Totale	-	-	45.282	-	454	53.905



3.0

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



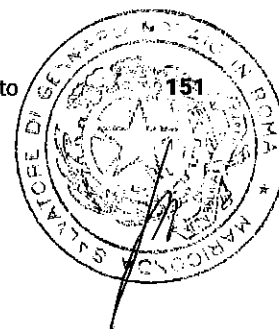
3.1 Attivo

NOTA 1 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

I movimenti del periodo sono riportati nella tabella che segue.

(€/000)	Software	Marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Altre attività immateriali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 RESTATED
Esistenze iniziali lorde	129.158	46.870	2.807	192.992	440.007	811.834	499.614
Riduzioni di valore iniziali	(108.899)	(9.368)	-	-	(116.107)	(234.374)	(158.734)
Esistenze iniziali nette	20.259	37.502	2.807	192.992	323.900	577.460	340.880
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	43.905	(40.554)	3.351	(28.274)
Aumenti	15.556	11	9.764	-	35.497	60.828	344.027
Acquisti	13.674	11	11.828	-	35.497	61.010	12.871
Operazioni di aggregazione aziendale (esistenze lorde)	-	-	-	-	-	-	331.217
Altre variazioni	1.882	-	(2.064)	-	-	(182)	(61)
Diminuzioni	(9.416)	(9.007)	-	-	(77.991)	(96.414)	(92.497)
Vendite	-	-	-	-	(86)	(86)	(182)
Operazioni di aggregazione aziendale (riduzioni di valore)	-	-	-	-	-	-	(20.112)
Ammortamenti	(9.489)	(9.007)	-	-	(57.792)	(76.288)	(49.265)
Perdita di valore	-	-	-	-	(3.524)	(3.524)	-
Altre variazioni	73	-	-	-	(16.589)	(16.516)	(22.938)
Esistenze finali Lorde	144.714	46.881	12.571	236.897	431.340	872.403	815.185
Riduzioni di valore finali	(118.315)	(18.375)	-	-	(190.488)	(327.178)	(251.049)
Esistenze finali Nette	26.399	28.506	12.571	236.897	240.852	545.225	564.136

Le **Esistenze iniziali** sono rappresentate principalmente dal valore dei contratti di servicing pluriennali incluso nella voce "Altre attività immateriali" e dall'avviamento derivanti dalle acquisizioni effettuate dal Gruppo: a giugno 2019, l'acquisizione di Altamira Asset Management e delle sue controllate e, a giugno 2020, la *business combination* di Eurobank-FPS (ora doValue Greece). I valori relativi a quest'ultima operazione sono stati oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento. Tali variazioni sono incluse nelle righe "Rettifiche esistenze iniziali" e "Altre variazioni" della tabella sopra esposta; per ulteriori dettagli si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo delle "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".



L'esercizio definitivo di PPA di doValue Greece ha portato all'identificazione di un avviamento di €112,4 milioni, attività immateriali relative ai contratti di Special e Master Servicing, per la gestione di portafogli di esposizioni deteriorate, il cui fair value ammonta a €215,2 milioni (€160,2 milioni al 31 dicembre 2021 al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo pari a €26,4 milioni). La società greca contribuisce inoltre alla voce con software (€4,9 milioni) e immobilizzazioni in corso sempre legate a software per €8,1 milioni.

Relativamente all'acquisizione di Altamira Asset Management e delle sue controllate, la cui PPA è stata resa definitiva al 30 giugno 2020, i saldi al 31 dicembre 2021 relativi agli asset allocati in tale sede, inclusivi di nuovi capex dell'esercizio e al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni di competenza dell'esercizio sono i seguenti:

- €10,0 milioni relativi a software;
- €28,4 milioni relativi al marchio di Altamira;
- €45,1 milioni relativi ad altre attività immateriali che includono per €44,1 milioni circa la valutazione di contratti di servicing attivi di lungo periodo ("SLA") con importanti Banche e società e per €1,0 milioni la componente di backlog & database;
- €124,1 milioni relativi all'avviamento.

Tra gli **Aumenti** dell'esercizio si segnala il valore iscritto tra le "Altre attività immateriali" a fronte dei costi sostenuti per l'ottenimento del contratto di servicing del portafoglio Frontier pari a €35,5 milioni. Come indicato tra i fatti di rilievo del periodo nella Relazione sulla Gestione di Gruppo, doValue ha infatti stipulato, attraverso la sua controllata doValue Greece, un nuovo mandato di servicing in relazione ad una importante cartolarizzazione ("Progetto Frontier") di crediti deteriorati in Grecia effettuata da National Bank of Greece, la più grande Banca greca per totale attivo. Il portafoglio cartolarizzato è stato acquistato da uno Special Purpose Vehicle, le cui notes mezzanine e junior sono state sottoscritte da un consorzio composto da società affiliate a Bain Capital e Fortress Investment Group. Relativamente a tale portafoglio risultano inoltre in essere impegni per circa €6,4 milioni relativi all'adempimento di specifici obblighi contrattuali.

Altri aumenti significativi (€13,7 milioni) si registrano tra i "Software" per sviluppi legati agli applicativi di business delle posizioni non-performing nonché per l'implementazione di applicativi gestionali e contabili. Anche la voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", risente di nuovi sviluppi software (complessivamente €11,9 milioni) a fronte di implementazioni volte al miglioramento degli applicativi dedicati al recupero crediti e al business nonché per nuovi portafogli acquisiti in gestione, soprattutto in Grecia, i quali richiedono investimenti tecnologici in software dedicati ai singoli mandati.

Gli sviluppi tecnologici resi operativi nel periodo sono stati classificati tra i Software per €1,9 milioni.

Le **Diminuzioni** con impatto economico del periodo sono ascrivibili per €76,3 milioni alle quote di ammortamento di competenza. Con particolare riferimento alla componente "altre attività immateriali" che incorpora i valori dei contratti pluriennali di servicing derivanti dalla valutazione delle operazioni di acquisizione di Altamira e doValue Greece, si precisa che gli stessi vengono sistematicamente ammortizzati in base alla curva di marginalità diretta di ogni contratto nel corso della sua intera vita utile, in coerenza con la migliore stima dei flussi finanziari relativi ad ogni singolo contratto. La quota di ammortamento di periodo di ciascun contratto è stata calcolata in misura corrispondente al margine diretto consuntivato nel periodo.

Altre diminuzioni con impatto economico per un totale di €3,5 milioni sono relative a **Perdite di valore**.

Queste ultime hanno tratto origine dall'esito del test di impairment effettuato sui valori delle immobilizzazioni immateriali e sul goodwill al 31 dicembre 2021, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

A tal fine, in continuità con l'esercizio svolto sui dati al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021, sono state utilizzate le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (Cash Generating Unit - CGU) identificate nelle due zone di segmentazione geografica di pertinenza di Altamira Asset Management e delle sue controllate e di doValue Greece, ovvero la CGU Iberia (Spagna e Portogallo) e la CGU Grecia e Cipro, e si è provveduto a determinare sulle stesse l'allocazione delle attività immateriali e dell'avviamento.

Ai fini dell'esecuzione del test è stata considerata l'informativa prospettica determinata in coerenza con le più recenti ipotesi di scenario raccolte dalle controllate e riflesse all'interno del piano industriale 2022-2024 approvato lo scorso 25 gennaio 2022 dal Consiglio di Amministrazione di doValue, che considera l'andamento della pandemia e la stima degli effetti che questa ha comportato e comporterà in ottica futura in generale per il mercato del servicing di NPL. Per quanto riguarda in particolare la controllata Altamira Asset Management, si è inoltre tenuto conto delle implicazioni conseguenti al mancato rinnovo di un contratto di Servicing, come illustrato nello specifico paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo" della Relazione sulla gestione del Gruppo, cui si fa rimando per maggiori dettagli.

Nell'ambito della predetta analisi sono stati quindi coerentemente stimati i valori d'uso correnti attribuibili ai singoli contratti di servicing attivi, considerando i rispettivi flussi reddituali attesi lungo l'intero arco della vita utile.

Per quanto riguarda il goodwill, il confronto tra il valore recuperabile e il valore netto contabile complessivi delle CGU alla data del 31 dicembre 2021, il modello ha confermato per entrambe le acquisizioni la capienza del valore recuperabile che conferma l'assenza di perdite di valore della voce "Avviamento".

Relativamente invece al test eseguito sulle altre componenti intangibili della voce, l'analisi ha fatto emergere alcune evidenze di perdita di valore quali differenze tra il valore d'uso dei contratti di servicing attivi e il relativo valore contabile depurato dall'ammortamento di periodo, per complessivi €3,5 milioni, di cui €2,9 milioni con riferimento ad uno dei contratti Altamira (Sareb) e €0,6 milioni relativi a due servicing di doValue Greece.

La tabella seguente riassume il risultato del test di impairment sulle attività immateriali di Altamira:

(€/000)	Net present value	Net book value	Impairment
Software	8.755	8.755	-
Marchi	33.737	28.431	-
Altre attività immateriali - SLAs	38.188	28.926	(2.905)
Altre attività immateriali - Database	1.041	1.041	-
Attività Immateriali - Iberia	81.721	67.153	(2.905)
Software	1.145	1.145	-
Altre attività immateriali - SLAs	33.881	18.051	-
Attività Immateriali - Regione Ellenica	35.026	19.196	-
Totale	116.747	86.349	(2.905)



Si precisa inoltre che il citato evento relativo al mancato rinnovo di un contratto di servicing ha comportato una rettifica dei dati consuntivati per il bilancio 2021 in ordine alla necessità di aggiornamento delle quote di ammortamento dell'esercizio di tutti gli intangibili facenti capo alla CGU spagnola e ad una differente quantificazione del fair value alla data di riferimento, a seguito della riesecuzione del test di impairment sulle immobilizzazioni immateriali ai sensi del principio contabile IAS 36. Il valore complessivo di tale impatto risulta quantificato in €7,2 milioni in aumento della voce "ammortamenti e svalutazioni".

Similmente, di seguito si espone la tabella di sintesi del test di impairment eseguito sul valore definitivo attribuito agli asset intangibili di doValue Greece.

(€/000)	Net present value	Net book value	Impairment
Attività Immateriali - Regione Ellenica	367.060	196.359	(618)
Totale	367.060	196.359	(618)

Per quanto attiene alle metodologie utilizzate per l'esecuzione del test si fa rimando a quanto illustrato nella sezione "Politiche Contabili – Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" al paragrafo dedicato alla stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali.

NOTA 2 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(€/000)	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali lorde	45.898	2.909	10.500	17.175	76.482	44.474
Riduzioni di valore iniziali	(20.290)	(2.399)	(8.323)	(9.349)	(40.361)	(20.707)
Esistenze iniziali nette	25.608	510	2.177	7.826	36.121	23.767
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	-	-	1
Aumenti	9.159	278	1.294	1.134	11.865	33.497
Acquisti	10.269	369	1.317	1.412	13.367	17.610
di cui: Diritti d'uso	8.362	-	-	811	9.173	14.569
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	16.404
Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	61
Altre variazioni	(1.110)	(91)	(23)	(278)	(1.502)	(578)
Diminuzioni	(9.094)	(80)	(1.173)	(3.490)	(13.837)	(21.144)
Vendite	(168)	-	-	(61)	(229)	(1.490)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	(7.324)
Ammortamenti	(9.641)	(171)	(1.196)	(3.717)	(14.725)	(13.373)
di cui: Diritti d'uso	(9.113)	-	-	(2.766)	(11.879)	(10.885)
Perdita di valore	-	-	-	(30)	(30)	-
Altre variazioni	715	91	23	318	1.147	1.043
Esistenze finali lorde	54.889	3.187	11.794	18.218	88.088	76.482
Riduzioni di valore finali	(29.216)	(2.479)	(9.496)	(12.748)	(53.939)	(40.361)
Esistenze finali nette	25.673	708	2.298	5.470	34.149	36.121

Nel corso del 2021 il Gruppo ha rilevato un decremento complessivo di €2,0 milioni passando da € 36,1 milioni a € 34,1 milioni.

Gli **Aumenti** dell'esercizio sono stati pari a €11,9 milioni di cui €9,2 milioni relativi a nuovi diritti d'uso in applicazione del principio IFRS 16 - Leasing. In particolare, in questo ambito assume rilevanza il nuovo contratto di affitto per la sede di Atene di doValue Greece.

Tali incrementi vengono più che compensati dalla quota degli ammortamenti di competenza del periodo pari a €14,7 milioni.

Per un dettaglio sulla movimentazione dei diritti d'uso si rimanda alla Nota 19.



NOTA 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività finanziarie diverse dalle disponibilità liquide possedute dal Gruppo.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie non correnti	60.445	64.961
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	44.949	63.644
Quote OICR	25.805	26.857
Titoli di debito	18.881	36.741
Titoli di capitale	197	46
Derivati non di copertura	66	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.507	1.317
Crediti verso clientela	5.441	1.242
Crediti verso banche	66	75
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.989	-
Titoli di capitale	9.989	-
Attività finanziarie correnti	1.516	5.898
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	1.516	-
Derivati non di copertura	1.516	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	5.898
Crediti verso clientela	-	5.898
Totale	61.961	70.859

Le **Attività finanziarie non correnti rilevate al fair value tra le componenti di conto economico**, includono quote OICR, titoli di debito, titoli di capitale e derivati non di copertura. Le quote di O.I.C.R. sono relative all'importo versato negli anni precedenti a fronte della sottoscrizione di 27 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II). A fronte dei due versamenti effettuati, al 31 dicembre 2021 residua una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad €1,2 milioni. Il fair value di tali quote viene determinato attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche comunicate dal Fondo.

I titoli di debito registrano una diminuzione complessiva di €17,9 milioni dovuta alla combinazione di una cessione e di una nuova sottoscrizione. La prima, che comporta una riduzione della voce per €20,6 milioni, è relativa alla cessione dei titoli mezzanine e junior riferiti alla cartolarizzazione Relais; l'incremento dei titoli di debito, in aumento della voce per €2,4 milioni, si riferisce invece alle notes residue dall'operazione Mexico descritta anche nei fatti di rilievo di periodo della Relazione sulla Gestione di Gruppo. In tale contesto la Capogruppo doValue ha sottoscritto un importo pari a €45,0 milioni di notes junior e mezzanine, pari al 95% delle notes emesse dal veicolo e contestualmente venduto ad un terzo investitore il 90% del totale delle notes emesse, con il realizzo di una plusvalenza economica pari a €4,6 milioni; la rimanente quota di notes iscritta in bilancio corrisponde pertanto al 5% di classe B (mezzanine) e al 5% di classe C (junior).

Oltre alle nuove notes Mexico, il saldo residuo dei titoli di debito è pertanto rappresentato per €13,8 dai titoli ABS delle cartolarizzazioni Cairo acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Eurobank-FPS (ora doValue Greece) e per €2,7 milioni è rappresentato dal controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. L'ammontare sottoscritto da doValue corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli Romeo SPV e Mercuzio Securitisation.

Ad eccezione delle notes Mexico, per le quali si è mantenuta la valorizzazione al costo in considerazione della sua realizzazione in prossimità del fine anno, la valorizzazione delle altre notes sopra citate è avvenuta tramite la metodologia del Discounted Cash Flow, così come descritta nella sezione delle Politiche Contabili – Informativa sul fair value.

I titoli di capitale classificati al fair value tra le componenti di conto economico sono riconducibili a partecipazioni di minoranza per le quali il Gruppo non ha esercitato l'opzione prevista dal principio IFRS 9 che consentirebbe di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

I derivati non di copertura includono un'opzione legata all'acquisto di ulteriori quote partecipative nella società BidX1 citata di seguito tra le attività finanziarie rilevate al fair value con impatto a conto economico.

La categoria delle **Attività finanziarie non correnti al costo ammortizzato**, accoglie i crediti verso la clientela che registrano un incremento complessivo pari ad €4,2 milioni principalmente riconducibile alla controllata doNext (già Italfondario) e derivante dall'impiego delle risorse finanziarie originate da un finanziamento limited recourse, destinato ad uno specifico affare e classificato nelle altre passività finanziarie. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dei rischi finanziari nell'ambito del capitolo relativo alle Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La categoria delle **Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** accoglie da quest'anno il valore dei titoli di capitale riferiti a due società:

- €1,5 milioni pari all'11,46% della società fintech brasiliana QueroQuitar S.A. che opera nel campo delle digital collection;
- €8,5 milioni pari al 15,2% di BidX1, società irlandese proptech specializzata nella promozione ed esecuzione di transazioni immobiliari per il tramite di processi di asta online in tempo reale.

Per tali partecipazioni di minoranza il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal principio IFRS 9 che consente di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza "riciclo" (recycling) a conto economico.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nei Fatti di rilievo del periodo della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Le **Attività finanziarie correnti** accolgono la valorizzazione di un derivato non di copertura nella categoria **al fair value tra le componenti di conto economico**. Il derivato, con fair value positivo per €1,5 milioni, è frutto di un'opzione di acquisto call inclusa nel contratto di acquisizione della quota partecipativa in BidX1 sopra descritta.

Le **Attività finanziarie correnti al costo ammortizzato** invece registrano un azzeramento nel 2021 a seguito dello smobilizzo del portafoglio crediti non performing acquistato nel 2019 nell'ambito di operazioni opportunistiche e non ricorrenti.



NOTA 4 – IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le voci evidenziano la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce Imposte differite attive ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale). A tal proposito si rappresenta che la Capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate.

La legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) ha modificato il regime transitorio previsto dall'art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, sia ai fini IRES sia IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie ed assicurazioni. La citata legge sostanzialmente ha differito al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, sia ai fini IRES che IRAP, la deducibilità della quota del 10% dell'ammontare delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, originariamente prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

Successivamente la legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), all'articolo 1, commi 712-715, ha disposto il differimento della deduzione dei componenti negativi IRES. Nello specifico, la deducibilità, ai fini IRES e IRAP, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, pari al 12%, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, viene rinviata ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Il differimento avviene in quote costanti.

Per effetto di tali disposizioni di legge, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" a partire dal 2023, invece che dal 2022, come previsto dalla precedente proroga intervenuta con la Legge di bilancio 2019.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Il test eseguito sui dati al 31 dicembre 2021 ha tenuto conto del Piano industriale 2022-2024, il quale ha evidenziato una base imponibile capiente che si conferma in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta. Al 31 dicembre 2021 sono state iscritte complessivamente ulteriori DTA per €13,7 milioni, di cui €3,8 milioni in relazione ad immobili, impianti e macchinari e €6,8 milioni riferiti ad un risconto passivo relativo a somme fatturate nel 2021 per l'indennizzo relativo al portafoglio Mexico (si veda anche la Nota 17 – Altre passività). Tale incremento è stato parzialmente compensato da minori imposte differite attive relative agli annulli di imposte anticipate del periodo per €4,0 milioni.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in ogni Paese, con applicazione, solo a doNext (già Italfondriario) dell'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari italiani (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Per quanto riguarda invece la determinazione della aliquota IRAP italiana, doValue mantiene i requisiti di Holding di partecipazione non finanziaria al 31 dicembre 2021. A seguito di tale classificazione doValue determina la base imponibile come le società ordinarie, oltre a tener conto della differenza tra gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati nei limiti previsti fiscalmente e trovando applicazione anche l'aliquota maggiorata (pari al 5,57% salvo diverse disposizioni delle singole regioni competenti), come applicata agli enti creditizi e finanziari.

Imposte differite attive Composizione

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Accantonamenti in contropartita a Conto Economico	112.152	102.325
Svalutazioni su crediti	49.370	49.344
Perdite fiscali riportabili in futuro	17.598	16.821
Accantonamenti fondo rischi e oneri	9.474	12.309
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	25.135	21.369
Spese amministrative	1.393	1.926
Altre attività / passività	9.182	556
Accantonamenti in contropartita a Patrimonio Netto	488	625
Piani a benefici definiti	488	516
Copertura dei flussi finanziari	-	109
Totale	112.640	102.950



Variazione

(€/000)	Contropartita C.E.	Contropartita P.N.	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 RESTATED
Esistenze iniziali	94.077	625	94.702	90.740
Rettifiche esistenze iniziali	8.248	-	8.248	157
Esistenze iniziali rettificata	102.325	625	102.950	90.897
Aumenti	13.686	7	13.693	14.612
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.534	6	11.540	3.351
- Relative a precedenti esercizi	-	-	-	35
- Altre	11.534	6	11.540	3.316
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	264
Altre variazioni	2.152	1	2.153	551
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	10.446
Diminuzioni	(3.859)	(144)	(4.003)	(2.559)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.857)	-	(2.857)	(2.561)
- Rigiri	(2.766)	-	(2.766)	(2.548)
- Altre	(91)	-	(91)	(13)
Riduzioni di aliquote fiscali	(1.001)	(1)	(1.002)	-
Altre variazioni	(1)	(143)	(144)	2
Totale	112.152	488	112.640	102.950

La consistenza iniziale delle imposte differite attive è stata oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento. Tali variazioni sono incluse nelle righe "Rettifiche esistenze iniziali" della tabella sopra esposta; per ulteriori dettagli si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo delle "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

Si segnala inoltre che l'esercizio è stato caratterizzato dalla riduzione dell'aliquota fiscale in Grecia dal 24% al 22% (€1,0 milioni).

Imposte differite passive Composizione

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Accantonamenti in contropartita C.E.	54.330	63.711
Accantonamenti in contropartita P.N.	20	20
Totale	54.350	63.731

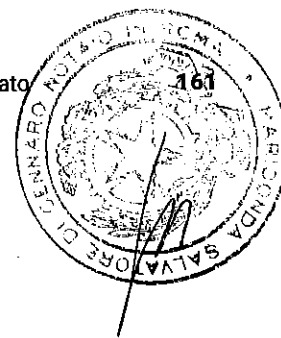
Variazione

(€/000)	Contropartita C.E.	Contropartita P.N.	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 RESTATED
Esistenze iniziali nette	77.446	20	77.466	24.886
Rettifiche Esistenze Iniziali	(13.735)	-	(13.735)	(9.541)
Esistenze iniziali rettificate	63.711	20	63.731	15.345
Aumenti	99	=	99	66.918
Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.720)	-	(1.720)	5.540
- Relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- Altre	(1.720)	-	(1.720)	5.540
Altre variazioni	1.819	-	1.819	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	61.378
Diminuzioni	(9.480)	=	(9.480)	(18.532)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.579)	-	(5.579)	(18.532)
- Rigiri	-	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- Altre	(5.579)	-	(5.579)	(18.532)
Riduzioni di aliquote fiscali	(3.900)	-	(3.900)	-
Altre variazioni	(1)	-	(1)	-
Totale	54.330	20	54.350	63.731

Le imposte differite passive derivano principalmente da operazioni di aggregazione aziendale ed in particolare risultano dall'esercizio di *Purchase Price Allocation (PPA)* come effetto fiscale complessivo degli aggiustamenti di fair value apportati ai valori di ingresso in consolidamento delle società acquisite negli ultimi due anni ossia Altamira e doValue Greece entrambe determinate sulla base della PPA definitiva.

La consistenza iniziale delle imposte differite attive è stata oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento. Tali variazioni sono incluse nelle righe "Rettifiche esistenze iniziali" della tabella sopra esposta; per ulteriori dettagli si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo delle "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

Si segnala inoltre che l'esercizio è stato caratterizzato da annulli di imposte differite (€5,6 milioni) e dalla riduzione dell'aliquota fiscale in Grecia dal 24% al 22% (€3,9 milioni).



NOTA 5 – ALTRE ATTIVITÀ

Si espone di seguito un dettaglio della composizione delle altre attività correnti e non correnti.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Altre attività non correnti	2.013	1.646
Altre attività correnti	17.107	16.172
Ratei / Risconti attivi	1.852	2.126
Partite relative al personale dipendente	1.274	2.171
Crediti per anticipi	10.797	9.154
Crediti tributari	1.898	1.335
Altre partite	1.286	1.386
Totale	19.120	17.818

La voce complessivamente presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 di €1,3 milioni principalmente dovuto a maggiori crediti per anticipi spese su portafogli in gestione. Le altre attività non correnti includono prevalentemente depositi cauzionali.

NOTA 6 – RIMANENZE

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a €55 mila e risulta invariata rispetto al saldo del 31 dicembre 2020. Essa si riferisce al portafoglio immobiliare del Gruppo costituito dal valore di 2 immobili.

NOTA 7 – CREDITI COMMERCIALI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti	209.123	176.857
Crediti in maturazione (Fatture da emettere)	139.201	96.712
Crediti per fatture emesse non ancora incassate	69.922	80.145
Accantonamenti	(2.797)	(1.702)
Accantonamenti per perdite future attese sui crediti	(2.797)	(1.702)
Totale	206.326	175.155

I crediti commerciali derivano da fatture emesse e da ricavi in maturazione prevalentemente connessi all'attività di servicing e di servizi immobiliari su mandato e pertanto principalmente riferibili alla voce di ricavo "ricavi da contratti con clienti".

La voce evidenzia un incremento netto di €31,2 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2020 riconducibile principalmente all'effetto congiunto di minori crediti per fatture emesse da incassare, e di maggiori stanziamenti effettuati a fatture da emettere a fine periodo. In percentuale sul totale dei ricavi, l'incidenza dei crediti passa dal 42% al 37% evidenziando il costante impegno del Gruppo a migliorare i processi di fatturazione e collection dei propri ricavi. L'andamento risulta inoltre particolarmente positivo poiché è stato conseguito nonostante gli impatti negativi derivanti dall'epidemia di Coronavirus, a conferma della resilienza del business model del Gruppo doValue.

Gli accantonamenti per perdite future attese sui crediti si attestano intorno all'1% dei crediti.

NOTA 8 – ATTIVITÀ FISCALI E DEBITI TRIBUTARI

Si riporta di seguito la composizione dei debiti tributari.

Attività fiscali

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per imposte correnti	6.392	6.977
Iva a credito	32.070	14.897
Totale	38.462	21.874

L'incremento della voce, il cui totale ammonta a €38,5 milioni rispetto a €21,9 milioni del 31 dicembre 2020, è riconducibile principalmente ad un maggior saldo di credito IVA registrato dal segmento Regione Ellenica.

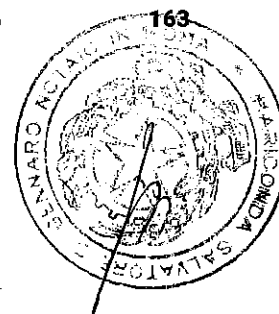
Debiti tributari

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per imposte correnti	26.553	6.538
Iva a debito	26.291	17.574
Ritenute d'acconto da versare e altri	5.866	3.971
Totale	58.710	28.083

Anche per i debiti tributari l'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2020 (€30,6 milioni) è prevalentemente da riferirsi al segmento Regione Ellenica, in particolare per maggiori debiti per imposte correnti strettamente correlate al positivo trend registrato da queste società nel risultato economico dell'esercizio.

NOTA 9 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Il saldo di €166,7 milioni, con un incremento di €34,2 milioni rispetto al saldo di €132,5 milioni al 31 dicembre 2020, rappresenta la disponibilità liquida alla data di chiusura dell'esercizio. Per informazioni circa l'evoluzione successiva si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione del Gruppo al paragrafo relativo alla Posizione Finanziaria Netta. Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario consolidato.



NOTA 10 – ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La tabella rileva i valori relativi alla partecipazione totalitaria nelle quote sociali di tre Special Purpose Vehicles (SPV) che il Gruppo sta liquidando o intende cedere a terze parti.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Attività Non Correnti:		
Attività immateriali	-	-
Immobili, impianti e macchinari	-	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	-
Attività finanziarie non correnti	30	10
Imposte differite attive	-	-
Altre attività non correnti	-	-
Totale attività non correnti	30	10
Attività Correnti:		
Rimanenze	-	-
Attività finanziarie correnti	-	-
Crediti commerciali	-	-
Attività fiscali	-	-
Altre attività correnti	-	-
Disponibilità liquide e depositi a breve	-	-
Totale attività correnti	-	-
Totale attività destinate alla dismissione	30	10
Passività non correnti:		
Prestiti e finanziamenti non correnti	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-
Benefici a dipendenti	-	-
Fondi rischi e oneri	-	-
Imposte differite passive	-	-
Totale passività non correnti	-	-
Passività correnti:		
Prestiti e finanziamenti correnti	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti tributari	-	-
Altre passività correnti	-	-
Totale passività correnti	-	-
Totale passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-

3.2

Passivo e Patrimonio Netto

NOTA 11 – PATRIMONIO NETTO

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	156.645	156.011
Capitale sociale	41.280	41.280
Riserva da valutazione	(1)	(215)
Altre riserve	96.300	145.456
Azioni proprie	(4.678)	(103)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	23.744	(30.407)
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	37.358	27.743
Totale	194.003	183.754

Di seguito la composizione del **Capitale sociale**:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,52	0,52
Azioni proprie (in migliaia di euro)	4.678	103
Numero di azioni proprie	972.339	651.542

Le **Riserve da valutazione** al 31 dicembre 2021 si attestano ad un valore negativo di -€1 mila, (-€215 mila al 31 dicembre 2020) ed includono le componenti della valutazione del Trattamento di Fine Rapporto ai sensi dello IAS 19. Al 31 dicembre 2020 la voce accoglieva anche la valutazione al fair value dei contratti derivati (Interest rate swap) posti a copertura dei flussi finanziari relativi al Facility Loan legato all'acquisizione di Altamira il quale è stato interamente rimborsato nel corso dell'esercizio.

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 | Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



Le **Altre riserve** risultano così composte:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	50.864	61.080
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.304	2.304
Riserva da aggregazioni aziendali	2	2
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva da FTA IAS IFRS 9	1.140	1.140
Riserva da utili a nuovo	16.935	29.647
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	75	103
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	13.372	10.848
Altre riserve	45.436	84.376
Riserva straordinaria	102.970	102.970
Riserva D.Lgs. n. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregazioni aziendali	1.746	1.746
Riserva connessa a Share Based Payments	4.689	6.185
Riserva di consolidamento	(57.698)	(21.333)
Riserva negativa per iscrizione put option su minority	(16.597)	(15.518)
Totale	96.300	145.456

Nel complesso la voce evidenzia un decremento di circa €49,0 milioni determinato dalla combinazione dei seguenti principali elementi:

- €12,7 milioni circa di decremento della **Riserva da utili a nuovo** principalmente in seguito alla distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021 tramite l'utilizzo di riserve generate in esercizi precedenti oltre a €7,8 milioni di utile dell'esercizio 2020 della Capogruppo doValue, per un totale complessivo di €20,8 milioni di dividendi distribuiti;
- €36,4 milioni di incremento della **Riserva negativa di consolidamento** principalmente dovuti ai risultati 2020 delle controllate;
- €1,1 milioni di aumento della riserva negativa legata all'iscrizione della passività finanziaria per l'opzione di acquisto di interessenze di minoranza ai sensi dello IAS 32, la quale passa da -€15,5 milioni a -€16,6 milioni per effetto della quota che eccede l'importo del patrimonio di pertinenza di terzi relativo all'acquisizione Altamira;
- €1,0 milioni di incremento netto delle riserve **Share Based Payments** contabilizzate ai sensi dell'IFRS 2 a seguito della politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione, a talune categorie di manager, di compensi sotto forma di azioni.

Le **Azioni proprie**, rappresentate a diretta riduzione del Patrimonio Netto, sono pari a €4,7 milioni, in incremento di €4,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto degli acquisti effettuati nel periodo.

Il **Patrimonio Netto consolidato attribuibile ai Terzi** è pari ad €37,4 milioni, comprensivo del risultato del periodo attribuibile ai Terzi pari a €11,3 milioni, e fa riferimento alla quota del 20% in doValue Greece detenuta da Eurobank. La quota di Patrimonio Netto attribuibile alle minorities di Altamira (€5,6 milioni) viene assorbita dall'iscrizione della passività per "Put option su minority", che include anche la relativa quota di risultato negativo del periodo attribuibile ai Terzi pari a -€1,9 milioni e che rappresenta l'opzione per l'acquisto della quota residua di minoranza di Altamira con scadenza prorogata a fine giugno 2023.

NOTA 12 – PRESTITI E FINANZIAMENTI

(€/000)	Tasso Interesse %	Scadenza	31/12/2021	31/12/2020
Prestiti e finanziamenti non correnti			555.224	456.676
Finanziamenti bancari			-	203.198
Debiti verso altri finanziatori	3%-5%	31/12/2024	4.365	6
Obbligazione 2020	5%	04/08/2025	255.675	253.472
Obbligazione 2021	3,375%	31/07/2026	295.184	-
Prestiti e finanziamenti correnti			17.604	86.376
Finanziamenti bancari		a vista	41	80.998
Scoperti bancari	Euribor3m+1,9%	a vista	7.566	-
Debiti verso altri finanziatori		a vista	4	4
Obbligazione 2020	5%	01/02/2022	5.521	5.374
Obbligazione 2021	3,375%	31/01/2022	4.472	-
Totale			572.828	543.052

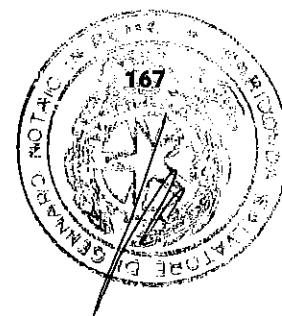
Il saldo dei **Prestiti e finanziamenti** al 31 dicembre 2021 accoglie i valori di debito residuo al costo ammortizzato dei seguenti finanziamenti (quota corrente e non corrente):

- €299,7 milioni per il prestito obbligazionario senior garantito emesso il 22 luglio 2021 con scadenza 2026, per un importo in linea capitale pari a €300,0 milioni ad un tasso fisso annuo del 3,375%, utilizzato per rimborsare il Facility Loan concluso per finanziare l'acquisto della partecipazione in Altamira e per il rifinanziamento dell'indebitamento preesistente della medesima partecipata;
- €261,2 milioni per il prestito obbligazionario senior garantito emesso il 4 agosto 2020 al tasso annuo del 5% per una linea capitale di €265,0 milioni ed utilizzato per rimborsare il finanziamento ponte (bridge) nel contesto dell'acquisizione di doValue Greece. Le obbligazioni hanno scadenza al 4 agosto 2025, sono state riservate a investitori qualificati e sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF dalla Borsa del Lussemburgo.

Ai sensi dell'IFRS 9, la valutazione del debito avviene in base al criterio del costo ammortizzato e tiene pertanto conto degli oneri connessi alla sottoscrizione del finanziamento nonché del rateo interessi in corso di maturazione.

La voce **Prestiti e finanziamenti non correnti** include **Debiti verso altri finanziatori** per un importo di €4,4 milioni relativo ad un finanziamento limited recourse destinato ad uno specifico affare. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione rischi finanziari nell'ambito del capitolo relativo alle Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La voce **Prestiti e finanziamenti correnti** accoglie infine gli **Scoperti bancari** relativi ad una residua linea di revolving facility della controllata spagnola.



NOTA 13 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
<u>Altre passività finanziarie non correnti</u>	46.048	24.293
Passività per leasing	18.255	18.761
Earn-out	5.554	5.318
Put option su minority	22.239	-
Derivati di copertura	-	214
<u>Altre passività finanziarie correnti</u>	25.600	51.772
Passività per leasing	8.111	10.032
Earn-out	17.489	17.489
Put option su minority	-	24.011
Derivati di copertura	-	240
Totale	71.648	76.065

La **Passività per leasing**, suddivisa nella quota corrente e non corrente, è relativa alla rilevazione del valore attuale dei rimanenti canoni di leasing futuri a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16. Si rimanda alla Nota 19 per la movimentazione del periodo delle passività per leasing.

La passività per **Earn-out** iscritta tra le altre passività finanziarie correnti è legata alla quota del prezzo di acquisizione di Altamira (€17,5 milioni) mentre quella iscritta tra le non correnti, €5,6 milioni, fa riferimento al debito derivante dall'acquisizione di doValue Greece ed è legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte di dieci anni ed i cui eventuali pagamenti non saranno dovuti prima del 2024. Il valore di tale passività al 31 dicembre 2020 è stato oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento.

La **Put-option su minority** rappresenta la passività legata all'opzione per l'acquisto della residua quota di minoranza di Altamira con scadenza prorogata alla fine di giugno 2023 tramite un accordo siglato il 6 luglio 2021 il quale prevede la definizione di alcuni parametri di calcolo nonché il diritto di esercizio dell'opzione solo al termine del biennio.

Per effetto di tale rinegoziazione e proroga, la valorizzazione della put-option al 31 dicembre 2021 rientra tra le altre passività finanziarie non correnti, mentre nell'esercizio precedente era rappresentata nella categoria corrente.

La valutazione dell'opzione include l'effetto attualizzazione ed è aggiornata rispetto alla situazione contabile di Altamira al 31 dicembre 2021 nonché tiene conto dei risultati previsionali del piano industriale 2022-2024.

Indebitamento finanziario netto

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si riporta l'Indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2021.

(€/000)				
Note		31/12/2021		31/12/2020 RESTATED
9	A	Cassa	3	5
9	B	Conti correnti e depositi a breve	166.665	132.481
	D	Liquidità (A)+(B)+(C)	166.668	132.486
3	E	Attività finanziarie correnti	1.516	5.898
12	F	Debiti bancari correnti	(7.566)	-
12	G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(41)	(80.998)
12, 13	H	Altri debiti finanziari correnti	(25.604)	(51.776)
	I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(33.211)	(132.774)
	J	Posizione finanziaria netta corrente (I)+(E)+(D)	134.973	5.610
12	K	Finanziamento bancario, non corrente	-	(203.198)
12	L	Obbligazioni emesse	(560.852)	(258.846)
12, 13	M	Altri debiti non correnti	(50.413)	(24.299)
	N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(611.265)	(486.343)
	O	Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(476.292)	(480.733)

Rispetto alla Posizione finanziaria netta, pari a €401,8 milioni, esposta nella Relazione sulla gestione del Gruppo, a cui si rimanda anche per informazioni circa l'evoluzione successiva, in questo prospetto sono incluse le voci di cui alle lettere E, H e M per un totale di €74,5 milioni.

Di seguito si espone una tabella di riconciliazione tra le due diverse rappresentazioni:

(€/000)				
		31/12/2021		31/12/2020 RESTATED
A	Indebitamento finanziario netto	(476.292)		(480.733)
	Altri debiti finanziari correnti	25.604		51.776
	Altri debiti non correnti	50.413		24.299
	Attività finanziarie correnti	(1.516)		(5.898)
B	Elementi esclusi dalla Posizione finanziaria netta	74.501		70.177
C	Posizione finanziaria netta (A)+(B)	(401.791)		(410.556)



NOTA 14 – BENEFICI AI DIPENDENTI

All'interno del Gruppo, sono presenti piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente.

I piani a benefici definiti delle società italiane includono prevalentemente il "Trattamento di fine rapporto" coerentemente con la normativa applicabile, nonché altri fondi di natura contrattuale. Per la Grecia esiste invece un piano a benefici definiti su base obbligatoria. In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano nell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione benefici. Il beneficio totale che il partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Le seguenti ipotesi demografiche sono state utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani del perimetro Italia:

Tasso di sconto	0,80%
Tasso di incremento salariale	2,60%
Tasso di inflazione	1,80%
Mortalità	IPS55
Invalidità	Social Security Rates (INPS)
Anticipazione del TFR	1,5% annuo in aggiunta ai tassi di turnover utilizzati
Età di pensionamento	In accordo ai requisiti previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Pensionamento anticipato	In accordo ai requisiti previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria

Per le società con sede in Grecia invece di seguito le principali ipotesi demografiche applicate:

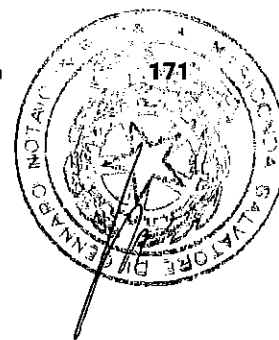
Tasso di sconto	0,42%
Tasso di incremento salariale	1,25%
Tasso di inflazione	2,00%

I Benefici a favore dei dipendenti rideterminati per l'applicazione dello IAS 19, risultano così movimentati nel corso dell'esercizio.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Esistenze iniziali	16.341	8.544
Rettifiche esistenze iniziali	124	-
Esistenze iniziali rettificata	16.465	8.544
Aumenti	728	10.956
Accantonamento dell'esercizio	525	777
Altre variazioni	203	10.179
Decrementi	(6.929)	(3.035)
Liquidazioni effettuate	(842)	(1.758)
Altre variazioni	(6.087)	(1.277)
Esistenze finali	10.264	16.465

La consistenza iniziale è stata oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA della controllata doValue Greece ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento. Tali variazioni sono incluse nelle righe "Rettifiche esistenze iniziali" della tabella sopra esposta; per ulteriori dettagli si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo delle "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

Complessivamente la voce evidenzia una diminuzione di circa €6,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2020; tale decremento è originato per €3,5 milioni da una diversa classificazione di alcune poste meglio riconducibili ai debiti verso il personale all'interno della voce "altre passività", mentre per €2,5 milioni la diminuzione deriva da una modifica della modalità di calcolo del trattamento di fine rapporto per la controllata doValue Greece.



NOTA 15 – FONDI RISCHI E ONERI

	Fondi in contropartita alla voce "Accantonamenti a FRO" di conto economico				Fondi in contropartita ad altre voci di conto economico			Totale fondi in contropartita ad altre voci di conto economico	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020 RESTATED
	Controversie legali e fiscali	Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi	Fondi su altri impegni e altre garanzie risciate	Totale Fondi in contropartita alla voce "Accantonamenti a FRO" di conto economico	Passività potenziali per il personale	Controversie fiscali	Altre			
Esistenze iniziali	8.852	6.159	3	15.014	6.112	33.984	-	40.096	55.110	25.669
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	32.236	32.236	32.236	4.636
Esistenze iniziali rettificate	8.852	6.159	3	15.014	6.112	33.984	32.236	72.332	87.346	30.305
Aumenti	2.892	4.371	-	7.263	258	898	12.422	13.578	20.841	73.964
Accantonamento del periodo	2.899	3.728	-	6.627	255	205	12.422	12.882	19.509	37.454
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	(7)	4	-	(3)	3	-	-	3	-	(48)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.319
Altre variazioni	-	639	-	639	-	693	-	693	1.332	239
Diminuzioni	(4.280)	(2.239)	-	(6.519)	(5.640)	(32.981)	(18.812)	(57.433)	(63.952)	(16.923)
Rilascio eccedenze del periodo	(1.970)	(789)	-	(2.759)	(135)	-	(18.812)	(18.947)	(21.706)	(3.384)
Utilizzo nell'esercizio per pagamenti	(2.144)	(1.450)	-	(3.594)	(3.101)	(32.981)	-	(36.082)	(39.676)	(13.255)
Altre variazioni	(166)	-	-	(166)	(2.404)	-	-	(2.404)	(2.570)	(284)
Esistenze finali	7.464	8.291	3	15.758	730	1.901	25.846	28.477	44.235	87.346

Le esistenze iniziali sono state oggetto di restatement rispetto alle consistenze finali risultanti dal bilancio 2020, a seguito delle modifiche intervenute nella valutazione di PPA della controllata doValue Greece ai sensi dell'IFRS 3, resa definitiva al 30 giugno 2021, trascorsi 12 mesi dall'ingresso in consolidamento. Tali variazioni sono incluse nelle righe "Rettifiche esistenze iniziali" della tabella sopra esposta; nello specifico, è stato stanziato il "Fondo in contropartita alle altre voci di conto economico - Altre" che al 31 dicembre 2021 è pari a residui €25,8 milioni e fa riferimento alla provision stimata in sede di PPA definitiva pari ad iniziali €34,5 milioni determinata in seguito ad una più puntuale interpretazione di alcune clausole previste dal Service Level Agreement siglato tra doValue Greece e Eurobank connesse ad una particolare tipologia di fee (c.d. "Curing Fee") ed in applicazione di quanto disciplinato dal principio contabile IFRS15 relativamente ai corrispettivi variabili. Per ulteriori dettagli si rimanda anche alla sezione Rettifiche Retrospective del capitolo delle "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

La voce **Controversie legali e fiscali**, con contropartita economica nella voce "accantonamenti a FRO", contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core del Gruppo in diminuzione di €1,4 milioni a fronte del maggior impatto della definizione di alcune cause rispetto ad accantonamenti a fronte di nuove controversie.

La voce **Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi** incrementa di €2,1 milioni passando da €6,2 milioni del 31 dicembre 2020 a €8,3 milioni al 31 dicembre 2021 e comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

La voce **Passività potenziali per il personale** accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili. Il saldo iniziale di tale voce accoglie anche i premi MBO.

Il dimensionamento di questa componente risente anche delle politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale. Il decremento del periodo pari a complessivi €5,6 milioni è riconducibile principalmente all'utilizzo degli accantonamenti stanziati nell'esercizio precedente e al nuovo processo interno di determinazione dei sopraccitati compensi variabili per il personale dipendente, come previsti dalla nuova Politica di Remunerazione per il 2021 approvata dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 29 aprile 2021, che ne comporta la rilevazione tra le Altre passività correnti.

La componente **Controversie fiscali**, rientrante tra i fondi in contropartita ad altre voci, si riduce di €33,0 milioni per effetto della chiusura del Tax Claim Altamira avvenuta lo scorso 5 luglio con il pagamento della cifra pattuita con l'Autorità fiscale spagnola e con la contestuale presentazione delle dichiarazioni integrative per gli anni 2016-2017-2018. La dinamica della voce **Altre** evidenzia l'accantonamento e il rilascio a conto economico delle rispettive quote di competenza dell'esercizio dei corrispettivi variabili connessi alle ad una particolare tipologia di fee (c.d. "Curing Fee") ed in applicazione di quanto disciplinato dal principio contabile IFRS15.

RISCHI CONNESSI AI CONTENZIOSI LEGALI IN ESSERE

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative e alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.



RISCHI CONNESSI AI CONTENZIOSI FISCALI IN ESSERE

Nell'ambito di un'ispezione fiscale condotta dall'amministrazione finanziaria spagnola sulla controllata Altamira Asset Management ("AAM") e sulla precedente controllante Asset Management Holding ("AAMH") per gli esercizi 2014 e 2015, in data 24 marzo 2021 AAM è stata informata dai Funzionari spagnoli circa un diverso approccio da parte delle autorità fiscali nel calcolo della base imponibile, rispetto a quello seguito a suo tempo dalla Società in base alla normativa vigente, principalmente per quanto riguarda la deducibilità fiscale delle spese e degli oneri finanziari sostenuti da Altamira e AAMH a seguito dell'acquisizione di Altamira da parte di AAMH da Banco Santander.

L'autorità fiscale spagnola, nel corso del mese di marzo 2021 ha dato disponibilità al raggiungimento di un accordo per la definizione completa delle pendenze fiscali (anche riferite alle annualità 2016-2017-2018 per le quali i medesimi oneri finanziari sono stati dedotti e che in caso di accordo si regolarizzarono mediante presentazione delle dichiarazioni fiscali integrative entro il 5 luglio 2021) senza applicazione di sanzioni, il cui impatto in termini economico finanziari è stato quantificato complessivamente in circa €34 milioni. AAM ha ritenuto nel proprio interesse il raggiungimento di un accordo con l'Autorità in tali termini e ha provveduto all'adeguamento del fondo stanziato a fronte di tale verifica fiscale registrando un impatto sul conto economico 2020 di €29,2 milioni. Si ricorda che nel 2019 il fondo in questione era pari ad originari €4,6 milioni (aggiornato nel 2020 in €4,8 milioni per la capitalizzazione dei relativi interessi) e che la quota prevalente di tale importo, pari ad €4,1 milioni, rimane a carico del venditore di Altamira in base alle clausole previste nello Share Purchase Agreement a titolo di aggiustamento di prezzo dell'acquisizione.

Nel corso del mese di aprile 2021 l'autorità fiscale spagnola ha formalizzato ad AAMH e alla controllata AAM la proposta di accordo, quantificando puntualmente le somme dovute in misura sostanzialmente in linea con le stime precedentemente effettuate, confermando più che capiente lo specifico fondo stanziato. Le due società hanno provveduto, alla fine del mese di aprile, a sottoscrivere in accordo tale proposta.

Si precisa che gli oneri fiscali rilevati in base a tale accordo derivano dalla struttura originariamente posta in essere nel 2013 e 2014 per l'acquisizione di AAM da parte dei precedenti soci (Apollo, CCPIB e Adia) e che al momento dell'acquisizione di AAM da AAMH, doValue ha coperto il rischio di passività potenziali, comprese quelle fiscali, ottenendo dichiarazioni e garanzie dal venditore e integrandole con una specifica copertura assicurativa.

Alla fine del mese di giugno l'assicurazione ha provveduto al rimborso di €726 mila, relativi a parte del debito fiscale generato dall'accertamento riferito ad alcune spese riclassificate dall'Autorità come indeducibili, al netto della quota parte, pari a €4,1 milioni, a titolo di aggiustamento di prezzo dell'acquisizione, che è stata pagata ad inizio luglio dal venditore AAMH in base alle clausole previste nello Share Purchase Agreement.

In data 5 luglio è stato pagato il Tax Claim da parte di AAM e AAMH (in quanto nel periodo di accertamento le società appartenevano al medesimo Gruppo ed erano in regime di consolidato fiscale) e sono state presentate le dichiarazioni integrative per gli anni 2016-2017-2018.

Per ulteriori informazioni si rimanda anche alla Relazione sulla gestione del Gruppo nella sezione dei Fatti di rilievo del periodo.

NOTA 16 – DEBITI COMMERCIALI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	49.274	30.262
Debiti verso fornitori per fatture da liquidare	24.436	21.562
Totale	73.710	51.824

Il dato del 2021 rileva un incremento di €21,9 milioni rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2020 principalmente riconducibile ai debiti per fatture da ricevere (+63%) mentre i debiti per fatture da liquidare evidenziano un aumento meno significativo (+13%).

NOTA 17 – ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Altre passività non correnti	29.836	-
Somme da riconoscere a terzi	29.668	-
Risconto di contributi pubblici in conto capitale	168	-
Altre passività correnti	75.052	71.164
Somme da riconoscere a terzi	1.398	3.488
Debiti relativi al personale	32.484	7.959
<i>di cui dipendenti</i>	31.126	7.900
<i>di cui Amministratori e Sindaci</i>	1.358	59
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.830	4.266
Partite in corso di lavorazione	19.412	20.096
Risconto di contributi pubblici in conto capitale	121	-
Altri ratel / risconti passivi	13.932	33.318
Altre partite	1.875	2.037
Totale	104.888	71.164

Al 31 dicembre 2021 la voce si attesta a €104,9 milioni contro €71,2 milioni del 2020, con un incremento complessivo di €33,7 milioni.

Relativamente alle **Altre passività non correnti**, l'incremento di €29,7 milioni della voce "Somme da riconoscere a terzi" include passività nei confronti di clienti connesse ad indennizzi ricevuti dal Gruppo a fronte di cessioni di portafoglio e subordinati a determinate condizioni di performance.

Per quanto concerne le **Altre passività correnti**, l'aumento complessivo di €3,9 milioni deriva principalmente dall'effetto combinato di un incremento di €24,5 milioni dei debiti relativi al personale per il compenso variabile (stanziato nella voce "fondi rischi e oneri" nel 2020), incentivi all'esodo, ferie maturate e tredicesima da liquidare e, dalla riduzione dei ratei/risconti passivi per €19,4 milioni sostanzialmente conseguente al rilascio della quota riferita al periodo del risconto passivo registrato a fine 2020 pari a €31 milioni, in applicazione del principio contabile IFRS15 e riferibile alla contabilizzazione del pagamento anticipato di commissioni di servicing fisse di competenza dell'esercizio 2021.

Al 31 dicembre 2021 si rileva inoltre la presenza di €289 mila, suddivisi tra le passività correnti e non correnti, legati al risconto passivo dei proventi iscritti a fronte dei contributi pubblici in conto capitale relativi credito di imposta innovazione Legge 160/2019 calcolato per gli investimenti sostenuti nell'anno 2020 e dichiarati nella dichiarazione IRES 2021 di doValue. Il credito in oggetto è utilizzabile in tre quote annuali nelle dichiarazioni dei redditi a partire da quella riferita all'esercizio 2021.



NOTA 18 – PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Relazione sulla Politica in Materia di remunerazione 2021 (di seguito "La Politica") e sui compensi corrisposti 2020 di doValue S.p.A. applicabile agli Amministratori, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e ai Componenti degli Organi di Controllo è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti di doValue il 29 aprile 2021.

La Politica prevede sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- una parte della remunerazione variabile dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (di seguito, "DIRS") ossia quella derivante dal piano di incentivazione a lungo termine (LTI) viene corrisposta in azioni. Il Piano LTI prevede un premio annuale (Piano "rotativo") interamente basato sul valore delle azioni di doValue ("Azioni di performance") ed è basato su un'assegnazione con un periodo di vesting di tre anni (2021-2023). Il piano conferisce ai beneficiari il diritto a ricevere, su base rotativa, azioni gratuite della società se risulta rispettato un determinato insieme di condizioni di rendimento al termine del periodo di vesting.

La componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato sopra indicata viene corrisposta in parte up-front e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (*accrual period*) ed entro il mese successivo all'approvazione. La quota variabile differita è invece dilazionata pro-quota sul triennio successivo all'assegnazione della quota variabile up-front.

L'erogazione delle quote differite della componente variabile dell'Amministratore Delegato è soggetta alla verifica di un Gate di accesso e di alcune condizioni di malus, misurati al 31 dicembre dell'anno precedente la maturazione.

Per le azioni attribuite ai DIRS a fronte dei piani LTI è previsto un periodo di retention di 1 anno per il 50% delle azioni maturate, mentre per l'Amministratore Delegato, le azioni ricevute potranno essere vendute per un importo massimo, su base trimestrale, non superiore al 25% delle azioni assegnate.

Per le citate tipologie di remunerazione il Gruppo utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile del piano di incentivazione LTI è determinato utilizzando la media dei prezzi di chiusura nei 30 giorni precedenti il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione approva ciascun ciclo di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto dei comportamenti individuali, il Gruppo prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (malus e claw-back) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito internet del Gruppo doValue www.doValue.it (sezione "Governance/Remunerazione").

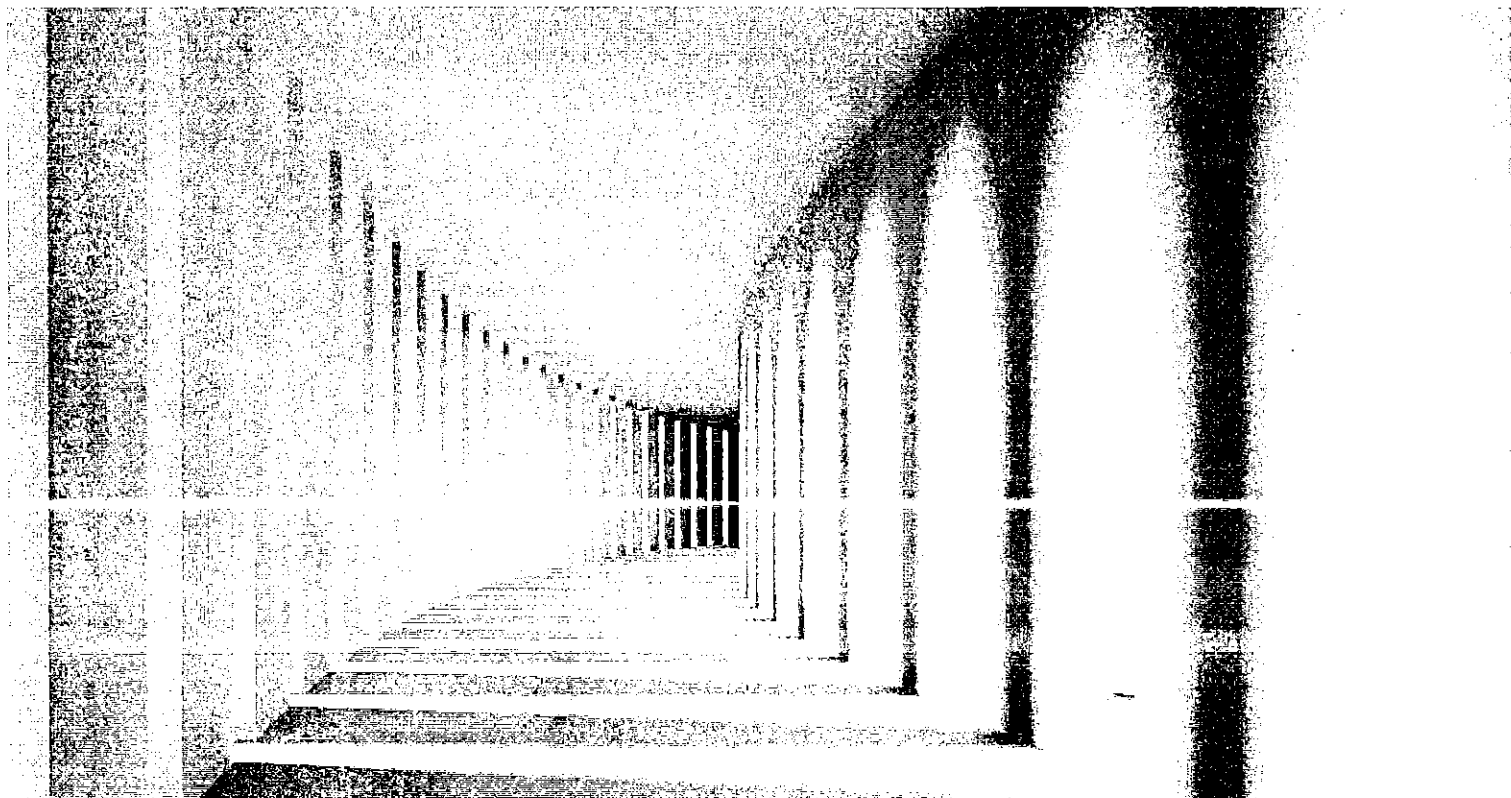
La quota imputata a conto economico per la parte di competenza del 2021 è pari a €2,0 milioni ed è riflessa in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

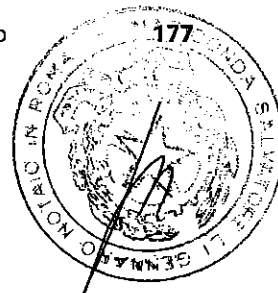
NOTA 19 – LEASING

Il Gruppo ha contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili ed autovetture che sono usati nelle attività operative o assegnati ai dipendenti. I leasing riferiti ad immobili hanno generalmente durata originaria di 6 anni, mentre quelli riferiti alle autovetture hanno generalmente una durata originaria di 4 anni. Le passività riferite a questi contratti di leasing sono garantite dal titolo di proprietà del locatore sui beni locati. Generalmente, il Gruppo non può concedere a sua volta in leasing a terzi i beni locati. La maggior parte dei contratti di leasing includono opzioni per rinnovo e cancellazione, tipiche dei contratti di locazione immobiliare, mentre non sono previsti pagamenti variabili.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nel periodo:

(€/000)	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre attività materiali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	24.238	-	-	5.092	29.330	17.840
Rettifiche esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
Esistenze iniziali rettificata	24.238	-	-	5.092	29.330	17.840
Aumenti	8.362	-	-	919	9.281	22.803
Acquisti	8.362	-	-	811	9.173	14.569
Altre variazioni	-	-	-	108	108	8.234
Diminuzioni	(9.675)	-	-	(2.912)	(12.587)	(11.313)
Ammortamenti	(9.113)	-	-	(2.766)	(11.879)	(10.885)
Altre variazioni	(562)	-	-	(146)	(708)	(428)
Esistenze finali	22.925	-	-	3.099	26.024	29.330





Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing (incluse nella voce "Altre passività finanziarie") e i loro movimenti nel periodo:

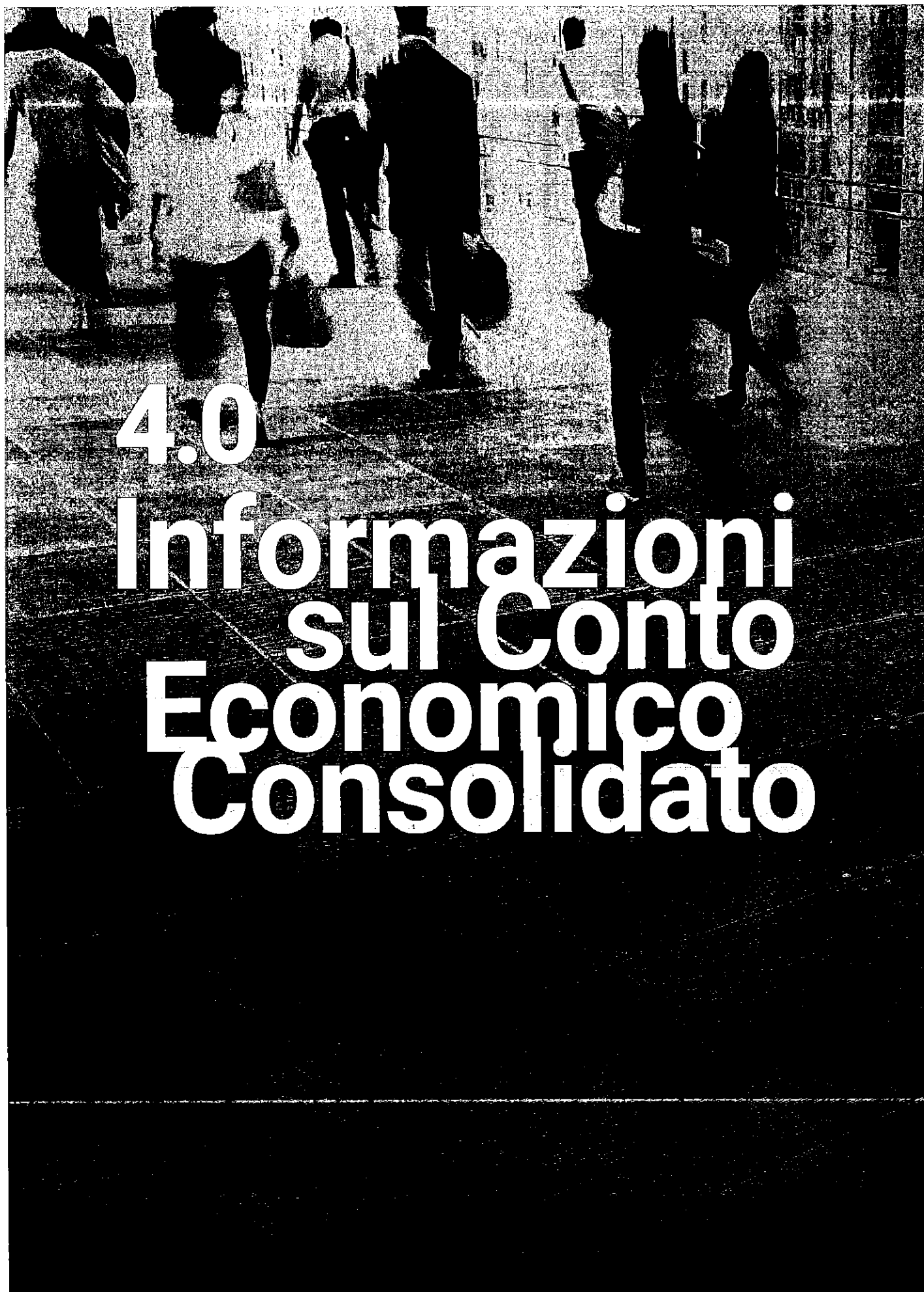
(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Esistenze iniziali	28.793	18.028
Rettifiche esistenze iniziali	-	-
Esistenze iniziali rettifiche	28.793	18.028
Aumenti	7.833	20.113
Nuove passività	1.369	11.142
Oneri finanziari	674	580
Altre variazioni	5.790	8.391
Decrementi	(10.260)	(9.348)
Pagamenti	(8.639)	(7.819)
Altre variazioni	(1.621)	(1.529)
Esistenze finali	26.366	28.793
di cui: Passività per leasing non correnti	18.255	18.761
di cui: Passività per leasing correnti	8.111	10.032

Di seguito gli importi iscritti nel prospetto di conto economico:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamenti dei diritti d'uso	(11.879)	(10.885)
Oneri finanziari sulle passività per leasing	(674)	(580)
Totale	(12.553)	(11.465)

Il Gruppo inoltre detiene alcuni contratti di leasing aventi ad oggetto impianti elettronici (hardware), immobili ed autovetture, la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi o il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore per i quali si riporta di seguito una tabella di sintesi con riferimento ai costi sostenuti nell'esercizio:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Costi per leasing a breve termine (entro 12 mesi)	(59)	(89)
Costi per leasing di attività di modesto valore	-	(249)
Totale	(59)	(338)



4.0

**Informazioni
sul Conto
Economico
Consolidato**



NOTA 20 – RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Servizi di servicing su mandato	270.050	209.489
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	183.658	113.498
Servizi immobiliari su mandato	70.657	56.605
Totale	524.365	379.592

La voce, complessivamente, registra un incremento del 38% rispetto al "Restated" del 2020, grazie all'apporto di doValue Greece, acquisita a giugno 2020, mentre a parità di perimetro, ossia escludendo l'apporto della società sia nel 2021 che nel 2020, l'incremento registrato dalla voce è del 14,5%. Tal voce, nell'ambito dei **Servizi di servicing su mandato**, ricomprende, in linea con il passato e con l'ordinaria operatività, anche componenti di ricavo legate ad indennizzi, a fronte di cessioni di portafoglio gestito intervenute su alcune entità del Gruppo.

In particolare, il contributo di doValue Greece nel 2021 rispetto alla voce Servizi di servicing su mandato, ammonta a €99,1 milioni e la voce registra complessivamente un incremento del 29% rispetto al 2020, mentre con riferimento alla voce **Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione** il suo apporto è pari a €75,1 milioni.

I **Servizi immobiliari su mandato** derivano quasi esclusivamente dalle società del gruppo Altamira ed evidenziano un incremento di fatturato pari al 25% conseguente ad un maggior volume di masse gestite.

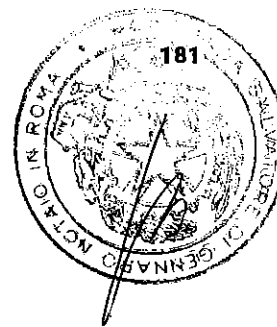
Obbligazioni di fare

SERVIZI DI SERVICING SU MANDATO E PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

I servizi di servicing comprendono le attività di amministrazione, gestione e recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti prevalentemente non performing.

Tali servizi di norma comprendono un'obbligazione di fare che viene adempiuta nel corso del tempo: il cliente infatti riceve e utilizza simultaneamente i benefici del servizio di recupero e la prestazione svolta migliora il credito che il cliente controlla.

Per la rilevazione dei ricavi il Gruppo applica un metodo di valutazione basato sugli output rappresentati sia dalle masse gestite che dagli incassi su ciascuna posizione in mandato, così da rilevare ricavi per un importo pari a quello per cui ha il diritto di fatturare al cliente. Il Gruppo, in seguito ad una più puntuale interpretazione di alcune clausole previste dal Service Level Agreement siglato tra doValue Greece e Eurobank connesse ad una particolare tipologia di fee (c.d. "Curing Fee") ed in applicazione di quanto disciplinato dal principio contabile IFRS15 relativamente ai corrispettivi variabili, ha allineato la relativa modalità di rilevazione dei ricavi, che vede in contropartita la costituzione di uno specifico fondo rischi e oneri a fronte delle possibili penalties sui portafogli ristrutturati di stock e flusso.

**SERVIZI IMMOBILIARI SU MANDATO**

Si tratta del complesso di attività di gestione di asset immobiliari per conto e su mandato di terzi, tra cui la gestione delle garanzie immobiliari, lo sviluppo e la gestione degli immobili oggetto di mandato.

Come per i servizi di servicing sopra citati, vi è un'obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo perché il cliente riceve e utilizza simultaneamente i benefici del servizio di gestione e/o vendita dell'immobile.

Per la rilevazione dei ricavi il Gruppo applica un metodo di valutazione basato sugli output delle attività di gestione degli immobili e dalle vendite su ciascuna posizione gestita, così da rilevare ricavi per un importo pari a quello per cui ha il diritto di fatturare al cliente.

Di seguito è riportata la suddivisione dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo:

Di seguito è riportata la suddivisione dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo:

(€/000)

Esercizio 2021	Italia	Regione Ellenica	Iberia	Elisioni infrasettore	Consolidato
Servizi di servicing su mandato	46.208	128.166	110.496	(14.820)	270.050
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	107.078	76.580	-	-	183.658
Servizi immobiliari su mandato	-	12.693	68.679	(10.715)	70.657
Totale ricavi	153.286	217.439	179.175	(25.535)	524.365

Esercizio 2020 RESTATED

Esercizio 2020 RESTATED	Italia	Regione Ellenica	Iberia	Elisioni infrasettore	Consolidato
Servizi di servicing su mandato	40.711	82.264	103.756	(17.242)	209.489
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	92.249	21.249	-	-	113.498
Servizi immobiliari su mandato	-	10.076	56.281	(9.752)	56.605
Totale ricavi	132.960	113.589	160.037	(26.994)	379.592

NOTA 21 – RICAVI DIVERSI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Servizi amministrativi / Corporate Services Provider	10.299	5.254
Servizi Informativi	4.655	4.733
Recupero spese	1.363	1.133
Due diligence & Advisory	2.618	8.810
Servizi immobiliari ancillari	18.990	18.375
Altri ricavi	2.849	3.713
Totale	40.774	42.018

La voce **Ricavi Diversi** rileva una variazione in diminuzione del 3% rispetto all'esercizio precedente in gran parte dovuto all'effetto di minori attività di due diligence & advisory parzialmente compensate da maggiori proventi su recupero spese, servizi immobiliari ancillari e soprattutto sulla categoria dei servizi amministrativi/CSP i quali sono principalmente svolti dalla Capogruppo doValue e includono la nuova linea di business "Master Legal" con proventi pari a €6,4 milioni contro €0,7 milioni del 2020 quando l'attività era appena iniziata.

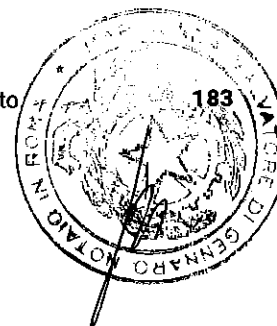
NOTA 22 – COSTI DI SERVIZI RESI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Costi per gestione pratiche in mandato	(34.564)	(28.739)
Spese di brokeraggio	(21.176)	(15.875)
Costi per servizi vari	(940)	(968)
Totale	(56.680)	(45.582)

La voce, che accoglie le competenze del network dedicato al recupero, evidenzia un incremento del 24% rispetto all'esercizio precedente imputabile sia all'allargamento dell'area di consolidamento a doValue Greece (+17% a parità di perimetro), sia al maggior ricorso verso il network da parte di tutti i segmenti geografici per l'aumento delle masse gestite.

NOTA 23 – COSTO DEL PERSONALE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Personale dipendente	(224.481)	(177.555)
Amministratori e sindaci	(4.986)	(4.479)
Altro personale	(2.114)	(1.386)
Totale	(231.581)	(183.420)



NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	3.156	2.863
a) Dirigenti	146	133
b) Quadri direttivi	1.043	995
c) Restante personale dipendente	1.967	1.735
Altro personale	82	56
Totale	3.238	2.919

La voce registra un incremento del 26%, mentre, a parità di perimetro, ossia escludendo doValue Greece, l'aumento è del 17%. Tale trend è principalmente giustificato dal fatto che nel 2020, a causa della pandemia in corso, il Gruppo ha scelto di non stanziare la quota variabile delle retribuzioni (MBO), ripristinata invece nel 2021, nonché dal fatto che nel precedente esercizio il Gruppo ha beneficiato di misure di sostegno poste in atto dai vari Governi nazionali per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

In termini di forza lavoro il numero medio dei dipendenti sale dell'11% e, tenuto conto che doValue Greece contribuisce nell'esercizio per 1.046 unità, a parità di perimetro, il numero medio dei dipendenti diminuisce del 6% soprattutto per effetto della cessione a Dock Joined in tech (controllata da IBM) del ramo di azienda di doSolutions per la gestione dei sistemi IT e Back Office del Gruppo (circa 140 unità).

Il costo del personale include oneri legati ad incentivi all'esodo (complessivamente €10,2 milioni in Italia, nel perimetro Altamira e doValue Greece) che vengono erogati al personale dipendente che ha aderito ai piani avviati dal Gruppo, in linea con gli obiettivi del Business Plan 2022-2024.

Rispetto al dettaglio del costo per i benefici a dipendenti incluso all'interno della voce si rimanda a quanto esposto nella Nota 14 – Benefici a dipendenti.

NOTA 24 – SPESE AMMINISTRATIVE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Consulenze esterne	(33.234)	(30.455)
Information Technology	(34.935)	(29.918)
Servizi Amministrativi e logistici	(5.386)	(6.279)
Fitti, manutenzione immobili e sorveglianza	(8.806)	(3.622)
Assicurazioni	(2.410)	(2.067)
Imposte Indirette e tasse	(2.467)	(2.564)
Servizi postali, cancelleria	(1.378)	(1.776)
Spese indirette relative al personale	(2.782)	(1.734)
Recupero crediti	(772)	(604)
Utenze	(1.924)	(1.760)
Pubblicità e marketing	(4.495)	(3.595)
Altre spese	(642)	(1.801)
Totale	(99.231)	(86.175)

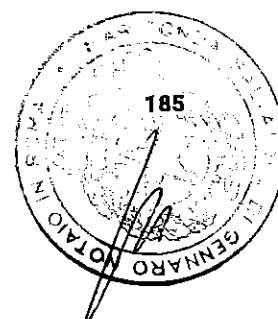
La voce rileva un incremento del 15% rispetto all'esercizio precedente, (12% escludendo doValue Greece), il quale è principalmente legato a servizi IT connessi agli sviluppi capitalizzati, nonché ad un maggiore impatto di servizi amministrativi e logistici per effetto dell'esternalizzazione alla società parte del gruppo IBM, Dock Joined in tech. Nell'ambito delle consulenze esterne incidono inoltre alcuni costi one-off legati all'acquisizione di doValue Greece nonché per due diligence a fronte di potenziali future operazioni di aggregazione aziendale.

NOTA 25 – ONERI/PROVENTI DIVERSI DI GESTIONE

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di spese	726	-
Contributi pubblici	165	-
Insussistenza di attività	(3.378)	205
Altri oneri	(6.190)	(141)
Altri proventi	81	-
Totale	(8.596)	64

La voce presenta nel 2021 un saldo negativo significativo che deriva sostanzialmente dalla voce **Insussistenza di attività** la quale include per €3,3 milioni il riconoscimento di un "Net Economic Benefit" alla controparte venditrice nell'ambito dell'operazione di acquisizione di doValue Greece e dalla voce **Altri oneri** che comprende per €6,1 milioni indennizzi corrisposti a clienti a seguito di controversie contrattuali.

I contributi pubblici, per €165 mila, si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio derivante dal credito d'imposta per innovazione di cui alla L. 160/2019.



NOTA 26 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Attività immateriali	(79.812)	(65.940)
Ammortamenti	(76.288)	(65.940)
Perdita di valore	(3.524)	-
Immobili, impianti e macchinari	(14.755)	(13.373)
Ammortamenti	(14.725)	(13.373)
Perdita di valore	(30)	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54	13
Rettifiche di valore	(43)	(13)
Riprese di valore	97	26
Crediti commerciali	(1.750)	(1.038)
Rettifiche di valore	(1.750)	(1.038)
Totale	(96.263)	(80.338)

La voce registra un incremento dell'20% rispetto al dato "restated" del 2020, che include gli effetti economici dei valori delle attività immateriali determinati in sede di Purchase Price Allocation (PPA) definitiva di doValue Greece.

I dati del 2021 includono la quota di ammortamento di ciascun contratto di servicing, iscritto tra le "altre attività immateriali", e derivante sia dalla valutazione dell'operazione di acquisizione di Altamira, sia dalla valutazione, ora definitiva, dell'acquisizione di doValue Greece. La perdita di valore delle attività immateriali pari a €3,5 milioni deriva dagli effetti del test di impairment condotto sui saldi contabili al 31 dicembre 2021 e si riferisce per €2,9 milioni al perimetro Iberia, mentre per €0,6 milioni al segmento Regione Ellenica (per maggiori dettagli si rimanda anche alla Nota 1 – Attività immateriali).

La voce è inoltre influenzata dagli effetti dello standard IFRS 16 per gli ammortamenti sui diritti d'uso che, per il 2021 incidono per un importo pari a €11,9 milioni.

NOTA 27 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

(€/000)	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Rilascio eccedenze	Totale	Accantonamenti	Rilascio eccedenze	Totale
Controversie legali e fiscali	(2.892)	1.970	(922)	(1.712)	1.325	(387)
di cui: Controversie del personale	(318)	171	(147)	(340)	31	(309)
Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi	(3.732)	789	(2.943)	(3.113)	1.171	(1.942)
Totale	(6.624)	2.759	(3.865)	(4.825)	2.496	(2.329)

La voce è costituita dalle variazioni operative dei fondi per accantonamenti, esclusi quelli per benefici per dipendenti (classificati nel costo per il personale) e quelli per i contenziosi fiscali (classificati nelle imposte sul reddito), stanziati per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali, che si presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

Al 31 dicembre 2021 la voce evidenzia un saldo negativo di €3,9 milioni (€2,3 milioni al 31 dicembre 2020), per l'effetto congiunto del rilasci per accantonamenti di anni precedenti valutati non più sussistenti e degli accantonamenti prudenziali relativi sia a controversie legali che a rischi operativi e altri oneri.

In particolare gli accantonamenti del 2021 per controversie stragiudiziali e altri fondi rischi risultano principalmente riferibili a:

- ▣ rischi conseguenti agli obblighi di indennizzo rivenienti da uno specifico Settlement Agreement commerciale stipulato nel corso del 2019 per €1,1 milioni;
- ▣ rischi riferibili a controversie con i clienti di contratti di servicing per €1,3 milioni;
- ▣ subordination fees legate all'andamento di alcuni contratti di servicing sia in Italia che all'estero per €0,6 milioni.

I rilasci (€2,8 milioni) emergono principalmente a seguito della liberazione di progressi accantonamenti che fronteggiavano possibili rischi venuti meno in assenza di azioni giudiziali.



NOTA 28 – (ONERI) / PROVENTI FINANZIARI

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Proventi finanziari	9.198	599
Proventi da attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	8.846	429
Proventi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	35
Altri proventi finanziari	219	135
Oneri finanziari	(32.843)	(24.810)
Oneri da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.220)	(17.878)
Oneri da derivati di copertura	(507)	(323)
Altri oneri finanziari	(1.116)	(6.609)
Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	1.308	(1.997)
Titoli di debito	1.209	(1.425)
Quote O.I.C.R.	99	(572)
Totale	(22.337)	(26.208)

I **Proventi finanziari da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** includono prevalentemente l'utile di €4,0 milioni realizzato per la cessione dei titoli della cartolarizzazione Relais e quello pari a €4,6 milioni ricavato dalla vendita dei titoli Mexico; la restante parte è rappresentata dai proventi derivanti dai titoli ABS Romeo e Mercuzio, in diminuzione rispetto al 2020 in dipendenza del progressivo rimborso del valore outstanding.

Gli **Oneri finanziari** (€32,8 milioni) comprendono gli interessi passivi connessi al finanziamento Senior Facility Loan per l'acquisizione di Altamira (€10,5 milioni) che includono €4,7 milioni di costi inizialmente capitalizzati sul finanziamento e rilasciati a conto economico dell'esercizio per effetto della chiusura dello stesso e contestuale rifinanziamento tramite l'emissione del bond per €300,0 milioni a luglio 2021. Gli oneri finanziari includono inoltre, per complessivi €20,4 milioni, gli interessi passivi maturati sull'obbligazione citata nonché quelli derivanti dal bond emesso il 4 agosto 2020 per far fronte all'acquisizione di doValue Greece e quelli relativi all'utilizzo di una revolving facility da parte della controllata spagnola.

Gli "altri oneri finanziari" includono essenzialmente la quota di interessi calcolati ai sensi dell'IFRS 16, mentre nel 2020 la voce includeva anche un importo pari a €4,0 milioni relativamente agli oneri finanziari connessi al contenzioso fiscale della controllata Altamira, il quale è stato liquidato e definito nel corso dell'esercizio.

La **Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE** è attribuibile al delta fair value positivo relativo alle notes delle cartolarizzazioni Cairo (€0,9 milioni), dei titoli Romeo SPV (€0,3 milioni) e, per la rimanente parte, delle quote O.I.C.R. di Italian Recovery Fund.

NOTA 29 – IMPOSTE SUL REDDITO

Ogni Paese in cui opera il Gruppo doValue è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

Attualmente, per l'esercizio 2021, in tema di aliquote fiscali e con riferimento ai Paesi in cui opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 25% in Spagna, del 21% in Portogallo (a cui si deve aggiungere l'1,5% per la "Municipal Surtax" e una ulteriore "State surtax" del 3%, 5% o 9% a seconda della fascia di reddito imponibile), del 22% in Grecia e del 12,5% a Cipro.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente agli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), tra cui rientra la controllata Italfondario.

Oltre all'IRES in Italia si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP). Al 31 dicembre 2021, per la determinazione della aliquota IRAP della Capogruppo doValue, è stato verificato il mantenimento dei requisiti di Holding di partecipazione non finanziaria con la conseguente applicazione dell'aliquota prevista per gli enti creditizi e dell'estensione della base imponibile anche agli oneri e proventi finanziari; l'aliquota nominale per gli enti creditizi e finanziari è pari al 4,65% (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92% fino ad un'aliquota teorica del 5,57% più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Imposte correnti	(31.255)	(10.633)
Variazione imposte esercizi precedenti	(1.116)	(24.906)
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	394
Variazione imposte anticipate	7.676	4.473
Variazione imposte differite	11.199	(741)
Totale	(13.496)	(31.413)

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in €13,5 milioni, registrando una diminuzione di €17,9 milioni principalmente per effetto dell'impatto one-off nel 2020 del contenzioso fiscale relativo alla controllata Altamira che incideva nella voce per €25,2 milioni.

Di seguito viene esposta una tabella che dettaglia l'effetto imposte sulle componenti del conto economico complessivo.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020
Piani a benefici definiti	40	101
Copertura dei flussi finanziari	(109)	21
Totale	(69)	122

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 | Informazioni sul Conto Economico Consolidato



Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote teoriche vigenti in Italia:

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
RISULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	46.669	(2.377)
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	(11.201)	570
- Aliquote fiscali differenti dall'aliquota teorica	2.452	1.216
- Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(3.690)	(1.869)
- Costi non deducibili - differenze permanenti	(2.602)	(3.428)
- IRAP	(528)	(680)
- Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	1.511	(25.420)
- Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	1.028	(2.594)
- Altre differenze	(466)	792
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(13.496)	(31.413)

NOTA 30 – UTILE PER AZIONE

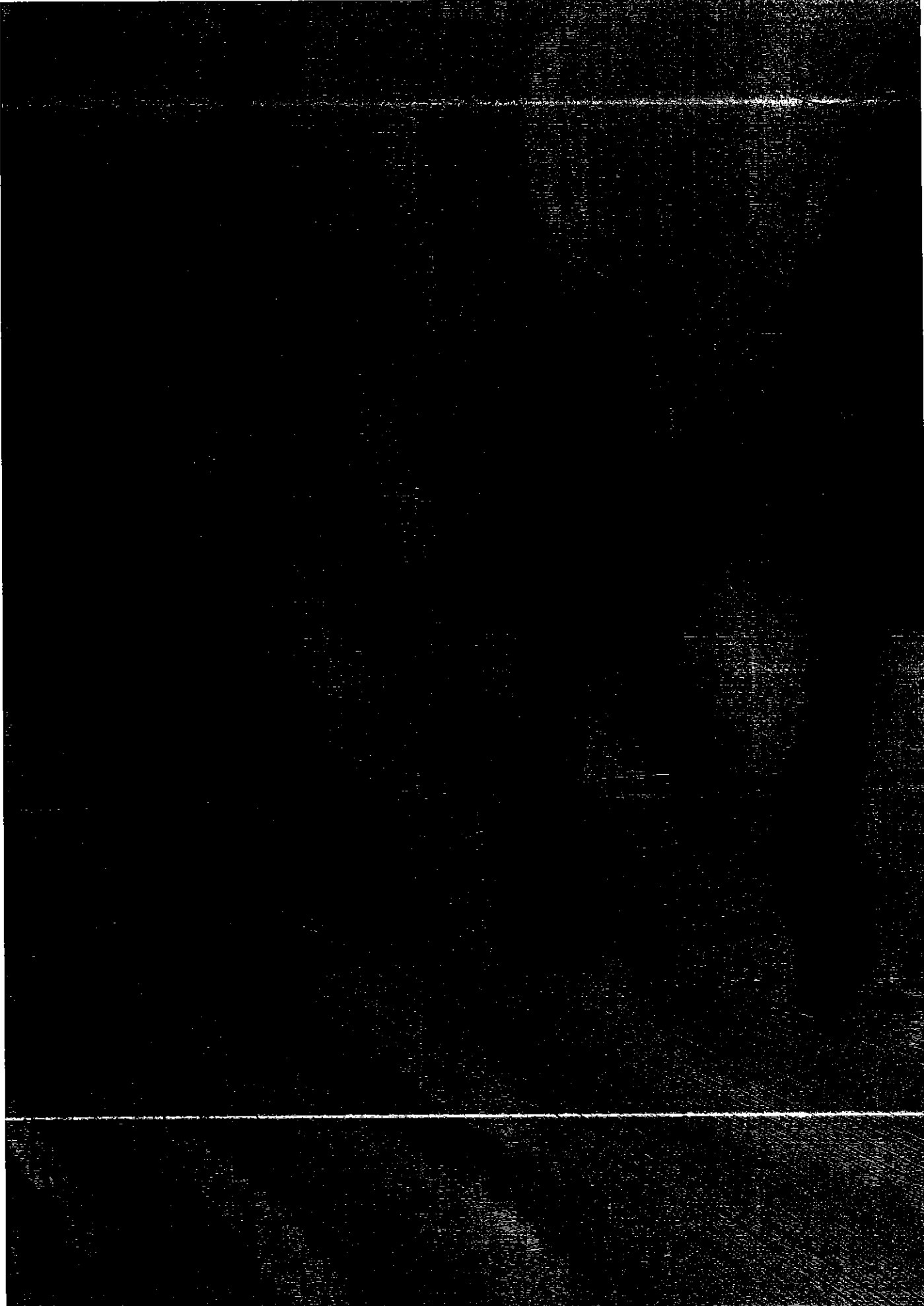
(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo [A]	23.744	(30.407)
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
base [B]	79.156.795	79.049.423
diluito [C]	79.156.795	79.049.423
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base [A/B]	0,30	(0,38)
diluito [A/C]	0,30	(0,38)

L'utile base per azione è calcolato rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Capogruppo doValue al numero medio ponderato delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

5.0

Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura



PREMESSA

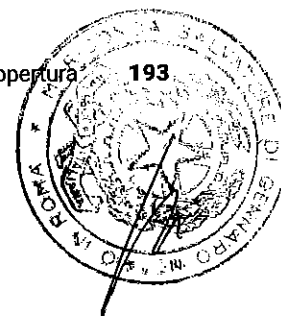
Il Gruppo doValue, in linea con le normative ad esso applicabili e le best practice di riferimento, si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni, che è costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance e la salvaguardia del patrimonio aziendale nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance di Gruppo. In particolare, il Gruppo ha strutturato il proprio modello organizzativo dei controlli interni perseguendo l'esigenza di garantire l'integrazione ed il coordinamento tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni, nel rispetto dei principi di integrazione, proporzionalità ed economicità, nonché di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nel corso degli ultimi due anni le attività di revisione del sistema dei controlli interni sono state volte ad accompagnare l'evoluzione organizzativa e la crescita internazionale del Gruppo. In particolare nel corso del 2021 si è pienamente attuata una revisione della struttura organizzativa che ha portato al complessivo riassetto delle attività in aree geografiche omogenee (i.e. regioni) ed alla costituzione di funzioni di Gruppo responsabili di garantire il coordinamento trasversale delle attività in taluni ambiti (e.g. definizione ed implementazione delle strategie di sviluppo del business, gestione di processi corporate, etc.) ed il loro costante allineamento con gli obiettivi strategici del Gruppo.

In tale contesto, i principali impatti sul sistema dei controlli interni del Gruppo hanno riguardato, in continuità con il modello operativo introdotto in Italia nel 2019, la costituzione, a decorrere dal Gennaio del 2021, delle seguenti Funzioni di Gruppo:

- Group Control Office, con riporto gerarchico al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, responsabile di coordinare a livello di Gruppo, per gli ambiti di propria competenza, le attività di controllo volte a garantire una costante ed indipendente valutazione del complessivo sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, dandone periodica informativa agli Organi Aziendali, nonché di assicurare l'adozione di omogenei approcci metodologici e modelli operativi da parte delle funzioni di Internal Audit ed Antiriciclaggio del Gruppo nel rispetto dei requisiti di indipendenza ed autonomia previsti dalle normative locali;
- Group Internal Audit, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, responsabile di definire una comune metodologia di esecuzione delle attività di revisione interna, strumenti comuni per lo svolgimento dei controlli, una comune reportistica destinata agli Organi ed al Management delle diverse componenti del Gruppo e di assicurare l'adozione da parte delle diverse funzioni di Internal Audit locali che ad essa riportano funzionalmente;
- Group AML, con riporto gerarchico al Chief Group Control Officer, responsabile di emanare linee guida e policy di Gruppo in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio, di sviluppare un comune approccio metodologico alla gestione di tale rischio ed una comune reportistica destinata agli Organi ed al Management delle diverse componenti del Gruppo, supervisionandone l'adozione da parte delle diverse funzioni Antiriciclaggio istituite a livello locale che ad essa riportano funzionalmente;
- Compliance & Global DPO, con riporto gerarchico al General Counsel di Gruppo, responsabile di sviluppare un framework uniforme di compliance a livello di Gruppo al fine di assicurare la conformità rispetto alle normative in perimetro (es. Market Abuse, Parti



Correlate, Normative Consob, Anticorruzione, Privacy) attraverso la definizione di linee guida e policy comuni, il monitoraggio normativo e l'implementazione degli interventi necessari a assicurare la conformità alle normative applicabili nonché l'introduzione di appositi flussi informativi infragruppo;

- Group Administration & Internal Control for Financial Report, con riporto gerarchico alla Funzione Group Finance, al cui interno la struttura Internal Control for Financial Report è responsabile di supportare il Dirigente Preposto ex. L.262/2005 nell'assolvimento delle proprie responsabilità con riferimento all'emittente ed all'insieme delle società del Gruppo incluse nel consolidamento.

Al netto delle suddette modifiche organizzative il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo doValue continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica, gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni, in ciò supportato dal Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità. In tale contesto, il Chief Executive Officer, in forza di specifica delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promovendo eventuali interventi correttivi;
- i controlli di terzo livello sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo. Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi delineatosi, alle Funzioni Internal Audit istituite presso la Capogruppo e le principali società controllate (i.e. Altamira Asset Management, doValue Greece e Altamira Cyprus) è attribuita la gestione diretta delle attività di revisione interna, in un'ottica di controllo di terzo livello ed in coerenza con i principi e gli standard metodologici definiti a livello di Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità dei rispettivi Organi Aziendali;
- i controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. L'assetto organizzativo ed i perimetri di competenza delle funzioni che all'interno del Gruppo sono preposte al presidio dei suddetti ambiti è direttamente influenzato dalla struttura dei processi di business implementati nelle diverse realtà che lo compongono e dalla natura e rilevanza dei rischi ad essi associati nonché dalla presenza di specifici requisiti regolamentari in materia di governo dei rischi. I controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative le quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

In tale contesto le Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo (Funzione Internal Audit, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto) sono indipendenti dal punto di vista organizzativo e nettamente separate dalle altre unità organizzative, dispongono dell'autorità, delle risorse economiche e fisiche, nonché delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato della Capogruppo doValue S.p.A.

È previsto che le Funzioni Aziendali di Controllo includano nei rispettivi piani di attività, ciascuna per la propria mission, verifiche e/o attività di consulenza a livello consolidato volte ad accertare la rispondenza dei comportamenti delle Controllate in relazione agli indirizzi impartiti dalla Capogruppo nell'ambito della direzione e coordinamento nonché delle normative specifiche loro applicabili.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui la Capogruppo doValue ha ritenuto di aderire successivamente alla sua quotazione presso il Mercato Regolamentato Italiano (MTA), nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.

Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità

Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dal medesimo stabiliti. In tal modo il Consiglio assicura che i principali rischi siano correttamente identificati, misurati e monitorati in modo adeguato anche tenuto conto della loro evoluzione ed interazione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le valutazioni ed assume le decisioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi avvalendosi del supporto del Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra le stesse e tra queste e gli organi aziendali, nominandone e revocandone i relativi responsabili, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nonché dei processi di gestione e controllo dei rischi, accertando l'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo gli eventuali interventi correttivi delle carenze e irregolarità rilevate.

Al medesimo scopo il Collegio Sindacale, avvalendosi delle funzioni aziendali di controllo, effettua verifiche, atte ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, partecipando, tra l'altro, ai lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo opera in stretto rapporto con i corrispondenti organi delle società da essa controllate e ha, altresì, il compito di informare senza indugio le Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività, che possano costituire un'irregolarità nella gestione del Gruppo.

Secondo il modello di governance adottato dal Gruppo al Collegio Sindacale della Capogruppo sono attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.



Direzione Controlli Interni

La Direzione Controlli Interni assicura il coordinamento a livello unitario del governo dei rischi – in coerenza con le linee di sviluppo strategico della Capogruppo – e garantisce nel continuo una valutazione di sintesi ed al tempo stesso prospettica dell'adeguatezza dei controlli implementati nei processi e nei sistemi aziendali sul perimetro del Gruppo doValue in Italia.

Il Responsabile della Direzione Controlli Interni viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui riporta in via sia gerarchica che funzionale al fine di assicurarne la piena indipendenza. Nell'ottica di assicurare il presidio accentrato ed il coordinamento delle attività di controllo nonché della pianificazione ed esecuzione delle verifiche, oltre che di fornire linee di indirizzo per il governo dei rischi, sono poste a diretto riporto del Responsabile della Direzione Controlli la Funzione Internal Audit e la Funzione Antiriciclaggio, volte a presidiare rispettivamente:

- l'adeguatezza, funzionalità, affidabilità e conformità dei processi aziendali di business e di supporto e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

Nel contesto del modello organizzativo accentrato adottato dal Gruppo in Italia, la funzione *Internal Audit* istituita presso la Capogruppo assolve il ruolo di funzione di revisione interna per conto sia della Capogruppo sia delle società controllate italiane e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione del complessivo sistema dei controlli interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione. La Funzione Internal Audit di Gruppo è incaricata di:

- assicurare, in un'ottica di controlli di terzo livello, un'azione di sorveglianza costante ed indipendente sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Capogruppo e delle Controllate, con l'obiettivo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- valutare l'efficacia del *framework* procedurale e di controllo posto a presidio dell'accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria, ivi incluse le attività di verifica effettuate dal Dirigente Preposto, i relativi esiti nonché la metodologia da questi utilizzata;
- svolgere verifiche di conformità con la normativa esterna di riferimento tempo per tempo applicabile, dei processi aziendali di derivazione normativa o regolamentare (e.g. *market abuse*, *privacy*, usura, reclami, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, etc.) afferenti le diverse Società non vigilate del Gruppo;
- supportare la governance aziendale e assicurare una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta agli Organi aziendali;
- supportare direttamente l'Organismo di Vigilanza ai fini dell'espletamento dei propri compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Sistema dei Controlli Interni.

Nel contesto del complessivo Gruppo doValue, sono istituite Funzioni di Internal Audit anche presso le principali controllate estere (i.e. Altamira Asset Management, doValue Greece e Altamira Cyprus). Il loro coordinamento unitario, ivi compresa la medesima funzione di Capogruppo, è assicurato attraverso linee di riporto funzionale alla Funzione di Group Internal Audit che ha la responsabilità di supervisionare la puntuale applicazione dei principi metodologici comuni adottati a partire dal 2021.

Funzione Antiriciclaggio

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo doValue, prevede la presenza di Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo e le altre società controllate destinatarie della normativa di settore emanata dalle rispettive autorità di vigilanza nazionali. In tale contesto dunque, la Funzione Group AML collocata presso la Capogruppo, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di doValue, è responsabile della definizione di *standard* comuni per la gestione del rischio di riciclaggio a livello dell'intero Gruppo nonché della supervisione ed monitoraggio della coerente adozione di tali *standard* da parte delle sue diverse componenti.

Tali funzioni, in coordinamento con le Funzioni Antiriciclaggio collocate presso le controllate, individuano le soluzioni organizzative idonee ad assicurare il rispetto delle disposizioni applicabili in relazione ai diversi ambiti di operatività ed esercitano un'attività di supervisione affinché la gestione dei rischi tenga conto di tutti gli elementi di valutazione e misurazione in possesso delle singole Società. Esse assicurano inoltre che le procedure presso le controllate italiane e le società del Gruppo con sede in Paesi terzi siano allineate agli *standard* del Gruppo e consentano la condivisione delle informazioni al suo interno.

La Funzione Antiriciclaggio (AML) sovrintende le attività di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo l'idoneità delle procedure interne in materia anche per le finalità di cui al D.Lgs. 231/2001. La funzione Antiriciclaggio supporta direttamente l'attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza, monitorando nel tempo l'efficacia delle regole e dei principi di comportamento indicati nel Sistema di Controllo Interno e collaborando, insieme alle altre funzioni per quanto di loro competenza, all'aggiornamento del Sistema di Controllo Interno, per quel che concerne in particolare la gestione dei rischi in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Porta altresì all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza eventuali criticità riscontrate nel corso delle proprie attività di verifica di secondo livello, con particolare riferimento a quelle potenzialmente connesse a profili di rischio di commissione di reati rilevanti, nonché monitorando che le funzioni competenti portino a termine le azioni di mitigazione individuate a fronte di tali criticità.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità, prevista dalla normativa esterna, di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito del Gruppo e di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto comunica periodicamente ai competenti Organi Aziendali delle Società del Gruppo le attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione e delle azioni intraprese per il loro superamento.

Il Dirigente Preposto comunica – nell'ambito della propria relazione annuale – il perimetro delle società e dei processi sensibili oggetto di test svolti, specificando le eventuali valutazioni quantitative e qualitative che hanno portato ad una variazione degli stessi rispetto alla puntuale applicazione delle regole metodologiche.

Comunica inoltre gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria, funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Il Dirigente Preposto rilascia inoltre, unitamente all'Amministratore Delegato, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio della Capogruppo, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale consolidata concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento.

Infine, tale Funzione verifica e attesta, tramite apposita dichiarazione, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale.



A tal fine, il Gruppo doValue ha previsto che il Dirigente Preposto sia supportato da un team di risorse dedicato allo svolgimento dell'attività, al fine di coprire tutte le entità del gruppo. Il Team di lavoro è così composto:

- Responsabile delle Attività Presso la Controllata per il Dirigente Preposto (RACDP), ove nominato da delibera del Consiglio di Amministrazione della singola entità, di norma identificato, se presente, nello Chief Financial Officer (CFO) dell'entità rappresentata, che svolge a livello locale, per l'entità rappresentata ed eventuali ulteriori società controllate dirette ed indirette specificatamente selezionate, le attività di coordinamento e di attestazione previste in capo al Dirigente Preposto;
- Management 262 (Italia), che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262 in Italia e per il consolidamento;
- Management 262 (Territoriale), ove nominato, che provvede a svolgere i controlli previsti per le attività 262, in base al proprio perimento di competenza.

Altre Funzioni Aziendali con compiti di controllo

Rientrano nel perimetro delle Funzioni Aziendali di Capogruppo coinvolte nella gestione del sistema dei controlli interni a presidio di specifici ambiti normativi/di rischio, e in quest'ottica di seguito rappresentate, le funzioni Operational Risk Management e Compliance & DPO di Capogruppo.

Compliance & DPO

Compliance & DPO è responsabile del corretto presidio del rischio di non conformità del Gruppo nonché del coordinamento delle Compliance locali collocate nelle diverse *legal entities* del Gruppo, relativamente alle norme negli ambiti di propria competenza (e.g. protezione dei dati personali, anticorruzione), fornendo consulenza e supporto alle strutture operative e di business, nonché predisponendo la necessaria informativa periodica agli Organi Aziendali.

Operational Risk Management

La Funzione ha il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività della Capogruppo, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali.

Per maggiori dettagli informativi sull'articolazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo doValue si fa rimando allo specifico capitolo della Relazione sul Governo Societario.

5.1

Rischi finanziari

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante prevalentemente dalle sue attività operative, ossia da crediti di natura commerciale e, più limitatamente, dalle sue attività di finanziamento, depositi presso primarie banche e istituti finanziari ed altri strumenti finanziari, nonché a ridotte posizioni a sofferenza di proprietà.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione di contratti di servicing, ai sensi dei quali, le società del Gruppo maturano dei crediti verso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Al fine di limitare tale rischio il Gruppo effettua il monitoraggio delle posizioni dei singoli clienti, analizza i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero.

Ai sensi dell'IFRS 9, a ogni data di bilancio, tali crediti sono sottoposti ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Al 31 dicembre 2021, le principali controparti commerciali si riferiscono a Banche ed importanti Fondi di investimento caratterizzati da un elevato standing creditizio oltre che da Società Veicolo costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999.

Per un'analisi quantitativa si rimanda alla nota sui crediti commerciali.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni a sofferenza, riconducibili ad un numero marginale di posizioni acquistate nel corso del tempo, le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai gestori delle posizioni di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai gestori della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

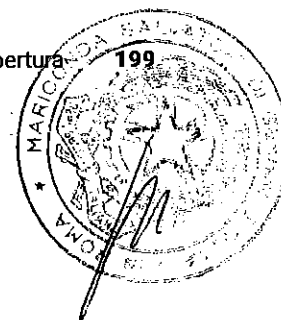
Per quanto riguarda il rischio di credito relativo a rapporti con Banche e istituzioni finanziari il Gruppo ricorre solo ad interlocutori di elevato standing creditizio.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità.



La Capogruppo doValue identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività del Gruppo.

Uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità è, inoltre, costituito dalla detenzione di riserve di attività liquide e linee revolving. La riserva di liquidità rappresenta l'importo delle attività liquide detenute dal Gruppo e prontamente utilizzabili in condizioni di stress e ritenute adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio definita.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

(€/000)	A vista	Meno di 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Prestiti e finanziamenti	7.566	10.034	4	555.224	-	572.828	543.052
Finanziamenti bancari	7.566	41	-	-	-	7.607	284.196
Debiti verso altri finanziatori	-	-	4	4.365	-	4.369	11
Obbligazioni	-	9.993	-	550.859	-	560.852	258.846
Altre passività finanziarie	22	783	24.823	41.687	4.333	71.648	76.065
Passività per leasing	22	783	7.334	14.938	3.289	26.366	28.793
Earn-out	-	-	17.489	4.510	1.044	23.043	22.807
Put option su minority	-	-	-	22.239	-	22.239	24.011
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	454
Debiti commerciali	2.778	42.522	28.410	-	-	73.710	51.824
Altre passività	4.043	17.682	20.836	62.327	-	104.888	71.164
Totale	14.409	71.021	74.073	659.238	4.333	823.074	742.105

RISCHIO DI MERCATO - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (equity risk). Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, strumenti di debito e di capitale e strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo, che utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari, è esposto al rischio di tasso di interesse, che rappresenta il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse il Gruppo durante l'esercizio ha fatto ricorso alla sottoscrizione di Interest Rate Swaps (IRS), dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante. I delta fair value degli strumenti derivati al 31 dicembre 2021, pari a positivi €345 mila, sono stati rilevati direttamente nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo ed includono l'effetto della chiusura del derivato a fronte del rimborso del

finanziamento a cui erano correlati a luglio 2021. Il tasso di interesse oggetto di copertura è l'Euribor 6M ed il dettaglio degli strumenti finanziari oggetto di copertura è riportato in Nota 12 "Prestiti e Finanziamenti", mentre il dettaglio degli strumenti di copertura è riportato in Nota 13 "Altre passività finanziarie".

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing della Capogruppo doValue al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio unsecured a favore del veicolo Mercuzio Securitisation S.r.l. ("Mercuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico tranching di titoli.

La Capogruppo doValue, in qualità di originator, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla retention rule di cui al Regolamento UE 575/2013 (CRR).

In entrambe le operazioni il Gruppo doValue svolge il ruolo di Servicer e di Administrative Services Provider.

Contestualmente all'operazione di acquisizione di Eurobank FPS, a giugno 2020 sono state sottoscritte notes mezzanine delle 3 cartolarizzazioni Cairo (Cairo I, Cairo II e Cairo III), i cui titoli sono assistiti da garanzie statali ("Asset Protection Scheme"). L'originator di questa operazione è Eurobank che ha ceduto €7,4 miliardi di crediti tra performing e non-performing.

Nel mese di dicembre 2020 sono stati inoltre sottoscritti titoli ABS mezzanine e junior della cartolarizzazione Relais che riguarda crediti leasing ceduti da UniCredit. Tali notes sono state tuttavia cedute nel mese di febbraio 2021, mentre il Gruppo ha mantenuto nell'operazione i ruoli di Master Servicer (svolto da doNext) e di Special Servicer (svolto da doValue).

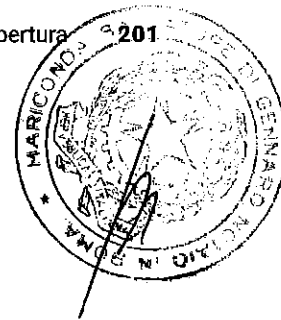
Nella seconda metà del 2021, relativamente all'operazione Mexico descritta anche nei fatti di rilievo di periodo della Relazione sulla Gestione di Gruppo, la Capogruppo doValue ha sottoscritto un importo pari a €45,0 milioni di notes junior e mezzanine, pari al 95% delle notes emesse dal veicolo e contestualmente venduto ad un terzo investitore il 90% del totale delle notes emesse, con il realizzo di una plusvalenza economica pari a €4,6 milioni; la rimanente quota di notes iscritta in bilancio corrisponde pertanto al 5% di classe B (mezzanine) e al 5% di classe C (junior). Il Gruppo è servicer del portafoglio tramite la controllata doValue Greece.

PATRIMONI DESTINATI

Patrimonio Destinato "Vitruvian"

In data 16 marzo 2021 la controllata doNext (già Italfondiaro) ha incassato i fondi derivanti da un contratto passivo di finanziamento destinato ad uno specifico affare, sottoscritto con la Vitruvian Investments SA e disciplinato dagli articoli 2447 - bis, comma 1 lett. B e 2447 - decies del codice civile.

In considerazione della caratteristica limited recourse di tale finanziamento, emerge che il rischio di credito assunto da doNext sia sostanzialmente nullo.



In particolare, lo specifico affare oggetto del finanziamento destinato, erogato da parte della Vitruvian a doNext e pari ad €4,4 milioni, è finalizzato a consentire l'erogazione di nuova finanza prevedibile ai sensi dell'art. 182quater Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 da parte di doNext nella procedura di ristrutturazione avviata ai sensi dell'art. 182bis Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 dal soggetto prestatore, e in particolare:

- erogazione di finanziamento a medio-lungo termine di importo pari ad €1,7 milioni, con rimborso in rate trimestrali entro dicembre 2024;
- l'apertura di credito fino a complessivi €2,5 milioni, con scadenza al 31 dicembre 2023.

Sulla linea di credito a medio lungo termine maturano interessi attivi al tasso fisso pari a 500 bps (5%), mentre sull'apertura di credito per anticipo fatture maturano interessi attivi al tasso fisso pari a 300 bps (3%).

Sul finanziamento destinato maturano invece interessi corrispettivi per un importo corrispondente a quanto incassato da doNext relativamente all'affare a titolo di interesse a valere sulla nuova finanza.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2447decies c.c., copia del contratto di finanziamento destinato è stata pubblicata presso il Registro delle Imprese.

Per la strutturazione iniziale dell'operazione, doNext ha già incassato una commissione pari a €40 mila.

Al 31 dicembre 2021 risulta erogato il finanziamento a medio lungo termine di €1,7 milioni e completamente utilizzata l'apertura di credito.

Di seguito si espone il dettaglio delle voci di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 riferite a tale finanziamento destinato, il cui riflesso a conto economico è pari a zero grazie alla completa compensazione di interessi attivi e passivi rilevati entrambe nella voce "(oneri)/proventi finanziari".

(€/000)	31/12/2021
Attività non correnti:	
Attività finanziarie non correnti	4.365
Totale attività non correnti	4.365
Attività correnti:	
Altre attività correnti	1
Totale attività correnti	1
Totale attività	4.366
Passività non correnti	
Prestiti e finanziamenti non correnti	4.365
Totale passività non correnti	4.365
Passività correnti	
Altre passività correnti	1
Totale passività correnti	1
Totale passività	4.366
Totale Patrimonio Netto e passività	4.366

5.2

Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo (inclusa la sua componente informatica) è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

doValue adotta un complesso di presidi, principi e di regole per gestire il rischio operativo. In ambito organizzativo, all'interno della Direzione Operations Country Italy è istituita la struttura Operational Risk Management, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della mission complessiva di tale Direzione, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili ai processi di business e di supporto e dei loro possibili impatti in termini di accantonamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività della Capogruppo, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei, e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali, coerentemente con l'approccio delineato nell'ambito del più ampio Sistema dei Controlli di doValue.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che ha la responsabilità sul perimetro doValue di proporre interventi sui rischi rilevati, di esaminare i report sui rischi operativi, di proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi e di monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, doValue si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta, registrazione, verifica (prima dell'approvazione) e monitoraggio delle segnalazioni di rischio operativo provenienti dalle strutture di workout e da altre strutture aziendali;
- all'analisi dei movimenti dei fondi rischi ed oneri;
- alla definizione ed implementazione di indicatori di rischio operativo sulle aree di maggior rilievo per l'attività aziendale.

Con riferimento a tal ultimo processo, gli indicatori sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni. A tale riguardo, sono stati creati appositi indici che vengono monitorati mensilmente e confrontati con il mese precedente per giustificare le principali variazioni in positivo o negativo, allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali nonché un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti.

Infine, la Capogruppo doValue ha predisposto un sistema di reporting, con cadenze e livelli di sintesi diversificati, che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli Organi Aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.

Similarmente, nella controllata doNext (già Italfondario), iscritta all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB nonché all'Albo degli istituti di pagamento di cui all'art. 114 – septies TUB (pur non avendo ancora iniziato ad operare come istituto di pagamento), è in essere un framework di risk management compliant con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, che prevede per la gestione del rischio operativo processi di rilevazione non dissimili da quelli della Capogruppo.

5.3

Gestione del capitale



Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti, salvaguardare la continuità aziendale, nonché supportare lo sviluppo del Gruppo medesimo.

Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'efficiente accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento da porre in rapporto al Patrimonio Netto e tenendo in considerazione la generazione di cassa derivante dai business nei quali opera.

Non esistono al momento covenants finanziari legati ad un gearing ratio, ossia al rapporto esistente tra il debito netto e il totale del capitale più il debito netto di seguito esposto.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Prestiti e finanziamenti (Nota 12)	572.828	543.052
Altre passività finanziarie (Nota 13)	71.648	76.065
Debiti commerciali (Nota 16)	73.710	51.824
Altre passività (Nota 17)	104.888	71.164
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve (Nota 9)	(166.668)	(132.486)
Debito netto (A)	656.406	609.619
Patrimonio Netto	156.645	156.011
Capitale e debito netto (B)	813.051	765.630
Gearing ratio (A/B)	81%	80%

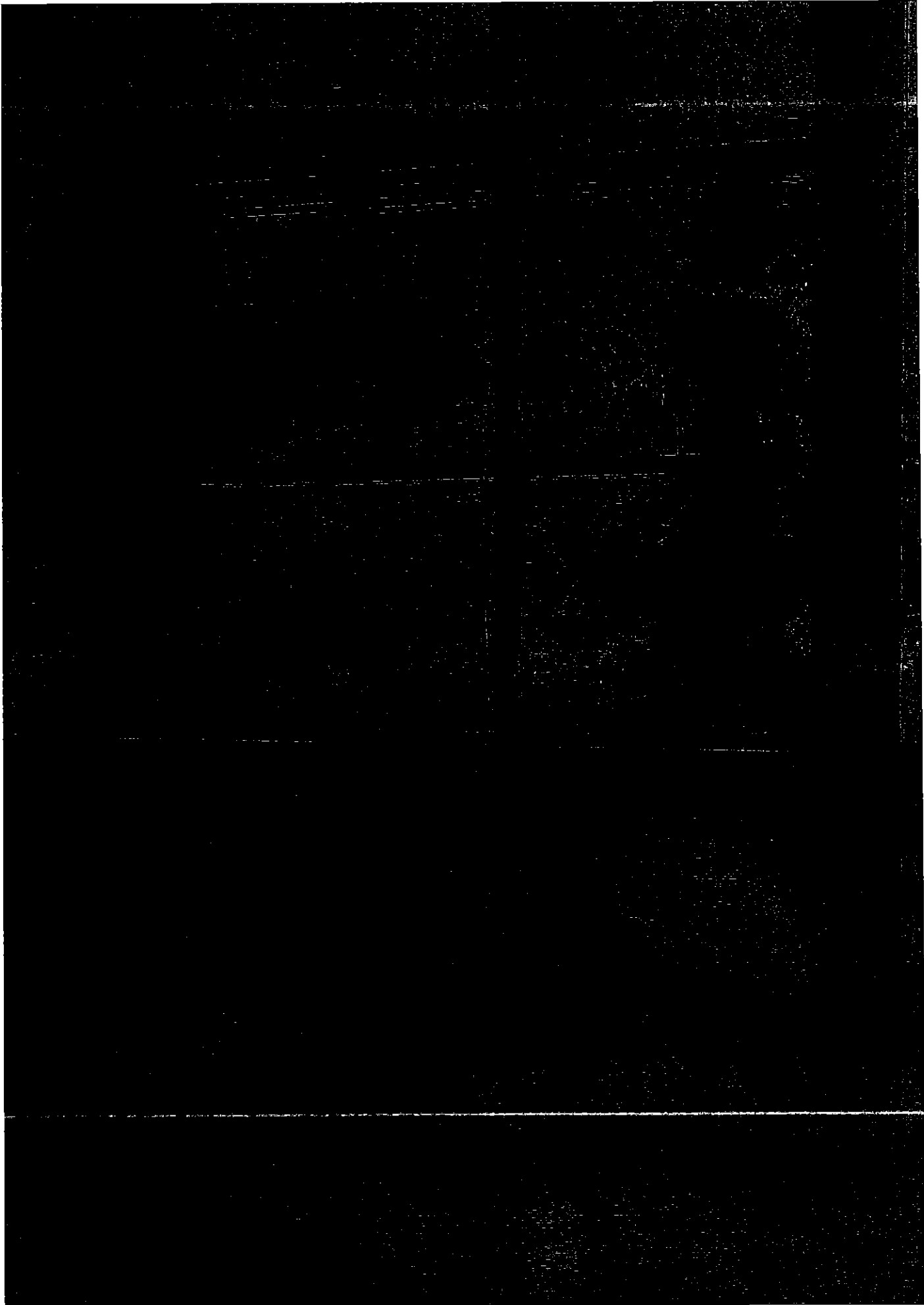
Il gearing ratio del 2021 è sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2020.

Di seguito viene riportata una tabella che riconcilia il dato del **Debito netto** esposto nella tabella precedente con l'**Indebitamento finanziario netto** presentato in Nota 13 delle Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020 RESTATED
Indebitamento finanziario netto (Nota 13)	476.292	480.733
Debiti commerciali (Nota 16)	73.710	51.824
Altre passività (Nota 17)	104.888	71.164
Attività finanziarie correnti (Nota 3)	1.516	5.898
Debito netto (A)	656.406	609.619

6.0

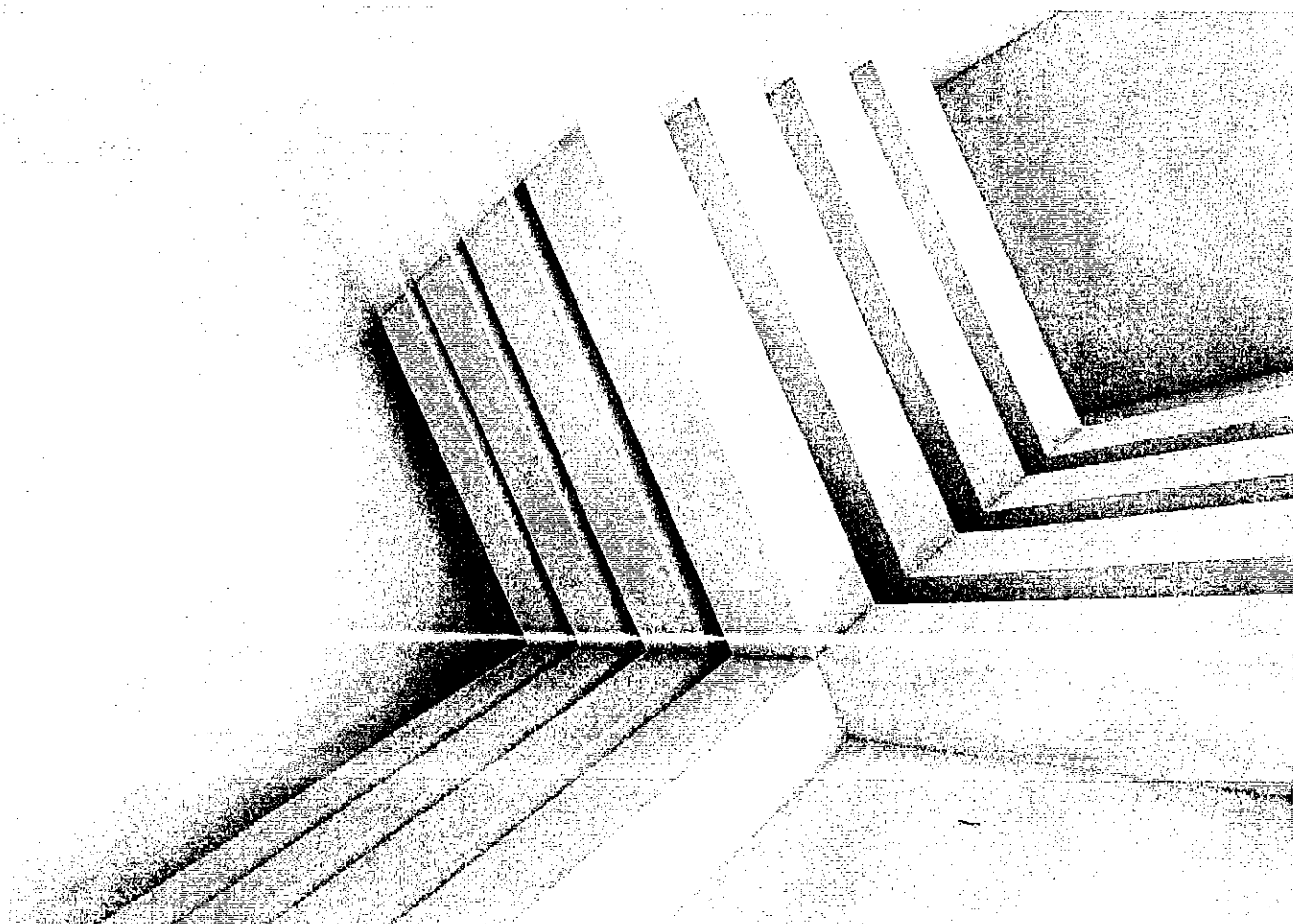
Informativa di settore



L'Informativa di Settore è stata preparata in accordo con l'IFRS 8 come ripartizione dei ricavi per Regione, intesa come localizzazione della fornitura dei servizi.

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in business unit in base alle aree geografiche della zona sud europea in cui opera a seguito delle ultime acquisizioni societarie in ambito europeo (Altamira a fine giugno 2019 e doValue Greece - già Eurobank FPS - a giugno 2020), illustrati di seguito:

- ▣ **Italia:** comprende le società che operano nel territorio italiano, ossia la Capogruppo doValue, doData e doNext (già Italfondriario);
- ▣ **Regione Ellenica:** comprende doValue Greece, doValue Greece RES, con sede in Grecia, e società del gruppo Altamira con sede a Cipro;
- ▣ **Iberia:** comprende le società con sede in Spagna e Portogallo, ossia rispettivamente Altamira Asset Management e doValue Portugal.



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 | Informativa di settore



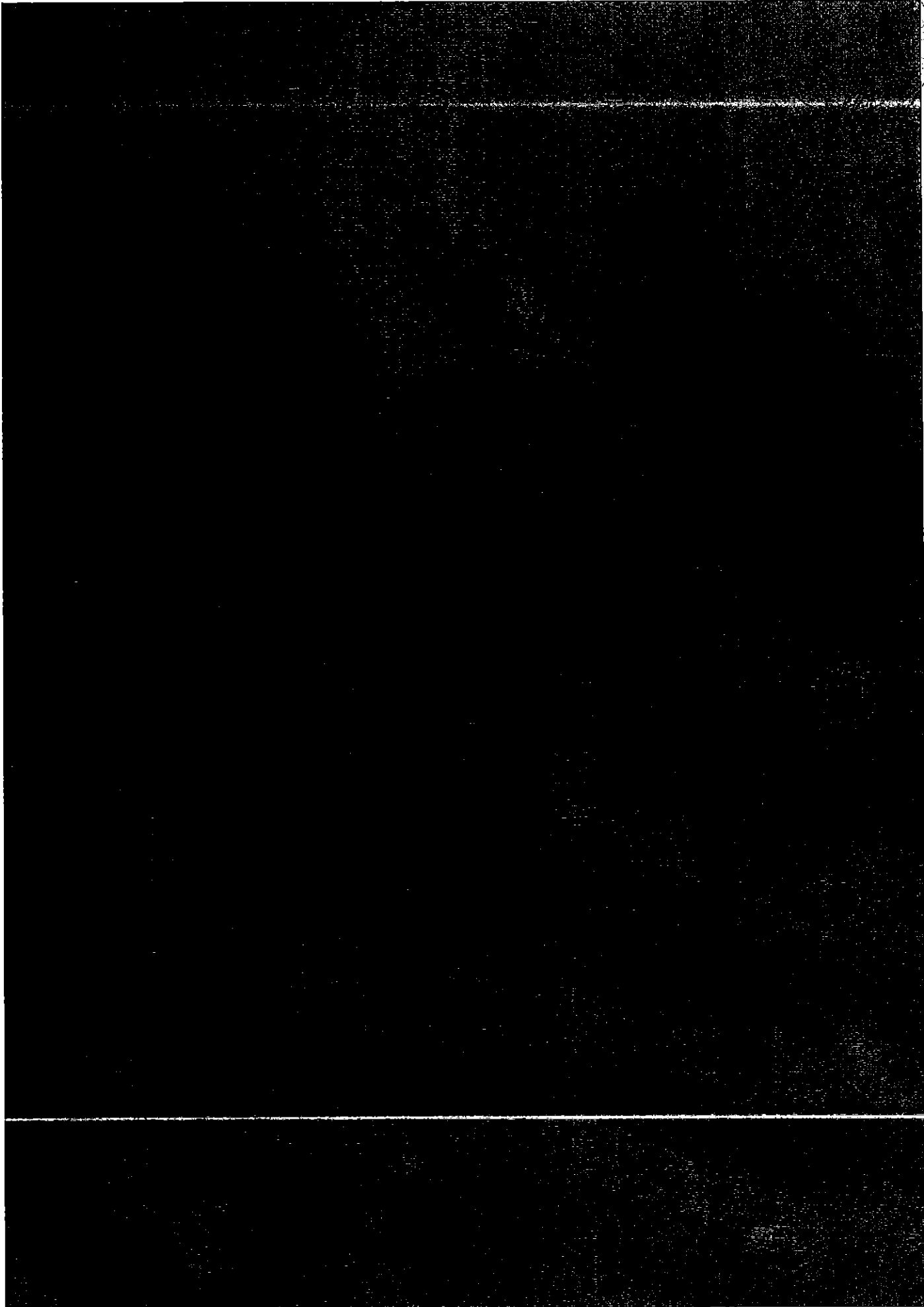
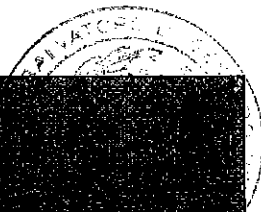
(€/000)

Esercizio 2021	Italia	Regione Ellenica	Iberia	Elisioni infrasettore	Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti	153.287	217.438	179.175	(25.535)	524.365
Ricavi diversi	23.852	1.608	22.176	(6.862)	40.774
Totale ricavi	177.139	219.046	201.351	(32.397)	565.139
Costi dei servizi resi	(10.703)	(8.235)	(37.888)	146	(56.680)
Costo del personale	(97.680)	(68.565)	(61.283)	(4.053)	(231.581)
Spese amministrative	(48.619)	(24.082)	(36.564)	10.034	(99.231)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	(2.493)	57	(6.165)	5	(8.596)
Ammortamenti e svalutazioni	(12.766)	(32.145)	(61.413)	10.061	(96.263)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(2.671)	-	(1.194)	-	(3.865)
Totale costi	(174.932)	(132.970)	(204.507)	16.193	(496.216)
Risultato operativo	2.207	86.076	(3.156)	(16.204)	68.923
(Oneri)/Proventi finanziari	(14.730)	(2.246)	(8.592)	3.231	(22.337)
Utili (Perdite) da partecipazioni	83	-	-	-	83
Dividendi e proventi simili	10.008	521	11.739	(22.268)	-
Risultato ante imposte	(2.432)	84.351	(9)	(35.241)	46.669
Imposte sul reddito	356	(17.338)	377	3.109	(13.496)
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento	(2.076)	67.013	368	(32.132)	33.173
Risultato del periodo	(2.076)	67.013	368	(32.132)	33.173
Totale attività	(890.918)	(505.993)	(261.656)	473.931	(1.184.636)
Totale passività	672.771	308.158	239.785	(230.081)	990.633

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna "Elisioni infrasettore".

7.0

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



7.1

Operazioni realizzate durante il periodo

In questa sezione sono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda, realizzate con controparti esterne al Gruppo, contabilizzate in base al purchased method così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Si considerano quindi anche le operazioni di aggregazione aziendale con oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doValue, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

Nel 2021 non si rilevano operazioni di aggregazione aziendale esterne, ma un'operazione interna di fusione tra due società incluse nel perimetro di consolidamento.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE INTERNE

Fusione per incorporazione doValue Hellas in doValue Greece

A seguito dell'approvazione di Bank of Greece, in data 4 agosto 2021 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di doValue Hellas Credit and Loan Servicing Société Anonyme in doValue Greece Loans and Credits Claim Management Société Anonyme. Con questa operazione doValue ha inteso razionalizzare la propria presenza in Grecia con un unico marchio e realizzare sinergie di costo legate all'eliminazione di alcuni costi corporate e all'onboarding del portafoglio in gestione di doValue Hellas sui sistemi di doValue Greece. Il totale attivo di doValue Hellas incorporato in doValue Greece ammonta a €4,3 milioni, mentre il totale passivo è pari a €3,2 milioni.

Scorporo di ramo d'azienda di Altamira Asset Management in Adsolum Real Estate

Il 12 novembre 2021, con efficacia 1° gennaio 2021, è stato perfezionato lo scorporo del ramo d'azienda REO dalla controllata spagnola Altamira Asset Management alla newco Adsolum Real Estate.

Lo spin-off è avvenuto con l'obiettivo di creare nuovi flussi di crescita e di sviluppare in maniera più strutturata e mirata il business dello sviluppo RE. In aggiunta a questo, l'applicazione del quadro giuridico spagnolo implica alcune responsabilità e rischi per gli sviluppatori RE, che richiedono un'organizzazione specializzata nella gestione del rischio e nella conformità.

Il totale attivo scorporato in Adsolum al 31 dicembre 2021 ammonta a €36,2 milioni e si compone principalmente di attività immateriali e crediti commerciali legate ai contratti di servicing REO. Il totale passivo scorporato ammonta a €22,4 milioni ed è sostanzialmente rappresentato da debiti per anticipi legati ai contratti di servicing REO.



7.2

Operazioni realizzate **dopo** la chiusura del periodo

Dopo il 31 dicembre 2021 il Gruppo doValue non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

7.3

Rettifiche **retrospettive**

Nel corso del 2021 sono state applicate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

In particolare, le rettifiche retrospettive hanno riguardato i valori relativi all'acquisizione perfezionatasi il 5 giugno 2020 dell'80% del capitale sociale di Eurobank Financial Planning Services (FPS), ora doValue Greece, il cui fair value è stato reso definitivo ad un anno dall'operazione di aggregazione aziendale.

Tali rettifiche retrospettive sono riflesse all'interno degli "aggiustamenti restatement" allo stato patrimoniale e al conto economico del 31 dicembre 2020, il cui raccordo con quanto pubblicato rispettivamente nel Bilancio Consolidato 2020 viene di seguito esposto.

(€/000)	31/12/2020	AGGIUSTAMENTI RESTATEMENT	31/12/2020 RESTATED
Ricavi da contratti con i clienti	377.300	2.292	379.592
Ricavi diversi	42.018	-	42.018
Totale ricavi	419.318	2.292	421.610
Costi dei servizi resi	(45.582)	-	(45.582)
Costo del personale	(183.430)	10	(183.420)
Spese amministrative	(86.175)	-	(86.175)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	64	-	64
Ammortamenti e svalutazioni	(63.663)	(16.675)	(80.338)
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(2.329)	-	(2.329)
Totale costi	(381.115)	(16.665)	(397.780)
Risultato operativo	38.203	(14.373)	23.830
(Oneri)/Proventi finanziari	(26.471)	263	(26.208)
Utili (Perdite) da partecipazioni	1	-	1
Risultato ante imposte	11.733	(14.110)	(2.377)
Imposte sul reddito	(34.877)	3.464	(31.413)
Risultato netto derivante dall'attività di funzionamento	(23.144)	(10.646)	(33.790)
Risultato del periodo	(23.144)	(10.646)	(33.790)
di cui: Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(21.943)	(8.464)	(30.407)
di cui: Risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(1.201)	(2.182)	(3.383)

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 | Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **213**



(€/000)	31/12/2020	AGGIUSTAMENTI RESTATEMENT	31/12/2020 REVISATED
Attività non correnti:			
Attività immateriali	577.460	(13.324)	564.136
Immobili, impianti e macchinari	36.121	-	36.121
Attività finanziarie non correnti	64.961	-	64.961
Imposte differite attive	94.702	8.248	102.950
Altre attività non correnti	1.646	-	1.646
Totale attività non correnti	774.890	(5.076)	769.814
Attività correnti:			
Rimanenze	55	-	55
Attività finanziarie correnti	5.898	-	5.898
Crediti commerciali	175.155	-	175.155
Attività fiscali	21.874	-	21.874
Altre attività correnti	16.172	-	16.172
Disponibilità liquide e depositi a breve	132.486	-	132.486
Totale attività correnti	351.640	-	351.640
Attività destinate alla dismissione	30	-	30
Totale attività	1.126.560	(5.076)	1.121.484
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	41.280	-	41.280
Riserva da valutazione	(215)	-	(215)
Altre riserve	145.377	79	145.456
Azioni proprie	(103)	-	(103)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(21.943)	(8.464)	(30.407)
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	164.396	(8.385)	156.011
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	41.264	(13.521)	27.743
Totale Patrimonio Netto	205.660	(21.906)	183.754
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti non correnti	456.676	-	456.676
Altre passività finanziarie non correnti	31.380	(7.087)	24.293
Benefici ai dipendenti	16.341	124	16.465
Fondi rischi e oneri	55.110	32.236	87.346
Imposte differite passive	77.466	(13.735)	63.731
Totale passività non correnti	636.973	11.538	648.511
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti correnti	86.376	-	86.376
Altre passività finanziarie correnti	51.772	-	51.772
Debiti commerciali	51.824	-	51.824
Debiti tributari	28.083	-	28.083
Altre passività correnti	65.872	5.292	71.164
Totale passività correnti	283.927	5.292	289.219
Totale passività	920.900	16.830	937.730
Totale Patrimonio Netto e passività	1.126.560	(5.076)	1.121.484

Eurobank FPS (ora doValue Greece)

Il 5 giugno 2020 il Gruppo ha acquisito l'80% delle azioni con diritto di voto di Eurobank Financial Planning Services (FPS), ora doValue Greece. Tale acquisizione è avvenuta per il tramite di una società – doValue Greece Holding -partecipata al 100% da doValue S.p.A., la quale è stata successivamente incorporata nella partecipata nel mese di dicembre 2020, tramite un'operazione di fusione inversa.

Di seguito si espone il fair value definitivo, determinato al 30 giugno 2021 a distanza di un anno dalla data di acquisizione, delle attività nette di doValue Greece alla data di acquisizione.

(€/000)	Fair value riconosciuto in sede di acquisizione
Attività non correnti	
Attività immateriali	215.384
di cui Altre attività immateriali	215.188
contratti di servicing (SLA)	215.188
di cui Software	196
Immobili, impianti e macchinari	9.080
Attività finanziarie non correnti	175
Imposte differite attive	12.892
Altre attività non correnti	315
Totale attività non correnti	237.846
Attività correnti	
Crediti commerciali	13.441
Attività fiscali	5.039
Altre attività correnti	523
Disponibilità liquide e depositi a breve	3.518
Totale attività correnti	22.521
Totale attività	260.367
Passività non correnti	
Altre passività finanziarie non correnti	7.182
Benefici a dipendenti	6.122
Fondi rischi e oneri	35.083
Imposte differite passive	53.579
Totale passività non correnti	101.966
Passività correnti	
Altre passività finanziarie correnti	1.209
Debiti commerciali	5.887
Debiti tributari	3.672
Altre passività correnti	11.384
Totale passività correnti	22.152
Totale passività	124.118
Totale attività nette identificabili al fair value	136.249
Interessenze di minoranza valutate al fair value	(27.250)
Avviamento derivante dall'acquisizione	112.391
Corrispettivo dell'acquisizione	221.390
Earn-out	(5.182)
Corrispettivo pagato dell'acquisizione	216.208



Il processo di raccolta e analisi delle informazioni utili ai fini valutativi è stato completato a giugno 2021, a distanza di un anno dall'operazione ed entro i termini previsti dai principi contabili internazionali.

La tabella di seguito riassume i risultati derivanti dell'esercizio definitivo di Purchase Price Allocation (PPA) secondo l'approccio del partial goodwill:

(€/000)

Partial Goodwill - Purchase Price Allocation	
Corrispettivo dell'acquisizione (80%)	221.390
(-) Patrimonio Netto (80%)	(425)
Ecceденza corrispettivo dell'acquisizione	220.965
Fair value attività immateriali identificabili	215.188
(-) DTL	(51.645)
(-) Aggiustamenti di fair value delle passività	(36.612)
DTA	8.787
Totale attività nette identificabili al fair value	135.718
Avviamento dopo PPA	112.391
Interessenza di minoranza	27.144

Con l'esercizio di Purchase Price Allocation (PPA) definitivo sono state identificate:

- attività immateriali relative ai contratti di Special e Master Servicing, per la gestione dei portafogli di esposizioni deteriorate;
- una passività potenziale esistente alla Data del Closing relativa al rimborso dalla doValue Greece a Eurobank di una particolare tipologia di commissione (c.d. "Curing Fee") potenzialmente dovuta sullo stock relativo a crediti acquisiti alla Data del Closing, come previsto dallo Service Level Agreement (SLA) con Eurobank. Pertanto, è stato stanziato un fondo per tenere conto di eventuali future penalty connesse a tale rimborso;
- workforce, considerata parte dell'avviamento ai sensi dell'IFRS 3R. Tale valore è stato calcolato al fine di identificarne il contributo relativamente ai contratti di Special e Master Servicing.

Le altre attività immateriali, iscritte in bilancio della Società alla data di riferimento, fanno riferimento a licenze software per computer, a cui non è stato attribuito un fair value in quanto acquisite e non generate internamente.

Il fair value definitivo delle attività immateriali legate ai contratti di servicing ammonta a €215,2 milioni ed è riconducibile a 7 contratti.

La determinazione del fair value definitivo dei contratti è il risultato della valorizzazione tramite il metodo "Multi-Period Excess Earnings Method (MEEM)" che prevede l'attualizzazione del valore dei flussi di cassa netti attribuibili specificatamente a tali contratti attivi. Il tasso di attualizzazione, corrispondente al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital "WACC"), che esprime il rendimento atteso delle risorse finanziarie impiegate nella Società (a titolo di capitale di rischio e debito) sulla base della struttura finanziaria presa a riferimento, è a pari al 10,6% dove il costo del debito è pari a 2,55% ed il costo dell'equity è pari a 8,04%.

Di seguito si espone una tabella di confronto tra i valori provvisori esposti al 31 dicembre 2020 e i valori definitivi aggiornati al 30 giugno 2021 e rendicontati nella tabella precedente.

(€/000)	Fair value di acquisizione provvisorio esposto al 31 dicembre 2020	Nuova valutazione	Fair value di acquisizione definitivo esposto al 30 giugno 2021
Attività non correnti			
Attività immateriali	255.937	(40.553)	215.384
di cui Altre attività immateriali	255.741	(40.553)	215.188
contratti di servicing (SLA)	255.741	(40.553)	215.188
di cui Software	196	-	196
Immobili, impianti e macchinari	9.080	-	9.080
Attività finanziarie non correnti	210	(35)	175
Imposte differite attive	2.199	10.693	12.892
Altre attività non correnti	315	-	315
Totale attività non correnti	267.741	(29.895)	237.846
Attività correnti			
Crediti commerciali	14.520	(1.079)	13.441
Attività fiscali	5.039	-	5.039
Altre attività correnti	537	(14)	523
Disponibilità liquide e depositi a breve	3.518	-	3.518
Totale attività correnti	23.614	(1.093)	22.521
Totale attività	291.355	(30.988)	260.367
Passività non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti	8.391	(1.209)	7.182
Benefici a dipendenti	9.927	(3.805)	6.122
Fondi rischi e oneri	555	34.528	35.083
Imposte differite passive	61.378	(7.799)	53.579
Totale passività non correnti	80.251	21.715	101.966
Passività correnti			
Altre passività finanziarie correnti	-	1.209	1.209
Debiti commerciali	5.561	326	5.887
Debiti tributari	4.053	(381)	3.672
Altre passività correnti	8.445	2.939	11.384
Totale passività correnti	18.059	4.093	22.152
Totale passività	98.310	25.808	124.118
Totale attività nette identificabili al fair value	193.045	(56.796)	136.249
Interessenze di minoranza valutate al fair value	(38.609)	11.359	(27.250)
Avviamento derivante dall'acquisizione	68.486	43.905	112.391
Corrispettivo dell'acquisizione	222.922	(1.532)	221.390
Earn-out	(12.006)	6.824	(5.182)
Corrispettivo pagato dell'acquisizione	210.916	5.292	216.208



In sintesi, l'esercizio di PPA definitiva ha comportato, rispetto alla situazione rappresentata con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 e riflessa nel bilancio consolidato a tale data:

- una variazione in diminuzione di circa €40,6 milioni per i valori delle attività immateriali a vita utile definita, ed una variazione in aumento di circa €43,9 milioni del valore del goodwill, in dipendenza sostanzialmente di una più accurata stima delle componenti di costo inerenti la gestione del portafoglio oggetto di servicing;
- una variazione in diminuzione di circa €9,7 milioni nella fiscalità differita passiva connessa ai contratti di servicing (anche in questo caso legata principalmente ad un più accurata stima delle componenti di costo che influiscono sui risultati prospettici oggetto di osservazione) e una variazione in aumento di 11,4 ml negli interessi di minoranza;
- l'iscrizione di una provision per circa €34,5 milioni, e relativa fiscalità differita attiva per €8,3 milioni, in seguito ad una più puntuale interpretazione di alcune clausole previste dallo SLA siglato tra doValue Greece e Eurobank connesse alle c.d. "Curing Fee" ed in applicazione di quanto disciplinato dal principio contabile IFRS15 relativamente ai corrispettivi variabili.

I costi della transazione pari a €5,2 milioni sono stati spesi nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2020 nella voce spese amministrative.

La tabella che segue espone i flussi di cassa definitivi dell'acquisizione.

(€/000)

Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione

Disponibilità nette acquisite con la controllata	3.518
Corrispettivo pagato	(210.916)
Price adjustment	(5.291)
Flusso di cassa complessivo dell'acquisizione	(212.690)

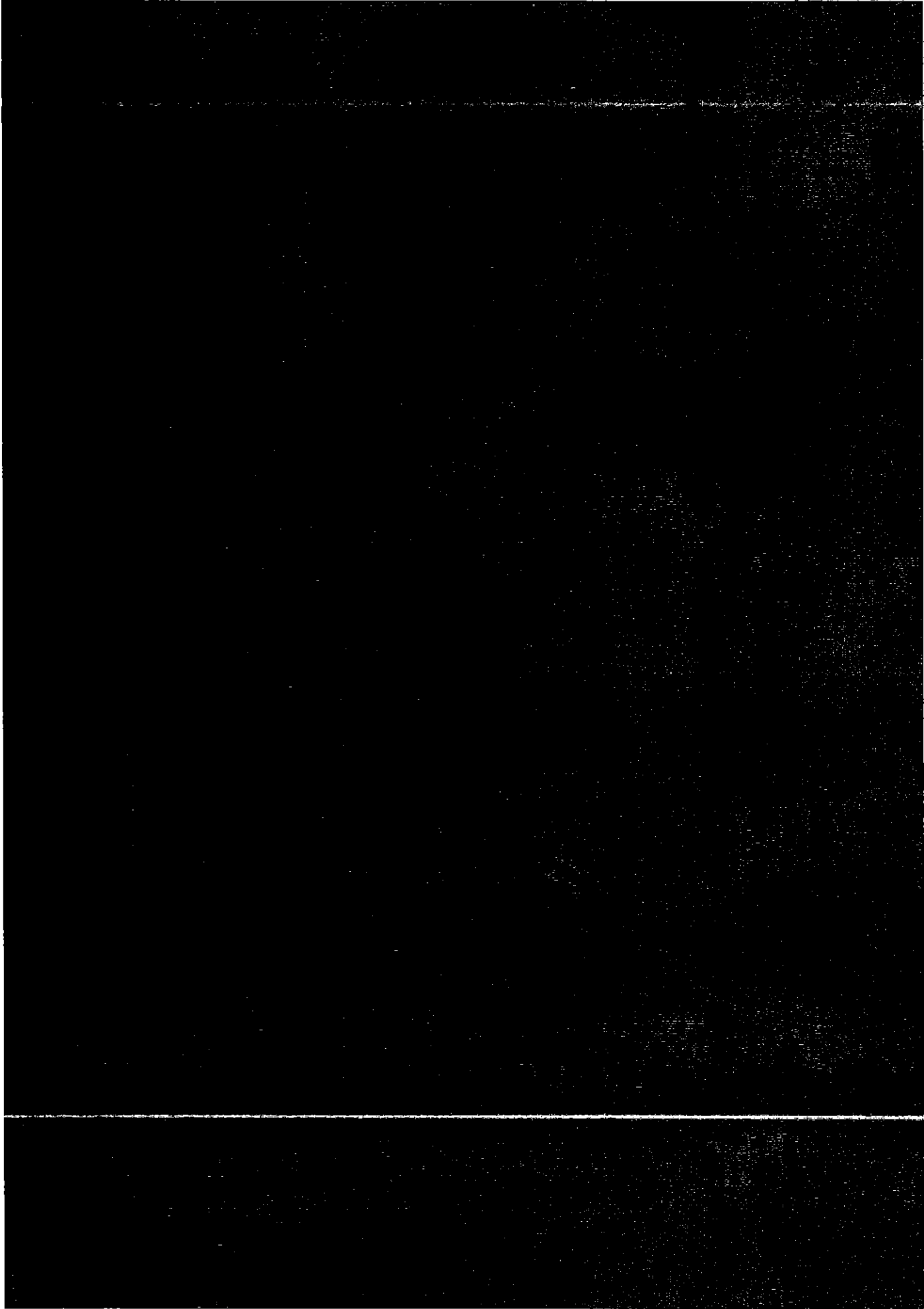
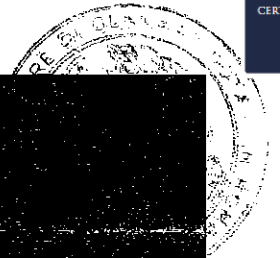
Il price adjustment di €5,3 milioni che incrementa il prezzo complessivo della doValue Greece è stato determinato in applicazione di quanto previsto dallo Share Purchase Agreement che prevede che qualsiasi Net Economic Benefit debba essere pagato da una parte all'altra sulla base delle modalità di calcolo previste dall'accordo stesso. Tale variazione, in sede di PPA definitiva, è stata calcolata sulla base della migliore stima del Net Economic Benefit. La successiva diversa definizione dell'importo avvenuta nel corso del secondo semestre 2021 ha portato al riconoscimento economico di un onere pari a €3,3 milioni (si veda anche la Nota 25 – Oneri/Proventi diversi di gestione).

È inoltre previsto il pagamento di un prezzo differito (Earn-out) legato al conseguimento di taluni target di EBITDA in un orizzonte temporale di dieci anni. Gli eventuali pagamenti dell'Earn-out non saranno dovuti prima del 2024 e saranno legati al raggiungimento di performance superiori alle attuali aspettative di business plan.

La quota di Earn-out, che al 31 dicembre 2021 ammonta ad €5,6 milioni (di cui oneri finanziari per €0,2 milioni), è iscritta al fair value tra le altre passività finanziarie come descritto nella Nota 13; si segnala che anche tale valore è stato rivisto in occasione della definizione della PPA sulla base delle migliori stime dei risultati attesi per i periodi di osservazione.

8.0

Operazioni. con parti correlate



PREMESSA

Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per il Gruppo doValue, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

In ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doValue ha adottato la "Policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi del Gruppo doValue", pubblicata sul sito istituzionale di doValue (www.doValue.it), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate doValue ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Parti Correlate - composto da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 5 (cinque) componenti scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di Indipendenza - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate.



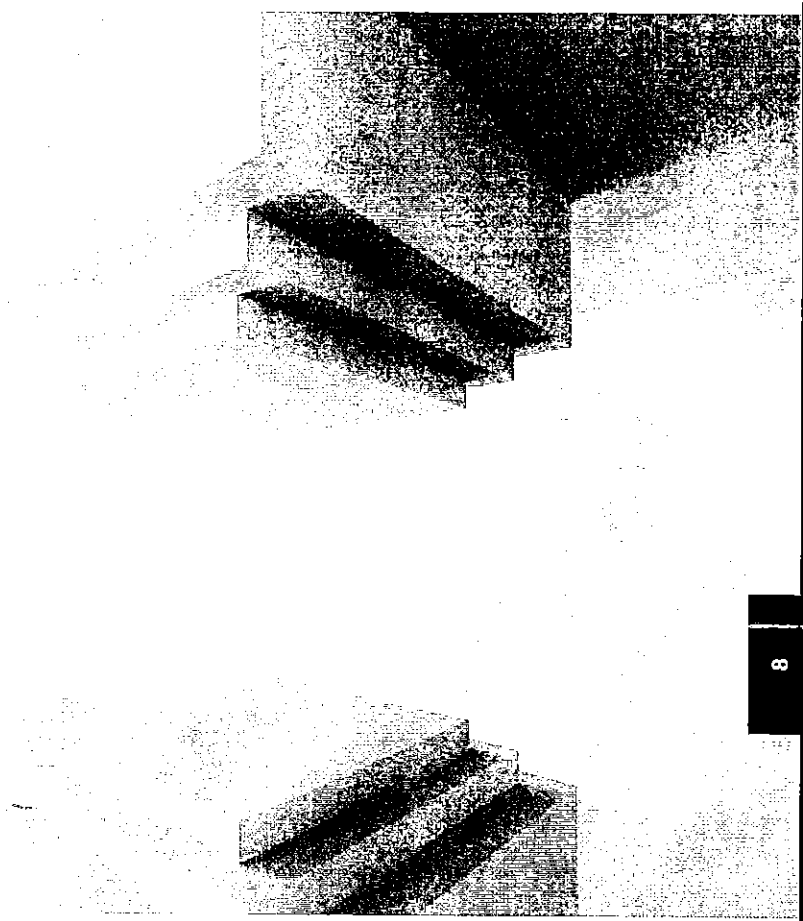
INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'esercizio 2021.

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Sindaci della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante".

(€/000)

Dettaglio dei compensi	31/12/2021
Benefici a breve termine per i dipendenti	7.875
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	249
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	350
Pagamenti basati su azioni	2.087
Totale	10.561



INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del periodo sono state realizzate operazioni con parti correlate di importo esiguo, di natura ordinaria e di minor rilevanza, relative principalmente a contratti di prestazione di servizi.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2021 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021 oltre che le voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-	-	90	90
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	2.755	2.755
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	11.249	11.249
Totale attività	-	-	-	-	-	14.094	14.094
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	58	58
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	117	117
Totale passività	-	-	-	-	-	175	175

(€/000)

Voci di Conto Economico	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Ricavi da contratti con clienti	-	-	-	-	-	37.926	37.926
Ricavi diversi	-	-	-	-	-	5.209	5.209
Spese amministrative	-	-	-	-	-	(321)	(321)
Spese del personale	-	-	-	-	-	273	273
(Oneri)/Proventi finanziari	-	-	-	-	-	482	482
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	(1.082)	(1.082)
Totale	-	-	-	-	-	42.487	42.487

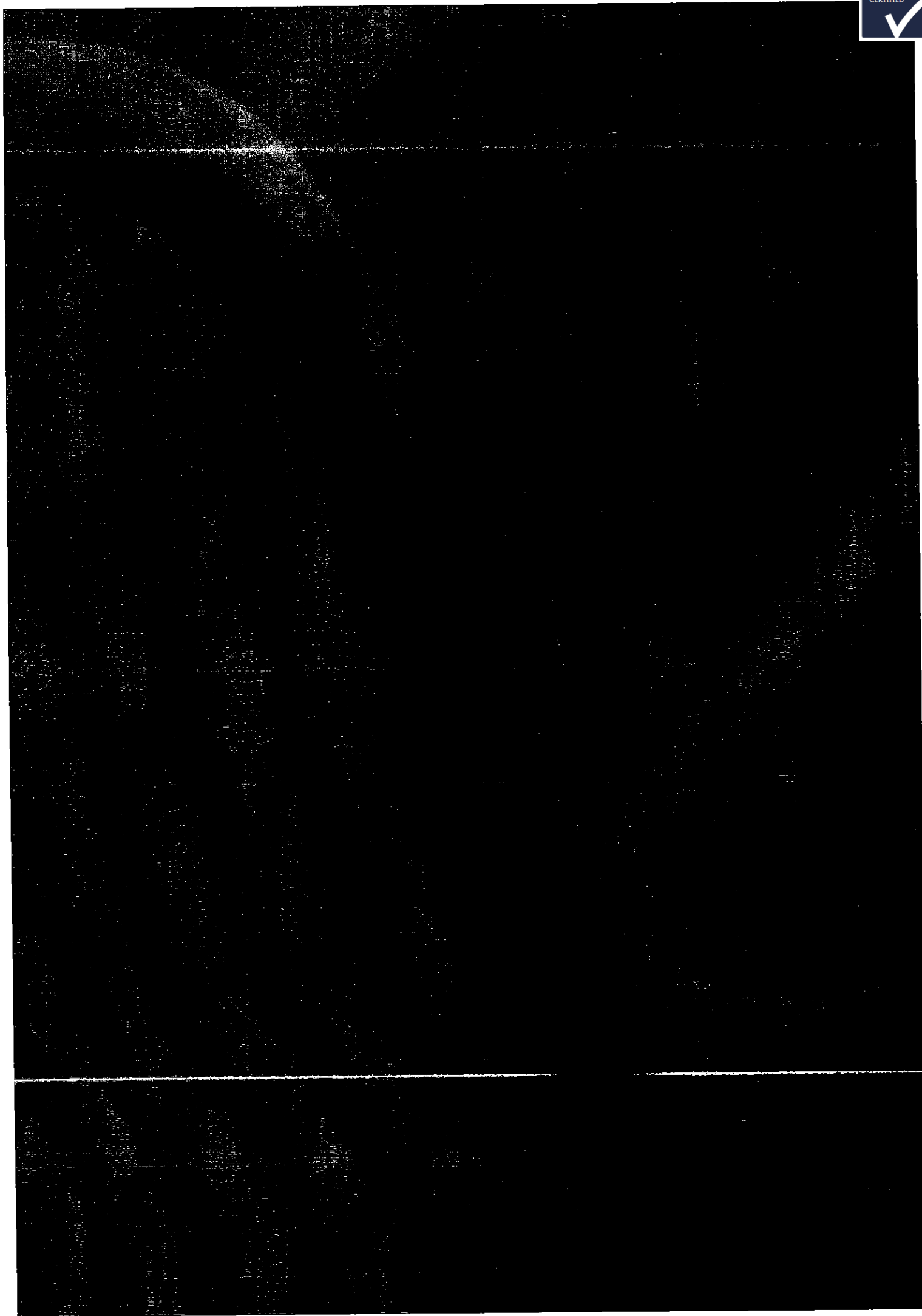


Con il 25,05% delle quote, la **società controllante**, come azionista di riferimento, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata al Gruppo Fortress a sua volta acquisito da Softbank Group Corporation nel dicembre 2017.

L'azionista di riferimento Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doValue l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I principali rapporti con le **altre parti correlate** sono relativi a:

- SPV di cartolarizzazione: il Gruppo svolge attività di "Master Servicing e Strutturazione", ossia servizi amministrativi, contabili, di cash management e reporting a supporto di veicoli di cartolarizzazione di crediti; servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Alcuni di questi veicoli, in particolare quelli collegati a Softbank, rientrano nel perimetro delle parti correlate e per il 2021 l'ammontare dei ricavi da contratti con clienti verso questa categoria di clienti ammonta a €37,7 milioni, mentre i ricavi diversi sono pari a €2,6 milioni con corrispondenti crediti commerciali per €9,8 milioni al 31 dicembre 2021; per i veicoli Romeo SPV e Mercuzio Securitisation di cui il Gruppo possiede notes ABS, risultano inoltre iscritti €2,8 milioni di attività finanziarie e €508 mila a fronte di proventi finanziari;
- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma. Tale contratto è contabilizzato ai sensi dell'IFRS 16 con ammortamenti per €1,1 milioni e oneri finanziari per €26 mila; nel periodo si registrano anche spese amministrative legate a tali immobili per €321 mila. Le contropartite patrimoniali sono rilevate tra gli immobili, impianti e macchinari (€90 mila), tra le altre passività finanziarie (€117 mila);
- FIG LLC: doValue svolge attività di due diligence nei confronti della società e nel 2021 ha maturato ricavi per €557 mila, oltre ad avere crediti commerciali per €682 mila a fine periodo;
- Reoco: doValue svolge attività di gestione del patrimonio immobiliare per alcune Reoco rilevando ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi nel periodo per complessivi €2,0 milioni e crediti commerciali per €597 mila.



Allegati

**COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE:
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES
DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB**

(€)

Tipologia di servizi	doValue S.p.A.		Società controllate	
	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'esercizio in Euro (IVA e spese escluse)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'esercizio in Euro (IVA e spese escluse)
Revisione contabile	EY S.p.A.	216.000	BDO, Network EY (*)	341.586
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9.000	BDO, Network EY (**)	46.300
Altri servizi	EY S.p.A.	120.000		-
di cui Dichiarazione Non Finanziaria		30.000		-
Totale		345.000		387.886

(*) BDO per €25.500

(**) BDO per €4.000



EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELLA L.124/2017

La legge 4 agosto 2017, n.124 introduce all'articolo 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche che si inseriscono in un contesto normativo di fonte europea, oltre che nazionale.

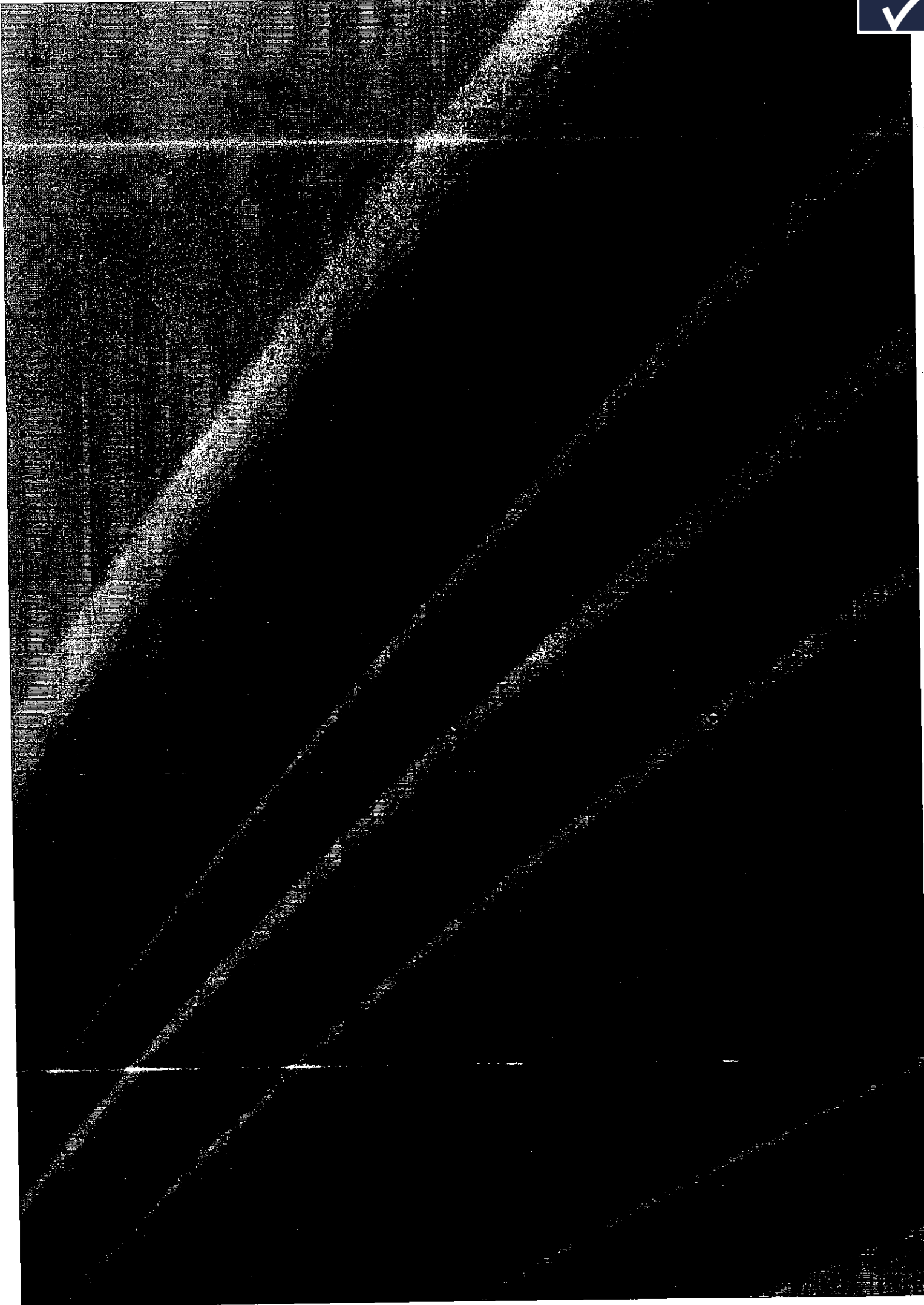
Da segnalare, inoltre, la circolare Assonime 5 Attività d'impresa e concorrenza, pubblicata in data 22 febbraio 2019, che contiene alcuni orientamenti ed evidenzia i punti di maggior incertezza, auspicando un intervento normativo da parte delle autorità competenti che garantisca un corretto e uniforme adempimento degli obblighi da parte delle imprese, oltre alla non applicazione delle sanzioni contenute nella norma stessa.

Ciò premesso, si riportano di seguito i principali criteri adottati da doValue S.p.A. e dalle proprie società controllate con sede in Italia in linea con la circolare di Assonime precedentemente richiamata. Sono state considerate le sovvenzioni, i contributi e i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

Di seguito si espongono in forma tabellare le informazioni presenti nel Gruppo.

(€)

Tipo di contributo	Importo
Fondo occupazione	62.880
Sgravi esonero contributivo per assunzioni o stabilizzazioni a tempo indeterminato (L.190/2014)	103.513
Credito d'imposta per innovazione tecnologica (L. 160/2019)	202.058
Totale	368.451



Attestazioni e Relazioni al Bilancio Consolidato


 Dichiarazione del Dirigente Preposto

doValue

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
 - Sig.ra Elena Gottardo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di doValue;
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2021 è basata su un modello definito da doValue S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

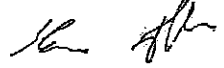
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 17 marzo 2022

Andrea Mangoni

 Amministratore Delegato

Elena Gottardo

 Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari







doValue S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
doValue S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo doValue (di seguito "il Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doValue al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. In conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a doValue S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Building a better
working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione dei ricavi da contratti di servicing con i clienti e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave; • l'effettuazione di sondaggi di conformità sul processo di determinazione dei ricavi e conseguente fatturazione; • la verifica dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni valutative utilizzate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave della relativa stima contabile delle competenze maturate; • lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto la corretta applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare i ricavi, sia per la componente fissa che variabile; • il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima.
<p>Il Gruppo opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente <i>non performing</i>, a favore di banche e istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato.</p> <p>Tali ricavi, iscritti nel conto economico consolidato alla voce Ricavi da contratti con i clienti, sono riconducibili per circa il 52% del totale a servizi di gestione e recupero crediti su mandati, per circa il 35% all'attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione e per la porzione residua ai servizi immobiliari su mandato. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo al Gruppo nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolimenti di obblighi contrattuali.</p> <p>A fine esercizio, parte di tali ricavi è determinata dagli Amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate patture contrattuali, la dinamica del recupero effettivamente operati, nonché le eventuali indennità contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di <i>servicing</i> privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 34% del totale fatture da emettere e all' 8% rispetto all'aggregato Totale Ricavi del conto economico consolidato.</p> <p>Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di <i>servicing</i> e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto</p>	<p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>



chiave al fine dell'attività di revisione. L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti "Politiche contabili", "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" e "Informazioni sul conto economico consolidato" della nota integrativa consolidata.

Impairment test dell'avviamento e delle altre attività immateriali relative ai contratti di servicing

Le attività immateriali iscritte allo stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 includono il valore riferibile ad avviamenti per Euro 237 milioni e altre attività immateriali per Euro 240,9 milioni, relativi al valore dei contratti di servicing pluriennali, che sono state contabilizzate a seguito delle acquisizioni di Altamira Asset Management effettuata nel 2019 e di Eurobank-FPS (ora doValue Greece) nel giugno 2020, che operano entrambe nel settore del servicing di crediti deteriorati con contratti di Special e Master Servicing con primarie controparti. L'avviamento, non assoggettato ad ammortamento sistematico, ed anche le altre attività immateriali, che sono sistematicamente ammortizzate, come previsto dal principio contabile Internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (*impairment test*) mediante confronto tra i valori contabili delle CGU, inclusi dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi ai contratti di servicing, e il relativo valore recuperabile rappresentato dai flussi futuri stimati dei contratti di servicing.

La direzione della Capogruppo ha individuato nel c.d. "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile delle CGU da utilizzare ai fini dell'*impairment test*, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flows*) e assunzioni che per loro natura implicano il

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi controlli chiave;
- il confronto tra i dati utilizzati per la conduzione dell'*impairment test* e quelli presentati nel piano industriale 2022-2024 e delle altre previsioni dei flussi relativi ai contratti di servicing, al fine di verificarne il sostanziale allineamento;
- l'analisi della ragionevolezza delle previsioni economiche incluse nel suddetto piano industriale e previsioni dei flussi relativi ai contratti di servicing e utilizzate nell'ambito dell'*impairment test* dell'avviamento;
- con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli Amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Building a better
working world

ricorso al giudizio degli Amministratori.

In tale ambito, al fine della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati di piano industriale 2022-2024 e considerato i rispettivi flussi reddituali attesi per i singoli contratti di *servicing*, come approvati dagli Amministratori il 25 gennaio 2022, nell'attuale contesto di incertezza derivante dal perdurare della pandemia Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento e delle altre attività immateriali per il bilancio consolidato nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima del valore recuperabile della CGU, abbiamo ritenuto l'*impairment test* dell'avviamento e degli altri intangibili un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull'*impairment test* è fornita nella sezione "Politiche contabili" e nella Nota 1 della sezione "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo doValue S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Building a better
working world

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doValue S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato di doValue S.p.A. è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Building a better
working world

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 6 aprile 2022

EY S.p.A.

Marco Bezzola
(Revisore Legale)

F.ti: Giovanni CASTELLANETA
Salvatore MARICONDA, Notaio



doValue